

GRUPPO ASCO HOLDING

Relazione Finanziaria Annuale

al 31 dicembre 2016

Indice

INFORMAZIONI GENERALI	5
Organi sociali ed informazioni societarie	5
Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave	6
PREMESSA	7
La struttura del Gruppo Asco Holding	10
Il mercato del gas: scenario italiano	14
La vendita del gas	15
La distribuzione del gas	15
Il quadro normativo	17
Legislazione nazionale	17
Normativa di settore	17
Obblighi di efficienza e di risparmio energetico	44
Controllo della società Ascopiave S.p.A.	49
Corporate Governance e Codice Etico del Gruppo Asco Holding	49
Corporate Governance e Codice Etico della controllata Ascopiave S.p.A.	49
Rapporti con parti correlate e collegate	50
Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio 2016	51
Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e partecipazioni detenute	54
Altri fatti di rilievo	55
Vendita di gas naturale e di energia elettrica	56
Distribuzione di gas naturale	58
Efficienza e risparmio energetico	63
Contenziosi	65
Distribuzione dividendi	75
Azioni proprie possedute dalla controllata Ascopiave S.p.A.	76
Evoluzione prevedibile della gestione	76
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi	77
Risorse Umane	80
Ricerca e Sviluppo	81
Altre informazioni	83
Sicurezza dei dati personali	83
Elenco sedi della società	83
Sedi in proprietà	83
Sedi in locazione	85
Indicatori di performance	86
Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2016	87
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi	87
Andamento della gestione – La situazione finanziaria	91
Andamento della gestione – Gli investimenti	93
Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato	94
Prospetti di Bilancio Consolidato	95
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	96
Conto economico complessivo consolidato	97
Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato	98
Rendiconto finanziario consolidato	99
NOTE ESPLICATIVE	100
Informazioni societarie	100
L'attività del gruppo Asco Holding	100

Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS	100
Schemi di Bilancio	101
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016	101
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo	102
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni già emessi ma non ancora in vigore	103
Principi di consolidamento	105
Area e criteri di consolidamento	107
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente e delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto	108
Criteri di valutazione	108
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	
.....	123
Attività non correnti	123
Attività correnti	135
Patrimonio netto consolidato	140
Passività non correnti	141
Passività correnti	147
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	
.....	151
Ricavi	151
Costi	153
Proventi e oneri finanziari	158
Imposte	159
Componenti non ricorrenti	162
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	162
ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2016	163
Impegni e rischi	163
Fattori di rischio ed incertezza	164
Gestione del Capitale	167
Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie	167
Compensi alla Società di revisione	168
Informativa di settore	169
Utile per azione	170
Rapporti con parti correlate	170
Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006	173
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2016	176
Fatti di rilievo intervenuti dopo l'approvazione del progetto di bilancio	177
Obiettivi e politiche del Gruppo	177
Dati di sintesi al 31 dicembre 2016 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto	177

Allegati:

- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 di Asco Holding S.p.A.:
- Relazione sulla gestione di Asco Holding S.p.A.;
- Bilancio di esercizio di Asco Holding S.p.A.;
- Nota integrativa di Asco Holding S.p.A..

Collegio Sindacale:

- Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Società di Revisione:

- Relazione della società di revisione al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016;
- Relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

INFORMAZIONI GENERALI**Organi sociali ed informazioni societarie***Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale*

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Rizzotto Silvia	Presidente del Consiglio di Amministrazione (*)	2014-2016	24/07/2014	28/11/2016
Cappelletto Alberto	Vicepresidente (A)	2014-2016	24/07/2014	28/11/2016
Rizzotto Loris	Consigliere	2014-2016	24/07/2014	28/11/2016
Toffoletto Roberto	Consigliere	2014-2016	24/07/2014	28/11/2016
Damini Massimo	Consigliere	2014-2016	24/07/2014	28/11/2016
Della Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente del Consiglio di Amministrazione (*)	2016-2018	28/11/2016	Approv.bilancio 2018
Damini Massimo	Vicepresidente (A)	2016-2018	28/11/2016	Approv.bilancio 2018
Cappelletto Alberto	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	Approv.bilancio 2018
Rizzotto Loris	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	Approv.bilancio 2018
Toffoletto Roberto	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	Approv.bilancio 2018

(*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

(A) In caso di assenza del Presidente ha i suoi poteri.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Dei Tos Michele	Presidente del collegio sindacale	2014-2016	24/07/2014	Approv.bilancio 2016
Sonego Bruno	Sindaco effettivo	2014-2016	24/07/2014	Approv.bilancio 2016
Poloniato Alessandra	Sindaco effettivo	2014-2016	24/07/2014	Approv.bilancio 2016

Società di Revisione

PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

Asco Holding S.p.A.

Via Verizzo, 1030

I-31053 Pieve di Soligo TV Italia

Tel: +39 0438 980098

Fax: +39 0438 82096

Cap. Soc.: Euro 140.000.000 i.v.

P.IVA 03215740261

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave

Dati economici

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	% dei ricavi	Esercizio 2015	% dei ricavi
Ricavi	506.485	100,0%	590.613	100,0%
Margine operativo lordo**	97.630	19,3%	83.772	14,2%
Risultato operativo	73.314	14,5%	58.908	10,0%
Risultato netto del periodo	57.728	11,4%	46.349	7,8%

Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Capitale circolante netto	64.686	57.597
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	536.466	539.277
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(50.202)	(52.078)
Capitale investito netto	550.950	544.795
Posizione finanziaria netta	(77.801)	(100.098)
Patrimonio netto Totale	(473.149)	(444.697)
Fonti di finanziamento	(550.950)	(544.795)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati dei flussi monetari

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Risultato netto della società	35.531	28.587
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	70.247	71.876
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(21.309)	(22.607)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	(65.986)	(114.389)
Flusso monetario dell'esercizio	(17.049)	(65.120)
Disponibilità Correnti Esercizio precedente	42.188	107.308
Disponibilità Correnti Esercizio corrente	25.139	42.188

Si precisa che nella redazione del rendiconto finanziario del bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding, i valori del rendiconto finanziario pubblicati nella Relazione finanziaria annuale 2015 sono stati riesposti relativamente alla riclassifica tra i flussi dell'attività operativa degli interessi prima allocati tra i flussi dell'attività finanziaria per Euro 19 migliaia.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

Il Gruppo Asco Holding chiude l'esercizio 2016 con un utile netto consolidato di 57,7 milioni di Euro (46,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2015), con un incremento pari a 11,4 milioni di Euro, +24,6% rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016 ammonta a 473.1 milioni di Euro, (444,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2015) ed il capitale investito netto a 550,9 milioni di Euro (544,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2015).

Nel corso dell'esercizio 2016 il Gruppo ha realizzato investimenti per 23,8 milioni di Euro (22,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2015), prevalentemente nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas e nell'installazione di misuratori elettronici.

Attività

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la cogenerazione, la gestione calore e alla gestione di reti di telecomunicazione su banda larga tramite la controllata Asco TLC S.p.A..

Attualmente è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 208 Comuni, (208 comuni al 31 dicembre 2015) esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 8.380 chilometri¹, (oltre 8.300 chilometri al 31 dicembre 2015) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

L'attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali è svolta attraverso diverse società partecipate dalla capogruppo Ascopiave S.p.A. e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci. In tale segmento di mercato, il Gruppo, con oltre 934 milioni di metri cubi¹ di gas venduti nell'esercizio (961 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2015) è uno dei principali operatori in ambito nazionale.

Nel segmento delle telecomunicazioni il Gruppo alla data del 31 dicembre 2016 gestisce un portafoglio di 4.400 clienti (4.383 nel 2015), 1.684 con servizi in fibra ottica (1.724 nel 2015), 751 con servizi "Wi-fi" (994 nel 2015) e 1.949 con il servizio ADSL (1.665 nel 2015).

Obiettivi strategici

Il Gruppo Asco Holding si propone di perseguire una strategia aziendale focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, rispettando l'ambiente e valorizzando le istanze sociali che caratterizzano il contesto in cui opera.

¹ I dati indicati relativamente alla lunghezza della rete di distribuzione e ai volumi di gas venduti sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

A tal fine intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto. Le principali direttrici della sua strategia di sviluppo sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

I volumi di gas venduti nell'esercizio 2016 sono stati pari a 934,6 milioni di metri cubi², evidenziando una riduzione del 2,8% rispetto allo stesso all'esercizio precedente.

I volumi di energia elettrica venduti sono stati pari a 384,9 GWh², con un decremento del 6,0% rispetto all'esercizio precedente.

I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 873,4 milioni di metri cubi, con un incremento dell'1,6% rispetto all'esercizio 2015. La rete di distribuzione al 31 dicembre 2016 ha una lunghezza di 8.382 chilometri² (8.312 chilometri al 31 dicembre 2015).

Per quanto concerne l'attività di telecomunicazioni, alla data del 31 dicembre 2016 gestisce un portafoglio di 4.400 clienti (+17 rispetto all'esercizio 2015), 1.684 con servizi in fibra ottica (-40 rispetto all'esercizio 2015), 751 con servizi "Wi-fi" (-243 rispetto all'esercizio 2015) e 1.949 con il servizio ADSL (+284 rispetto all'esercizio 2015).

Gli investimenti realizzati nell'attività delle telecomunicazioni sono pari ad Euro 2.889 migliaia (+2.119 migliaia rispetto all'esercizio 2015) e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per la realizzazione della nuova sala dati, completata negli ultimi giorni dell'esercizio 2016.

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati dell'esercizio 2016 si attestano a 506,8 milioni di Euro, contro i 590,6 milioni di Euro registrati nell'esercizio precedente. Il decremento del fatturato è determinato principalmente dalla diminuzione dei ricavi da vendita di gas naturale (-93,2 milioni di Euro), in ragione sia dei minori volumi di gas venduti che della flessione dei prezzi di vendita unitari, parzialmente compensato dall'aumento dei ricavi del segmento telecomunicazioni.

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 73,3 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 58,9 milioni di Euro dell'esercizio 2015. L'incremento è riconducibile principalmente ai migliori risultati dell'attività di vendita gas e di vendita di energia elettrica determinati, in misura significativa, dalla contabilizzazione della compensazione spettante al Gruppo per l'adesione al meccanismo per la promozione della rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento di lungo termine previsto dalla delibera AEEGSI 447/2013/R/gas (+ 11,1 milioni di Euro),

² I dati indicati relativamente alla lunghezza della rete di distribuzione e ai volumi di gas ed energia elettrica venduti sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Il risultato netto, pari a 57,7 milioni di Euro, evidenzia un aumento rispetto ai 46,3 milioni di Euro dell'esercizio 2015 per effetto del miglioramento del risultato operativo che ha più che compensato il minor risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, del settore telecomunicazione e del maggior carico fiscale per imposte sui redditi.

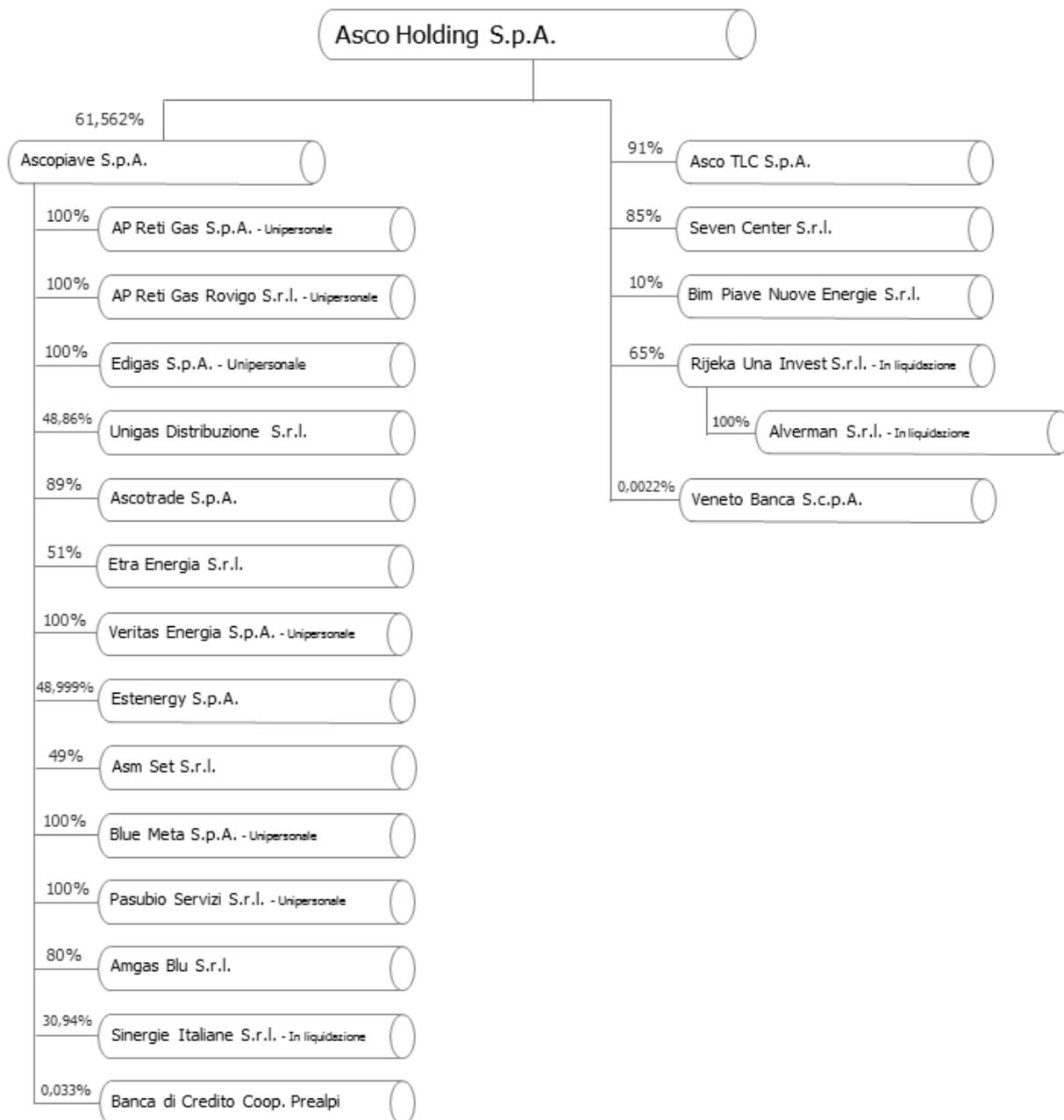
La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 dicembre 2016 è pari a 77,8 milioni di Euro, in miglioramento di 22,3 milioni di Euro rispetto ai 100,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2015.

La riduzione dell'indebitamento finanziario è determinata dal cash flow dell'esercizio (+82,0 milioni di Euro, dato dalla somma del risultato netto, degli accantonamenti e degli ammortamenti) e dalla gestione del capitale circolante che ha assorbito risorse finanziarie per Euro 12,0 milioni. L'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per 21,3 milioni di Euro, mentre la gestione del patrimonio (distribuzione dividendi e dividendi ricevuti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto) ha assorbito risorse per 26,1 milioni di Euro.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016 è risultato pari a 0,16 (0,23 al 31 dicembre 2015).

La struttura del Gruppo Asco Holding

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Asco Holding aggiornata al 31 dicembre 2016.



Comune di Crocetta del Montello prot. n. 6108 del 16-06-2017 arrivo

In data 1 luglio 2016 la società ASM Distribuzione Gas S.r.l. ha cambiato denominazione in AP Reti Gas Rovigo S.r.l.

Il quadro economico di riferimento

Le prospettive economiche globali nel 2016, seppur in miglioramento nei paesi avanzati, restano soggette a rischi.

L'economia mondiale ha evidenziato la crescita più bassa dal 2009 registrando aumenti al di sotto della media pre-crisi. Diverse erano infatti le incertezze che avrebbero influenzare l'andamento economico mondiale, tra i quali le dinamiche referendarie nel Regno Unito ed in Italia, le elezioni negli Stati Uniti, il perdurare degli attentati terroristici ed il perdurare dei conflitti in Medio Oriente. La crescita Giapponese è risultata ancora moderata, mentre quella Cinese evidenzia un trend in continuo rallentamento percuotendosi sulle altre *economie emergenti*³. Nonostante questi fattori il PIL e il commercio internazionale hanno evidenziato un rafforzamento nella seconda parte dell'anno soprattutto grazie alle maggiori economie mondiali.

Alcune recenti proiezioni dell'OCSE stimano che nel 2016 il prodotto interno mondiale sia aumentato del 3% scarso rispetto all'anno precedente, e che nei successivi due anni dovrebbe registrare una sensibile accelerazione portandosi 3,3% spinto dalle iniziative fiscali introdotte dai maggiori paesi. Le percentuali di crescita registrate nel 2016, come quelle previsionali dei prossimi anni, rimangono ancora al sotto della media pre-crisi e molti sono i rischi che potrebbero negativamente influenzarla; tra i quali l'eccessiva volatilità dei mercati, la disconnessione tra mercati finanziari e fondamentali macro-economici nonché le debolezze finanziarie o le incertezze politiche. L'OCSE sottolinea altresì come le valutazioni positive che si riflettono sui valori di mercato appaiano disconnesse dalle prospettive economiche reali.

Nei prossimi anni, l'espansione economica si prevede sarà sempre differenziata nei paesi avanzati, l'area euro conferma per il 2017 e 2018 una crescita del 1,6%, in sensibile calo rispetto al 2016 (1,7%); il Regno Unito un progressivo rallentamento passando dal 1,8% del 2016 all'1% nel 2018. La crescita del Giappone è prevista ancora debole, e dopo un sensibile incremento nel 2017 (1,2% rispetto al 1% del 2016) dovrebbe flettere allo 0,8% nel 2018. Anche l'economia Cinese, pur evidenziando tassi di crescita elevati, dovrebbe confermare un trend in rallentamento attestandosi al 6,5% nel 2017 ed al 6,3% nel 2018. Sono previste in espansione le economie statunitensi ed indiane: la prima in aumento rispetto all'1,6% del 2016, passando da prima al 2,4% nel 2017 ed al 2,8% nel 2018, la seconda in crescita del 7,3% nel 2017 (7% nel 2016) e del 7,7% nel 2018.

L'inflazione media 2016 dell'area euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è stata pari al 0,24%, in aumento rispetto allo 0,03% del 2015. Nel mese di dicembre l'inflazione ha raggiunto l'1,1% toccando l'1,8% nel gennaio 2017. La BCE ha però sottolineato come l'aumento dell'inflazione sia principalmente asseguibile agli aumenti registrati dal prezzo del petrolio.

Per quanto concerne il quadro congiunturale dell'**economia italiana**, nell'anno 2016 l'attività economica ha continuato a proseguire con una certa gradualità, ma al di sotto della media europea. La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita dando seguito al trend registrato negli anni precedenti, mentre la domanda estera ha continuato ad indebolirsi fornendo un apporto negativo al PIL di 0,1 punti.

Le condizioni cicliche della manifattura sembrano essere favorevoli e ad esse si associano anche una espansione nei servizi, mentre si rilevano cali nell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Nel 2016 il PIL è cresciuto in volume dello 0,9% rispetto all'anno precedente ed hanno contribuito al suo incremento le variazioni positive nei consumi finali nazionali, pari allo 1,2%, e negli investimenti fissi lordi, pari al 2,9%. Per quanto

³ Brasile, Cina, India, Russia

riguarda invece gli scambi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,4% e le importazioni del 2,9%.

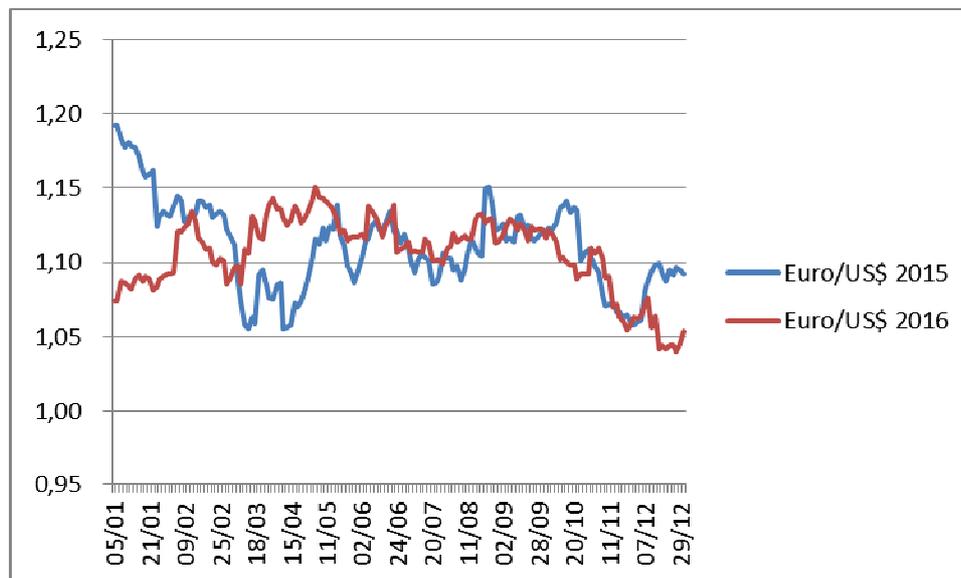
Il tasso di disoccupazione in dicembre, pari a +12,0% al netto dei fattori stagionali, ha evidenziato un lieve incremento rispetto al mese precedente (+0,3% rispetto a novembre) e un aumento rispetto al 2015 (+11,4% nel 2015) . Su base annua si rileva un incremento dei disoccupati (+4,9%) ma viene confermato il tendenziale aumento del numero degli occupati (+1,1% rispetto a dicembre 2015).

In media d'anno la variazione dei prezzi medi al consumo ha registrato una variazione negativa pari al -0,1% portando l'Italia in deflazione. A dicembre 2016, tuttavia, l'inflazione ha evidenziato una ripresa dello 0,4% rispetto al mese precedente, e dello 0,5% rispetto al mese di dicembre 2015. Tale andamento è principalmente assoggettabile alla crescita dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti, degli energetici non regolamentati e degli alimentari non lavorati.

Evoluzione dei prezzi internazionali dell'energia

Il tasso di cambio euro/dollaro nel 2016 ha registrato una media annua di 1,11 USD per Euro (in linea con la media del 2015), raggiungendo un massimo di 1,16 USD per Euro (maggio 2016) e un minimo di 1,04 USD per Euro (dicembre 2016). Agli inizi dell'anno il cambio euro/dollaro ha visto un apprezzamento della moneta comunitaria oscillando entro la forchetta degli 1,15 – 1,1 sino al mese di settembre subendo una nuova flessione solo nei mesi finali dell'esercizio 2016.

Grafico andamento cambio Euro/US \$, anno 2015 e 2016



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Nel 2016 i costi del greggio hanno assistito a significative riduzioni. Nel corso di gennaio 2016 il prezzo del petrolio (Brent) ha registrato la quotazione minima annuale toccando quota 26,01 proseguendo il trend dell'ultima parte del 2015; nei mesi successivi le quotazioni sono cresciute stabilizzandosi dal mese di aprile all'interno della forchetta 40-52 Dollari al barile sino a novembre. Nel corso dell'ultimo mese dell'anno il prezzo al barile ha nuovamente iniziato a crescere registrando il valore massimo annuale a quota 54,96 dollari al barile al termine dell'anno.

Per quanto concerne le quotazioni in euro, il decremento è stato più contenuto in seguito al deprezzamento della valuta comune nei confronti del dollaro.

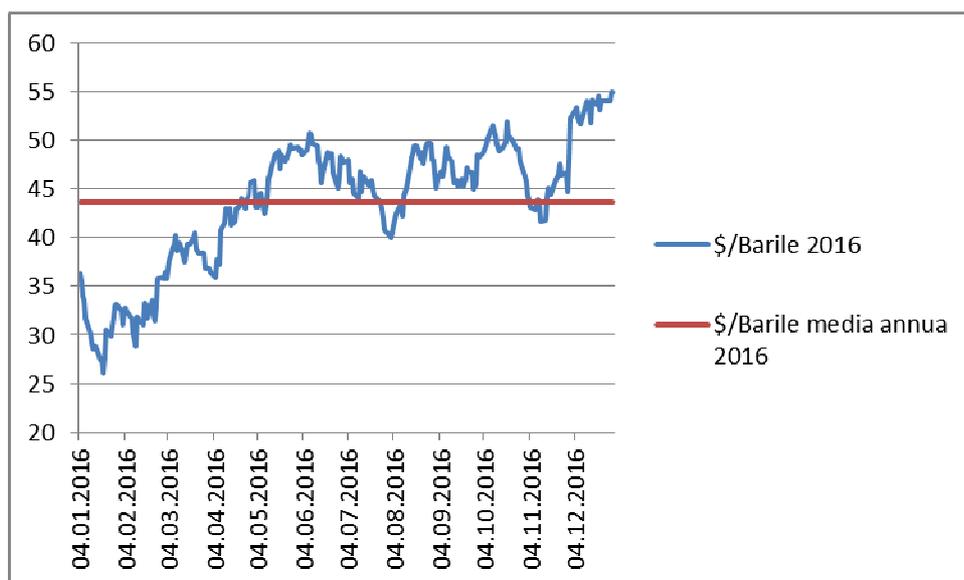
Quotazioni	2016	2015	2014	2013
Quotazione media annua Brent (dollari / barile)	43,67	52,32	98,97	108,56
Media annua cambio dollaro / euro	1,11	1,11	1,33	1,33
Quotazione media annua Brent (euro / barile)	39,46	47,13	74,41	81,62

Fonte: Banca d'Italia ed EIA, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

L'andamento del Brent ha evidenziato un incremento a partire dal secondo trimestre dell'anno in ragione di diversi fattori, tra i quali il susseguirsi delle interruzioni alla produzione di greggio operate da Kuwait, Canada, Libia e Nigeria come la contrazione della produzione americana.

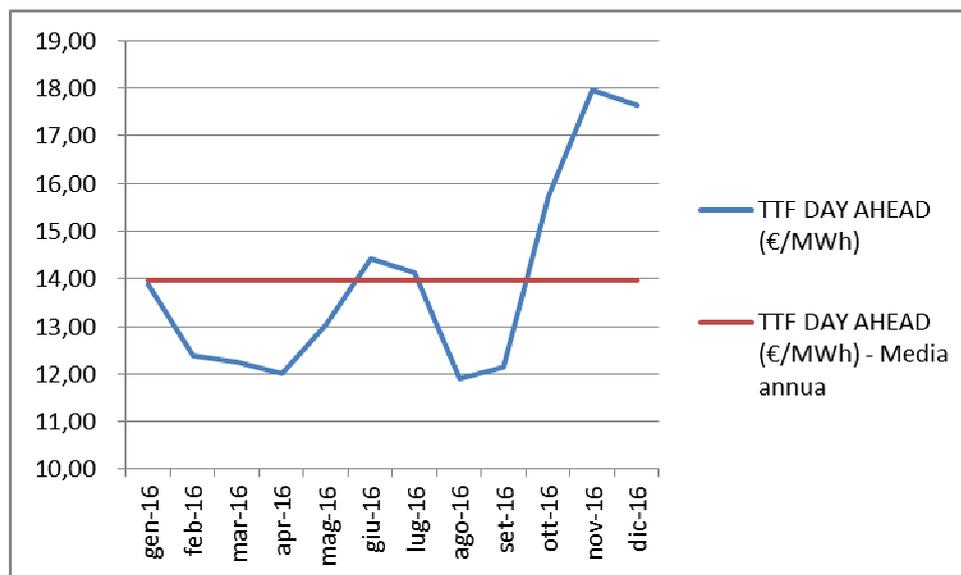
Nel corso del mese di novembre è stato raggiunto un accordo tra paesi "OPEC" e "non OPEC" per la limitazione della produzione giornaliera; la stessa, ulteriormente ridotta dall'intesa raggiunta da una parte dei paesi "non OPEC", ha sostenuto la ripresa dei prezzi del greggio toccando il valore massimo annuale al termine del 2016.

Andamento Brent anno 2016



Fonte: EIA, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

I prezzi di vendita del gas applicati al mercato tutelato sono determinati in funzione delle quotazioni della Borsa del gas olandese (TTF). D'altra parte, i prezzi di acquisto dei contratti di approvvigionamento del Gruppo, per una quota significativa e prevalente, indicizzati all'andamento del medesimo mercato.



Fonte: elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Il mercato del gas: scenario italiano

La domanda di gas in Italia e le sue fonti di copertura

Nell'anno solare 2016 il consumo interno lordo di gas in Italia è aumentato del 5,0% rispetto al 2015, toccando i 70,91 miliardi di metri cubi (fonte: Ministero dello Sviluppo Economico).

La domanda evidenzia una ripresa rispetto all'anno precedente con un incremento di 3,39 miliardi di metri cubi, influenzata in modo sensibile dall'effetto indiretto della lieve ripresa economica.

La copertura della domanda di gas è avvenuta prevalentemente mediante il ricorso a fonti di importazione, che nel 2016 hanno raggiunto il livello di 65,28 miliardi di metri cubi, in aumento di 4,08 miliardi di metri cubi rispetto al 2015 (+6,7%). Rispetto al 2015. Il fornitore più significativo rimane la Russia nonostante la flessione dei quantitativi transitati nel punto di interconnessione Tarvisio (-5,5%). Diventa il secondo fornitore nazionale l'Algeria con significativi incrementi dei volumi transitati a Mazara del Vallo (+160,5%). Calano in modo significativo le importazioni di gas naturale dal Nord Europa (Passo Gries) che anche quest'anno registrano un -37,0% e dalla Libia.

In crescita il contributo del gas immesso dal terminale GNL di Panigaglia (+508,8% rispetto al 2015) e dal terminale GNL di Livorno (+750,0% rispetto al 2015).

La produzione nazionale di gas naturale

Nel 2016 la produzione italiana di gas, pari a 5,79 miliardi di metri cubi, ha subito un decremento del 14,6% rispetto al 2015, coprendo il 8,2% dei consumi nazionali.

I giacimenti di gas in Italia sono in via di esaurimento e il contributo della produzione nazionale alla copertura dei fabbisogni è destinata a diventare sempre più marginale.

Il sistema gas in Italia: infrastrutture di importazione e rigassificazione

L'assetto delle infrastrutture di importazione e rigassificazione del gas naturale in Italia è rimasto sostanzialmente invariato rispetto agli anni precedenti.

Gli attuali progetti relativi all'introduzione di potenziamenti e/o nuove infrastrutture energetiche rientrano all'interno del disegno strategico che prevede la diminuzione dell'importanza dell'approvvigionamento del gas naturale russo in un contesto in cui il gas naturale rappresenta la principale fonte energetica nazionale. Sebbene negli ultimi anni i consumi abbiano subito un rallentamento a causa della crisi economica, vi è la volontà di prevenire eventuali instabilità geopolitiche che potrebbero compromettere la stabilità delle forniture prevedendo una certa diversificazione negli approvvigionamenti.

Nel mese di maggio sono iniziati i lavori per realizzazione del gasdotto Tap, progetto che consentirà l'importazione del gas in Italia attraversando Albania e Grecia e consentendo l'approvvigionamento alle riserve di gas naturale situate nella regione del Mar Caspio, in Russia e in Medio Oriente.

A causa delle persistenti tensioni con l'Ucraina, la Russia prevede di interrompere l'utilizzo dei gasdotti che transitano sul territorio ucraino e conseguentemente anche l'abbandono del progetto South Stream che avrebbe dovuto trasportare 63 miliardi di metri cubi dalla Russia alla Bulgaria passando per l'Ucraina. Gli stessi volumi dovrebbero transitare attraverso il gasdotto Turkish Stream che, al confine greco-turco, dovrebbe collegarsi con il gasdotto Tap.

Tuttavia, anche il progetto Igi Poseidon, metanodotto che attraverso la Grecia e la Turchia permetterà all'Italia di importare quantitativi di gas naturale provenienti dal Mar Caspio e dal Medio Oriente, sta proseguendo con studi di fattibilità.

Per quanto riguarda invece i rigassificatori, fonte alternativa e concorrenziale di approvvigionamento rispetto ai tradizionali metanodotti in grado di supplire agli ostacoli derivanti dalla limitata capacità di trasporto disponibile sulle reti dei gasdotti di importazione, la situazione italiana vede tre impianti in funzione: Panigaglia a La Spezia, Porto Levante a Rovigo e Livorno Offshore a Livorno. Il nostro Paese dispone di almeno una dozzina di progetti riguardanti la realizzazione di nuovi terminali, tuttavia, a causa delle difficoltà burocratiche, dei contenziosi giurisdizionali promossi dagli enti locali, degli imprevisti tecnici e soprattutto delle decisioni degli stessi potenziali investitori proponenti alla luce delle prospettive di sviluppo del settore e della redditività degli investimenti, si prevede che solo alcuni potranno essere realizzati. In merito, nel corso dei primi mesi del 2017, il Ministero dell'ambiente ha concesso il via libera finale alla realizzazione dell'impianto di rigassificazione a Gioia Tauro. L'impianto a regime assicurerà una copertura pari al 10% del fabbisogno nazionale atteso.

La vendita del gas

La vendita di gas naturale rappresenta la principale attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale. Si tratta di una attività svolta in regime di libero mercato, caratterizzata da un confronto concorrenziale diretto tra gli operatori, che diverrà in prospettiva sempre più intenso. Nella fase attuale di liberalizzazione del mercato la crescita esterna si sta concretizzando attraverso un modello organizzativo che privilegia la territorialità ed il miglioramento dei costi operativi aziendali, ricercando nuovi modelli che leghino i principali attori del territorio stesso affinché possano valorizzare i propri elementi distintivi nei confronti dei competitors. I modelli descritti sono accompagnati dall'introduzione di piani industriali volti all'ottenimento di una maggiore efficienza operativa ed organizzativa, attraverso una reingegnerizzazione e ottimizzazione dei processi che determinano un miglioramento del cost to serve aziendale.

La distribuzione del gas

La distribuzione del gas naturale rappresenta la seconda attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto e, in quanto tale, è soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'Autorità pubblica, con riguardo sia agli standard minimi di gestione e qualità, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/2000, ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara ad evidenza pubblica, sul presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore dovrebbe favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Il D.L. 159/2007 (Legge 222/2007) ha introdotto, per la prima volta, il concetto di Ambito Territoriale Minimo (Atem) per la gestione del servizio, stabilendo che le gare di affidamento debbano essere bandite con riferimento ad esso. La gara per Atem è stata definitivamente assunta a regola base del settore con il D.Lgs. 93/2011 che, fra l'altro, ha sancito, a far data da giugno 2011, il divieto di bandire gare riferite a singoli Comuni, imponendo l'obbligo di procedere esclusivamente con gare per Atem.

Anche in conseguenza di ciò, la maggioranza degli analisti del settore prevede, nel medio termine, una forte concentrazione dell'offerta, con una riduzione del numero degli operatori ed una crescita della loro dimensione media.

A partire dal 2011, la normativa delle gare d'Ambito, è stata ulteriormente definita e precisata con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali.

In particolare:

- 1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas;
- 2) con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 (c.d. Decreti Ambiti) sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito;
- 3) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale) sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164;
- 4) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 (c.d. Decreto Criteri), successivamente integrato con il DM 106/2015, è stato approvato il regolamento relativo ai criteri di gara e per la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

L'emanazione di detta disciplina ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro normativo e regolamentare, in quanto adatto a favorire importanti opportunità di investimento e di sviluppo per gli operatori qualificati di medie dimensioni, in un'ottica di positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013, con il D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni in Legge 9/2014, il Legislatore ha apportato modifiche sostanziali all'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 in tema di determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio".

A giugno 2014 è poi entrato in vigore il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico contenente le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale", il quale, pur formalmente volto all'esplicazione dei criteri di valorizzazione degli impianti di cui all'art. 5 del DM

226/2011, sostanzialmente, detta una disciplina del tutto peculiare, solo in minima parte attuativa dello stesso art. 5. (nella sua versione originaria, vigente al momento dell'emanazione delle Linee Guida).

Successivamente, con il D.L. 91/2014, convertito con modificazioni in Legge 116/2014 è stata attuata un'ulteriore modifica sostanziale del medesimo art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000. I contenuti del novellato testo e l'evoluzione dello stesso sono riportati nei paragrafi "Legislazione nazionale" ed "Obbiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi" di questa relazione finanziaria.

Infine, a metà 2015, è intervenuto il Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 106 del 20 maggio 2015, che ha modificato il precedente DM 226/2011, riformulando l'art. 5, concernente i criteri per la valorizzazione degli impianti. Il nuovo provvedimento regolamentare, nella sostanza, ha "traslato" la disciplina propria delle Linee Guida (sopra citate) nel testo, cioè, in estrema sintesi, ha reso detta ultima disposizione compatibile con quel Provvedimento (le Linee Guida) che, pure, avrebbe dovuto costituirne specificazione/puntualizzazione.

Il quadro normativo

Legislazione nazionale

Normativa di settore

Con **Decreto MISE del 13 maggio 2016, n. 94**, il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato il "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Canone Rai in bolletta)".

Il Decreto fa seguito alla Legge di Stabilità 2016 del 28.12.2015, n. 208 con la quale è stato introdotto, a decorrere dal 01.07.2016, l'addebito del canone di abbonamento alla televisione per uso privato nella bolletta dell'energia elettrica.

Nello specifico il decreto ha fissato gli aspetti attuativi della norma definendo in particolare: le modalità di addebito del canone da parte dei venditori; i flussi comunicativi ed economici tra le Società di Vendita, Acquirente Unico e l'Agenzia delle Entrate; la responsabilità in capo ad Acquirente Unico di fornire alle società di Vendita, tramite il SII, tutte le informazioni necessarie all'addebito del canone; la responsabilità in capo all'Agenzia delle Entrate di verificare la residenza anagrafica, la composizione familiare e le condizioni per l'esonero del canone.

Disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI)

I principali provvedimenti emessi dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico nel corso dell'anno 2016 sono stati i seguenti:

Aggiornamenti delle condizioni economiche di fornitura

II° trimestre 2016

Gas naturale

Con **delibera 141/2016/R/gas del 30.03.2016**, l'AEEGSI ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela, relative al trimestre aprile – giugno 2016.

Gli aggiornamenti pubblicati con tale delibera riguardano in particolare: la componente CMEM (fissandone il valore a 4,064869 Euro/GJ); l'elemento PFOR,t (elemento a copertura dei costi di approvvigionamento del gas naturale);

l'elemento QTMCV (elemento a copertura degli elementi a maggiorazione del corrispettivo unitario variabile CV applicato nell'ambito del servizio di trasporto ai volumi immessi in rete, a monte del PSV); l'elemento QTFi (corrispettivo a copertura dei costi di trasporto del gas dal PSV al punto di riconsegna della rete di trasporto); l'elemento QTVt (corrispettivo variabile a copertura dei costi relativi al gas di autoconsumo, alle perdite di rete e al gas non contabilizzato); i valori degli elementi UG3UI e UG3FT, della componente UG3 (riferita alla tariffa di distribuzione a copertura degli oneri connessi alla morosità dei clienti serviti in ultima istanza), nonché.

Con **delibera 139/2016/R/com del 30.03.2016** l'AEEGSI ha approvato l'aggiornamento, dal 1° aprile 2016, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali di sistema e di ulteriori componenti del settore elettrico. Gli aggiornamenti pubblicati riguardano, in particolare: le componenti tariffarie A, UC, MCT, GS, RE, RS, UG1, CVFG, ϕ . Con **delibera 173/2016/R/Gas del 07.04.2016**, l'AEEGSI ha inoltre determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016, sulla base dei dati patrimoniali pre-consuntivi relativi all'anno 2015.

L'AEEGSI ha calcolato che, a partire dal 1° aprile 2016, il prezzo di riferimento del gas per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi), è pari a 69,38 centesimi di Euro per metro cubo, tasse incluse, così percentualmente suddiviso:

- Spesa per la materia prima gas naturale: 26,46 % per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività ad esso connesse; 4,11 % per la gradualità nell'applicazione della riforma delle condizioni economiche del servizio di tutela e per il meccanismo di rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento; 7,20 % per la vendita al dettaglio.
- Spesa per il trasporto e la gestione del contatore: 19,21 % per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità.
- Spesa per oneri di sistema: 2,89 % per gli oneri generali di sistema.
- Imposte: 40,13 %, che comprendono le accise (22,03 %), l'addizionale regionale (2,93 %) e l'IVA (15,18 %).

Energia elettrica

Con **delibera 140/2016/R/eel del 30.03.2016**, l'AEEGSI ha approvato l'aggiornamento, per il trimestre aprile – giugno 2016, delle condizioni economiche di fornitura applicabili ai Clienti in maggior tutela (componenti PE e PD e corrispettivi PED e PPE, nonché della componente DISPbt relativa alla commercializzazione dell'energia elettrica).

Con **delibera 139/2016/R/com del 30.03.2016**, l'AEEGSI ha approvato l'aggiornamento, dal 1° aprile 2016, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico. Gli aggiornamenti pubblicati riguardano, in particolare: componenti A, UC e MCT.

Con **delibera 233/2016/R/eel del 12.05.2016** l'AEEGSI ha determinato in via provvisoria le tariffe di riferimento per l'anno 2016 per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo.

L'AEEGSI ha calcolato che, dal 1° aprile 2016, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con un consumo annuo di 2.700 kWh e un impegno pari a 3 kW) è pari a 17,91 centesimi di Euro per kilowattora (tasse incluse), così percentualmente suddiviso:

- Spesa per la materia energia: 33,80 % per i costi di approvvigionamento dell'energia; 8,44 % per la commercializzazione al dettaglio.

- Spesa per il trasporto e la gestione del contatore: 18,42 % per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità.
- Spesa per oneri di sistema: 25,74 % per gli oneri generali di sistema.
- Imposte: 13,60 %, che comprendono l'IVA e le accise.

III° trimestre 2016

Gas naturale

Con **delibera 355/2016/R/gas del 28.06.2016**, l'AEEGSI ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela, relative al trimestre luglio– settembre 2016.

Gli aggiornamenti pubblicati con tale delibera riguardano in particolare: la componente CMEM (fissandone il valore a 4,313042 Euro/GJ); l'elemento PFOR,t (elemento a copertura dei costi di approvvigionamento del gas naturale); l'elemento QTVt (corrispettivo variabile a copertura dei costi relativi al gas di autoconsumo, alle perdite di rete e al gas non contabilizzato).

Con **delibera 352/2016/R/com del 28.06.2016** sono stati invece aggiornati i valori delle componenti destinate alla copertura degli oneri generali di cui alla tariffa obbligatoria del servizio di distribuzione e di ulteriori componenti. Gli aggiornamenti pubblicati riguardano, in particolare, le componenti GS, RE, RS e UG1.

L'AEEGSI ha calcolato che, a partire dal 1° luglio 2016, il prezzo di riferimento del gas per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi), è pari a 70,70 centesimi di Euro per metro cubo, tasse incluse, così percentualmente suddiviso:

- Spesa per la materia prima gas naturale: 27,32 % per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività ad esso connesse; 4,03 % per la gradualità nell'applicazione della riforma delle condizioni economiche del servizio di tutela e per il meccanismo di rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento; 7,07 % per la vendita al dettaglio.
- Spesa per il trasporto e la gestione del contatore: 18,32 % per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità.
- Spesa per oneri di sistema: 3,06 % per gli oneri generali di sistema.
- Imposte: 39,67 %, che comprendono le accise (21,62 %), l'addizionale regionale (2,87 %) e l'IVA (15,18 %).

Energia elettrica

Con **delibera 354/2016/R/eel del 28.06.2016**, l'AEEGSI ha approvato l'aggiornamento, per il trimestre luglio – settembre 2016, delle condizioni economiche di fornitura applicabili ai Clienti in maggior tutela (componenti PE e PD e corrispettivi PED e PPE). Rispetto ai trimestri precedenti, si è assistito ad una variazione in aumento del prezzo dell'energia determinata principalmente all'incremento della componente di approvvigionamento.

Con **delibera 352/2016/R/com del 28.06.2016**, l'AEEGSI ha invece approvato l'aggiornamento, dal 1° luglio 2016, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico. Gli aggiornamenti pubblicati riguardano, in particolare le componenti A, UC e MCT.

Su istanza promossa dalle Associazioni dei Consumatori e delle Microimprese, il Tar Lombardia, con decreto cautelare monocratico n. 911 del 19.06.2016, sospendeva l'efficacia della delibera 354/2016/R/eel e rinviava la trattazione in sede collegiale.

L'AEEGSI, con **delibera 410/2016/C/eel del 20.07.2016**, chiedeva la revoca del succitato decreto, ma tale decisione veniva confermata dal medesimo Giudice con successivo **decreto monocratico n. 982 del 28.07.2016**.

L'AEEGSI, preso atto di tale determinazione, con comunicato del 29.07.2016, precisava che, in pendenza della sospensione dell'efficacia della deliberazione 354/2016/R/eel, dovevano essere applicate le condizioni economiche approvate con delibera 140/2016/R/eel del 30.03.2016, in vigore nel precedente trimestre.

Successivamente, per effetto **dell'ordinanza n. 1185 del 16.09.2016 del Tar Lombardia**, la deliberazione 354/2016/R/eel è stata applicata per l'intero trimestre di riferimento. A valle dell'udienza fissata per il 16.02.2017, il TAR si dovrebbe pronunciare definitivamente sulla questione.

L'AEEGSI ha calcolato che, dal 1° luglio 2016, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con un consumo annuo di 2.700 kWh e un impegno pari a 3 kW) è pari a 18,67 centesimi di Euro per kilowattora (tasse incluse), così percentualmente suddiviso:

- Spesa per la materia energia: 36,23 % per i costi di approvvigionamento dell'energia; 8,10 % per la commercializzazione al dettaglio.
- Spesa per il trasporto e la gestione del contatore: 17,66 % per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità.
- Spesa per oneri di sistema: 24,60 % per gli oneri generali di sistema.
- Imposte: 13,41 %, che comprendono l'IVA e le accise.

IV° trimestre 2016

Gas naturale

Per il periodo compreso tra il 01.10.2016 ed il 31.12.2017, l'AEEGSI con **delibera 166/2016/R/gas del 01.04.2016** ha definito le modalità di calcolo delle componenti CMEM (a copertura del costo di approvvigionamento del gas) e CCR (a copertura dei costi delle attività e dei relativi rischi connessi alle modalità di approvvigionamento del gas) estendendo di un trimestre l'anno termico in considerazione della data prevista per la cessazione del regime di tutela di prezzo.

Con **delibera 535/2016/R/gas del 29.09.2016**, l'AEEGSI ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela, relative al trimestre ottobre– dicembre 2016.

Gli aggiornamenti pubblicati con tale delibera riguardano in particolare: la componente CMEM (fissandone il valore a 4,840993 Euro/GJ); l'elemento PFOR,t (elemento a copertura dei costi di approvvigionamento del gas naturale); l'elemento QTVt (corrispettivo variabile a copertura dei costi relativi al gas di autoconsumo, alle perdite di rete e al gas non contabilizzato), nonché l'elemento QTFi (corrispettivo a copertura dei costi di trasporto al punto di riconsegna della rete di trasporto).

Con la **delibera 534/2016/R/com del 29.09.2016** sono stati invece aggiornati i valori delle componenti destinate alla copertura degli oneri generali di cui alla tariffa obbligatoria del servizio di distribuzione e di ulteriori componenti. Gli aggiornamenti pubblicati riguardano, in particolare, la componente UG1, mentre vengono confermati tutti i valori delle restanti componenti.

Con **delibera 774/2016/R/gas del 22.12.2016** sono state approvate le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, nonché gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per l'anno 2017 relativi al servizio di distribuzione del gas naturale.

L'AEEGSI ha calcolato che, a partire dal 1° ottobre 2016, il prezzo di riferimento del gas per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi), è pari a 71,91 centesimi di Euro per metro cubo, tasse incluse, così percentualmente suddiviso:

- Spesa per la materia prima gas naturale: 21,54 % per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività ad esso connesse; 3,02 % per la gradualità nell'applicazione della riforma delle condizioni economiche del servizio di tutela e per il meccanismo di rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento; 6,95 % per la vendita al dettaglio.
- Spesa per il trasporto e la gestione del contatore: 17,81 % per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità.
- Spesa per oneri di sistema: 3,01 % per gli oneri generali di sistema.
- Imposte: 39,26 %, che comprendono le accise (21,26 %), l'addizionale regionale (2,82 %) e l'IVA (15,18 %).

Energia elettrica

Con **delibera 536/2016/R/eel del 29.09.2016**, l'AEEGSI ha approvato l'aggiornamento, per il trimestre ottobre – dicembre 2016, delle condizioni economiche di fornitura applicabili ai Clienti in maggior tutela (componenti PE e PD e corrispettivi PED e PPE).

Con **delibera 465/2016/R/gas del 29.09.2016**, l'AEEGSI ha approvato l'aggiornamento, dal 1° ottobre 2016, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico. Gli aggiornamenti pubblicati riguardano, in particolare le componenti A, UC e MCT.

L'AEEGSI ha calcolato che, dal 1° ottobre 2016, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con un consumo annuo di 2.700 kWh e un impegno pari a 3 kW) è pari a 18,463 centesimi di Euro per kilowattora (tasse incluse), così percentualmente suddiviso:

- Spesa per la materia energia: 35,15 % per i costi di approvvigionamento dell'energia; 8,19 % per la commercializzazione al dettaglio.
- Spesa per il trasporto e la gestione del contatore: 18,11 % per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità.
- Spesa per oneri di sistema: 25,09 % per gli oneri generali di sistema.
- Imposte: 13,46 %, che comprendono l'IVA e le accise.

I° trimestre 2017

Gas naturale

Con **delibera 819/2016/R/gas del 29.12.2016**, l'AEEGSI ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela, relative al trimestre gennaio – marzo 2017.

Gli aggiornamenti pubblicati con tale delibera riguardano in particolare: la componente CMEM (fissandone il valore a 5,640006 Euro/GJ); l'elemento PFOR,t (elemento a copertura dei costi di approvvigionamento del gas naturale);

l'elemento QTVt (corrispettivo variabile a copertura dei costi relativi al gas di autoconsumo, alle perdite di rete e al gas non contabilizzato); l'elemento QTFi (corrispettivo a copertura dei costi di trasporto del gas dal PSV al punto di riconsegna della rete di trasporto); l'elemento QTPSV (corrispettivo a copertura dei costi di trasporto dalla frontiera italiana al PSV) la componente CPR (componente a copertura del meccanismo per la rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento di gas naturale), che diminuisce passando da 1,6 a 0,84 Eurocent/Smc.

Con **delibera 814/2016/R/com del 29.09.2016** sono stati invece aggiornati i valori delle componenti destinate alla copertura degli oneri generali di cui alla tariffa obbligatoria del servizio di distribuzione e di ulteriori componenti. Gli aggiornamenti pubblicati riguardano, in particolare, componenti GS, RE, RS e UG1, vengono invece confermati i valori delle restanti componenti. Con il medesimo provvedimento vengono inoltre aggiornati i valori di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura di gas per i clienti in stato di disagio per l'anno 2017.

Con decorrenza 1° gennaio 2017, inoltre, sono applicati gli aggiornamenti della componente QVD previsti dalla **delibera 817/R/gas del 29.12.2016**. Nel provvedimento viene confermato un valore unico a livello nazione di tale componente. Nello specifico, rispetto alla valorizzazione della componente in vigore fino al 31.12.2016: la parte fissa passa da 58,83 Euro/PdR a 59,65 Euro/PdR (+ 0,82 Euro/PdR), relativamente ai domestici e da 77,26 Euro/PdR a 78,35 Euro/PdR (+ 1,09 Euro/PdR), relativamente ai condomini; la parte variabile, invece, viene mantenuta per entrambe le tipologie di PdR pari a 0,7946 Eurocent/Smc.

Con **delibera 733/2016/R/gas del 13.12.2016** invece sono state rideterminate le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni 2009-2015, a seguito della presentazione di istanze di rettifica di dati fisici e patrimoniali da parte di alcune imprese distributrici e della correzione di errori materiali.

Con il **provvedimento 775/2016/R/gas del 22.12.2016**, che fa seguito alla delibera 68/2016/R/gas del 25.02.2016 con la quale l'AEEGSI aveva avviato un procedimento per l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria del servizio di distribuzione e misura, è stata approvata la nuova versione della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (RTDG).

L'AEEGSI ha calcolato che, a partire dal 1° gennaio 2017, il prezzo di riferimento del gas per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi), è pari a 75,26 centesimi di Euro per metro cubo, tasse incluse, così percentualmente suddiviso:

- Spesa per la materia prima gas naturale: 32,71 % per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività ad esso connesse; 1,88 % per la gradualità nell'applicazione della riforma delle condizioni economiche del servizio di tutela e per il meccanismo di rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento; 6,72 % per la vendita al dettaglio.
- Spesa per il trasporto e la gestione del contatore: 17,64 % per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità.
- Spesa per oneri di sistema: 2,87 % per gli oneri generali di sistema.
- Imposte: 38,18 %, che comprendono le accise (20,31 %), l'addizionale regionale (2,69 %) e l'IVA (15,18 %).

Energia elettrica

Con **delibera 818/2016/R/eel del 28.12.2015**, l'AEEGSI ha approvato l'aggiornamento, per il trimestre gennaio – marzo 2017, delle condizioni economiche di fornitura applicabili ai Clienti in maggior tutela (componenti PE e PD e corrispettivi PED e PPE).

Con **delibera 814/2016/R/com del 28.12.2016** l'AEEGSI ha approvato l'aggiornamento, dal 1° gennaio 2017, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico (in particolare le componenti A, UC e MCT). Con il medesimo provvedimento sono stati inoltre aggiornati i valori di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica per i clienti in stato di disagio per l'anno 2017.

Con successiva **delibera 1/2017/R/eel del 12.01.2017**, i valori del bonus elettrico sono stati riaggiornati in aumento per ottemperare a quanto previsto dal D.M. 29.12.2016 che ha disposto, a decorrere dal 01.01.2017, una riduzione della spesa dell'utente medio titolare del bonus elettrico dell'ordine del 30%.

Con le **delibere 815/2016/R/eel e 816/2016/R/eel del 29.12.2016** sono stati invece determinati i valori dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2017 ed i valori delle componenti RCV e DISPBT relative all'attività di commercializzazione del servizio di vendita di energia in vigore dal 01.01.2017.

L'AEEGSI ha calcolato che, dal 1° gennaio 2017, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con un consumo annuo di 2.700 kWh e un impegno pari a 3 kW) è pari a 18,635 centesimi di Euro per kilowattora (tasse incluse), così percentualmente suddiviso:

- Spesa per la materia energia: 36,22 % per i costi di approvvigionamento dell'energia; 8,78 % per la commercializzazione al dettaglio.
- Spesa per il trasporto e la gestione del contatore: 21,22 % per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità.
- Spesa per oneri di sistema: 20,36 % per gli oneri generali di sistema.
- Imposte: 13,42 %, che comprendono l'IVA e le accise.

Con **delibera 633/2016/R/eel del 04.11.2016** l'AEEGSI ha approvato il "Servizio di Maggior Tutela Riformato e Tutela SIMILE al mercato libero: riforma delle condizioni di erogazione del servizio di Maggior Tutela e definizione dei corrispettivi PCR e PCV". Il provvedimento, che fa seguito alla delibera 369/2016/R/eel, prevede in particolare:

- la modifica delle condizioni di erogazione del servizio di maggior tutela in vigore dall'1° gennaio 2017 (Maggior Tutela Riformato – MTR);
- il completamento della disciplina della Tutela SIMILE;
- l'introduzione di appositi obblighi di comunicazione in capo agli attuali esercenti il servizio di maggior tutela;
- la modifica della disciplina della voltura elettrica.

Per quanto riguarda le condizioni economiche del Servizio di maggior tutela riformato (MTR) è stato stabilito che:

- il corrispettivo PED a copertura dei costi di approvvigionamento continui ad essere aggiornato trimestralmente, ma viene introdotta una modifica nella modalità di calcolo che, dal 1° gennaio 2017, viene fatta sulla base della stima della media trimestrale dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica, anziché su quella annuale;
- la stima dei costi di acquisto dell'energia elettrica viene fatta prendendo a riferimento esclusivamente il prezzo che si forma sul mercato a pronti dell'energia (mercato del giorno prima e dei prodotti giornalieri);
- gli elementi PE e PD sono comprensivi del recupero (inteso come stima dell'importo necessario alla correzione di eventuali errori connessi al calcolo del corrispettivo PED) determinato come differenza tra i costi di approvvigionamento di energia destinata al servizio di maggior tutela nel trimestre precedente ed i ricavi ottenuti dagli esercenti la maggior tutela applicando il PED nel trimestre precedente.

La delibera fissa: il valore del corrispettivo PPE a copertura degli squilibri di sistema di perequazione dei costi di approvvigionamento da applicare per tutto l'anno 2017 (pari a 0,180 cEuro/kWh); il corrispettivo PCV a copertura dei

costi di commercializzazione dell'energia elettrica per il periodo 1 gennaio 2017 - 30 giugno 2018 (pari a 57,7884 €/POD/anno per i clienti domestici, a 118,3777 €/POD/anno per i clienti altri usi e a 0,317 c€/kWh per l'illuminazione pubblica); il corrispettivo PCR a copertura dei rischi connessi alle modalità di approvvigionamento dell'energia elettrica all'ingrosso, applicato esclusivamente ai clienti in Tutela SIMILE (pari a 0,180 c€/kWh come per il corrispettivo PPE).

Infine, il provvedimento introduce degli appositi obblighi di comunicazione in carico agli esercenti la maggior tutela al fine di garantire informazione ai clienti finali circa la Tutela SIMILE ed introduce la possibilità, per il cliente avente diritto alla maggior tutela, di richiedere la voltura direttamente ad un fornitore di Tutela SIMILE anziché all'attuale fornitore.

Facendo seguito al DCO 420/2016/R/eel, con **delibera 778/2016/R/eel del 22.12.2016** l'AEEGSI ha aggiornato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti finali non domestici per l'anno 2017, nonché le condizioni economiche per il servizio di connessione alle reti elettriche. È stata confermata la regolazione dei prelievi e delle immissioni di energia reattiva dalle/nelle reti in alta e altissima tensione, con applicazione dei corrispettivi in vigore nel 2016 e prorogando al 31.12.2017 il termine per la definizione di nuovi criteri di regolazione tariffaria.

Le tariffe per il servizio di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti domestici (tariffa TD) sono state invece aggiornate con **delibera 799/2016/R/eel del 28.12.2016** che, in analogia alla delibera 778/2016/R/eel, ai fini della stima per l'anno 2017, utilizza i dati preconsuntivo forniti dalle imprese distributrici, relativi all'anno 2016.

Con **delibera 782/2016/R/eel del 22.12.2016** - "Attuazione della riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti di energia elettrica", l'AEEGSI ha attuato, con correttivi, il secondo step della riforma avviata con delibera 582/2015/R/eel.

In particolare, dal 1° gennaio 2017:

- viene eliminata la progressività dei corrispettivi tariffari per i servizi di rete (trasmissione, distribuzione e misura) che assumono quindi la stessa struttura a regime trinomina TD, indipendentemente dalla condizione di residenza anagrafica;
- vengono ridefiniti i corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema che saranno articolati in due scaglioni di consumo annuo (da 0 a 1.800 kWh/anno; oltre 1.800 kWh/anno);
- gli scaglioni di consumi di cui al precedente punto vengono utilizzati anche per l'applicazione della componente DISPBT;
- ai fini dell'applicazione degli oneri generali di sistema e della componente DISPBT, per i clienti domestici si tiene conto della sola differenziazione tra residenti/non residenti.

Sono previste misure transitorie, connesse alle esigenze di adeguamento dei sistemi di fatturazione, per le fatture emesse fino al 31.03.2017.

Il provvedimento prevede inoltre che, dal 1° aprile 2017 e per 24 mesi, ai clienti domestici venga azzerato il contributo in quota fissa previsto per la variazione di potenza, venga ridotto di circa il 20% il contributo per l'aumento di potenza fino a 6 kW e introdotte delle misure a tutela del "diritto di ripensamento" dei clienti che dovessero prima aumentare e poi ridurre o viceversa la potenza impegnata.

Da ultimo sono state modificate le condizioni tariffarie per i clienti domestici che hanno aderito alla sperimentazione tariffaria per le pompe di calore (ex tariffa D1) prevedendo che già nel 2017 venga anticipata l'applicazione della struttura tariffaria completamente non progressiva che entrerà in vigore nel 2018 per tutti i clienti domestici.

Altri provvedimenti

Settore Gas naturale ed Energia Elettrica

Con **delibera 17/2016/R/com del 21.01.2016** - *“Disposizioni sul contenuto minimo delle risposte motivate ai reclami dei clienti, in tema di fatturazione di importi anomali per l'energia elettrica e il gas”* - l'AEEGSI ha introdotto delle nuove regole in vigore dal 1° luglio 2016 volte a prevenire la sospensione della fornitura, attraverso una completa informazione nei confronti del cliente, nel caso di reclami inerenti la fatturazione.

In particolare, è stata introdotta una nuova definizione di “fatturazione di importi anomali” che estende i casi in cui viene considerata “anomala” una bolletta e per i quali, in caso di mancata risposta al reclamo, non può essere inoltrata al distributore la richiesta di sospensione della fornitura.

Più precisamente si avrà “fatturazione di importi anomali” nel caso in cui gli importi della fattura siano superiori:

- al 150% (per i clienti domestici) e al 250% (per i clienti non domestici) dell'addebito medio delle bollette degli ultimi 12 mesi, per il mercato elettrico;
- al doppio dell'addebito più elevato degli ultimi 12 mesi, per il mercato gas.

Con il medesimo provvedimento l'AEEGSI ha definito il contenuto minimo delle risposte motivate ai reclami di prima istanza ed alle richieste scritte di rettifica che abbiano ad oggetto la fatturazione di importi anomali ed ha introdotto l'obbligo per il venditore di rendere disponibile ai clienti, nel proprio sito web o presso gli sportelli, uno specifico modulo per il reclamo scritto o la richiesta scritta di rettifica per fatturazione di importi anomali.

Con **delibera 100/2016/R/com del 10.03.2016** - *“Disposizioni relative alla emissione della fattura di chiusura per cessazione della fornitura di energia elettrica o gas naturale”* - che fa seguito al documento per la consultazione 405/2015/R/com, l'AEEGSI ha disciplinato nuove misure relative all'emissione della fattura di chiusura per cessazione della fornitura di energia elettrica o gas naturale in vigore dal 1° giugno 2016.

L'ambito di applicazione del provvedimento è riferito ai clienti finali:

- connessi in bassa tensione (ad esclusione delle forniture destinate all'illuminazione pubblica), per il settore elettrico;
- con consumi inferiori a 200.000 Smc/anno, per il settore del gas naturale, siano essi serviti nel mercato tutelato o nel mercato libero.

Più precisamente, si fa riferimento a tutti i clienti che cessano la fornitura, ossia ai casi in cui viene meno il contratto di fornitura tra il venditore e il cliente finale per qualunque ragione, ivi compreso il cambio venditore, la disattivazione del punto oppure la voltura.

Le principali novità introdotte in tema di fatturazione di chiusura riguardano:

- la variazione delle tempistiche di emissione della fattura di chiusura che dovrà essere emessa al più tardi 2 giorni prima dello scadere delle 6 settimane, nel caso di recapito immediato (emissione in formato elettronico),

oppure al più tardi 8 giorni prima dello scadere delle 6 settimane dalla data di cessazione della fornitura, negli altri casi.

Ai fini dell'emissione della fattura il venditore è tenuto ad utilizzare uno specifico ordine di priorità di dati di misura comunicati dal distributore (ovvero nell'ordine: dati di misura effettivi, autoletture validate e dati di misura stimati). Nel caso di mancato invio in tempo utile dei dati da parte del distributore ed in assenza di autoletture validate, il venditore dovrà comunque emettere una fattura (con consumi basati sull'autolettura comunicata dal cliente finale ma non ancora validata dal distributore, ove disponibile, oppure con consumi stimati dal venditore stesso) informando il cliente che la fattura sarà oggetto di conguaglio successivamente alla messa a disposizione del dato da parte del distributore.

- le **procedure per l'utilizzo dell'autolettura**. Nei casi di cambio del venditore e di voltura relativamente ai punti di riconsegna non dotati di misuratori smart meter per il settore del gas naturale e ai punti di prelievo trattati monorari per il settore dell'energia elettrica, vengono dettagliati:
 - o l'intervallo di tempo e le modalità per la comunicazione dell'autolettura dal cliente finale al venditore, le attività di verifica del dato da parte del venditore, nonché le modalità di trasmissione del dato al distributore;
 - o gli obblighi informativi sulla possibilità dell'uso dell'autolettura e le modalità e tempistiche per effettuarla.
- gli indennizzi automatici in capo al venditore. Nei casi in cui la fattura di cessazione venga emessa oltre i termini stabiliti, il venditore deve riconoscere nella fattura di chiusura, un indennizzo pari a 4,00 € nel caso di ritardo fino a 10 giorni solari successivi al termine ultimo previsto, l'importo è maggiorato di 2,00 € aggiuntivi ogni ulteriori 10 giorni di ritardo, fino ad un massimo di 22,00 € per ritardi pari o superiori a 90 giorni solari.

In tema di **obblighi di rilevazione dei dati di misura funzionali alla cessazione della fornitura** sono:

- disciplinate le attività che il distributore dovrà portare a termine in caso di autolettura e di cessazione della fornitura; in particolare il distributore dovrà validare, ricondurre il dato alla data di cessazione della fornitura e comunicarlo all'utente.

Sono inoltre previste disposizioni in merito ai processi informativi tra venditore e distributore inerenti alla trasmissione dei dati di misura funzionali alla cessazione della fornitura, anche integrando la regolazione in quei casi non ancora disciplinati (autolettura in caso di cambio di controparte commerciale e voltura nel settore elettrico).

- indicati gli indennizzi in capo al distributore, che vengono distinti in due tipologie:
 - o un primo indennizzo da riconoscere al venditore nel caso di mancato rispetto dei termini di messa a disposizione dei dati per tutti i casi di cessazione della fornitura. Il valore di tale indennizzo è di 4,00 €, in caso di ritardo pari ad un giorno solare rispetto ai termini di messa a disposizione dei dati previsti dalla regolazione. L'indennizzo è maggiorato di 0,20 € per ciascun ulteriore giorno di ritardo, fino ad un massimo di 22,00 € per ritardi superiori a 90 giorni solari;
 - o un secondo indennizzo da riconoscere al cliente finale nei casi in cui il distributore non metta a disposizione del venditore il dato di misura funzionale alla cessazione della fornitura in tempo utile per emettere la fattura di chiusura. L'indennizzo dovrà essere riconosciuto al cliente se il distributore non mette a disposizione i dati entro 30 giorni dalla cessazione della fornitura. Il livello dell'indennizzo è pari a 35,00 € e dovrà essere riconosciuto nella fattura emessa dal venditore, anche basata su dati di misura stimati dal medesimo.

La delibera ha previsto infine l'avvio di un'attività di monitoraggio nei confronti dei venditori volta a valutare la possibile modifica della struttura e del livello degli indennizzi di cui sopra. Oltre a tali dati verranno acquisite informazioni da parte di tutti i distributori al fine di verificare l'efficienza nella messa a disposizione dei dati di misura funzionali alla cessazione della fornitura.

Con **delibera 102/2016/R/com del 10.03.2016** - "*Regolazione della voltura nel settore gas e modifiche all'allegato A alla deliberazione dell'Autorità 398/2014/r/eel*"- l'AEEGSI ha definito le disposizioni funzionali in merito all'implementazione, per il tramite del Sistema Informativo Integrato (SII), del processo di voltura anche per il settore del gas naturale, in analogia a quanto approvato per il settore elettrico con la deliberazione 398/2014/R/eel.

La delibera, in particolare:

- introduce una modifica alla definizione di voltura in termini di variazione della titolarità di un punto in capo a un cliente finale che sia controparte di un contratto di fornitura, anziché di variazione della intestazione di un contratto di fornitura in essere; tale modifica viene estesa dalla delibera anche al settore elettrico, in modo tale che il venditore, in fase di voltura, possa proporre al richiedente anche altre offerte, alternative rispetto a quella già attiva sul punto;
- conferma la tempistica dei 2 giorni lavorativi a disposizione del venditore per effettuare le comunicazioni ai clienti e al SII, funzionali all'attivazione contrattuale;
- descrive la gestione dei casi di mancata accettazione della richiesta di voltura da parte della preesistente controparte commerciale che avrà quindi la possibilità, in deroga a quanto previsto dalla regolazione in tema di tempistiche minime per recesso unilaterale dell'esercente, di recedere dal contratto di fornitura in essere alla data di presentazione della richiesta di voltura per il punto di riconsegna interessato dandone comunicazione al distributore ed al cliente finale;
- disciplina la gestione dei dati di misura raccolti in occasione della voltura, con riferimento ai punti non letti mensilmente con dettaglio giornaliero, prevedendo che l'impresa di distribuzione sia tenuta ad effettuare la rilevazione del dato di misura alla data di attivazione contrattuale e definendo tempistiche e modalità di trasmissione dell'autolettura acquisita dal cliente finale richiedente, anche alla luce di quanto previsto dalla deliberazione 100/2016/R/com;
- individua alcuni principi generali cui l'impresa di distribuzione deve attenersi relativamente alle modalità di gestione di una richiesta di voltura in concomitanza con altre richieste di prestazioni concernenti il medesimo punto.

Le disposizioni hanno effetto per le volture con efficacia dal 1° dicembre 2016, con l'eccezione di quelle relative alla rilevazione e messa a disposizione della misura che avranno effetto per le volture con efficacia dal 1° giugno 2016, poiché funzionali all'applicazione delle disposizioni approvate in tema di fatturazione di chiusura.

Con **delibera 143/2015/R/com del 30.03.2016** - "*Aggiornamento e modifiche alla regolazione della bolletta 2.0*"- l'AEEGSI ha apportato integrazioni e modifiche alle regolazioni della Bolletta 2.0 (deliberazioni 501/2014/R/com e 200/2015/R/com) inerenti all'aggregazione degli importi ed al Glossario per i clienti di gas naturale.

In particolare, la delibera, a seguito delle richieste di chiarimento ricevute dagli operatori, ha dettato alcune regole in merito alla corretta modalità di esposizione della componente tariffaria "canoni comunali" per la quale non è definita la corrispondente voce della Bolletta 2.0 in cui deve essere ricompresa.

Nello specifico, il provvedimento:

- integra ed aggiorna le disposizioni vigenti in merito alla Bolletta 2.0, prevedendo che tale componente tariffaria, nella bolletta sintetica, sia ricompresa nella aggregazione degli importi “Spesa per il trasporto e la gestione del contatore”, con specifica informativa al cliente finale circa l’addebito della medesima e, negli elementi di dettaglio, sia esposta nella quota fissa;
- aggiorna di conseguenza il Glossario.

Con la **delibera 209/2016/E/com del 05.05.2016** - “Adozione del testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico – Testo Integrato Conciliazione (TICO)” - l’AEEGSI ha approvato il “Testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall’Autorità” (TICO) e disciplinato lo svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione presso il Servizio Conciliazione e altri organismi, quale condizione di procedibilità dell’azione giudiziale nelle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall’AEEGSI, in attuazione della legge 14 novembre 1995, n. 481 e del Codice del consumo.

La nuova disciplina, in vigore dal 1° gennaio 2017, si applica alle controversie tra clienti finali di gas alimentati in bassa pressione, clienti finali di energia elettrica alimentati in bassa e/o media tensione, *prosumer* o utenti finali e operatori o gestori.

Le principali novità introdotte dal TICO sono le seguenti:

- in merito alla **procedibilità e agli effetti del tentativo obbligatorio di conciliazione**, viene stabilito che la condizione di procedibilità per gli eventuali seguiti giurisdizionali si considera avverata se il primo incontro presso il Servizio Conciliazione si conclude senza l’accordo, compresi i casi di mancata comparizione della controparte. In caso invece di esito positivo della conciliazione, il relativo verbale sottoscritto dalle parti costituisce titolo esecutivo.
- per quanto riguarda la **procedura del Servizio di Conciliazione**, si prevede che il primo incontro debba essere fissato entro un termine di 30 giorni, decorrente dalla presentazione della domanda di conciliazione e almeno 10 giorni dopo la comunicazione alle parti della data, fermo restando il termine di conclusione della procedura di 90 giorni, prorogabile di ulteriori 30. Riguardo alle tempistiche per la presentazione della domanda, la delibera conferma il termine minimo, pari a 50 giorni in caso di non risposta al reclamo e il termine massimo di un anno dall’invio del reclamo all’operatore o gestore.
- il tentativo obbligatorio di conciliazione può anche essere esperito mediante **altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie**, quali le procedure presso le Camere di Commercio, le procedure presso gli organismi iscritti nell’elenco ADR per i consumatori, fra le quali le conciliazioni paritetiche, e le procedure svolte da uno o più organismi di mediazione iscritti nel registro ministeriale ex D. Lgs n. 28/2010.
- lo svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione non preclude in ogni caso la concessione di provvedimenti giudiziali urgenti e cautelari.

Con l’entrata in vigore del TICO la disciplina del Servizio Conciliazione prevista dalla delibera n. 260/2012/E/com, non produce più effetti, salvo la sua applicazione in via transitoria per le procedure conciliative pendenti presso il servizio a tale data e sino alla loro conclusione.

Con la **delibera 302/2016/R/com del 09.06.2016** - “Modalità e tempistiche relative alla disciplina del recesso dai contratti di fornitura” -, che fa seguito alla consultazione avviata dall’AEEGSI con DCO 40/2016/R/com, è stata

approvata una nuova disciplina del diritto di recesso dai contratti di fornitura da parte dei clienti di piccole dimensioni e la contestuale abrogazione della Delibera 144/07.

Il provvedimento fa seguito alla riforma della disciplina dello switching, prevista dalle Delibere 258/2015/R/com (per quanto riguarda il servizio gas) e 487/2015/R/eel (per quanto riguarda il servizio energia), che ha fissato l'esecuzione dello switching in un tempo massimo di 3 settimane.

Le principali previsioni in tema di recesso, introdotte con decorrenza 1° gennaio 2017 e valesse anche con riferimento ai contratti stipulati prima di tale data, sono rappresentate da:

- la conferma dell'esercizio del **diritto di recesso senza addebito di penali o spese di chiusura** quando esercitato nel termine di preavviso (la previsione di eventuali clausole contrattuali in tal senso introdotte nei contratti si considerano non apposte);
- una più chiara **definizione del campo applicazione** della normativa sul recesso che, per quanto riguarda il settore gas naturale, si applica ai clienti finali domestici, condomini con usi domestici e usi diversi con consumi non superiori a 200.000 Smc/anno; per quanto riguarda il settore energia elettrica si applica ai clienti finali domestici BT, diversi da domestici e da illuminazione pubblica BT e prosumer (soggetto al contempo produttore e cliente finale) BT, aventi un contratto dedicato ai prelievi di energia elettrica da rete pubblica. Sono esclusi dal campo di applicazione i contratti con controparte pubblica, i contratti relativi ad utenze stagionali o ricorrenti ed i clienti multisito quando almeno un punto non ricade nell'ambito di applicazione del provvedimento.
- la conferma che il diritto di recesso, nel rispetto del termine di preavviso, può essere **esercitato dal cliente in qualsiasi momento**;
- l'introduzione di **nuove tempistiche per l'esercizio del diritto di recesso**, prevedendo che, se tale diritto viene esercitato dal cliente al fine di cambiare fornitore, il venditore uscente deve ricevere la relativa comunicazione entro e non oltre il giorno 10 del mese precedente la data di cambio venditore; Le modalità di comunicazione del recesso da parte del venditore entrante tramite il SII saranno definite con successivi provvedimenti. Nel frattempo, la comunicazione di recesso sarà inoltrata al venditore uscente (entro e non oltre il giorno 10 del mese antecedente la data di cambio venditore) tramite PEC;
- la possibilità per il venditore entrante di avvalersi della **revoca della richiesta di switching** prevista dal TIMG e dal TIMOE nei casi di morosità;
- nel caso in cui il diritto di recesso sia manifestato ai fini della **cessazione della fornitura**, il termine di preavviso non può essere superiore a un mese;
- la variazione delle **modalità di esercizio del diritto di recesso** da parte del cliente finale e di **trasmissione della comunicazione da parte del venditore entrante**.

In caso di cambio fornitore, in occasione della sottoscrizione del contratto con il venditore entrante, il cliente rilascia a quest'ultimo un'apposita procura a recedere (su supporto durevole sicuro, idoneo a garantire la sua immodificabilità e inalterabilità), per suo conto e in suo nome, dal contratto con il venditore uscente.

Rispetto alla precedente disciplina quindi il cliente domestico non può più inviare direttamente il proprio recesso al fornitore uscente e, conseguentemente, il venditore entrante non deve più trasmettere al venditore uscente la documentazione attestante la volontà di recedere del singolo cliente.

Il venditore entrante esercita il recesso mediante il SII, trasmettendo la relativa comunicazione entro e non oltre il giorno 10 del mese antecedente il mese di cambio venditore.

Nei casi diversi dal cambio venditore, il recesso invece è esercitato direttamente dal cliente.

Qualora un cliente servito in maggior tutela o in salvaguardia concluda un contratto di mercato libero non è invece tenuto ad inviare la comunicazione di recesso all'esercente la maggior tutela; il termine del servizio di tutela/salvaguardia, in questo caso, è fissato al primo giorno di inizio della nuova fornitura.

- le modalità di esercizio del diritto di recesso da parte del venditore che ha la possibilità di recedere con un termine di preavviso non inferiore a 6 mesi, se il cliente non è in regime di tutela e se è previsto nel contratto.

Tale diritto deve essere manifestato in forma scritta, con inoltro secondo le modalità previste dal contratto.

La delibera ha previsto inoltre modifiche alla delibera 138/04 (gas) laddove viene previsto che, in caso di scioglimento di un contratto di fornitura, il Venditore è tenuto a richiedere la cessazione amministrativa del servizio di distribuzione, ad eccezione del caso in cui lo scioglimento del contratto derivi da una richiesta di switching con revoca, nonché relativamente alle tempistiche di comunicazione da parte del Distributore dell'avvenuta cessazione amministrativa nel caso di recesso per cambio fornitore.

Con la **delibera 413/2016/R/com del 21.07.2016** - *“Nuovo testo integrato della regolazione della qualità commerciale dei servizi di vendita e modifiche alla regolazione della qualità commerciale del servizio di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale, al codice di condotta commerciale e alla bolletta 2.0”* - l'AEEGSI ha approvato un nuovo testo integrato della regolazione della qualità commerciale dei servizi di vendita e apportato modifiche ad aspetti correlati della regolazione della qualità dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, nonché al Codice di condotta commerciale.

Nello specifico il provvedimento ha disposto anzitutto una **riforma significativa del TIQV** mediante:

- la definizione di quattro fattispecie di prestazione, delle quali tre sottoposte a standard specifico e ad indennizzo automatico (tempo di risposta a reclami scritti, tempo di rettifica di fatturazione e tempo di rettifica di doppia fatturazione) e una a standard generale (tempo di risposta a richieste scritte di informazioni);
- l'incremento dell'indennizzo spettante nei casi di violazione dello standard specifico da 20,00 a 25,00 euro. Nel caso in cui il venditore non rispetti sia lo standard di risposta motivata ai reclami, sia lo standard per l'effettuazione della rettifica di fatturazione, il cliente riceve complessivamente un indennizzo base di 50,00 Euro. Si riduce inoltre il tempo massimo per l'erogazione dell'indennizzo, che passa da 8 a 6 mesi;
- la previsione di due standard generali volontari per meglio monitorare i tempi di risposta ai reclami in funzione del previsto aggiornamento dello standard specifico (da 40 a 30 giorni solari per i reclami scritti e da 90 a 60 giorni solari per le rettifiche di fatturazione);
- la disposizione secondo cui i dati debbano essere comunicati dai venditori all'Autorità con riferimento alle fattispecie citate annualmente, in analogia a quanto avviene per i dati di qualità commerciale della distribuzione. Inoltre i dati comunicati a partire dal 2018 per i reclami e le richieste di informazioni dovranno essere classificati per argomento e sub argomento (sia per i venditori che per i distributori), come previsto dalla Tabella 5 del TIQV;
- prevedendo il Rapporto reclami e controversie annuale e che il venditore debba sempre mettere a disposizione, per l'invio dei reclami, anche un canale telematico o e-mail.

La delibera ha inoltre introdotto la **modifica del TIQE e del RQDG**:

- rivedendo la disciplina relativa ai tempi di messa a disposizione di dati tecnici richiesti dal venditore, compresa l'estensione della possibilità per i venditori di richiedere dati ai distributori in presenza di reclami telefonici, e alle richieste in sede di conciliazione paritetica;

- alzando l'indennizzo e unificandolo per l'elettricità e il gas, che deve essere versato dal distributore al venditore (30 euro);
- riducendo a 6 mesi il tempo massimo per la corresponsione dell'indennizzo dovuto in caso di mancato rispetto degli standard specifici sulla messa a disposizione dei dati tecnici.

Infine il provvedimento ha rafforzato la regolazione sugli obblighi di informativa in capo ai venditori, disponendo che venga sempre data informazione a tutti i clienti, sia sul sito web che nei contratti, della possibilità di accedere al Servizio Conciliazione ed, eventualmente, ad altri organismi per l'esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione ad accesso gratuito alle cui procedure si impegnano a partecipare. Medesima informativa dovrà essere presente solo nelle risposte a reclami che risultano non risolti. Nelle risposte ai reclami, inoltre, deve essere presente l'informazione sull'eventuale indennizzo automatico spettante al cliente, se ne sono verificati i presupposti, con l'importo e il termine ultimo entro cui dovrà essere erogato.

Con la **delibera 463/2016/R/com del 04.08.2016** - "*Disposizioni relative alla fatturazione di periodo, indennizzi a carico dei venditori e delle imprese di distribuzione e ulteriori obblighi in capo alle suddette imprese in tema di misura*" - che fa seguito alle consultazioni avviate con i DCO 405/2015/R/com e 216/2016/R/com, l'AEEGSI ha approvato:

- il **Testo integrato sulla fatturazione del servizio di vendita al dettaglio (TIF)** che ha come obiettivo di definire l'intera disciplina della fatturazione ai clienti finali di piccole dimensioni;
- interventi specifici, sia inerenti la **misura e la rateizzazione**, sia finalizzati a rendere coerenti le attuali previsioni regolatorie alla nuova disciplina del TIF.

Le disposizioni del TIF si applicano a tutti i clienti domestici e non domestici connessi in bassa tensione – per il settore elettrico – e a tutti i clienti con consumi inferiori a 200.000 Smc/anno – per il settore del gas naturale, mentre ai clienti titolari di forniture destinate alle amministrazioni pubbliche si applichino solo le disposizioni relative all'autolettura.

Le principali novità introdotte dal TIF, con decorrenza 01° gennaio 2017 (ad eccezione di alcune disposizioni per le quali è prevista una diversa tempistica), sono le seguenti:

- **Emissione e periodicità della fattura di periodo:** Le disposizioni prevedono una determinata periodicità di fatturazione (riportata nelle tabelle allegate al TIF), che può essere derogata dai venditori del mercato libero. È inoltre introdotto un vincolo temporale all'emissione della fattura, pari a 45 giorni dall'ultimo giorno di consumo addebitato in fattura. Nel mercato libero il venditore può indicare vincolo temporale differente.
- **Mercato di Tutela/Maggior Tutela e Mercato libero:** le disposizioni del TIF si applicano a tutte le forniture in regime di maggior tutela, di tutela gas e della Tutela SIMILE; nel mercato libero i venditori hanno l'obbligo di ricomprendere, nel proprio paniere di offerte, un contratto con le clausole contrattuali relative alla fatturazione uguali a quelle dei regimi di tutela, mentre per le altre offerte sono liberi di derogare a dette clausole secondo quanto indicato nel TIF; in tali casi, tuttavia, sono previsti obblighi informativi a beneficio del cliente finale che sottoscrive offerte contenenti clausole derogate.
- **Ordine di utilizzo dei dati di misura:** il venditore è tenuto ad utilizzare nelle fatture di periodo i dati di misura nel rispetto del seguente ordine: dati di misura effettivi messi a disposizione dall'impresa di distribuzione; autoletture comunicate dal cliente finale e validate dall'impresa di distribuzione; dati di misura stimati (come messi a disposizione dall'impresa di distribuzione ovvero stimati del venditore).

Nei casi di utilizzo di proprie stime, il venditore determina il dato di misura stimato sulla base dei consumi storici effettivi del cliente come forniti dall'impresa di distribuzione ed eventualmente integrati con altre

informazioni ritenute utili. Tali stime, inoltre, devono essere determinate riducendo al minimo lo scostamento tra consumi effettivi e consumi stimati.

Tale clausola è considerata derogabile in quanto ogni venditore del mercato libero può stabilire un diverso ordine di priorità purché almeno una volta all'anno emetta una fattura che contabilizzi consumi effettivi.

- **Fatture miste:** se la fattura contiene consumi effettivi, non possono essere contabilizzati in aggiunta anche consumi stimati nei seguenti casi:
 - a) se la periodicità di fatturazione è mensile;
 - b) se il dato di misura finale del periodo è un'autolettura;
 - c) in caso di mancato rispetto, anche isolato, della periodicità di fatturazione.

Nel mercato libero, il venditore può derogare a quanto previsto dalle lettere a) e b), deve, invece, rispettare sempre il divieto di emissione di fatture miste nei casi di mancato rispetto della periodicità di fatturazione (lettera c).

- **Ricalcoli e altre regole di fatturazione:** il venditore procede al ricalcolo (conguaglio), di importi precedentemente calcolati sulla base di dati di misura stimati, solo in caso di successiva disponibilità di dati di misura effettivi messi a disposizione dall'impresa di distribuzione o di autoletture. Viene inoltre previsto il divieto di fatturare consumi per periodi successivi alla data di emissione della fatturazione. Tali clausole non sono derogabili nel mercato libero.

- **Autolettura:** Il venditore ha l'obbligo:
 - o per tutti i punti del settore elettrico trattati monorari e per tutti i punti del settore gas con frequenza di lettura diversa da quella mensile con dettaglio giornaliero, di mettere a disposizione una modalità per la raccolta dell'autolettura comunicata dal cliente all'interno di una finestra temporale indicata in fattura. Tale dato sarà preso in carico dal venditore a meno che non risulti palesemente errato (in quanto di almeno un ordine di grandezza diverso dall'ultimo dato disponibile) e trasmesso all'impresa di distribuzione entro 4 giorni lavorativi;
 - o per tutti i punti del settore elettrico trattati per fascia e per tutti i punti del settore gas con frequenza di lettura mensile con dettaglio giornaliero, di mettere a disposizione dei clienti almeno una modalità di raccolta dell'autolettura, qualora siano state emesse una o più fatture contabilizzanti dati di misura stimati per almeno 2 mesi consecutivi (tale obbligo entrerà in vigore il 1° aprile 2017). L'autolettura sarà presa in carico dal venditore a meno che non risulti palesemente errata (in quanto di almeno un ordine di grandezza diverso dall'ultimo dato disponibile) e trasmessa all'impresa di distribuzione entro 4 giorni lavorativi;
 - o di prendere in carico e trasmettere all'impresa di distribuzione per la validazione anche le autoletture eventualmente pervenute attraverso un reclamo scritto o segnalazione telefonica (tale obbligo entrerà in vigore il 1° aprile 2017);
 - o di effettuare comunicazioni per informare i clienti finali delle possibilità di comunicare l'autolettura.

- **Standard generali per la quantificazione dei consumi stimati:** in caso di utilizzo di dati stimati, viene introdotto uno standard generale relativo alla qualità di tali stime funzionale a individuare criticità legate a sovra o sotto stime particolarmente rilevanti. Per verificare il rispetto dello standard di qualità delle stime dei consumi fatturati di energia elettrica e gas naturale, viene introdotto un indicatore di qualità sull'incidenza dei consumi stimati rispetto ai consumi effettivi.

- **Indennizzi a favore del cliente finale a carico del venditore per ritardi di emissione delle fatture:** Nel caso di emissione della fattura di periodo oltre il termine di 45 giorni dall'ultimo giorno di consumo addebitato in fattura, il venditore dovrà riconoscere, nella prima fattura utile, un indennizzo automatico al cliente finale crescente sulla base dei giorni di ritardo (rispetto al termine di emissione delle fatture) e pari:
 - o a 6,00 € nel caso di un ritardo fino a dieci giornisolari successivi al termine di emissione delle fatture;
 - o maggiorato di 2,00 € ogni 5 giorni ulteriori di ritardo, fino ad un massimo di 20,00 € per ritardi pari o superiori a 45 giorni solari dal termine di emissione;
 - o a 40,00 € se il ritardo dal termine di emissione è compreso tra 46 e 90 giorni solari;
 - o a 60,00 € se il ritardo dal termine di emissione è superiore a 90 giorni solari.
- **Indennizzi a favore del cliente finale a carico dell'impresa di distribuzione per mancata rilevazione dato effettivo per i punti trattati per fascia:** Nel caso in cui l'impresa di distribuzione di energia elettrica, con riferimento ai clienti trattati per fascia, abbia stimato i dati di misura per due mesi consecutivi è tenuta a riconoscere al cliente finale, tramite il venditore, un indennizzo di ammontare pari a 10,00.

Il diritto a ciascun indennizzo nei casi sopra specificati è applicabile ha decorrere dal 1° gennaio 2017, ma viene prevista una deroga per il riconoscimento dell'indennizzo al cliente finale; in sede di prima applicazione, infatti, l'indennizzo può essere corrisposto entro un termine pari al doppio rispetto a quanto normalmente previsto dalla regolazione.
- **Monitoraggio:** L'Autorità svolgerà le attività di monitoraggio della fatturazione di periodo (oltre a quelle già avviate relative alla fattura di chiusura) che comprendono, tra l'altro, la verifica del rispetto dello standard di qualità delle stime dei consumi contabilizzati in fattura.

Per quanto riguarda gli ulteriori interventi introdotti dalla delibera si segnalano:

- **Interventi inerenti alla misura per il settore elettrico:** la periodicità di rilevazione dei dati di misura viene aumentata: per i punti trattati monorari con potenza non superiore ai 16,5 kW sarà infatti obbligatorio un tentativo di lettura ogni 4 mesi (attualmente è un tentativo all'anno); per i punti trattati monorari, è inoltre introdotto un obbligo di reiterno del tentativo di lettura nel caso di almeno due tentativi di lettura falliti consecutivi e di assenza di autoletture validate; è introdotta la procedura di validazione di tutte le autoletture che il venditore trasmette all'impresa di distribuzione (comprese quelle provenienti da reclami dei clienti finali);
- **Interventi inerenti la misura per il settore gas:** è introdotta la procedura di validazione delle autoletture provenienti da reclami dei clienti finali che il venditore trasmette all'impresa di distribuzione;
- **Interventi inerenti la misura per entrambi i settori:**
 - o le imprese di distribuzione hanno l'obbligo di registrare le cause (opportunamente codificate) dei tentativi di lettura falliti;
 - o sono introdotti indennizzi automatici in capo alle imprese di distribuzione da corrispondere al venditore in caso di messa a disposizione dei dati di misura in ritardo; i livelli dei suddetti indennizzi vengono fissati in coerenza con quelli attualmente già previsti dalla regolazione potranno essere oggetto di opportune revisioni alla luce dei primi esiti relativi all'applicazione dei medesimi;
- **Interventi inerenti la rateizzazione:**
 - o obbligo di rateizzazione per gli esercenti la maggior tutela e tutela gas anche nei casi di fatturazione di importi anomali e per tutti i punti di prelievo nei casi di mancato rispetto, anche episodico, della periodicità di fatturazione prevista nel TIF;

- o medesimo obbligo di rateizzazione, descritto al precedente punto, anche per i venditori sul mercato libero, i quali possono offrire modalità di rateizzazione anche migliorative.

Infine, con la delibera, l'AEEGSI avvia un procedimento, da concludere entro il mese di giugno 2017, per la *revisione della disciplina delle condizioni contrattuali non economiche* finalizzata, tra l'altro, alla definizione dell'*offerta standard*.

Con successiva **delibera 738/2016/R/com del 06.12.2016** - "*Fatturazione e regole di rateizzazione: modifiche alla disciplina definita dalla deliberazione dell'Autorità 463/2016/R/com*"- l'AEEGSI ha apportato modifiche alla deliberazione 463/2016/R/com ed al suo Allegato A (TIF), nonché al TIV, TIME e TIVG per aspetti inerenti alla fatturazione e alle regole di rateizzazione.

In particolare, oltre a correggere alcuni errori materiali, il provvedimento, ha modificato la regolazione riguardante:

- **Periodicità fatturazione e contabilizzazione dei consumi**

Periodicità: Possibilità, anche con riferimento al servizio di tutela, di aumentare la frequenza di fatturazione (di norma quadrimestrale) per i clienti del gas con consumi inferiori a 500 Smc/anno;

Fatturazione in anticipo: Viene permessa la deroga al divieto di fatturazione di consumi successivi alla data di emissione della fattura in presenza di determinate condizioni;

Fatturazione mista: Specificazione che il divieto di aggiungere consumi stimati dopo un'autolettura si applica ai soli casi di autoletture acquisite in finestra ed eliminazione del divieto di aggiungere consumi stimati nella prima fattura che segue un blocco di fatture.

- **L'autolettura**

Trasmissione dal venditore: Viene esplicitato che l'autolettura deve essere trasmessa da parte del venditore al distributore entro e non oltre 4 giorni lavorativi dall'acquisizione;

Finestra: Si prevede la possibilità per il venditore di acquisire autoletture comunicate dai clienti finali in periodi extra-finestra, anche in casi diversi da quelli già previsti (tramite reclami o segnalazioni telefoniche);

Rettifica: Si consente ai venditori, nei casi di autoletture comunicate tramite reclamo scritto o segnalazione telefonica, di emettere una fattura immediata di rettifica anche senza aspettare l'esito della validazione del distributore (che comunque dovrà essere richiesta);

Trasmissione tardiva: Si prevede esplicitamente che in caso di trasmissione tardiva del dato di autolettura da parte del venditore al distributore, quest'ultimo non è tenuto a procedere alla validazione.

- **Gli indennizzi**

Vengono integrate le *cause di esclusione dal pagamento dell'indennizzo* (contemplando anche le cause imputabili a terzi) e vengono stabilite la *data* a partire dalla quale decorrono i 6 mesi per il pagamento degli indennizzi su fatture di periodo e la *causale* da indicare per ciascun indennizzo nella fattura che lo contiene.

- **La rateizzazione**

Mercato libero: Viene chiarito l'ambito di applicazione delle casistiche di rateizzazione da applicare obbligatoriamente anche nel mercato libero, ponendolo uguale a quello del TIF;

Blocco fatturazione e fatturazione anomala: Vengono dettagliate le regole di rateizzazione per le casistiche di rateizzazione aggiunte dalla deliberazione 463/2016/R/com.

- **L'entrata in vigore**

Contratti in essere: Vengono fornite disposizioni relative a specifici obblighi informativi per i contratti in essere alla data di entrata in vigore del TIF;

Efficacia: Viene dettagliata l'efficacia delle disposizioni del TIF e della deliberazione 463/2016 prevedendo, in particolare, che tutte le previsioni abbiano efficacia dall'1° gennaio 2017, con riferimento alle fatture di periodo contabilizzanti solo consumi successivi a tale data mentre, per le fatture di periodo contenenti sia consumi precedenti il 1° gennaio 2017, sia consumi successivi a tale data, che i venditori possano applicare la disciplina regolatoria antecedente l'entrata in vigore del TIF purché tali fatture siano emesse entro e non oltre il 31 maggio 2017.

Gradualità di applicazione dell'indennizzo ex art. 17 del TIF: Previsione per tutto il 2017, che l'indennizzo di cui all'articolo 17 si applichi dopo 3 mesi consecutivi di dati stimati.

- **L'ambito di applicazione**

Viene stabilita l'esclusione dall'ambito di applicazione dei clienti serviti nei regimi di ultima istanza (salvaguardia, FUI e default distribuzione).

Con **delibera 795/2016/R/com del 28.12.2016** - "*Modifiche alla regolazione della qualità commerciale del servizio di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale e alla regolazione della qualità commerciale del servizio di vendita per la prestazione di messa a disposizione di dati tecnici richiesti dal venditore*" - l'AEEGSI ha disciplinato, all'interno della prestazione del distributore di messa a disposizione di dati tecnici richiesti dal venditore, le fattispecie riconducibili alla categoria "*altri dati tecnici complessi*".

In particolare, si è provveduto ad individuare poche fattispecie complesse, anziché definire una lunga lista di fattispecie semplici, prevedendo che il distributore possa procedere a riclassificare una richiesta da semplice a complessa, laddove si renda necessario un sopralluogo presso il Punto di Riconsegna.

Settore Gas naturale

Con **delibera 10/2016/R/gas del 14.01.2016** l'AEEGSI ha approvato l'"*Aggiornamento del tasso di interesse ai fini della determinazione del rimborso, ai gestori uscenti, degli importi relativi al corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale*". Con la deliberazione è aggiornato, con validità per il triennio 2016-2018, il tasso di interesse da applicare per la determinazione del rimborso ai gestori uscenti degli importi per la copertura degli oneri di gara di cui al decreto 226/11, secondo le modalità definite con la deliberazione dell'Autorità 3 luglio 2014, 326/2014/R/gas.

Con **delibera 20/2016/R/gas del 21.01.2016** l'AEEGSI ha approvato la "*Determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2013*". Il provvedimento determina, per l'anno 2013, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per 167 imprese distributrici di gas naturale.

Con **delibera 95/2016/E/gas del 10.03.2016** l'AEEGSI ha approvato il "*Programma di controlli telefonici e di verifiche ispettive nei confronti di imprese distributrici di gas in materia di pronto intervento, per l'anno 2016*". Il provvedimento avvia la campagna di controlli telefonici e verifiche ispettive sul rispetto della disciplina in materia di pronto intervento gas, per l'anno 2016.

Con **delibera 99/2016/R/gas del 10.03.2016** l'AEEGSI ha approvato la *“Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2015”*. Con la deliberazione vengono determinate le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2015, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2014, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b), della RTDG. Ai fini di tale determinazione vengono recepite istanze di rideterminazione tariffaria e di applicazione della tariffa di ufficio con decorrenza dall'anno 2015 e vengono considerate istanze di rettifica di dati patrimoniali e fisici pervenute entro il 15 febbraio 2016.

Con la **delibera 223/2016/R/gas del 12.05.2016** - *“Disposizioni in materia di assicurazione a favore dei clienti finali del gas, per il quadriennio 1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2020”* l'AEEGSI ha stabilito i criteri che dovranno regolare l'assicurazione contro i rischi derivanti dall'uso del gas a valle del punto di consegna di cui beneficiano i clienti finali del gas distribuito mediante gasdotti locali e reti di trasporto per il periodo 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2020, e disciplinato le modalità di stipulazione del relativo contratto di assicurazione.

Il provvedimento, che chiude il processo di consultazione avviato nel mese di marzo con il DCO 93/16, ha introdotto, in particolare, le seguenti novità:

- **durata delle polizza** estesa a quattro anni, in luogo degli attuali tre;
- conferma del **Comitato italiano gas (CIG) nel ruolo di contraente dell'assicurazione** per conto dei clienti finali, e dello **Sportello per il consumatore di energia quale punto di contatto informativo**;
- individuazione dei **beneficiari dell'assicurazione** limitata a tutti i punti di riconsegna relativi a utenze domestiche e a condominio con uso domestico, come definiti dal TIVG, e ai punti di riconsegna dotati di misuratori di classe non superiore G25 relativi ad attività di servizio pubblico e alle utenze per usi diversi, come definiti ai sensi del TIVG;
- incremento dei **massimali di indennizzo** relativi alla sezione incendio e alla sezione infortuni;
- riduzione dei **termini per il pagamento** del premio minimo annuo, per il quale è previsto che la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) versi al CIG il relativo importo, e conferma delle attuali **tempistiche dei flussi di riscossione** delle quote a copertura dei costi dell'assicurazione (dai clienti finali assicurati alle imprese di vendita, da queste alle imprese di distribuzione e da queste alla CSEA);
- possibile sostituzione della **clausola in materia di disdetta** in caso di sinistro, esercitabile dalla sola contraente, con una **clausola in materia di recesso unilaterale**, esercitabile da entrambe le parti per giustificato motivo, su base annua e con un preavviso non inferiore ai 180 giorni;
- relativamente alle **clausole di partecipazione agli utili delle sezioni incendio e infortuni**, la possibilità di prevedere valori percentuali per il calcolo della "quota a favore dei contraenti" non inferiori al 75% del riferimento di partecipazione;
- riduzione del **valore massimo del premio per punto di riconsegna** assicurato (da 0,75 a 0,70 euro), posto a base d'asta ai fini della procedura di gara.

La delibera ha previsto, inoltre, che l'AEEGSI definisca con successivo provvedimento, in base agli esiti della gara, il costo unitario annuo che andrà pagato dai clienti finali (attualmente pari a 60 centesimi di euro / anno), prevedendone un aggiornamento annuale in funzione della disponibilità del Conto assicurazione della CSEA e alle relative esigenze di gettito.

Con **delibera 280/2016/E/gas del 31.05.2016** l'AEEGSI ha approvato il *“Programma di verifiche ispettive nei confronti di esercenti la distribuzione di gas naturale, in materia di rilevazione e messa a disposizione dei dati di misura”*. Il provvedimento prevede di effettuare una campagna di verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione del gas naturale in materia di rilevazione e messa a disposizione dei dati di misura presso i clienti finali.

Con **delibera 294/2016/E/gas del 09.06.2016** l'AEEGSI ha approvato il *“Programma di verifiche ispettive nei confronti di imprese distributrici di gas naturale, in materia di recuperi di sicurezza del servizio, per l'anno 2016”*.

Con **delibera 320/2016/R/gas del 16.06.2016** l'AEEGSI ha approvato la *“Determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2013 e avvio di procedimento per la rideterminazione dei livelli tendenziali, per gli anni 2014-2019, per Egea Ente Gestione Energia e Ambiente S.p.A.”*. Il provvedimento determina i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2013.

Con **delibera 389/2016/E/gas del 14.07.2016** l'AEEGSI ha approvato i *“Controlli tecnici della qualità del gas per il periodo 1 ottobre 2016 – 30 settembre 2017”*.

Con la **delibera 465/2016/R/gas del 04.08.2016** - *“Procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e dei fornitori del servizio di default distribuzione a partire dall'1 ottobre 2016. Modifiche al TIVG, al TIMG e all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 102/2016/r/com”* l'AEEGSI ha definito i criteri e le modalità per l'individuazione dei prossimi fornitori dei servizi di ultima istanza (SUI) – FUI e default distribuzione – intervenendo altresì sulla disciplina dei suddetti servizi, in particolare sulle attività di responsabilità delle imprese di distribuzione collegate alla morosità, nonché in materia di voltura.

L'Allegato A del provvedimento contiene i criteri e le modalità di selezione dei fornitori del servizio di ultima istanza (FUI) e del servizio di default distribuzione (FDD) per i prossimi due anni termici (dall'1° ottobre 2016 al 30 settembre 2018), fatta salva l'eventualità di riduzione del periodo, conseguente alla soppressione della tutela a seguito dell'entrata in vigore del provvedimento legislativo sulla Concorrenza.

Rispetto alle precedenti procedure, si evidenziano integrazioni in merito ai requisiti di ammissione e alle informazioni da mettere a disposizione dei potenziali partecipanti (es. numero di richieste di chiusura per morosità). Ai clienti serviti in SUI verranno applicate condizioni economiche differenziate in base al tempo di permanenza, per incentivarne l'uscita. Con successivo provvedimento verrà definito un meccanismo di perequazione per garantire che i ricavi vengano determinati sulla base del parametro offerto (β o γ) dai fornitori selezionati.

Infine è stata aggiornata l'entità del corrispettivo a copertura degli oneri morosità (INAUI), che passa da 0,5 €/GJ a 0,6 €/GJ, mentre in tema di fatturazione ne viene incrementata la frequenza - la prima bolletta entro 4 mesi e poi trimestralmente (art. 31bis4 e 33.3 TIVG).

Il provvedimento, inoltre, è intervenuto su alcune disposizioni dei Testi Integrati Vendita (TIVG) e Morosità (TIMG), principalmente al fine di modificare gli adempimenti in capo alle imprese di distribuzione, di seguito sintetizzati:

- Il riconoscimento del diritto dell'impresa di distribuzione ad accedere ai locali in cui è ubicato l'impianto di misura (art. 33.11 e 34.2 d bis TIVG). I contratti di vendita di gas naturale dovranno d'ora in poi contenere espressa indicazione dell'assunzione, da parte del cliente finale, di tale obbligazione per consentire al distributore la disalimentazione del PdR in caso di inadempimento del cliente medesimo (art. 19.1 h TIMG);

- Il distributore è sollevato dall'obbligo di compiere i tentativi di disalimentazione ed esperire le iniziative giudiziarie in caso di permanenza nel servizio di default distribuzione da parte di un cliente attivato per motivi diversi dalla morosità che continua ad adempiere alle sue obbligazioni di pagamento (soppressione art. 35.4 TIVG);
- Nei casi in cui gli atti autorizzativi ai fini della disalimentazione non siano disponibili dopo 6 mesi dalla richiesta del distributore, si prevede che l'intervento sia classificato con esito negativo, consentendo così alla società di vendita di inoltrare richiesta di cessazione amministrativa per impossibilità di interruzione dell'alimentazione ex art 13 TIMG (art. 11.2bis TIMG);
- Viene introdotta una soglia, basata sui consumi storici del cliente (500 Smc/anno), al di sopra della quale il distributore è tenuto a intraprendere le azioni giudiziarie (art. 13bis.1 TIMG);
- Circa l'obbligo informativo in capo all'utente della distribuzione che ha ottenuto la cessazione amministrativa ex art 13 TIMG viene modificata sia la modalità di trasmissione al distributore che il contenuto della documentazione da utilizzare nell'ambito delle iniziative giudiziarie (art. 13.7 e 19.1 g TIMG). Nello specifico la documentazione va ora inviata entro 15 giorni dalla richiesta da parte del distributore via PEC (anziché entro 15 giorni dalla comunicazione dell'esito positivo della cessazione amministrativa) integrandola con la copia della risoluzione del contratto e attestazione di avvenuta ricezione, nonché del contratto di fornitura se disponibile;
- Nel lasso temporale intercorrente la richiesta di cessazione amministrativa per impossibilità di interruzione e l'attivazione del default per morosità, si esplicita la possibilità per il distributore di continuare i tentativi di interruzione dell'alimentazione (art. 13.8 TIMG).
- Si riconosce la possibilità per il distributore di fatturare ai clienti gli oneri sostenuti per le azioni giudiziarie, salvo quanto espressamente disposto dal giudice in sede di decisione sulle spese di causa (art. 13 bis4 TIMG),
- vincolando la riattivazione del cliente per lo stesso PdR o altro punto sempre gestito dalla medesima impresa al pagamento di tali oneri (art.13 bis.6,7,8 TIMG)
- Infine, si anticipano di un giorno lavorativo i termini dei processi di cui ai commi 39ter.2, 39ter.3 e 39ter.4 del TIVG in modo tale che, a seguito della richiesta al distributore di sospensione per morosità da parte del fornitore di default, l'inoltro della revoca della richiesta di switch da parte del venditore entrante avvenga entro 2 giorni lavorativi precedenti il sest'ultimo giorno del mese.

Il provvedimento, infine, è intervenuto modificando il processo di voltura.

In caso di non accettazione della richiesta di voltura da parte della preesistente controparte commerciale che recede unilateralmente dal contratto, l'Autorità non ritiene opportuno in questa fase prevedere l'attivazione di ufficio del servizio FUI nei confronti del nuovo cliente richiedente la voltura, nel caso di possesso dei requisiti per l'accesso a tale servizio. Si preferisce invece un'attivazione su richiesta del cliente interessato, prevedendo che nella comunicazione con cui viene rifiutata la richiesta di voltura il venditore specifichi la possibilità di ricorso al FUI, indicando al cliente i riferimenti e le condizioni di erogazione del servizio.

Con riferimento ai casi di un cliente finale che vuole acquisire la titolarità di un PdR servito in default, l'Autorità precisa che nel momento in cui al distributore perviene una richiesta di attivazione da una nuova controparte commerciale, la disalimentazione avviene in maniera "fittizia" al fine di cessare il default e contestualmente attivare il punto sul nuovo cliente, in continuità di fornitura.

Con **delibera 486/2016/R/gas del 08.09.2016** l'AEEGSI ha approvato l' "Aggiornamento dei valori percentuali necessari alla definizione dei profili di prelievo standard, per l'anno termico 2016-2017".

Il provvedimento rispecchia la previsione dell'art. 5.3 TISG secondo cui entro l'inizio dell'anno termico AEEGSI definisce ed aggiorna con proprio provvedimento tali valori, da utilizzarsi per il periodo 01 ottobre 2016 – 30 settembre 2017.

I valori percentuali giornalieri dei profili di prelievo standard (art. 5 TISG) sono calcolati sulla base di uno specifico algoritmo che tiene conto dei parametri riferiti ai diversi "usi gas"; i profili vengono utilizzati dal distributore, sulla base di letture reali e del consumo annuo attribuito a ciascun PDR (CAPDR), per determinare stime di lettura (e quindi consumi) ai fini di:

- fatturazione del servizio di vettoriamento;
- determinazione della lettura di switching;
- procedure di Settlement.

Inoltre, il venditore potrebbe essere direttamente coinvolto nell'utilizzo dei profili di cui sopra, nel caso in cui utilizzi la metodologia dei profili di prelievo standard per il calcolo delle stime dei consumi fatturati in acconto ai clienti finali.

Con **delibera 2016 686/2016/R/gas del 24 novembre** l'AEEGSI ha approvato "Determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2014". Il provvedimento determina, per l'anno 2014, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per le imprese distributrici di gas naturale.

Con **delibera 704/2016/R/gas del 01.12.2016** "Disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale" L'AEEGSI ha istituito un tavolo di lavoro tecnico congiunto tra le imprese di distribuzione, anche attraverso le associazioni di categoria, e gli Uffici dell'Autorità, allo scopo di definire una struttura di prezzario condivisa per il riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale a partire dagli investimenti del 2018. Con la medesima deliberazione viene introdotto un tetto al riconoscimento dei costi unitari di capitale per le località in avviamento a partire dagli investimenti del 2017.

Con **delibera 755/2016/R/gas del 22.12.2016** – "Aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il triennio 2017-2019. Approvazione della RTDG per il triennio 2017-2019" l'AEEGSI ha approvato, a valere dal 1° gennaio 2017, la nuova versione della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (RTDG), a valle delle modifiche in materia di costi operativi riconosciuti, di determinazione della componente tariffaria a copertura dei costi delle verifiche metrologiche, di riconoscimento dei costi dei sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori e di definizione dei costi standard dei gruppi di misura elettronici, per il triennio 2017-2019.

In particolare, il provvedimento, in esito alla consultazione relativa al DCO 629/2016/R/GAS, è intervenuto in merito ai seguenti aspetti:

- definizione dei tassi di riduzione annuale costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi per la gestione delle infrastrutture di rete del servizio di distribuzione di gas naturale – Conferma dei tassi di riduzione annuale fissati per gli aggiornamenti degli anni 2015 e 2016 anche per gli aggiornamenti tariffari degli anni 2017, 2018 e 2019 (pari al 2,5% per le imprese distributrici appartenenti alla classe dimensionale fino a 50.000 punti di riconsegna serviti e per

quelle appartenenti alla classe dimensionale oltre 50.000 e fino a 300.000 punti di riconsegna serviti; pari all'1,7% per le imprese appartenenti alla classe dimensionale oltre 300.000 punti di riconsegna serviti);

- definizione dei tassi di riduzione annuale costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi per la gestione delle infrastrutture di rete del servizio di distribuzione di gas diversi dal naturale – Conferma dei tassi di riduzione annuale fissati per gli aggiornamenti degli anni 2015 e 2016, pari a 0%, anche per gli aggiornamenti tariffari degli anni 2017, 2018 e 2019;
- definizione dei tassi di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi del servizio di misura – Conferma degli obiettivi di recupero di produttività per le attività di installazione e manutenzione e per le attività di raccolta, validazione e registrazione dei dati, fissati pari a 0% nel primo triennio del quarto periodo di regolazione e avvio di specifico monitoraggio dei costi sostenuti dalle imprese per verificare gli impatti derivanti dallo sviluppo dei programmi di messa in servizio degli smart meter;
- definizione dei tassi di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi del servizio di commercializzazione - Ridefinizione in aumento del costo unitario riconosciuto per il servizio di commercializzazione, in linea con i costi effettivi delle imprese sulla base dei dati riportati nei rendiconti separati per l'anno 2015, prevedendo un tasso di riduzione annuale dei costi pari a 0% per i successivi aggiornamenti del parametro nel corso del quarto periodo di regolazione;
- revisione della componente $\Delta CVER_{unit,t}$, - In attesa di approfondimenti (da completarsi in tempo utile per la determinazione delle tariffe di riferimento definitive relative al 2017) sulle verifiche svolte a partire dal 2014 e sui relativi costi, al fine di introdurre un riconoscimento unitario per verifica svolta invece che per punto di riconsegna, riduzione in via provvisoria del valore unitario della componente da 60 a 50 euro per punto di riconsegna;
- determinazione delle componenti e a copertura dei costi centralizzati t(tel) e t(con) per il sistema di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori - Svolgimento di approfondimenti con le imprese (da concludere entro il 2017, al fine di superare l'attuale regime di riconoscimento dei costi a consuntivo già in relazione ai costi sostenuti nel 2018) finalizzati all'introduzione di criteri di riconoscimento dei costi basati su logiche output based, guidati dal perseguimento dell'efficienza, fermo restando il rispetto del principio di neutralità rispetto a scelte make or buy e tra soluzioni tecnologiche (soluzioni con o senza concentratore). Nelle more della conclusione degli approfondimenti, previsione che i costi sostenuti fino all'anno 2017 siano riconosciuti a consuntivo, introducendo in ogni caso un tetto ai riconoscimenti tariffari per i costi sostenuti nel 2017, definito sulla base del livello medio unitario dei costi delle imprese che hanno adottato soluzioni buy e dimensionato in funzione del numero di punti di riconsegna effettivamente equipaggiati con smart meter;
- definizione dei costi standard relativi ai gruppi di misura per l'anno 2017 - Determinazione pari a 135 euro/gdm per i misuratori di classe G4 e 170 euro/gdm per quelli di classe G6; conferma dei livelli già fissati per l'anno 2014 per i misuratori di classi superiori a G6;
- riconoscimento dei costi per la messa in servizio di gruppi di misura di classe G4 e G6 nell'anno 2016 – Valutazione degli investimenti sulla base del costo effettivamente sostenuto, con un tetto pari al 150% del costo standard, in continuità con quanto applicato nel 2015.

Con **delibera 821/2016/R/gas del 29.12.2016** l'AEEGSI ha approvato “*Disposizioni urgenti in materia di telegestione degli smart meter gas*”. In relazione ad esigenze di sicurezza, prevede la possibilità per le imprese distributrici di gas naturale di rinviare a fine 2017 l'utilizzo della gestione da remoto della chiusura dell'elettrovalvola presente sugli smart meter gas G4 e G6.

Con **delibera 806/2016/R/gas del 28.12.2016** l'AEEGSI ha approvato le *“Proposte di aggiornamento del codice di rete della Società Snam Rete Gas S.p.a.”*. Il provvedimento approva la proposta di aggiornamento inviata dalla Società Snam Rete Gas ai fini del recepimento della deliberazione 210/2015/R/gas, che ha approvato le prime direttive in tema di processi di mercato relativi all'immissione di biometano nella reti di trasporto e di distribuzione del gas naturale

Settore Energia Elettrica

Con **delibera 39/2016/R/com del 04.02.2016** l'AEEGSI ha corretto alcuni errori materiali riscontrati nel TIT e nel TIC approvati con delibera 654/2015/R/eel e aggiornato le definizioni in essi contenute, in coerenza con le disposizioni della normativa primaria.

Con **delibera 208/2016/R/eel del 28.04.2016** - *“Disposizioni funzionali all'avvio della riforma del processo di switching nel mercato retail elettrico attraverso l'utilizzo del Sistema Informativo Integrato e conseguente semplificazione normativa”* l'AEEGSI ha introdotto alcune modifiche ed integrazioni al TIV, al TIMOE, alle delibere 153/2012/R/com e 487/2015/R/eel, funzionali all'attuazione della riforma dello *switching* nel settore elettrico ed alla riduzione delle tempistiche per l'esecuzione dello *switching* nel settore gas. Sono state inoltre abrogate le deliberazioni ARG/elt 125/11 e 602/2014/R/eel.

Con **delibera 369/2016/R/eel del 07.07.2016** - *“Riforma dei vigenti meccanismi di mercato per la tutela di prezzo dei clienti domestici e delle piccole imprese nel settore dell'energia elettrica. Istituzione della Tutela Simile al mercato libero. Ulteriori obblighi per le imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale”*, che fa seguito alle consultazioni avviate con i DCO 421/2015/R/eel e 75/2016/R/eel, l'AEEGSI ha previsto:

- la revisione delle condizioni di erogazione del servizio di maggior tutela (Servizio di Maggior Tutela Riformato – MTR);
- l'istituzione della cosiddetta Tutela Simile ad una fornitura di mercato libero dell'energia elettrica (Tutela SIMILE).

Per quanto riguarda la Tutela SIMILE, la relativa disciplina viene definita nell'Allegato A al provvedimento.

Per quanto riguarda il Servizio di Maggior Tutela Riformato, l'AEEGSI ha rinviato ad un successivo provvedimento la revisione delle relative condizioni di erogazione (contrattuali ed economiche).

L'avvio dell'operatività della Tutela SIMILE e del servizio di maggior tutela riformato sono stati previsti a decorrere dal 01.01.2017.

La Tutela SIMILE rappresenta un ambiente di negoziazione sorvegliata (sito Centrale dell'Acquirente Unico - AU) in cui i clienti hanno la possibilità di accedere per comparare le offerte di fornitori preventivamente ammessi - sulla base di determinati requisiti attraverso apposita procedura svolta dall' AU - ed eventualmente concludere un contratto standardizzato di fornitura di energia elettrica, della durata di un anno e caratterizzato da un *bonus una tantum* definito da ciascun esercente. La partecipazione alla Tutela SIMILE e la conclusione di un contratto di Tutela SIMILE sono facoltative sia per i clienti che per i fornitori che ne hanno i requisiti.

Il Sito Centrale gestito da AU garantisce il contatto tra clienti e fornitori ammessi, a partire dal 01.01.2017 e sino al superamento del servizio di maggior tutela.

Hanno diritto di partecipare alla Tutela SIMILE i clienti alimentati in BT (diversi da illuminazione pubblica):

- serviti in maggior tutela;
- aventi diritto al servizio di maggior tutela, limitatamente ai casi di richiesta di voltura o di attivazione di un punto di prelievo nuovo o precedentemente disattivato.

La conclusione del contratto di Tutela SIMILE da parte del singolo cliente è consentita una sola volta (ad eccezione del caso in cui il “primo” Fornitore non perda i requisiti, nel qual caso il cliente potrà concludere un nuovo contratto di Tutela Simile con un altro Fornitore).

La delibera ha stabilito che possono chiedere l’ammissione alla Tutela SIMILE le società di vendita operanti sul mercato libero, sia nel settore dell’energia elettrica sia nel settore del gas naturale, che soddisfino specifici requisiti di onorabilità e dimensionali. Per quanto riguarda i requisiti dimensionali le società di vendita dovevano servire al 30.09.2016, nel mercato libero o nei rispettivi servizi di tutela, almeno 50.000 POD per i clienti finali elettrici aventi diritto al servizio di maggior tutela di energia elettrica, ovvero almeno 100.000 POD per i clienti finali elettrici e/o punti di riconsegna di clienti finali del gas naturale aventi diritto ai relativi servizi di tutela ai sensi, rispettivamente, del TIV e del TIVG.

Tali requisiti devono essere mantenuti per tutto il periodo di erogazione della Tutela SIMILE da parte del fornitore ammesso, pena l’esclusione ex nunc.

La conclusione del contratto di Tutela SIMILE - eccezione fatta per i casi di voltura e attivazione di un punto di prelievo (POD) nuovo o precedentemente disattivato per i quali la conclusione del contratto avviene mediante le ordinarie modalità e tempistiche previste dalla regolazione in materia - avviene online attraverso una pagina web appositamente dedicata e predisposta dal fornitore ammesso e, pertanto, si configura come contratto a distanza. È vietata la conclusione di contratti di Tutela SIMILE mediante modalità diverse.

Con successiva delibera **541/2016/R/eel del 29.09.2016** AEEGSI ha approvato “*Tutela SIMILE al mercato libero. Approvazione del regolamento per l’individuazione dei fornitori e per il monitoraggio della Tutela SIMILE e modifiche alla deliberazione dell’Autorità 369/2016/R/eel*”.

Il provvedimento fa seguito alla trasmissione da parte dell’Acquirente Unico (AU) ad AEEGSI del Regolamento (*Regolamento AU*) previsto dalla Delibera 369/2016/R/eel con cui AU ha:

- definito la procedura di ammissione dei fornitori alla *Tutela Simile*, il monitoraggio del funzionamento della *Tutela Simile* e l’esclusione dalla *Tutela Simile*;
- istituito una apposita Commissione esaminatrice, indicandone altresì i compiti.

Tiene conto di richieste di chiarimenti e di modifica della disciplina introdotta dalla delibera 369/2016/R/eel ricevute da AEEGSI.

Prevede, in particolare:

- approvazione, con modifiche, del *Regolamento AU*;
- modifiche alla delibera 369/2016/R/eel (Allegato A).

Le principali modifiche all’Allegato A alla delibera 369/2016/R/eel riguardano:

- la durata della *Tutela Simile*; AEEGSI chiarisce che la partecipazione alla *Tutela Simile* mediante il Sito Centrale decorrerà dal 01.01.2017 fino al superamento del servizio di maggior tutela, e comunque non oltre il 30 giugno 2018. Tale limite temporale appare coerente con l’ipotesi di termine dei regimi di tutela dal 01.07.2018 fissato dal DDL Concorrenza discusso nella X° Commissione Industria del Senato, e attualmente all’ordine del giorno dei lavori dell’Assemblea del Senato stesso.

Rimane confermata in ogni caso la durata del singolo contratto di *Tutela Simile* fissata pari a 1 anno.

- le date della procedura di ammissione che i Fornitori interessati sono tenuti a rispettare.

Con successiva **delibera 689/2016/R/eel del 24.11.2016** - “*Disciplina del facilitatori della Tutela SIMILE nel mercato elettrico. Modifiche alla deliberazione dell’Autorità 369/2016/R/eel*”- l’AEEGSI:

- ha completato la disciplina della *Tutela SIMILE*, dettagliando l’operatività dei facilitatori ed il meccanismo di copertura dei costi sostenuti dai medesimi al fine di assistere i clienti finali nella comprensione e sottoscrizione del servizio;
- ha introdotto ulteriori modifiche alla deliberazione 369/2016/R/eel.

Il provvedimento, in particolare:

- introduce approfondimenti circa la possibilità del cliente avente diritto alla maggior tutela di poterne sempre richiedere l’attivazione, anche se precedentemente oggetto di un contratto di *Tutela Simile*;
- tiene conto di segnalazioni ricevute da AEEGSI da parte di Associazioni dei consumatori in merito alla identificazione delle attività di competenza dei soggetti *Facilitatori*;
- fa seguito alle previsioni della Del. 369/2016/R/eel2 con cui l’AEEGSI aveva rimandato a successivi provvedimenti la definizione del valore del contributo da riconoscere ai *Facilitatori* per la copertura dei costi da questi sostenuti per il supporto ai clienti finali ai fini di approfondimento e stipula dei contratti di *Tutela Simile*, e delle relative modalità di erogazione;
- prevede la modifica delle previsioni in materia di informativa al cliente finale in corrispondenza della scadenza del contratto di *Tutela Simile*;
- prevede una più chiara definizione del ruolo del *Facilitatore*;
- identifica il valore del contributo riconosciuto al *Facilitatore* per la conclusione dei contratti di Tutela Simile e previsioni in materia di erogazione e consuntivazione dei contributi erogati ai *Facilitatori* stessi.

Rispetto a quanto già introdotto dall’art. 11.6 Allegato A Del. 369/2016/R/eel, risultano confermate le previsioni secondo le quali entro il terzo mese antecedente la scadenza del contratto di *Tutela Simile* il fornitore ammesso dovrà effettuare una apposita comunicazione scritta al cliente ma ne vengono in parte modificati i contenuti. In particolare, viene indicata la possibilità per il cliente di chiedere all’esercente il servizio di maggior tutela l’attivazione del medesimo servizio). Viene inoltre specificato che l’applicazione “automatica”, da parte del fornitore ammesso, delle condizioni contrattuali ed economiche da questi praticate nel mercato libero secondo una struttura standard definita dall’AEEGSI avverrà in mancanza di conclusione volontaria di un contratto di mercato libero con il medesimo fornitore di *Tutela Simile* o con altro fornitore, o di attivazione del servizio di maggior tutela. In tal modo pertanto, il cliente che accede alla *Tutela Simile* non dovrà necessariamente continuare ad essere servito esclusivamente nel mercato libero.

Per quanto attiene il ruolo del *Facilitatore*, con il provvedimento viene rimodulato l’art. 13 dell’Allegato A alla Delibera 369/2016/R/eel con la previsione che i *Facilitatori* dovranno: informare i clienti non solo delle caratteristiche della *Tutela Simile* e delle opzioni percorribili alla scadenza del contratto, ma anche in merito alla durata del contratto; aiutare i clienti nella comprensione delle diverse offerte di *Tutela Simile* e nella comparazione delle stesse rispetto al servizio di maggior tutela; assistere i clienti finali durante l’accesso al Sito Centrale, per le attività di registrazione e di ottenimento del codice di prenotazione; coadiuvare i clienti nell’eventuale conclusione del contratto, anche provvedendo direttamente in nome e per conto del cliente; operare con la dovuta imparzialità, evitando di trarre vantaggio da situazioni di interessenza o di evidente conflitto di interessi, cosicché non sia alterata la concorrenza tra i fornitori; astenersi da qualsiasi attività di promozione o pubblicità commerciale.

Per quanto riguarda la definizione del valore e delle modalità di riconoscimento ai *Facilitatori* del contributo per la conclusione dei contratti di *Tutela Simile*, il provvedimento ha stabilito che il valore del contributo sarà pari, per ciascun contratto di *Tutela Simile* concluso, a:

- 15,00 euro nel caso di clienti finali titolari di POD domestici alimentati in BT;
- 25,00 euro nel caso di clienti finali titolari di POD altri usi alimentati in BT.

Con **delibera 378/2016/R/eel del 07.07.2016** l'AEEGSI ha approvato "*Disposizioni urgenti in merito all'evidenza in bolletta del canone di abbonamento alla televisione per uso privato*".

Il provvedimento fa seguito alla comunicazione del 06.07.2016 con cui l'Agenzia delle Entrate ha segnalato all'AEEGSI la necessità di dare ai venditori specifica indicazione in merito alla diversa dicitura da introdurre nella bolletta elettrica per l'addebito del canone di abbonamento al servizio televisivo, rispetto a quella già prevista dalla delibera 501/2014/R/com (Bolletta 2.0).

Nello specifico, il provvedimento ha previsto la modifica della causale da esporre nelle bollette dei clienti domestici elettrici dopo il totale ("*Canone di abbonamento alla televisione per uso privato*") e l'obbligo per i venditori di energia elettrica di applicare la nuova dicitura già a partire dalla prima bolletta utile emessa successivamente all'01.07.2016.

Con successiva **delibera 589/2016/R/eel del 20.10.2016** l'AEEGSI ha approvato l'aggiornamento delle specifiche tecniche del Sistema Informativo Integrato relative all'individuazione dei clienti finali ai quali deve essere addebitato in bolletta il canone RAI, funzionale alla gestione dei ratei non dovuti.

Con **delibera 632/2016/R/eel del 04.11.2016** l'AEEGSI ha approvato, con modifiche, il Regolamento per le procedure concorsuali per l'individuazione degli esercenti la salvaguardia per gli anni 2017-2018. In particolare il provvedimento definisce le modalità di ammissione alla procedura, le modalità di svolgimento della procedura, gli obblighi di comunicazione in capo ai soggetti coinvolti, nonché le garanzie che i soggetti aggiudicatari dovranno versare per l'esercizio della salvaguardia.

In data 10.11.2016 l'AEEGSI ha approvato la **delibera 649/2016/R/gas** – "*Riforma, dell'Autorità, del mercato gas 2013 – Meccanismo per la promozione della rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento di gas naturale negli anni 2014-2016. Quantificazione definitiva degli importi spettanti e ultime determinazioni*" Nell'ambito della seconda fase della riforma delle condizioni economiche da ottobre 2013, il provvedimento quantifica gli importi definitivi spettanti alle imprese ammesse al meccanismo per la rinegoziazione dei contratti di lungo termine disciplinato con la deliberazione 447/2013/R/gas. Per maggiori dettagli e per la descrizione degli impatti sul Gruppo Ascopiave si rimanda al paragrafo "Altri fatti di rilievo" della presente relazione finanziaria.

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.

La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.

Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

- sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;
- sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;
- gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 sono stati estesi ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Gli obiettivi di risparmio energetico (che valgono sia per i distributori di gas naturale che di energia elettrica) previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, sono pari a:

- 0,10 Milioni di TEP per il 2005;
- 0,20 Milioni di TEP per il 2006;
- 0,40 Milioni di TEP per il 2007;
- 1,00 Milioni di TEP per il 2008;
- 1,40 Milioni di TEP per il 2009;
- 1,90 Milioni di TEP per il 2010;
- 2,20 Milioni di TEP per il 2011;
- 2,50 Milioni di TEP per il 2012.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

- realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;
- acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del mercato elettrico (GME).

Con il Decreto del 28 dicembre 2012 sono stati definiti i nuovi obiettivi di risparmio di energia primaria annua nel periodo 2013-2016 per i distributori obbligati e in particolare:

- 4,6 Mtep al 2013;
- 6,2 Mtep al 2014;
- 6,6 Mtep al 2015;
- 7,6 Mtep al 2016;

Per i distributori di gas naturale la quota dei suddetti obblighi corrisponde ai seguenti certificati bianchi:

- 3,04 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2014
- 3,49 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2015
- 4,28 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2016

Per gli anni 2013 e 2014 il soggetto obbligato ha dovuto consegnare una quota almeno superiore al 50% del suo obbligo annuale che deve compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni. Per gli anni 2015 e 2016 il

valore minimo è fissato nel 60% dell'obbligo di competenza sempre con la possibilità di compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni.

Inoltre il Decreto 28 dicembre 2012 ha dato attuazione a quanto previsto nel decreto 28/2011 per cui l'attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati ai progetti di efficienza energetica condotti nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi vengono trasferiti al GSE – Gestore dei Servizi Energetici.

Il Decreto ha anche ampliato ad altri soggetti diversi dalle imprese distributrici e dalle Energy Saving Company (le c.d. ESCO), la possibilità di presentare progetti ai fini dell'ottenimento di certificati bianchi.

Le società del Gruppo Ascopiave S.p.A. ed Unigas Distribuzione S.r.l., soggette agli obblighi definiti dai Decreti 20 luglio 2004, 21 dicembre 2007 e 28 dicembre 2012, sono tenute al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico determinati annualmente dal GSE.

Il GSE ha il compito di verificare che ciascun distributore posseda i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.

Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995 e alle indicazioni del decreto del 28 dicembre 2012.

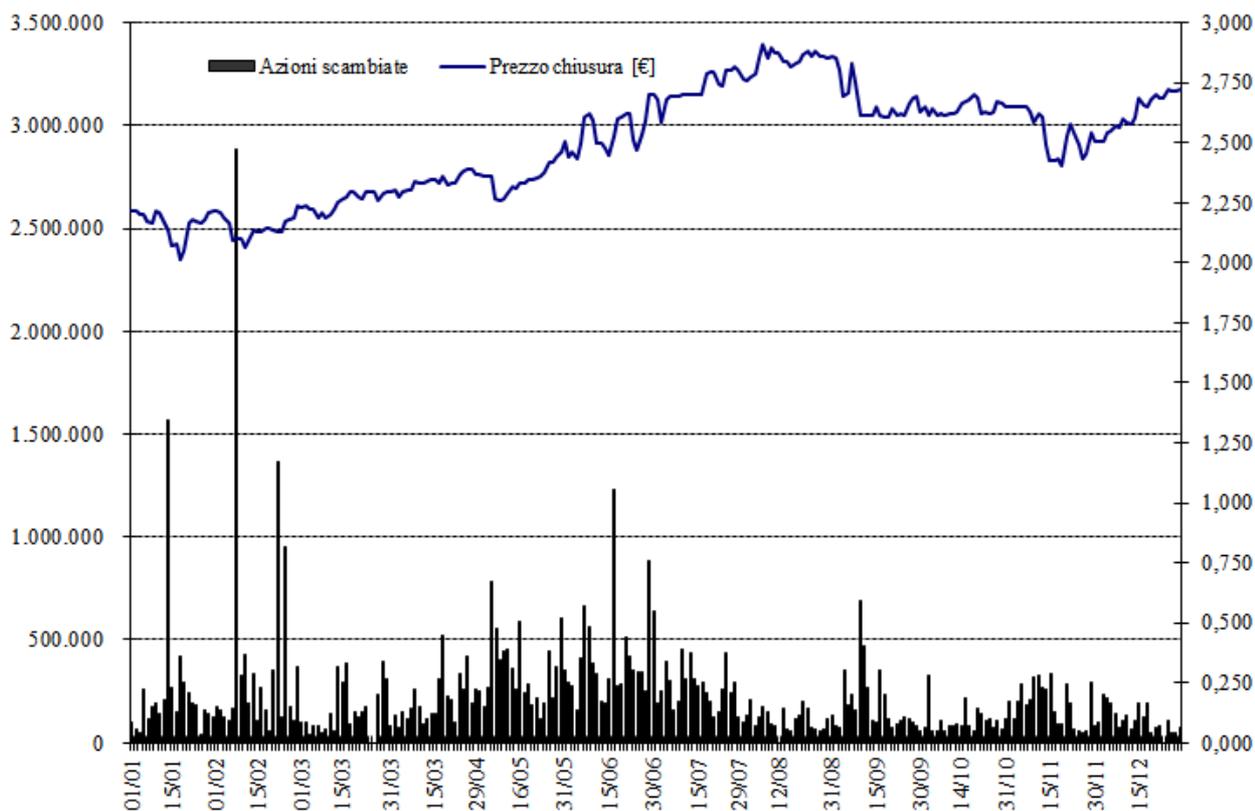
I prossimi obiettivi per i distributori obbligati relativamente al periodo 2017-2020 saranno definiti tenendo in considerazione quanto previsto dalla Strategia Energetica Nazionale e dal D.lgs 102/2014 ma anche valutando il nuovo quadro operativo che verrà rivisto a breve con l'aggiornamento delle nuove linee guida del meccanismo. A tal fine il documento di consultazione del Ministero dello Sviluppo Economico del luglio 2015 ("Proposte per il potenziamento e la qualifica del meccanismo dei certificati bianchi") poi confermato da successivi aggiornamenti nel corso del 2016, sembrerebbe orientare il legislatore a una importante revisione del meccanismo a partire dal coefficiente "tau" che è servito a correlare vita tecnica e vita utile degli impianti, per arrivare all'estensione degli ambiti di applicazione (vedi settore idrico e reti elettriche). Saranno anche rivisti i certificati bianchi destinati ai progetti che prevedono la sostituzione di fonti fossili con fonti rinnovabili e si sta pensando anche di adeguare i metodi di valutazione dei risparmi per renderli più gestibili dagli operatori.

Per quanto concerne l'approfondimento della tematica relativa all'efficienza energetica ed il risparmio energetico per le società del Gruppo, si rimanda al paragrafo relativo alla "Efficienza e risparmio energetico".

Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 30 dicembre 2016 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 2,724 Euro per azione, con un incremento di 24,7 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio 2016 (2,184 Euro per azione, riferita al 31 dicembre 2015).

La capitalizzazione di Borsa al 30 dicembre 2016 risultava pari a 638,10 milioni di Euro⁴ (516,08 milioni di Euro al 31 dicembre 2015).



Comune di Crocetta del Montello prot. n. 6108 del 16-06-2017 arrivo

La quotazione del titolo nel corso dell'esercizio 2016 ha registrato una performance positiva (+24,7%), superiore rispetto all'indice settoriale FTSE Italia Servizi di Pubblica Utilità (+3,7%) ed all'indice FTSE Italia Star (+6,0%). Ha invece subito un peggioramento l'indice FTSE Italia All-Share (-7,1%).

Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 31 dicembre 2016:

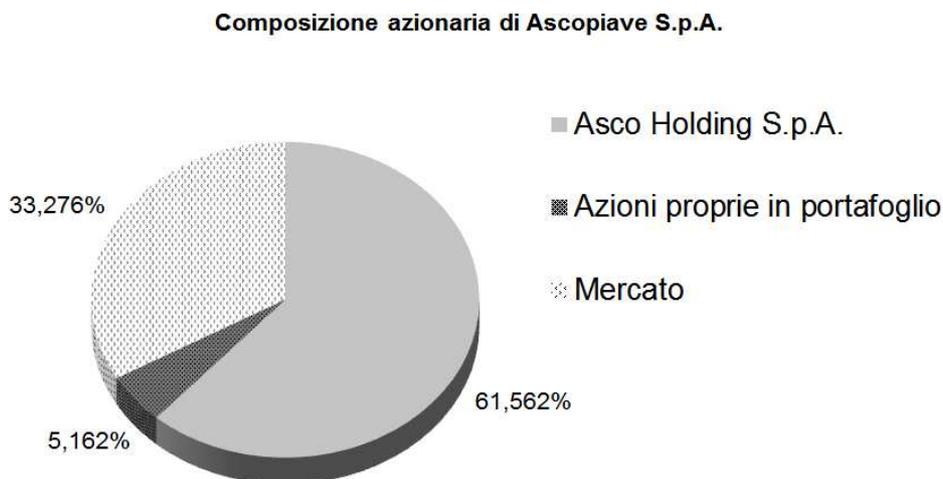
⁴ La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acsm-Agam, Hera ed Iren) al 30 dicembre 2016 risultava pari a 11,5 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Dati azionari e borsistici	30.12.2016	30.12.2015
Utile per azione (Euro)	0,26	0,19
Patrimonio netto per azione (Euro)	1,89	1,77
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	2,724	2,184
Prezzo massimo annuo (Euro)	2,910	2,460
Prezzo minimo annuo (Euro)	2,010	1,760
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	638,10	516,08
N. di azioni in circolazione	222.310.702	222.310.702
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	12.100.873	12.100.873

Controllo della società Ascopiave S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2016 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente il capitale di Ascopiave S.p.A. in misura pari al 61,562%.

La composizione azionaria di Ascopiave S.p.A. (numero di azioni possedute dai soci sul totale delle azioni costituenti il capitale sociale) è la seguente:



Elaborazione interna su informazioni pervenute ad Ascopiave S.p.A. ai sensi dell'art. 120 TUF.

Corporate Governance e Codice Etico del Gruppo Asco Holding

In data 29 maggio 2014 il Consiglio di amministrazione di Asco Holding S.p.A. ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 (il Codice Etico è parte integrante del Modello stesso). E' stato nominato quale Organismo di Vigilanza un organo monocratico nella figura del dott. Cristiano Ceresatto. L'incarico è cessato con l'Assemblea dei soci del 24/07/2014 che ha rinnovato l'Organo amministrativo; in data 8 settembre 2014 il dott. Cristiano Ceresatto è stato nominato (riconfermato) quale unico componente dell'Organismo di vigilanza (ex mod. 231/2001).

In data 16 gennaio 2017, si è proceduto a confermare l'Organismo di Vigilanza nella persona del dott. Sandro Piazza, nonché ad adottare un aggiornamento della Parte Speciale n. 6 "Misure di Prevenzione della Corruzione" con l'adozione dell'Allegato A Tabella riepilogativa degli obblighi di trasparenza".

Corporate Governance e Codice Etico della controllata Ascopiave S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2016 Ascopiave S.p.A. ha proseguito nel percorso di sviluppo del sistema di corporate governance impostato nel corso degli esercizi precedenti, rafforzando il sistema di gestione del rischio e apportando ulteriori miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno della controllata Ascopiave S.p.A.

Il piano di attività della struttura di Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare le attività di verifica inquadrate nel suddetto piano di attività, basate su un processo di ordinamento per priorità dei principali rischi, riguardano sia ambiti di compliance sia i processi aziendali riferibili alle aree di business ritenute maggiormente strategiche.

Dirigente Preposto della controllata Ascopiave S.p.A.

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione di Internal Audit, ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Allo scopo, la Società è dotata di strumenti di continuous auditing, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 della controllata Ascopiave S.p.A.

Ascopiave S.p.A. e le Società controllate sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse hanno aderito al Codice Etico della capogruppo Ascopiave.

La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato.

La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali. Si ricorda che il Modello 231 e il Codice Etico sono consultabili alla sezione corporate governance del sito www.gruppoascopiave.it.

Rapporti con parti correlate e collegate

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:

- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza passivi verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Servizi amministrativi verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Acquisto di gas dalla collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale dalla società Unigas Distribuzione S.r.l., controllata a controllo congiunto;

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:

- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza attivi verso ASM Set S.r.l. controllata a controllo congiunto;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale da Ascopiave S.p.A. ad ASM Set S.r.l., Unigas Distribuzione S.r.l., Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Vendita di energia elettrica verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto.

Rapporti derivanti dal consolidato fiscale con Asco Holding S.p.A.:

Ascopiave S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., Ascotrade S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., Pasubio Servizi S.r.l., Blue Meta S.p.A. e Veritas Energia S.p.A. hanno aderito al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A., evidenziati tra le attività e passività correnti.

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questa relazione finanziaria.

La tabella che segue riporta la consistenza economica e finanziaria dei rapporti già descritti:

Società	31.12.2016									
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società sottoposte a controllo congiunto, collegate e altre parti correlate										
Bim Piave Nuove Energie S.r.l.	522	0	3	0	0		0	0	0	0
Unigas Distribuzione Gas S.r.l.	34	0	2.539	0	0	9.059	0	100	62	28
Atre parti correlate	0	0		0	0	568	1.060	0	0	0
SINERGIE ITALIANE in liquidazione S.R.L.	13	0		0	58.151	27	0	0	66	0
ASM SET S.R.L.	1.659	21	19	3.412	20	48	9	6.521	443	57
Estenergy S.p.A.	36	0	75	0	0		0	0	0	0
Totale Società sottoposte a controllo congiunto, collegate e altre parti correlate	2.264	21	2.636	3.412	58.171	9.702	1.069	6.621	572	85
Totale	2.264	21	2.636	3.412	58.171	9.702	1.069	6.621	572	85

Le altre parti correlate sono composte dai membri del Consiglio di Amministrazione, del collegio sindacale di Asco Holding S.p.A. di Ascopiave S.p.A. e dai dirigenti strategici del Gruppo.

Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio 2016

In data 18 gennaio 2016 Ascopiave S.p.A., insieme con altri operatori, ha presentato ricorso al Consiglio di Stato contro la Sentenza del T.A.R. della Lombardia n. 2221/2015 concernete la regolazione tariffaria della distribuzione del gas

Nel mese di febbraio 2016 è stata approvata la Legge n. 21/2016, contenente alcune disposizioni riguardanti la distribuzione del gas. In particolare, l'articolo 3 differisce le scadenze di pubblicazione dei bandi previste dalla precedentemente normativa da un massimo di 14 mesi ad un minimo di 5 mesi, a seconda del raggruppamento di cui fa parte l'Ambito Territoriale Minimo. Scaduti i termini per la pubblicazione dei bandi da parte delle stazioni appaltanti designate dai Comuni, la nuova normativa prevede che la Regione competente sull'Ambito assegni ulteriori sei mesi per provvedere, decorsi i quali avrà facoltà di avviare la gara nominando un commissario ad acta. Decorsi due mesi in assenza di tale nomina, il Ministero dello Sviluppo Economico, sentita la Regione, potrà intervenire nominando un proprio commissario ad acta. La legge ha inoltre abolito le sanzioni in capo ai Comuni previste dalla precedente normativa nell'ipotesi di ritardata pubblicazione dei bandi di gara.

Costituzione AP Reti Gas S.p.A.

In data 18 marzo 2016 è stata costituita la società AP Reti Gas S.p.A. con capitale sociale di Euro 200 migliaia interamente versato, controllata al 100% da Ascopiave S.p.A.. La società ha ricevuto in conferimento, con efficacia dal 1 luglio 2016, il ramo d'azienda relativo alla distribuzione del gas naturale di Ascopiave S.p.A., in ottemperanza agli obblighi di separazione funzionale (unbundling) fra attività di vendita e attività di distribuzione del gas naturale integrate in uno stesso gruppo societario.

L'assetto di governance di AP Reti Gas S.p.A. è stato definito nell'ambito di un intervento strategico volto a razionalizzare la struttura societaria del Gruppo, a rinforzare la focalizzazione per attività di business e a garantire l'allineamento con la normativa unbundling.

Il Consiglio di Amministrazione di AP Reti Gas S.p.A. è interamente costituito da membri provenienti dal Top Management di Ascopiave, in particolare, il dott. Roberto Gumirato, Direttore Generale di Ascopiave S.p.A., riveste l'incarico di Presidente non esecutivo e completano la composizione del Consiglio di Amministrazione l'ing. Antonio Vendraminelli, il dott. Giacomo Bignucolo, il dott. Riccardo Paggiaro e l'ing. Chiara Gabrel.

Aggregazione Veritas Energia S.p.A.

In data 10 febbraio 2014 era stato perfezionato l'acquisto da Veritas S.p.A. della quota rimanente del capitale di Veritas Energia S.p.A., assumendo quindi il controllo totalitario della società, a fronte del riconoscimento di un corrispettivo pari ad Euro 4 milioni, con il conseguente consolidamento integrale della società all'interno del Gruppo Ascopiave a partire dal 1° gennaio 2014.

Il contratto di acquisizione prevedeva, a carico di Veritas S.p.A., una garanzia sui crediti verso terzi esistenti alla data del closing, tale da far fronte al loro mancato incasso entro i 24 mesi successivi, nel limite massimo di Euro 5.000 migliaia.

A tal fine la parte venditrice aveva versato ad Ascopiave S.p.A. un deposito a garanzia, fruttifero di interessi, di Euro 2.838 migliaia, iscritto fino al 31 dicembre 2015 tra le passività finanziarie, e tale liquidità era stata vincolata a mezzo di acquisto di titoli "pronti contro termine" a due anni. La differenza tra l'importo massimo della garanzia prevista nel contratto, pari ad Euro 5.000 migliaia, ed il deposito di Euro 2.838 migliaia era stata garantita da Veritas S.p.A. ad Ascopiave S.p.A. mediante idonea lettera di garanzia dalla stessa emessa.

Il 10 febbraio 2016 è giunto a scadenza il vincolo sugli importi ricevuti dalla parte cedente ed è stato conseguentemente calcolato l'importo dell'indennizzo che quest'ultima avrebbe dovuto riconoscere ad Ascopiave S.p.A. per il mancato incasso dei crediti pregressi, quantificato in Euro 396 migliaia. Successivamente si è proceduto con la restituzione del deposito residuo, unitamente alla lettera di garanzia rilasciata da Veritas S.p.A. L'indennizzo è stato iscritto tra gli altri proventi in base a quanto disposto dal principio contabile IFRS 3, in quanto l'aggregazione risultava già essere definitiva decorsi i 12 mesi dall'acquisizione.

Cessione degli impianti di cogenerazione alla controllata Veritas Energia S.p.A..

In data 30 giugno 2016 Ascopiave S.p.A. ha ceduto alla società controllata Veritas Energia S.p.A. gli impianti di cogenerazione.

Ascopiave si aggiudica la gara per l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario di Pasubio Group S.p.A., società attiva nella distribuzione di gas naturale in 22 comuni del Veneto con oltre 88.000 utenti serviti

In data 5 ottobre 2016, il comune di Schio, Ente capofila di una serie di comuni del vicentino nella procedura indetta per la cessione del 100% del capitale della società Pasubio Group S.p.A., ha deliberato l'aggiudicazione definitiva della gara ad Ascopiave S.p.A..

La società Pasubio Group S.p.A. è a capo di un gruppo attivo nella distribuzione del gas naturale operante in 22 comuni nelle province di Vicenza e Padova a favore di circa 88.000 utenti.

Secondo stime elaborate da Ascopiave S.p.A. aggregando i dati delle società appartenenti al Gruppo, Pasubio Group S.p.A. ha chiuso il 2015 con ricavi consolidati pari a 12,6 milioni di euro (12,7 milioni di euro nel 2014), un margine

operativo lordo di 4,7 milioni di euro (4,4 milioni di euro nel 2014), un margine operativo netto di 2,7 milioni di euro (2,1 milioni di euro nel 2014) e un utile netto di 1,5 milioni di euro (0,7 milioni di euro nel 2014).

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo aveva un patrimonio netto di 21,1 milioni di euro e presentava un indebitamento finanziario netto (aggiustato per tenere conto dell'ammontare di fatture da ricevere per canoni concessori dovuti ai comuni concedenti di competenza di esercizi precedenti al 2015) pari a 6,9 milioni di euro.

Le concessioni gestite dal Gruppo sono state affidate nella quasi totalità (20 su 22) mediante gare indette ai sensi del Decreto Legislativo n. 164/2000 (cosiddetto Decreto Letta) e avranno scadenza tra il 2018 e il 2024 (oltre il 70% degli utenti serviti sono relativi a concessioni a scadenza dicembre 2024).

Le condizioni economiche offerte da Ascopiave S.p.A., nel rispetto di quanto previsto dal bando di gara, prevedono principalmente:

- 1) l'acquisto del 100% del capitale di Pasubio Group per un prezzo (equity value) di 16,3 milioni di euro;
- 2) l'impegno di Pasubio Group a corrispondere ad alcuni comuni concedenti (ed attuali soci di Pasubio Group) un canone integrativo una tantum pari a 5,1 milioni di euro;
- 3) l'impegno a ripristinare a favore dei comuni anzidetti a partire dal 2017 il pagamento dei canoni annui nella misura fissata ab origine nei contratti di concessione, ossia prima delle modifiche novative intervenute fra le parti;
- 4) l'impegno di Pasubio Group a versare anticipatamente ai comuni anzidetti un importo pari alle annualità di canone dovute per gli anni 2017 e 2018.

Facendo riferimento ai dati dell'anno 2016, Ascopiave S.p.A. stima che i maggiori canoni annualmente dovuti in conseguenza dell'impegno indicato al precedente punto 3) dovrebbero comportare maggiori costi e una conseguente riduzione dei risultati operativi per i prossimi anni di circa 1,6 milioni di euro all'anno.

L'offerta prevede un aggiustamento del prezzo (conguaglio) in funzione della variazione della posizione finanziaria netta dalla data del 31 dicembre 2015 alla data del trasferimento delle azioni.

L'offerta presentata da Ascopiave S.p.A., ancora, prevede l'impegno al mantenimento del personale attualmente impiegato, un miglioramento della pianta organica della società, oltre che un potenziamento degli attuali presidi operativi territoriali.

Nell'ottobre 2016 il concorrente secondo classificato ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo per il Veneto nei confronti dei Comuni che hanno ceduto le quote e di Ascopiave S.p.A. per l'annullamento, previa concessione di misure cautelari, dell'aggiudicazione ad Ascopiave, del bando e di tutti gli atti conseguenti, richiedendo pertanto l'aggiudicazione alla ricorrente o, in subordine, l'annullamento della gara.

Nel giudizio così instaurato i Comuni interessati si sono costituiti sostenendo la legittimità dell'aggiudicazione a favore di Ascopiave s.p.a.

In data 7 dicembre 2016, il TAR Veneto, con sua Ordinanza (n. 644/2016), ha respinto l'istanza cautelare del concorrente secondo classificato.

Avverso la medesima Ordinanza, il ricorrente ha presentato appello al Consiglio di Stato in data 19 dicembre 2016.

Esito in primo grado del contenzioso sul DM 22.05.2014 (Linee Guida per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas)

Ascopiave, insieme ad altri operatori del settore, aveva presentato un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio – Roma nei confronti del Ministero per lo Sviluppo Economico, per l'annullamento del DM del 22 maggio 2014 concernente l'introduzione delle Linee Guida per la determinazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale. Nell'ambito del medesimo giudizio si sono prospettate le questioni di legittimità

costituzionale e di pregiudizialità comunitaria relativamente alle Leggi 9 e 116 del 2014, nella parte in cui hanno modificato l'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (scomputo retroattivo dei contributi privati e limitazione temporale alla valenza degli accordi).

In data 1 ottobre 2015, Ascopiave, unitamente agli altri ricorrenti, con il deposito di “motivi aggiunti” al ricorso principale, ha provveduto all'impugnazione anche del Decreto Ministeriale n. 106 del 20 maggio 2015, di modifica del DM 226/2011. Quest'ultimo, infatti, almeno con riguardo all'art. 5, si è limitato ad introdurre la regolamentazione propria delle Linee Guida nel DM 226/2011.

All'esito dell'udienza del 28 aprile 2016, la causa è stata posta in decisione.

Con sentenza n. 10341 del 17 ottobre 2016 il TAR Lazio ha respinto il ricorso per motivi aggiunti e dichiarato improcedibile il ricorso principale.

La società, unitamente alle altre co-ricorrenti in primo grado, in data 16/01/2017 ha presentato appello al Consiglio di Stato ed attualmente, è in attesa della calendarizzazione del procedimento.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e partecipazioni detenute

Consiglio di amministrazione di Asco Holding S.p.A.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine	
Rizzotto Silvia	Presidente del Consiglio di Amministrazione	2014-2016	24/07/2014	28/11/2016	28.281
Della Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente del Consiglio di Amministrazione	2016-2018	28/11/2016	Approv.bilancio 2018	1.650
Toffoletto Roberto	Consigliere	2014-2016	24/07/2014	28/11/2016	13.051
Totale					42.982

Collegio sindacale di Asco Holding S.p.A.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine	
Dei Tos Michele	Presidente del collegio sindacale	2014-2016	24/07/2014	Approv.bilancio 2016	30.831
Sonego Bruno	Sindaco effettivo	2014-2016	24/07/2014	Approv.bilancio 2016	20.555
Poloniato Alessandra	Sindaco effettivo	2014-2016	24/07/2014	Approv.bilancio 2016	20.555
Totale					71.941

Consiglio di amministrazione di Ascopiave S.p.A.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine	compensi
Zugno Fulvio	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato*	2014-2017	24/04/2014	28/04/2017	270.400
Coin Dimitri	Consigliere indipendente	2014-2017	24/04/2014	28/04/2017	50.000
Pietrobon Greta	Consigliere indipendente	2014-2017	24/04/2014	28/04/2017	50.000
Paron Claudio	Consigliere indipendente	2014-2017	19/06/2014	28/04/2017	50.000
Quarello Enrico	Consigliere	2014-2017	24/04/2014	28/04/2017	50.000
Totale					470.400

Collegio sindacale di Ascopiave S.p.A.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine	
Bortolomioli Marcellino	Presidente del collegio sindacale	2014-2017	24/04/2014	28/04/2017	41.600
Biancolin Luca	Sindaco effettivo	2014-2017	24/04/2014	28/04/2017	28.080
Alberti Elvira	Sindaco effettivo	2014-2017	24/04/2014	28/04/2017	28.080
Totale					97.760

Compensi dirigenti con responsabilità strategiche della controllata Ascopiave S.p.A.:

Soggetto	carica	durata carica
Gumirato Roberto	Direttore Generale	tempo indeterminato
Belliato Cristiano	Direttore Finanziario	tempo indeterminato
Bignucolo Giacomo	Direttore Pianificazione e Controllo	tempo indeterminato
Fabbi Claudio	Direttore Generale Ascotrade S.p.A.	tempo indeterminato
Vendraminelli Antonio	Direttore Tecnico	tempo indeterminato

Il compenso aggregato che gli Amministratori, Sindaci e Alta dirigenza del Gruppo Ascopiave hanno maturato nell'esercizio 2016 sono rispettivamente di Euro 470 migliaia per gli Amministratori, Euro 98 migliaia per il collegio Sindacale per ed Euro 1.060 migliaia per l'Alta Dirigenza per un totale pari ad Euro 1.628 migliaia rispetto ad Euro 1.426 migliaia dell'esercizio precedente, la variazione è principalmente spiegata dall'applicazione del piano *management by objectives*.

Si specifica che non sono state concesse anticipazioni o crediti ad Amministratori o Sindaci del Gruppo, né sono stati assunti impegni per loro conto per effetto di garanzie prestate.

Altri fatti di rilievo

Evoluzione del meccanismo per la promozione della rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento di lungo termine (cosiddetto APR)

Nel 2013 l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha riformato la struttura delle tariffe gas ai clienti tutelati, riferendole all'hub olandese TTF (prezzo spot) e introducendo, con la delibera 447/2013/R/gas, un meccanismo facoltativo "per la promozione della rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento di lungo termine" denominato meccanismo APR, relativo ai tre anni termici 2014/2016.

L'AEEGSI, nel 2013, con riferimento ai volumi di gas del Gruppo Ascopiave, ha delineato una compensazione totale massima, per il triennio di vigenza del meccanismo, pari a 11,2 milioni di Euro e, in caso di inversione tra prezzo di approvvigionamento e prezzo spot, una restituzione ai clienti finali fino a 3 volte l'importo inizialmente definito: circa 33,5 milioni di Euro.

Il Gruppo Ascopiave non ha aderito in prima istanza al meccanismo APR in ragione delle valutate sfavorevoli condizioni di funzionamento, impugnando davanti al T.A.R. della Lombardia, con richiesta di sospensiva, il provvedimento stesso.

L'evoluzione positiva del mercato riscontrata nell'ultimo biennio ed i ragionevoli scenari elaborati dal management, hanno permesso di riconsiderare favorevolmente l'adesione al meccanismo APR.

Nel corso del mese di novembre 2016, dopo aver proceduto al terzo ed ultimo aggiornamento dell'indice Ptop per l'anno termico 2016, con delibera 649/2016/R/GAS del 10 novembre 2016, l'AEEGSI ha determinato l'ammontare consuntivo della compensazione quantificandola in +11,1 milioni di Euro. L'importo è stato contabilizzato nell'esercizio 2016 in diminuzione del costo di approvvigionamento dell'esercizio di riferimento.

Comunicazione del saldo di perequazione dei ricavi tariffari dell'esercizio 2015

Nel mese di novembre Cassa servizi energetici e Ambientali ha comunicato alle società del Gruppo i risultati definitivi di perequazione per l'anno 2015. Da tale comunicazione è emerso, per le società consolidate con il metodo integrale, un

differenziale positivo rispetto al valore degli importi di perequazione iscritti nel bilancio 2015 di complessivi Euro 1,2 milioni; tale importo è stato rilevato contabilmente nell'esercizio 2016.

La differenza registrata è dovuta principalmente alla diversa valorizzazione del vincolo dei ricavi, in quanto gli importi di perequazione stanziati nel bilancio dell'esercizio 2015 erano stati calcolati sulla base delle tariffe di riferimento provvisorie pubblicate in allegato alla delibera 147/2015/R/GAS, mentre gli importi di perequazione comunicati da CSEA sono stati calcolati sulla base delle tariffe di riferimento definitive pubblicate in allegato alla delibera 99/2016/R/GAS.

Vendita di gas naturale e di energia elettrica

Il Gruppo opera nel settore della vendita di gas e di energia elettrica attraverso le società Ascotrade S.p.A., ASM Set S.r.l., Estenergy S.p.A., Blue Meta S.p.A., Veritas Energia S.p.A. Pasubio Servizi S.r.l., Etra Energia S.r.l. e Amgas Blu S.r.l.

Le società ASM Set S.r.l. ed Estenergy S.p.A. sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Il mercato del gas

Anche nel corso di quest'ultimo anno il mercato tradizionale del gas è stato contrassegnato da un calo strutturale della domanda. In un mercato sempre più competitivo, e caratterizzato da una contrazione delle marginalità nei tradizionali business del Gruppo, viene pertanto confermata la necessità di un riposizionamento di mercato accompagnato da strategie volte alla difesa delle quote di mercato acquisito, nonché alla crescita interna ed esterna.

In una prima fase di liberalizzazione dei mercati energetici il legame con il territorio era visto come un elemento riduttivo per la crescita aziendale in ragione della progressiva attenuazione dei legami con i principali stakeholder insito in esso. La crescita esterna si sviluppava conseguentemente da aggregazioni aziendali che vedevano aziende aventi dimensioni significative che fungevano da polo aggregante verso realtà più piccole. Oggi invece, diversamente dal passato, la crescita esterna si sta concretizzando attraverso un modello organizzativo che privilegia la territorialità ed il miglioramento dei costi operativi aziendali, ricercando nuovi modelli che leghino i principali attori del territorio stesso affinché possano valorizzare i propri elementi distintivi nei confronti dei competitors. I modelli descritti sono accompagnati dall'introduzione di piani industriali volti all'ottenimento di una maggiore efficienza operativa ed organizzativa, attraverso una reingegnerizzazione e ottimizzazione dei processi che determinano un miglioramento del cost to serve aziendale.

A livello di comunicazione istituzionale inoltre, viene posta sempre più attenzione alle tematiche ambientali e sociali con l'obiettivo di migliorare l'impatto delle attività aziendali nel territorio servito.

Nell'ambito dei prezzi della materia prima si denota come, nello scenario internazionale, lo spread tra i prezzi spot dei mercati asiatici (Giapponese e coreano), ed i prezzi nord europei (hub olandese TTF) si sia ridotto, portando di nuovo l'interesse dei produttori di GNL (Medio Orientali e statunitensi) nell'area del Mediterraneo in cui l'Italia risulta centrale in virtù del suo posizionamento geografico. Tale dinamica determina un mercato del gas naturale sempre più liquido, competitivo e volatile. L'andamento dei prezzi negli ultimi mesi dell'anno è stato infatti caratterizzato da un generale incremento, nonostante le dinamiche appena descritte, per il gas naturale. Riportiamo i principali valori di riferimento dei principali indicatori del mercato gas: il valore del Brent è aumentato (da 30,69 \$/bbl del mese di gennaio a 53,60 \$/bbl nel mese di dicembre), il valore del TTF è aumentato (da 13,88 €/MWh del mese di gennaio a

17,63 €/MWh nel mese di dicembre), il valore del Ddlaro sull'Euro è passato da 1,0859 €/€ del mese di gennaio a 1,0542 €/€ del mese di dicembre.

Nel corso dell'esercizio sia l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il servizio idrico, che l'Autorità per la concorrenza, hanno intensificato i controlli atti a verificare se le aziende hanno intrapreso metodologie di comunicazione e/o comportamenti scorretti nell'acquisizione, e successiva gestione, di nuovi clienti. Le sanzioni comminate sono risultate particolarmente elevate ed in particolare hanno interessato i casi in cui le forme di contatto e persuasione del cliente sono risultate non aderenti alla normativa vigente colpendo le società di vendita che non hanno adeguatamente monitorato l'operato delle aziende incaricate dell'acquisizione della clientela. L'utilizzo sempre più stressato di queste aziende esterne, e l'incremento dei cosiddetti gruppi d'acquisto, sta generando un'ulteriore segmento nella filiera dell'energia che si inserisce tra le società di vendita ed i clienti finali. La clientela acquisita a mezzo di questi intermediari non risulta completamente fidelizzata alla società committente e pertanto, le società di vendita del Gruppo, hanno interrotto questo tipo di accordi e procedono all'acquisizione dei clienti solo a mezzo di personale dipendente conseguendo risultati, ad oggi, molto positivi.

Il mercato dell'energia elettrica

I prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica non hanno evidenziato grandi variazioni nell'arco dell'anno ad esclusione dell'ultimo trimestre 2016 che ha registrato un notevole innalzamento dei prezzi accompagnato ad un'elevata volatilità.

Nel corso dell'anno 2016 il valore del "Pun" è passato da 46,47 €/MWh del mese di gennaio a 56,44 €/MWh nel mese di dicembre registrando mediamente, nell'ultimo trimestre, un valore pari a 55,95 €/MWh.

La ripresa dei prezzi evidenziata è anche ascrivibile alla prolungata manutenzione non programmata di impianti in stato di fermo, o da fermare nell'immediato, di una parte significativa del parco nucleare francese (13 impianti per circa 12 GW installati). Questa situazione sembra destinata a terminare nel primo trimestre 2017.

Nel corso dell'esercizio l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il servizio idrico, con la Delibera 369/2016/R/ee, istituisce con decorrenza dal 1° gennaio 2017 il Servizio di Maggior Tutela riformato (MTR) e la Tutela SIMILE (delibera descritta nel paragrafo "Disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico" di questa relazione). Tra le società del Gruppo, Ascotrade S.p.A., possedendo i requisiti per poter accedere a questo servizio, a decorrere dal 1 gennaio 2017 è stato uno dei 30 soggetti ammessi a questo tipo di mercato. Tra le società ammesse vi sono stati comportamenti disomogenei. Alcune, probabilmente spinte dall'aspettativa di acquisire un maggior numero di clienti e di riuscire a fidelizzarli entro i termini del contratto annuale di Tutela SIMILE, hanno proposto bonus particolarmente elevati; altre hanno optato per una posizione più conservativa.

A seguito dell'introduzione della c.d. bolletta 2.0, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il servizio idrico, sta definendo la struttura dei file di comunicazione tra gli Operatori attivi nella filiera dell'energia con particolare attenzione al rispetto delle tempistiche ed alla qualità delle risposte fornite ai clienti; anche in quest'ambito le sanzioni comminate dall'Autorità si stanno sensibilmente intensificando.

Interventi dell'Autorità e del Governo volti sia al settore gas che al settore elettrico

Relativamente al settore gas, con delibera 312/2016/R/gas, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il servizio idrico ha approvato il Testo Integrato del Bilanciamento (TIB) che recepisce il Regolamento europeo 312/2014 ed assegna un ruolo centrale al responsabile del bilanciamento (Snam Rete Gas). Il provvedimento ha il fine di mantenere, nel giorno gas, la rete di trasporto entro i suoi limiti operativi introducendo meccanismi di incentivazione nei suoi confronti.

Il nuovo regime di bilanciamento prevede l'introduzione di un prezzo di sbilanciamento duale, in acquisto e in vendita, sulla posizione netta giornaliera. I prezzi sono determinati nel mercato a pronti (Mercato del giorno prima e mercato infragiornaliero) gestito dal Gestore dei Mercati Elettrici.

Relativamente al settore energia elettrica si segnala che l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il servizio idrico, al fine di porre rimedio ai forti aumenti registrati dalla componente uplfit (proventi/oneri di Terna dovuti ai corrispettivi di sbilanciamento) è intervenuta con la delibera 444/2016/R/eel le cui disposizioni sono in prima parte entrate in vigore nel periodo 1° agosto-31 dicembre 2016, la seconda a decorrere dal dal 1° gennaio 2017. La delibera prevede un meccanismo di single pricing per gli sbilanciamenti che rientrano all'interno di una specifica banda di tolleranza calcolata sul programma di prelievo post-MI; nel periodo di prima implementazione è stata fissata al $\pm 15\%$, per essere successivamente ridotta al $\pm 7.5\%$ (con decorrenza dal 1° gennaio 2017). Al di fuori delle tolleranze previste di applicherà un meccanismo di dual pricing a prezzi medi ponderati.

Gruppo Ascopiave: andamento dei volumi e di gas naturale e di energia elettrica venduti

Nel 2016, i volumi di gas venduti al mercato finale dalle società consolidate al 100% sono stati pari a 800,3 milioni di metri cubi, segnando una decremento del 2,2% rispetto al 2015 (818,6 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2015). A questi si aggiungono i volumi delle società consolidate proporzionalmente (Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l.), che nel 2016 hanno venduto complessivamente 274,1 milioni di metri cubi di gas registrando un decremento del 5,9% rispetto all'esercizio precedente (291,2 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2015).

Per quanto concerne l'attività di vendita di energia elettrica, nel 2016 il quantitativo di elettricità venduto dalle società consolidate al 100% è stato pari a 339,9 GWh, evidenziando un decremento del 5,2% rispetto al 2015 (358,7 GWh al 31 dicembre 2015). A questo si aggiunge il quantitativo venduto dalle società consolidate proporzionalmente (Estenergy S.p.A. e Asm Set S.r.l.), che nel 2016 è stato pari a 108,2 GWh con una diminuzione del -7,3% rispetto al 2015 (116,7 GWh al 31 dicembre 2015).

Distribuzione di gas naturale

Il Gruppo opera nel settore della distribuzione del gas attraverso le società Ap Reti gas S.p.A., Ap Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. e Unigas Distribuzione S.r.l.. La società Unigas Distribuzione S.r.l. è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

L'attività di distribuzione del gas naturale

AP Reti Gas S.p.A.

Nel 2016 è proseguita l'attività di affinamento dei processi e di ottimizzazione delle risorse finalizzata a ridurre i costi operativi nonché ad incrementare la capacità di produrre valore. Questo allo scopo di affrontare nelle migliori condizioni possibili il confronto con i competitors in termini di efficienza di gestione in previsione dell'avvio delle gare d'ambito.

L'utilizzo del sistema di Work Force Management, a supporto della forza lavoro per le attività in campo, ha consentito un miglioramento nella gestione delle attività (eseguite su richiesta delle società di vendita per conto dei clienti finali) e ha contribuito ad un significativo miglioramento degli standard qualitativi del servizio. L'efficientamento ha evidenziato una riduzione di oltre il 30% del numero di attività eseguite fuori standard, rispetto ai parametri fissati da AEEGSI, con tempi medi unitari in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Anche nel corso dell'esercizio 2016 è stato particolarmente significativo il carico di lavoro necessario per assecondare le richieste dei comuni per la messa a disposizione degli stati di consistenza degli impianti e per la determinazione dei valori industriali residui (VIR) e dei valori di rimborso. Tutte le richieste pervenute sono state processate entro i termini previsti dalle normative vigenti.

In ottemperanza alle disposizioni dell'AEEGSI è proseguito il processo di rinnovo del parco contatori, con il raggiungimento di tutti i principali obiettivi previsti dalla regolazione vigente. In questo contesto, dopo una fase di sperimentazione, AP Reti Gas S.p.A. ha intrapreso, tra le prime a livello nazionale, l'innovazione del parco contatori mass market con smart meter comunicanti in radio frequenza WMBus 169 Mhz, allo scopo di ridurre i costi operativi conseguenti ad un minor consumo atteso delle batterie. Per adottare tale soluzione è stato necessario realizzare una rete di concentratori sia su siti di proprietà del distributore sia su siti messi a disposizione dalle amministrazioni comunali.

In riferimento alle attività di estensione e potenziamento delle reti e degli impianti di distribuzione, sono stati posati oltre 62 km di rete. Tutte le attività di progettazione e direzione lavori per la realizzazione delle reti e degli impianti di distribuzione sono state effettuate con risorse interne.

Al contempo sono stati realizzati gli interventi programmati di manutenzione straordinaria necessari per superare la progressiva obsolescenza degli impianti e migliorare le capacità di trasporto delle reti con la sostituzione di oltre 50 gruppi di riduzione vetusti.

Anche nel 2016 sono stati rispettati i programmi previsti per le attività di conduzione e manutenzione, svolti quasi esclusivamente da personale interno, e solo in minima parte avvalendosi di aziende terze.

Nel 2016 la struttura di pronto intervento ha effettuato oltre 5.500 interventi, con un tempo medio di arrivo sul luogo di chiamata largamente inferiore ai 60 minuti previsti dall'AEEGSI.

Nel corso del 2016 si è provveduto ad ispezionare oltre l'85% della rete distributiva con mezzo cercafughe allo scopo di individuare fuoriuscite incontrollate di gas conseguenti a deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. L'attività è stata svolta prevalentemente con risorse interne superando gli standard minimi richiesti dall'AEEGSI e risponde alla particolare attenzione posta al tema della sicurezza del servizio.

AP Reti Gas Rovigo S.r.l.

AP Reti Gas Rovigo S.r.l. gestisce la rete di distribuzione di gas naturale nel comune di Rovigo grazie all'utilizzo di strumenti gestionali e di procedure messe a disposizione dalla capogruppo e quindi da AP Reti Gas S.r.l. Importanti sinergie, con la capogruppo e con le altre società del Gruppo, sono presenti in tutte le attività amministrative, tecniche, di controllo dei processi e di gestione delle risorse umane.

Il servizio di call center di pronto intervento è affidato ad una unica società con identiche condizioni contrattuali per tutte le società del gruppo, con evidenti risvolti positivi sia dal punto di vista economico che di uniformità della gestione. Anche le attività di pronto intervento, essenziali per la sicurezza di esercizio degli impianti di distribuzione gas, sono gestite d'insieme con la capogruppo e ciò ha permesso di disporre di una miglior valutazione delle situazioni maggiormente critiche o pericolose.

Le attività di progettazione, di preventivazione e di direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte dalla società su richiesta di clienti privati e di pubbliche amministrazioni. Nel 2016 gli investimenti realizzati per la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi, provvedendo alla sostituzione di numerosi vecchi tratti di rete cittadina ormai obsoleti ed al rifacimento di oltre 300 allacciamenti d'utenza datati o vetusti. Importanti investimenti sono stati sostenuti per spostare i punti di riconsegna (PDR) all'esterno dei fabbricati o in punti accessibili ai luoghi pubblici.

Al fine di mantenere la continuità del servizio con adeguati livelli di sicurezza e qualità, l'attività di manutenzione della rete e degli impianti è svolta in parte attraverso l'intervento di personale interno ed in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il servizio idrico.

Nel 2016 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno e raggiungibile tramite numero verde dedicato, ha effettuato i propri interventi, assicurando un tempo di arrivo sul luogo di chiamata in media largamente inferiore ai 60 minuti.

Nel corso dell'anno l'azienda ha provveduto ad ispezionare la rete con lo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Tutte le dispersioni rilevate sono state riparate entro gli standard temporali previsti dall'Autorità. L'attività di ispezione programmata della rete realizzato nell'anno 2016 è stato molto più spinto rispetto a quanto richiesto dall'Autorità per l'Energia Elettrica il gas e il servizio idrico e ciò a dimostrazione della particolare attenzione prestata da AP Reti Gas S.r.l. al tema della sicurezza.

Inoltre, la corretta odorizzazione del gas è stata monitorata periodicamente. Tutti gli impianti di primo salto utilizzano sistemi di iniezione automatica che consentono il dosaggio diretto e puntuale del contenuto di odorizzante e sono stati effettuati controlli in merito al grado di odorizzazione pari ad almeno il doppio di quanto previsto dall'Autorità per standard di servizio.

Le attività sui misuratori, quali attivazioni, subentri, cessazioni, riattivazioni da morosità, a servizio delle società di vendita accreditate sono state eseguite in conformità ed in sintonia con gli standard previsti dalla carta del servizio aziendale e con tempi molto inferiori ai massimi previsti dall'Autorità.

Riguardo alle attività di rinnovo del parco contatori per l'adeguamento agli standard prescritti dall'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas con la delibera 155/08 e seguenti, nel 2016 si sono adeguati circa 2.476 contatori, superando ampiamente le percentuali minime stabilite per l'anno dall'Autorità per l'energia elettrica il Gas e il servizio idrico. Al 31 dicembre 2016 risultano adeguati complessivamente n. 5046 gruppi di misura alle prescrizioni della delibera 155/08.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. (di seguito Edigas DG S.p.A.) gestisce l'attività di distribuzione del gas in 27 comuni, nelle regioni Lombardia, Piemonte e Liguria.

Nel 2016 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi, e si sono concentrati nel Comune di Albenga, Sabbioneta ed Alice Castello (VC), con inizio estensione rete di media pressione per il futuro allacciamento ad un essicatoio.

Nel corso dell'anno sono stati posati complessivamente più di 2,8 chilometri di rete, con interventi in cinque Comuni. Inoltre, si è provveduto all'esecuzione, ai fini della protezione catodica, di pozzi verticali nel comune di Piverone e Tornata, si è provveduto altresì al rifacimento dei dispersori orizzontali di Salussola e Carisio.

La società effettua l'attività di manutenzione della rete e degli impianti al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza, qualità, e di continuità del servizio in parte, attraverso l'intervento di personale interno, e in parte avvalendosi di aziende terze.

Sugli impianti di decompressione di primo salto (c.d. Re.Mi.), di riduzione finale (c.d. GRF) e di riduzione e misura (c.d. GRM) l'attività di manutenzione preventiva, e correttiva, prevista dalla normativa vigente viene svolta prevalentemente mediante personale dipendente ma anche avvalendosi dell'intervento di aziende terze specializzate. Nel 2016 si è provveduto altresì alla manutenzione straordinaria di quattro gruppi di riduzione finale e di quindici gruppi di riduzione industriale; sono stati inoltre posati, ed attivati, tre nuovi gruppi di riduzione finale ed in altrettanti sostituite integralmente le apparecchiature.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dalla Delibera AEEGSI. Nel 2016 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, ha svolto i propri interventi assicurando un tempo di arrivo sul luogo di chiamata che, in media, è stato largamente inferiore a 60 minuti.

Nel corso del 2016 si è provveduto ad ispezionare la rete allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato (circa Km. 662 complessivi) è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEGSI e ciò dimostra la particolare attenzione prestata da Edigas DG S.p.A. al tema della sicurezza del servizio.

Inoltre, nel 2016 sono state effettuate oltre 168 misure del grado di odorizzazione, (con metodo strumentale gascromatografico) in concomitanza con i periodi di massimo e minimo prelievo, tutti con risultati conformi alle norme tecniche vigenti.

Le attività di intervento sui misuratori, quali attivazioni, subentri, cessazioni, riattivazioni da morosità, a servizio delle società di vendita accreditate sono state eseguite in conformità ed in sintonia con gli standard previsti.

Il tempo medio per l'attivazione e disattivazione di una fornitura è risultato largamente inferiore rispetto allo standard massimo nazionale.

Con l'avvento della Del. AEEG n. 155/08, Edigas S.p.A. ha continuato nella sua politica di cambio e normalizzazione alle nuove direttive, nell'anno sono stati posati o sostituiti n.4 G25, n.11 G16, n. 59 G10 con contatore elettronici, e si è cominciato con i contatori di classe G4 sostituendoli con n.94 contatori elettronici.

Unigas Distribuzione gas S.r.l.

Nel 2016 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi. Nel corso dell'anno sono stati posati circa 6,7 chilometri di rete distributiva, interventi relativi a potenziamenti, rinnovi e nuove estensioni.

Unigas Distribuzione S.r.l. effettua l'attività di manutenzione della rete e degli impianti al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, in parte attraverso l'intervento di personale interno, in parte avvalendosi di servizi di aziende terze. Sugli impianti di decompressione di primo salto (Re.Mi.), riduzione finale (GRF) e di riduzione e misura (GRM) l'attività di manutenzione preventiva, e correttiva, prevista dalla normativa vigente viene svolta prevalentemente da personale interno. Allo scopo di accertare il corretto funzionamento degli impianti viene svolta l'attività di manutenzione ordinaria relativa alle operazioni di manutenzione preventiva programmata (MPP) consistenti nello smontaggio parziale o totale degli apparati, pulizia, controllo delle parti componenti e sostituzione dei particolari soggetti ad usura e degrado e di verifica funzionale.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Nel corso

dell'anno la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno e attivabile tramite un numero verde dedicato per tutto il territorio gestito, ha effettuato 933 interventi, con tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata largamente inferiore rispetto ai 60 minuti previsti dagli standard dell'Autorità. Complessivamente le chiamate pervenute al call center sono state 3.281 (quasi uguali alle 3.283 dello scorso anno) di cui gestite 1.127 e le restanti 2.154 non riguardanti cause riconducibili al pronto intervento.

Nel corso del 2016 si è provveduto ad ispezionare circa il 50% della rete distributiva, allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG per impianto di distribuzione e corrisponde alla particolare attenzione prestata da Unigas al tema della sicurezza del servizio.

In particolare sono stati ispezionati 119 Km di rete in media pressione e 447 Km di rete in bassa pressione, e sono state localizzate complessivamente 48 dispersioni tutte eliminate nel corso dell'anno.

L'odorizzazione del gas è stata verificata in due sessioni, una estiva ed una invernale, tramite apposito incarico a soggetto esterno che ha realizzato circa 260 analisi gascromatografiche (misure previste del grado di odorizzazione del gas) con risultato conforme alle norme tecniche vigenti.

Le attività sui misuratori, erogate a esclusivo servizio delle società di vendita accreditate, sono interamente assoggettate agli standard specifici di qualità della carta del servizio, e sono così identificate: nuove attivazioni, subentri fornitura, disattivazioni, sospensioni per morosità, riattivazioni. Le prestazioni erogate sono state in linea con gli esercizi precedenti e sono state eseguite in conformità e in sintonia con gli standard previsti dalla carta del servizio aziendale.

Nell'anno è proseguito il piano di adeguamento dei misuratori di calibro G10 relativamente alla delibera 631/13 mediante l'installazione di apparecchiature e sistemi di tele lettura con modem dedicato e alimentazione a batteria.

Al 31 dicembre 2016 risultava adeguato il 56% dei misuratori installati. Negli ultimi mesi dell'anno 2016, inoltre, sono stati installati i primi misuratori di calibro G4 (n. 475) conformi alla delibera 631/13 al fine di raggiungere l'obbligo di messa in servizio di circa 10.000 contatori entro il 31 dicembre 2018.

Gruppo Ascopiave: andamento dei volumi di gas naturale distribuiti ed estensione della rete

I volumi di gas naturale distribuiti nel 2016 attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 873,4 milioni di metri cubi, di cui 801,7 milioni di mc erogati dalle società consolidate integralmente (788,5 milioni di mc nel 2015 con un incremento del 1,7%), e 146,7 milioni da Unigas Distribuzione S.r.l. (144,9 milioni di mc nel 2015 con un incremento del 1,2%). I volumi distribuiti da quest'ultima sono proporzionati alla quota di partecipazione del Gruppo nella società (48,86%).

La rete distributiva, per effetto dei nuovi ampliamenti realizzati nel 2016, ha un'estensione di oltre 8.380 chilometri (8.300 chilometri nel 2015).

Cogenerazione

Nel 2016 l'attività di gestione degli impianti di cogenerazione è stata svolta dalla Divisione Ricerca e Sviluppo del Gruppo Ascopiave direttamente per Ascopiave S.p.A. nei primi sei mesi dell'anno e per conto di Veritas Energia S.p.A. nel secondo semestre 2016 in quanto a far data dal 30 giugno 2016 c'è stata la cessione di tutti gli impianti di cogenerazione e gestione tra le due società.

Per quanto riguarda le attività sugli impianti termici in cogenerazione, nel corso del 2016 è stato gestito il funzionamento di quattro impianti.

L'impianto "Le Cime a Mirano (VE)" non ha registrato modifiche di impianto o estensione della rete di teleriscaldamento, ma ha fatto registrare un aumento dall' 85% al 93% del grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati. Sull'impianto è attivo un contratto di leasing. Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica per uso riscaldamento dei clienti allacciati e nel periodo estivo per alimentare l'assorbitore per la produzione di energia frigorifera per uso raffrescamento per i medesimi clienti. L'impianto "Bella Mirano a Mirano (VE)" ha fatto registrare un aumento dal 113% al 115% del grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati. Il superamento della quota di saturazione 100% è dovuto al fatto che, in aggiunta al progetto originario, nel corso del 2014 sono stati allacciati due nuovi condomini alla rete di teleriscaldamento, non facenti parte del progetto originario, ma allacciati a seguito di contributo a copertura totale dei costi, corrisposto dai costruttori dei due nuovi condomini. Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica a uso riscaldamento.

L'impianto "Cà Tron a Dolo (VE)" ha fatto registrare un aumento dal 31% al 33% del grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati. Si sottolinea il fatto che ad oggi è stato realizzato solo il primo stralcio (circa il 50%) dell'intera lottizzazione oggetto di Convenzione. Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica uso riscaldamento ai clienti allacciati.

L'impianto "Ponte Tresa a Ponte Tresa (VA)" non ha fatto registrare variazioni del grado di riempimento dei clienti allacciati alla rete di teleriscaldamento. Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica uso riscaldamento ai clienti allacciati. Per quanto riguarda le attività sugli impianti termici, il Gruppo, nel corso del 2016, ha gestito il funzionamento di sei impianti.

Efficienza e risparmio energetico

Per quanto attiene il 2015, Ascopiave S.p.A. ha ricevuto comunicazione dal GSE per cui è stato quantificato un obbligo di 84.057 certificati bianchi da consegnare entro il 31 maggio 2016. Tale obbligo è stato quasi interamente conseguito. Nel corso del 2016, e in particolare dal 1 luglio 2016, Ascopiave S.p.A. ha ceduto l'intero ramo distribuzione gas alla controllata al 100% AP reti gas S.p.A., di conseguenza tutti gli obblighi sono passati a quest'ultima. Per il 2016 quindi AP reti gas S.p.A. dovrà consegnare (entro maggio 2017) 104.012 TEE oltre al residuo del 2015.

Per quanto attiene invece Unigas Distribuzione S.r.l. l'obiettivo del 2015 è stato quantificato dal GSE in 19.116 TEE consegnato per il 61% entro il 31 maggio 2016. Nel 2016 la società ha un obbligo di 22.737 TEE a cui si deve aggiungere il residuo del 2014 da consegnare entro il 31 maggio 2017.

Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti

Le modifiche normative susseguitesi negli ultimi anni ed in particolare la disciplina che ha previsto che la selezione del gestore del servizio di distribuzione con lo strumento delle c.d. "gare d'ambito", hanno comportato, tra l'altro, l'esigenza di determinare il Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti di proprietà dei Gestori.

Relativamente a tale aspetto, le convenzioni di concessione disciplinavano due situazioni "paradigmatiche" e cioè:

- il riscatto anticipato (normalmente regolato con il richiamo al R.D. n. 2578/1925) e
- il rimborso dalla scadenza (naturale) della concessione.

L'evenienza di una scadenza "ope legis", precedente alla decorrenza del termine "contrattuale", (di norma) non era contemplata (e dunque regolata) negli atti concessori.

Nella sostanza, la fattispecie di cui trattasi (scadenza anticipata imposta dalla legge) rappresenta un "tertium genus", per certi versi assimilabile all'esercizio del riscatto anticipato (rispetto al quale, tuttavia, si discosta nettamente per la mancanza di una volontà autonomamente formatasi in tal senso da parte dell'Ente) e per altri simile allo spirare del termine concessorio (che tuttavia non è decorso).

Almeno sino al DM 226/2011, non c'erano norme legislative e/o regolamentari che definissero con precisione le modalità ed i criteri per determinare il V.I.R. degli impianti e che dunque potessero integrare le clausole contrattuali, non di rado carenti.

Anche il D.Lgs. 164/2000, sino alla modifica introdotta prima con il D.L. 145/2013, e poi con la L. 9/2014 si limitava a richiamare il R.D. 2578/1925 il quale, tuttavia, sanciva il metodo della stima industriale senza fissare parametri puntuali di stima.

Detta situazione rendeva oltremodo opportuna, se non necessaria, la definizione di specifiche intese con i Comuni volte ad addivenire ad una stima condivisa del Valore Industriale Residuo. Basti considerare che proprio la mancanza di tali accordi, in passato, ha condotto spesso a contenziosi in sede sia amministrativa che civile/arbitrale.

La situazione dei Comuni soci di Asco Holding era ancor più peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non c'è un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale) che hanno sancito al tempo stesso la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave.

È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.

Con i suddetti Comuni, Ascopiave è quindi addivenuta alla stipula di una convenzione che prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas. La relativa procedura negoziata condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa il 29 agosto 2011. L'esperto così individuato ha redatto la Relazione (resa disponibile il 15 novembre 2011) avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A.", approvata, in data 2 dicembre 2011, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nonché successivamente da tutti i 92 Enti con Delibera di Giunta Comunale.

Nel 2013 Ascopiave S.p.A. ha trasmesso lo stato di consistenza e la valorizzazione degli impianti conseguente all'applicazione dei criteri definiti nella Relazione, offrendo contestualmente la propria disponibilità al contraddittorio con i Comuni volto ad analizzare gli elaborati.

Ad oggi, all'esito del relativo contraddittorio tecnico, n. 86 Comuni (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015) hanno approvato le relative valorizzazioni.

Nell'ambito del predetto iter, si sono regolamentati anche i reciproci rapporti più prettamente legati alla gestione del servizio, prevedendosi la corresponsione sia di somme una tantum (2010 – stipula atti integrativi) per Euro 3.869 migliaia, che (dal 2011) di canoni veri e propri per importi variabili e pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del Vincolo dei Ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria e quanto ricevuto dal singolo Comune a titolo di dividendo 2009 (bilancio 2008).

In particolare, si sono corrisposti:

- Euro 3.869 migliaia per il 2010;

- Euro 4.993 migliaia per il 2011;
- Euro 5.253 migliaia per il 2012;
- Euro 5.585 migliaia per il 2013;
- Euro 5.268 migliaia per il 2014;
- Euro 5.258 migliaia per il 2015;
- Euro 5.079 migliaia per il 2016;

per complessivi Euro 35.305 migliaia.

Nel corso del 2015, Ascopiave S.p.A. ha reso disponibile ai Comuni appartenenti degli Ambiti Territoriali Minimi di Treviso 2 - Nord e Venezia 2 – Entroterra e Veneto Orientale (69 comuni su 92) un aggiornamento delle valorizzazioni degli impianti al 31 dicembre 2014 e, nel 2016, ad alcuni comuni appartenenti all’ambito di Treviso Sud, un aggiornamento degli stessi al 31 dicembre 2015, applicando i criteri valutativi concordati e fornendo un conteggio della valorizzazione dei contributi privati da detrarre dal valore industriale residuo ai sensi della Legge 9 / 2014.

Le stazioni appaltanti di ambiti territoriali Treviso Nord e Venezia 2 – Entroterra e Veneto Orientale hanno inviato all’AEEGSI le valorizzazioni dei rimborsi di alcuni comuni ai fini delle verifiche previste dalla normativa.

Contenziosi

CATEGORIA I – CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI

Alla data del 31 dicembre 2016, relativamente ai rapporti concessori, non sono pendenti contenziosi amministrativi.

CATEGORIA II – CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI – GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 dicembre 2016 sono pendenti:

COMUNE DI COSTABISSARA:

Un Giudizio innanzi alla Corte d’Appello di Venezia per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2011 al nuovo gestore), avviato dal Comune di Costabissara che, con atto notificato il 12 dicembre 2015, ha impugnato il Lodo Arbitrale del 25-26 maggio 2015, emesso all’esito del relativo procedimento. All’udienza del 19 maggio 2016, la Corte ha fissato l’udienza di precisazione delle conclusioni al 7 marzo 2019.

Il Collegio Arbitrale, con il Provvedimento anzidetto, ha condannato il Comune al pagamento della somma di Euro 3.473 migliaia, oltre ad interessi dalla data di deposito del Lodo. Ha inoltre quantificato le spese della procedura in Euro 210 migliaia (oltre IVA, CPA e spese generali), poste per due terzi in capo al Comune e per un terzo a carico di Ascopiave S.p.A.. Il Lodo è stato dichiarato esecutivo dal Tribunale di Vicenza il 7 luglio 2015.

CATEGORIA III – CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI – ARBITRATI

Alla data del 31 dicembre 2016 sono pendenti:

COMUNE DI CREAZZO:

Un Arbitrato tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Creazzo per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2005 al nuovo gestore) conseguente all'esito del precedente giudizio civile, rispetto al quale la C.d.A. di Venezia, con Sentenza n. 2178/15, in accoglimento dell'appello comunale, ha sancito la validità e l'efficacia della clausola compromissoria prevista in convenzione, con ciò annullando la Sentenza di primo grado del 25 agosto 2014, con la quale il Giudice Monocratico aveva condannato il Comune al pagamento della somma di Euro 1.678 migliaia.

In una logica prudenziale volta ad evitare la possibile decadenza conseguente alla Sentenza 2178, in data 11 dicembre 2015, Ascopiave S.p.A., ha provveduto a notificare la Denuncia di lite per l'avvio della procedura di Arbitrato.

Sono in corso trattative per una soluzione transattiva che nel mese di agosto del 2016 hanno visto le parti incontrarsi al fine di addivenire ad una convergenza di intenti che permetta di sanare i motivi della lite.

In proposito, successivamente ad un incontro svoltosi ad inizio agosto (con assistenza dei rispettivi legali e tecnici), si è tenuta un'ulteriore riunione tra i vertici della società ed il Sindaco all'esito della quale si è approssimata un'intesa di massima, attualmente in fase di perfezionamento.

COMUNE DI SANTORSO:

Un arbitrato tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Santorso per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2007 al nuovo gestore). L'avvio della procedura si è reso necessario in conseguenza della Sentenza del 4 settembre 2013 con la quale il Giudice ha dichiarato l'incompetenza del Tribunale di Vicenza per la vigenza della clausola compromissoria sancita nella Convenzione originaria.

Constatato il fallimento dei tentativi di composizione bonaria, in data 12 novembre 2013, Ascopiave S.p.A. ha notificato la denuncia di lite, con la nomina ad Arbitro di parte. Il Comune, con atto del 26 novembre 2013, ha nominato il proprio Arbitro. Con provvedimento del Presidente del Tribunale di Vicenza del 31 gennaio 2014 (prodotto su istanza di Ascopiave S.p.A.) è stato nominato il terzo Arbitro e Presidente del Collegio.

Il Comune ha contestato detta procedura (fissata anche nel contratto concessorio) sostenendo l'applicabilità della novella legislativa del 2012 che, modificando il Codice dei Contratti Pubblici, ha introdotto una peculiare disciplina rispetto alle procedure arbitrali con gli Enti pubblici che prevede, tra l'altro, la nomina del terzo Arbitro in capo alla Camera Arbitrale dell'AVCP (ora ANAC).

Con Lodo parziale del 10 gennaio 2015, il Collegio ha confermato la legittimità della propria costituzione e dunque la piena legittimità a procedere.

Con Ordinanza del 27 febbraio 2015, il Collegio ha poi disposto una CTU per la determinazione della valorizzazione degli impianti.

Il CTU ha presentato la sua perizia entro il termine assegnato del 30 novembre 2015. Questa è stata contestata dal CTP e dal legale di Ascopiave.

All'udienza del 21 dicembre 2015, il Collegio ha assegnato alle Parti termini a difesa (1 febbraio 2016) per replicare alle rispettive note depositate nel corso della medesima, relativamente agli elaborati peritali redatti dal CTU.

A fronte delle contestazioni anzidette ed alle conseguenti istanze delle Parti, il Collegio ha concesso il termine del 10 marzo 2016 per lo scambio di quesiti da porre al CTU. Ha quindi assegnato al CTU il termine del 29 aprile 2016 per rispondere ai quesiti formulati. Ascopiave S.p.A. ha provveduto di conseguenza nel termine assegnato.

All'udienza del 27 giugno 2016, il Collegio ha assegnato alle Parti i termini per le comparse conclusionali e per le eventuali repliche, rispettivamente al 21 settembre 2016 ed al 11 ottobre 2016.

Infine, in una successiva udienza, il Collegio ha interrogato il CTU in ordine all'avvenuta applicazione o meno del DM

226/2011, come modificato dal DM 106/2015.

CATEGORIA IV – CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI – NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 dicembre 2016 sono pendenti:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia Milano, avverso la Delibera 241/2013. Le principali motivazioni sono: la mancata previsione di remunerazione degli interventi in corso di servizio di default; la previsione di penali da ritardo, o da mancata effettuazione della disalimentazione a carico del distributore anche quando il ritardo o la mancata attuazione dipendono da cause non imputabili al distributore medesimo. Infine, in connessione con i precedenti ricorsi (all'epoca pendenti in Appello), è stata contestata la "motivazione" data al provvedimento che l'AEEGSI rinviene esclusivamente nell'esigenza di sopperire ad una sorta di "inadeguatezza" dei distributori.

L'AEEGSI è nuovamente intervenuta in materia, con le Delibere 533/2013 e 84/2014. In data 21 gennaio 2014 è stato depositato c/o il TAR Milano il ricorso avverso la Delibera 533/2013. Le motivazioni sono simili a quelle che hanno condotto all'impugnazione della Delibera 241/2013.

Ad inizio marzo 2015 è giunta notizia che, con sentenze n. 593 e 594/2015, il TAR ha respinto i ricorsi di 2i Rete Gas S.p.A. ed Italgas avverso le medesime delibere 241/2013 e 533/2013.

Anche in considerazione di dette Pronunce, l'interesse alla prosecuzione del ricorso è alquanto scemato in quanto il contesto regolatorio della materia è stato profondamente mutato dai numerosi provvedimenti normativi sopravvenuti. Vi è quindi l'esigenza di valutare eventuali altre pronunce rispetto a ricorsi presentati da altre società del settore.

LINEE GUIDA – DM 22.05.2014

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio – Roma nei confronti del Ministero per lo Sviluppo Economico per l'annullamento del DM del 22 maggio 2014 concernente l'introduzione delle Linee Guida per la determinazione del V.I.R.. Nell'ambito del medesimo giudizio si sono prospettate le questioni di legittimità costituzionale e di pregiudizialità comunitaria relativamente alle Leggi 9 e 116 del 2014, nella parte in cui hanno modificato l'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (scomputo retroattivo dei contributi privati e limitazione temporale alla valenza degli accordi).

In data 1 ottobre 2015, Ascopiave, con il deposito di "motivi aggiunti" al ricorso principale, ha effettivamente provveduto all'impugnazione anche del Decreto Ministeriale n. 106 del 20 maggio 2015, di modifica del DM 226/2011. Quest'ultimo, infatti, almeno con riguardo all'art. 5, si è limitato ad introdurre la regolamentazione propria delle Linee Guida nel DM 226/2011.

All'esito dell'udienza del 28 aprile 2016, la causa è stata posta in decisione.

Con sentenza n. 10341 del 17 ottobre 2016 il TAR Lazio ha respinto il ricorso per motivi aggiunti e dichiarato improcedibile il ricorso principale.

La società, con atto del 16/01/2017, ha proposto appello.

AEEGSI DELIBERE ARG/GAS 310/2014 e ARG/GAS 414/2014

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano nei confronti dell'AEEGSI, per l'annullamento delle Delibere ARG/gas 310 e 414/2014 relative alle modalità di verifica del delta VIR RAB, dovute ai

sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (testo attuale) ove la differenza sia superiore al 10%.

Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

AEEGSI DELIBERA ARG/GAS 367/2014

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano nei confronti dell'AEEGSI, per l'annullamento della Delibera ARG/gas 367/2014 relativa alle modalità di riconoscimento tariffario del delta V.I.R. R.A.B. nella parte in cui prevede una regolamentazione difforme a seconda che l'aggiudicatario della Gara d'Ambito sia (nessun ristoro tariffario) o meno (pieno ristoro tariffario) "incumbent".

Con Sentenza n. 2221/2015 depositata il 19 ottobre 2015, il T.A.R., confermando la precedente (e già segnalata) Sentenza 1396/2015, ha respinto il ricorso. Sono attualmente in corso le valutazioni in ordine all'opportunità di proporre Appello.

Limitando il commento agli aspetti di maggior impatto, la Sentenza ha riconosciuto la legittimità della soluzione regolatoria asimmetrica adottata dall'Autorità, la quale prevede che, per ciascun impianto comunale, il capitale investito netto di località (RAB), riconosciuto all'aggiudicatario della gara d'ambito territoriale, sarà pari:

- al valore di rimborso del suddetto impianto, nel caso in cui il gestore entrante sia diverso dall'uscente;
- al valore attualmente riconosciuto in vigenza dell'attuale concessione comunale, nel caso in cui vi sia coincidenza tra entrante ed uscente.

Si precisa che la regolazione simmetrica si applicherà esclusivamente per il periodo di durata della prima concessione d'ambito.

Con atto notificato il 18 gennaio 2016, Ascopiave S.p.A. ha presentato appello.

In data 8 febbraio 2016 il C.d.S. ha fissato l'udienza cautelare al 31 marzo 2016. Nell'ambito della stessa i legali della società hanno chiesto una celere fissazione dell'udienza di merito (scopo primario dell'istanza cautelare era infatti quello di imprimere la maggiore accelerazione possibile al procedimento). Il C.d.S. ha calendarizzato la discussione per il 24.11.2016. Si è in attesa della Sentenza.

IMPUGNAZIONE ATTI DI GARA PASUBIO GROUP S.P.A.:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, promosso da 2i Rete Gas S.p.A. nei confronti del Comune di Schio e di Ascopiave S.p.A. (notificato il 10 ottobre 2016), per l'annullamento, previa concessione di misure cautelari, dell'aggiudicazione provvisoria ad Ascopiave S.p.A., ovvero del bando e di tutti gli atti conseguenti, richiedendo pertanto l'aggiudicazione alla ricorrente, o in subordine la riedizione della gara.

Il TAR Veneto (udienza del 09.11.2016) ha respinto l'istanza cautelare di 2i. Quest'ultima ha quindi presentato appello al C.d.S.. Il Consigliere Delegato del C.d.S. ha respinto l'istanza per ottenere una misura cautelare monocratica, riservando la decisione al Collegio. In data 2 febbraio 2017 si è tenuta l'udienza cautelare avanti al Consiglio di Stato in merito al ricorso presentato dal secondo classificato contro l'ordinanza del TAR Veneto del 7 dicembre 2016. All'esito della stessa, il Collegio ha confermato l'Ordinanza cautelare n. 644/2016 del TAR Veneto, con ciò respingendo l'appello presentato dal ricorrente, volto ad ottenere la sospensione dell'efficacia degli atti di gara in attesa della decisione di merito sul ricorso principale, rimessa allo stesso TAR Veneto (alla stato, non si ha notizia in ordine alla calendarizzazione del procedimento).

CATEGORIA V – CONTENZIOSI CIVILI – NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 dicembre 2016 sono pendenti:

ASCOPIAVE – CORPO B:

Un giudizio civile c/o il Tribunale di Treviso (RG 6941/2013) successivo all'Accertamento Tecnico Preventivo, conclusosi con la relazione del CTU (nominato dal Tribunale), ed avviato da Ascopiave S.p.A. (atto di citazione del 22 agosto 2013) al fine di ottenere il risarcimento del danno per la rovina della pavimentazione dell'ingresso del "Corpo B", nei confronti di: Bandiera Architetti S.R.L. (Progettisti), Ing. Mario Bertazzon (Direttore lavori) e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.R.L. (Appaltatore).

La richiesta di ristoro si riferisce ad una valorizzazione del danno compresa approssimativamente tra Euro 127 migliaia (stima CTU per ripristino integrale) ed Euro 208 migliaia (preventivo Ditta terza per rifacimento integrale).

Tutte le Parti si sono regolarmente costituite.

Il Tribunale, con Provvedimento del 22 dicembre 2014, ha deciso l'integrale rinnovo della CTU, nominando un consulente d'ufficio. L'incarico è stato confermato nell'udienza del 13 marzo 2015. Ascopiave S.p.A. ha nominato proprio CTP.

Il CTU, a conclusione dell'incarico, ha quantificato il danno patito da Ascopiave S.p.A. in circa Euro 120 migliaia.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica, il 29 marzo 2016, si è svolto il tentativo di conciliazione giudiziale, nell'ambito del quale la società ha richiesto, oltre alla somma fissata dal CTU, anche il rimborso dei costi patiti per il contenzioso. Il tentativo è fallito essenzialmente perché non vi è accordo sulla ripartizione della somma tra i soggetti debitori.

Il 10 giugno 2016, il Giudice, a scioglimento della riserva, ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 26 gennaio 2017. Siamo in attesa dello scioglimento della riserva.

ASCOPIAVE – SIDERA/FAJ COMPONENTS:

Un Giudizio civile (azione possessoria) c/o il Tribunale di Treviso (RG 7655/2015), promosso da Ascopiave S.p.A. nei confronti delle ditte Sidera e Faj Components, conseguente alla realizzazione, da parte di queste ultime, di un nuovo manufatto tecnologico (sostitutivo di un precedente silos), c/o il lato sud della proprietà Ascopiave S.p.A. in violazione delle distanze minime e della precedente transazione in essere tra le Parti. Sono inoltre in contestazione aspetti connessi alla sicurezza del personale e delle proprie strutture.

Il Giudice ha disposto la CTU.

Nel frattempo, anche su sollecitazione del medesimo CTU, si è avviato un confronto volto ad addivenire ad una soluzione transattiva. In proposito è stata redatta una bozza di accordo, allo stato non formalizzata per l'assenza di una adeguata garanzia assicurativa a favore di Ascopiave S.p.A.

Le operazioni peritali si sono concluse il 11 luglio 2016.

Il CTU ha depositato la propria relazione il 31 dicembre 2016, analizzata nell'udienza del 17 ottobre 2016.

Nella successiva del 10 novembre 2016, inaspettatamente, il Giudice, ritenendo non esaustivi alcuni riscontri, ha disposto la rinnovazione della consulenza tecnica, affidandone il relativo incarico ad un nuovo C.T.U.

ACCESSI FORZOSI – SERVIZIO DI DEFAULT

AP Reti Gas, in adempimento dell'obbligo regolamentare in tal senso (con particolare riferimento all'art. 40.2, lett. a del TIVG), agisce, di norma ai sensi dell'art. 700 c.p.c. al fine di ottenere l'accesso forzoso in proprietà e poter provvedere alla disalimentazione delle utenze (con misuratore in proprietà privata) servite in regime i Servizio di

Default (SDD) morosità.

I ricorsi sono rivolti nei confronti dei Clienti finali (o dei fruitori di fatto).

Allo scopo (ed onde adempiere fedelmente alle prescrizioni normative) è definita una procedura gestionale che prende avvio con l'attivazione del SDD e termina con la fine (per una delle diverse ipotesi previste) del SDD.

La stessa prevede lo svolgimento di tentativi di chiusura nelle forme ordinarie, il reperimento di informazioni, l'esperimento di verifiche anagrafiche e/o di tentativi di contatto con i Clienti finali coinvolti, la trasmissione di avvisi e diffide e, infine, ove dette iniziative non abbiano esito, l'avvio delle azioni legali, normalmente nella forma del ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c.

A tal proposito, Ascopiave, ha conferito all'Avv. Sernaglia una Procura Generale alle liti (limitata ai ricorsi d'urgenza e alla relativa fase di esecuzione), formalizzata il 12.01.2015, rinnovata da AP Reti Gas in data 27.07.2016.

Identica procedura è stata adottata anche dalle altre società di distribuzione del Gruppo (ASM DG, ora AP Reti Gas Rovigo, Edigas ed Unigas).

Il costo medio, per singola pratica (presupponendo l'accoglimento, in prima istanza, del ricorso, è stimabile tra i 2.500 ed i 3.500 euro, al netto dei costi interni). Per tali spese è previsto il parziale ristoro tariffario (sino al limite di € 5.000).

Allo stato, per Ascopiave / AP Reti sono:

- in corso (trasmesse allo Studio legale in attesa di deposito) n. 2 pratiche;
- depositate (udienze già fissate e/o già oggetto di vaglio) n. 2 pratiche;
- in fase di esecuzione forzata n. 10 pratiche;
- in fase di avvio (prossima redazione del ricorso ed invio allo Studio) n. 13 pratiche;
- sospese (a vario titolo) n. 3 pratiche;
- terminate (in diverse fasi) n. 114 pratiche.

L'entità annua delle pratiche per le quali si dovrà probabilmente ricorrere all'azione legale, per tutte le società del gruppo (comprendendosi Unigas), è stimabile approssimativamente tra 70 e 100.

Al 31 dicembre 2016, i costi legali complessivi (compresi i connessi oneri fiscali), riferiti alle pratiche Ascopiave/AP Reti trasmesse allo Studio legale, sono pari a circa € 120.000. Per le altre società i medesimi costi ammontano approssimativamente ad € 75.000 (comprendendosi quelli propri di Unigas).

CONTENZIOSI SU ACQUISIZIONI SOCIETARIE

Nell'esercizio è risultato pendente un contenzioso promosso davanti al Tribunale di Padova da alcuni dei soggetti che avevano venduto ad Asco Holding S.p.A. le partecipazioni detenute -direttamente o tramite società austriache- nelle società di distribuzione e vendita di gas naturale Val D'Astico Gas S.p.A., Nord Italia Gas S.p.A., Tecnometan S.p.A. ed Ergas S.r.l. e volto ad ottenere la condanna di Asco Holding S.p.A. al pagamento dell'integrazione del prezzo di vendita, determinata in base alla posizione finanziaria netta delle società compravendute. In relazione all'evoluzione della lite instaurata verso i cedenti delle partecipazioni, si prevede la sentenza di secondo grado entro il primo trimestre del 2017, e a parere del collegio legale incaricato il rischio di soccombenza appare probabile. Si segnala che in caso di soccombenza il massimo onere a carico del gruppo sarà dato dalla maturazione delle spese di lite.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

Nel corso dell'esercizio 2008 la società Ascopiave S.p.A. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale. Ad esito della stessa è stato emesso un Processo Verbale di Constatazione con rilievi in merito alle imposte indirette ed a quelle dirette. Nel corso del mese di luglio 2008 la locale Agenzia delle

Entrate ha emesso avviso di accertamento riprendendo interamente i contenuti del suddetto Processo Verbale di Constatazione.

La società in data 5 febbraio 2010 ha provveduto a presentare ricorso in Commissione Tributaria Provinciale oltre versare la somma di Euro 243 migliaia a seguito iscrizione a ruolo in pendenza di giudizio.

In data 30 settembre 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Treviso ha pronunciato la sentenza 131/03/10 depositata in data 14 dicembre 2010 accogliendo il ricorso e riconoscendo il corretto comportamento tributario adottato da parte della società.

Successivamente l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado emessa dalla Commissione Provinciale di Treviso.

In data 24 settembre 2012 la Commissione Tributaria Regionale ha emesso la sentenza n. 109/30/12, depositata il 20 dicembre 2012 che ha respinto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate confermando la sentenza di primo grado.

In data 26 giugno 2013 la società Ascopiave S.p.A. ha avuto evidenza del ricorso in Cassazione presentata da parte dell'Agenzia delle Entrate ed ha provveduto a costituirsi parte nel giudizio in ragione dell'esito dei precedenti giudizi. Gli amministratori, confortati dal giudizio dei professionisti incaricati, confidano nell'esito positivo della lite per la quale risulta ancora da fissare l'udienza di discussione.

Per quanto riguarda gli altri contenziosi in essere con l'agenzia delle entrate si segnala che risultano in corso alcuni ricorsi presso le commissioni tributarie provinciali relative al silenzio diniego / diniego espresso delle istanze di rimborso della Robin Tax (addizionale Ires).

Le società coinvolte nei suddetti contenziosi sono le seguenti: Amgas Blu, Ascopiave, Ascotrade, Ap Reti Gas Rovigo unipersonale, Asm set, Blue Meta, Edigas esercizio distribuzione gas unipersonale, Pasubio servizi, Unigas distribuzione, Veritas Energia unipersonale.

Le predette società facenti parte del gruppo Ascopiave a partire dall'anno 2008 sono state assoggettate all'addizionale Ires introdotta dall'articolo 81 DL. 112/2008. Successivamente la Corte Costituzionale nel corso del 2015 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della suddetta imposta. A seguito di tale sentenza le società hanno richiesto il rimborso dell'imposta indebitamente versata. Avverso il silenzio rifiuto ovvero il diniego espresso sono stati così presentati i vari ricorsi sulla base di una interpretazione retroattiva della suddetta sentenza supportata anche da parere formulato da un avvocato costituzionalista. Dal punto di vista del possibile esito dei ricorsi la situazione è alquanto aleatoria considerato anche il fatto che in caso di accoglimento si genererebbe per l'amministrazione finanziaria un enorme peso finanziario a livello nazionale. Per quanto riguarda i tempi della definizione del contenzioso essi non sono stimabili anche perché sono stati assegnati a diverse commissioni tributarie le quali hanno diverse tempistiche. Alla data odierna sono stati discussi i soli ricorsi relativi alle società Pasubio Servizi e sono già fissate le altre udienze per alcune mentre per altre società si attende ancora la fissazione delle udienze di merito.

Nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. in liquidazione, società controllata da Rijeka una Invest S.r.l in liquidazione, è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007 e che a valle dell'attività di verifica è stato notificato in data 19 dicembre 2012 l'Avviso di Accertamento, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti.

Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman Srl in liquidazione ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado.

Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nel mese di novembre 2013 è stato notificato un analogo avviso di accertamento relativo però alla richiesta di rimborso dell'IVA dell'anno 2008. Per dare continuità a quanto sostenuto in sede di accertamento per il periodo di imposta 2007 è stato incaricato nuovamente lo Studio del prof. Antonio Iorio di Roma.

Fondamentalmente l'avviso si è basato sugli stessi rilievi di quelli relativi al periodo di imposta 2007

Il giudizio di I grado si è concluso accogliendo parzialmente le osservazioni della società. È stato perciò presentato appello innanzi la Commissione Tributaria Regionale.

La Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha emesso sentenza in data 28 ottobre 2015 ribaltando la sentenza di I grado ed accogliendo il ricorso presentato dalla società.

Con la sentenza è quindi stato accertato il diritto alla detrazione IVA e conseguentemente il relativo credito IVA, mentre ha respinto parzialmente il ricorso per quanto riguarda le imposte dirette relativamente alla componente interessi. Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Venezia l'Agenzia ha presentato appello in Cassazione in data 5 maggio 2016, appello che è stato inviato entro i termini,

Tale appello non permette quindi di veder consolidato, da parte di Alverman Srl in liquidazione, il diritto alla detrazione dell'IVA e quindi di procedere con la richiesta di rimborso del relativo credito e questo fino alla fine del contenzioso.

Con riferimento all'accertamento per l'IVA dell'anno 2007, in data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado.

Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nel mese di maggio 2015 la società Alverman Srl in liquidazione ha presentato appello al giudizio di I grado relativo all'accertamento per l'IVA dell'anno 2008 presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia.

La Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha emesso sentenza in data 28 ottobre 2015 ribaltando la sentenza di I grado ed accogliendo il ricorso presentato dalla società.

Con la sentenza è quindi stato accertando il diritto alla detrazione IVA e conseguentemente il diritto al rimborso del relativo credito IVA, mentre ha respinto parzialmente il ricorso per quanto riguarda le imposte dirette relativamente alla componente interessi.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Venezia l'Agenzia ha presentato appello in Cassazione in data 5 maggio 2016, appello che è stato inviato entro i termini.

Tale appello non permette quindi di veder consolidato, da parte di Alverman Srl in liquidazione, il diritto alla detrazione dell'IVA e quindi di procedere con la richiesta di rimborso del relativo credito e questo fino alla fine del contenzioso.

Ambiti territoriali

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);

2) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);

3) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche alle norme che regolano la determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito, con modifiche, nella Legge n. 9/2014, la quale ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9/2014) ha modificato il contenuto dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono dettratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all' AEEGSI, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9/2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (c.d. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

In data 6 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2014 con cui sono state approvate le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore

di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale” ai sensi dell’articolo 4, comma 6, del D.L. n. 69/2013, convertito, con modificazioni dalla L. n. 98/2013 e dell’articolo 1, comma 16, del D.L. n. 145/2013, convertito con modificazioni in L. n. 9/2014. Ai sensi della Legge n. 9/2014 le “Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale” definiscono i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti ad integrazione di quegli aspetti che non siano già previsti nelle convenzioni o nei contratti e per quanto non sia desumibile dalla volontà delle parti.

Le “Linee Guida” presentano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito di applicazione, che il Ministero ha estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci tutti gli accordi di valorizzazione degli impianti stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011).

Inoltre, le stesse Linee Guida si pongono in contrasto con il disposto dall’art. 5 dello stesso DM 226/2011. Ciò in difformità alla previsione normativa che rimanda all’art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, fa esplicito richiamo all’art. 5 del DM 226/2011.

In considerazione di detti profili di illegittimità Ascopiave S.p.A. ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi delle Linee Guida) dinanzi alla giurisdizione amministrativa (TAR Lazio). Nell’ambito del predetto giudizio è stata sollevata questione di legittimità costituzionale relativamente all’interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina sulla detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014.

Successivamente con la Deliberazione 310/2014/R/gas - “Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale”, pubblicata in data 27 giugno 2014, l’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha approvato disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas, in attuazione di quanto stabilito dall’articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modifiche, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Tale disposizione prevede che l’Ente Locale concedente invii per verifica all’Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso (VIR), qualora tale valore sia superiore di oltre il 10% rispetto alla RAB di località. L’Autorità effettua le verifiche previste dall’articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 145/13 entro il termine ordinario di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte delle Stazioni appaltanti, garantendo priorità in funzione delle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara.

Con la Legge n. 116/2014 del 11 agosto 2014 (conversione con modifiche al decreto legge 24 giugno 2014 n. 91) il legislatore ha previsto una ulteriore proroga dei termini massimi per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato posticipato di otto mesi, per gli ambiti appartenenti al secondo, terzo e quarto raggruppamento il termine è stato posticipato di sei mesi ed infine per gli ambiti del quinto e sesto raggruppamento la proroga è di quattro mesi.

Tali proroghe non si applicano invece agli ambiti che, pur ricadendo nei primi sei raggruppamenti, rientrano tra gli ambiti considerati “terremotati” poiché più del 15% dei punti di riconsegna dell’ambito ricade tra i comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in accordo a quanto stabilito nell’allegato al Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 1° giugno 2012.

La medesima legge, apportando una ulteriore modifica all’articolo 15 comma 5 del Decreto Legislativo 2000, ha infine stabilito che il valore di rimborso debba essere calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché questi ultimi siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del DM 12 novembre 2011, n. 226 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò affermando un principio di retroattività dell’applicazione delle Linee Guida, già oggetto di impugnazione nell’ambito del ricorso giurisdizionale presentato contro le Linee Guida.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro degli Affari Regionali e Autonomie n. 106 del 20 maggio 2015, recante modifiche al decreto 12 novembre 2011 n. 226 concernente i criteri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Tra le modifiche più significative si segnalano:

- 1) le disposizioni concernenti la valorizzazione del rimborso degli impianti da applicarsi nel caso di insussistenza di specifici accordi tra le parti intervenuti prima dell'entrata in vigore del decreto n. 226/2011, che riprendono in larga parte quanto già previsto dalle "Linee Guida".
- 2) l'aumento della soglia massima dell'importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli enti locali, soglia elevata dal precedente 5% della quota parte del vincolo dei ricavi tariffari a copertura dei costi di capitale di località, all'attuale 10%;
- 3) la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici relativi agli investimenti di efficienza energetica di offerta, concernenti la valorizzazione degli importi da riconoscere agli enti locali ed il riconoscimento della copertura dei costi al gestore che realizza gli interventi e matura i connessi titoli di efficienza energetica.

Infine, la Legge di conversione del c.d. "Decreto Mille Proroghe" (Legge n. 21 del 25/02/2016) ha previsto un'altra proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato ulteriormente posticipato di 12 mesi; per gli ambiti appartenenti al secondo, 14 mesi; per quelli del terzo, quarto e quinto raggruppamento, 13 mesi; per gli ambiti del sesto e settimo lotto, 9 mesi; 5 mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento.

La stessa norma, ha regolamentato le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE ed ha abrogato le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.

Nel corso del biennio 2015-2016 sono stati pubblicati alcuni bandi di gara per l'affidamento del servizio con procedura d'Ambito. Molti di essi non hanno seguito l'iter previsto dalla normativa, che prevede tra l'altro il preventivo esame da parte dell'Autorità sia dei valori di rimborso degli impianti spettanti ai gestori uscenti, sia dei contenuti complessivi del bando e dei suoi allegati prima della pubblicazione. La maggior parte dei bandi, inoltre, si discosta, anche in modo significativo, dalle indicazioni contenute nei regolamenti ministeriali, anche con riguardo ai criteri di valutazione delle offerte; secondo la regolazione attuale, tali scostamenti dovrebbero essere oggetto di una specifica giustificazione da parte delle Stazioni Appaltanti.

Nella situazione che si va profilando, la standardizzazione del processo di gara previsto dalla normativa sta incontrando delle serie difficoltà ad imporsi, concretizzando il rischio che le procedure possano bloccarsi per l'effetto di un ampio contenzioso.

L'unica procedura di gara avviata per la quale, ad oggi, sono giunti a scadenza i termini di presentazione dell'offerta è quella dell'Ambito Territoriale Minimo di Milano 1 – Città e impianto di Milano (febbraio 2017).

Il Comune di Belluno, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo di Belluno, dopo avere seguito regolarmente l'iter previsto dalla normativa, ha pubblicato il bando di gara nel dicembre 2016. La data di presentazione delle offerte è attualmente prevista per il 30 giugno 2017.

Distribuzione dividendi

In data 8 luglio 2016 l'assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio di esercizio che presentava un utile pari ad Euro 22.243.547,07 destinando Euro 4.239.547,07 a riserva straordinaria ed Euro 18.004.000,00 a distribuzione di dividendi pari ad Euro 0.1286 per azione.

Azioni proprie possedute dalla controllata Ascopiave S.p.A.

Ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs 127 comma 2 d), si dà atto che la società alla data del 31 dicembre 2016 possiede per un valore pari ad Euro 17.521 migliaia (Euro 17.521 migliaia al 31 dicembre 2015), che risultano contabilizzate a riduzione delle altre riserve come si può riscontrare nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2017 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio, nello svolgimento delle attività propedeutiche alle gare, oltre che nell'eventuale partecipazione alle gare che verranno bandite per l'aggiudicazione degli Ambiti Territoriali Minimi di interesse per il Gruppo. La grande maggioranza dei comuni attualmente gestiti dal Gruppo appartengono ad Ambiti per i quali sono previsti dei termini massimi di pubblicazione del bando di gara ricadenti nell'anno 2017. Nel caso in cui le stazioni appaltanti pubblicassero i bandi nel corso del 2017, dati i termini necessari per la presentazione delle offerte, la loro valutazione ed aggiudicazione, si ritiene ragionevole che gli eventuali passaggi di gestione agli eventuali nuovi operatori aggiudicatari potranno concludersi solo successivamente al termine dell'esercizio 2017. Il perimetro di attività del Gruppo pertanto non dovrebbe subire dei mutamenti rispetto alla situazione attuale, al netto della possibile evoluzione positiva dell'aggregazione di Pasubio Group.

Per quanto concerne i risultati economici si segnala come la regolazione tariffaria per l'esercizio 2017 sia compiutamente definita e dovrebbe assicurare dei ricavi sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio 2016.

Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica si segnala invece come alla data attuale non siano stati definiti gli obblighi in capo ai distributori per il periodo 2017-2020. Inoltre, la significativa volatilità registrata nel corso dell'esercizio dai prezzi dei titoli di efficienza energetica, perdurando anche nell'esercizio 2017, rende difficile prevedere i relativi effetti economici; pertanto il margine positivo conseguito nell'esercizio 2016 (+0,4 milioni di Euro) potrebbe non essere ripetibile nel 2017.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas, in ipotesi di condizioni climatiche normali, si prevedono margini commerciali in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio 2016, a causa della pressione competitiva sul mercato retail, dei provvedimenti tariffari dell'AEEGSI (modulazione della componente di gradualità).

Chiaramente non potranno essere ripetuti gli effetti positivi dovuti alla compensazione del meccanismo APR, pari a 11,1 milioni di Euro.

Per quanto concerne l'attività di vendita dell'energia elettrica, l'esercizio 2017 potrebbe confermare i risultati del 2016. I risultati potranno naturalmente essere condizionati, oltre che da eventuali nuovi provvedimenti tariffari da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e il Sistema Idrico – che non sono ad oggi preventivabili – anche dall'evoluzione dello scenario competitivo più generale e dalla strategia di approvvigionamento del Gruppo.

Si ritiene di precisare che i risultati effettivi del 2017 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: l'evoluzione della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Nel settore delle telecomunicazioni è stata completata la costruzione della nuova sala dati (Data Center) nel Comune di

Santa Lucia di Piave nei tempi prestabiliti. Anche per il 2017 il gruppo è confidente di continuare nella crescita dei ricavi, con un maggior incremento nella dimensione servizi data center e connettività verso il settore bancario.

Per l'esercizio 2017 in ragione dei già descritti andamenti delle principali partecipazioni detenute da Asco Holding S.p.A., si ritiene che i risultati consolidati saranno inferiori a quelli dell'esercizio scorso, come il risultato individuale della società potrà essere negativamente influenzato dai possibili minori dividendi distribuiti da Ascopiave S.p.A..

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento. Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando la rilevante numerosità della clientela e la scarsa rischiosità fisiologica rilevata nel servizio di somministrazione del gas e dell'energia elettrica. A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che in questa fase dell'anno risulta pari a circa il 10,7% (14,6% al 31 dicembre 2015) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

I principali impegni di pagamento aperti al 31 dicembre 2016 sono associati ai contratti di fornitura del gas naturale.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 31 dicembre 2016, il Gruppo Ascopiave detiene 208 concessioni (208 al 31 dicembre 2015) di distribuzione di gas naturale in tutto il territorio nazionale. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011. Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni precedentemente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono dettratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria

vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara. Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito venga determinato come somma di: a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento; b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

Il Gruppo sta tutelando le proprie ragioni patrimoniali ed economiche rispetto all'evoluzione normativa avversa sopra descritta, in particolare nei paragrafi "Ambiti territoriali" e "Contenziosi".

Evoluzione sessioni di aggiustamento delle allocazioni del gas naturale

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono intervenute modifiche regolamentari rispetto allo scenario descritto nel paragrafo "Criteri di valutazione" della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015. Le sessioni di aggiustamento delle allocazioni del gas naturale risultano tutt'ora sospese ai sensi di quanto disposto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico a mezzo della delibera 276/2015/R/GAS del 9 giugno 2015. In merito, nel corso dell'esercizio 2016, l'Autorità ha avviato un processo di semplificazione del settlement del gas a mezzo dei documenti di consultazione 12/2016/R/gas, e successivo 570/2016/R/GAS. Negli stessi l'Autorità ha illustrato i propri orientamenti in merito alle possibili modifiche ed integrazioni alla regolazione vigente in materia, con specifico riferimento alle modalità di esecuzione delle sessioni di bilanciamento e di aggiustamento. La stessa ha proposto di ripetere le sessioni di aggiustamento applicando algoritmi differenti da quelli ad oggi vigenti.

Stante l'attuale regolamentazione, il Gruppo Ascopiave per il segmento vendita gas naturale risulta esposto agli effetti economici positivi o negativi derivanti dalla probabile modificazione dei volumi allocati nonché dei differenziali volumetrici che naturalmente si formano nei diversi punti della rete in cui gas naturale è oggetto di misurazione. Il processo di consultazione, alla data di pubblicazione della presente relazione, risulta ancora in atto e, pertanto non è possibile determinare quali possano essere le ricadute economiche delle eventuali modifiche che potranno essere introdotte al termine dello stesso.

Si segnala che l'alta percentuale di letture dei contatori raccolta nei periodi oggetto di ricalcolo da parte di Snam Rete Gas S.p.A. dell'Autorità rende confidente il management in merito alla stima dei costi di acquisto del gas naturale negli stessi periodi. Qualora l'evoluzione regolatoria dovesse rendere necessaria la modifica dei valori stimati aumentando significativamente i costi di acquisto, il Gruppo valuterà come tutelare i propri interessi nelle sedi opportune.

Risorse Umane

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo Asco Holding aveva in forza 663 dipendenti⁵, ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Società consolidate integralmente	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Ascopiave S.p.A.	92	259	-167
AP Reti Gas S.p.A.	170	0	170
Ascotrade S.p.A.	83	82	1
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	18	18	0
Edigas Esercizio Distribuzione S.p.A.	26	27	-1
Pasubio Servizi S.r.l.	17	18	-1
Etra Energia S.r.l.	6	6	0
Veritas Energia S.p.A.	40	42	-2
Blue Meta S.p.A.	22	23	-1
Amgas Blu S.r.l.	8	7	1
Seven Center S.r.l.	14	14	0
Asco TLC S.p.A.	31	30	1
Totale Società consolidate integralmente	527	526	1
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Estenergy S.p.A.	81	78	3
ASM Set S.r.l.	10	9	1
Unigas Distribuzione S.r.l.	45	46	-1
Totale Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	136	133	3
Totale di Gruppo	663	659	4

Rispetto al 31 dicembre 2015 l'organico del Gruppo Asco Holding è cresciuto di 4 unità. Le principali variazioni sono da ricondursi alle seguenti società:

- Ascopiave: - 167 dipendenti, in virtù principalmente del trasferimento di 168 risorse ad AP Reti Gas a seguito del conferimento del ramo distribuzione gas;
- AP Reti Gas: +170 dipendenti, in virtù principalmente del trasferimento di 168 risorse da Ascopiave a seguito del conferimento del ramo distribuzione gas;
- Veritas Energia: -2 dipendenti;
- Estenergy: +3 dipendenti.

⁵ I dati relativi alle società consolidate proporzionalmente, ovvero Estenergy (48,999%), ASM Set (49%) e Unigas Distribuzione (48,86%), sono rappresentati al 100%.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Società consolidate integralmente	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Dirigenti	17	17	0
Impiegati	397	396	1
Operai	113	113	0
Totale Società consolidate integralmente	527	526	1

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Dirigenti	3	3	0
Impiegati	115	112	3
Operai	18	18	0
Totale Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	136	133	3

Totale di Gruppo	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Dirigenti	20	20	0
Impiegati	512	508	4
Operai	131	131	0
Totale dipendenti di Gruppo	663	659	4

Ricerca e Sviluppo

Sistemi informativi Gruppo Ascopiave

Il progetto più significativo sul quale sono stati coinvolti i Sistemi Informativi nel corso del 2016 è stato la creazione della società AP Reti Gas S.p.A. alla quale sono state conferite, con decorrenza dal 1° luglio 2016, le attività di distribuzione del gas naturale precedentemente gestite da Ascopiave S.p.A.. Il progetto ha comportato una cospicua serie di attività, relative all'infrastruttura dei sistemi, di creazione delle nuove installazioni o istanze applicative, attività di migrazioni e verifica dati, test ed avviamento.

Sempre a supporto delle società di distribuzione del gas del Gruppo, nel corso dell'esercizio, è stato ulteriormente sviluppato il sistema di Work Force Management che ha sostanzialmente modificato i processi di pianificazione, e realizzazione degli interventi in campo, migliorando il processo di esecuzione delle attività sul territorio grazie all'introduzione di sistemi automatici di schedulazione delle operazioni finalizzate all'ottimizzazione nell'impiego delle risorse che prevedono logiche di saturazione della giornata lavorativa e di minimizzazione dei percorsi.

Sono altresì proseguite le attività per permettere il dialogo con il Sistema Informativo Integrato (SII), compresa la realizzazione di una Porta di Comunicazione secondo le specifiche emanate da Acquirente Unico, e le modifiche necessarie per rispondere: agli aggiornamenti normativi, alle esigenze di miglioramento dei processi interni ed agli standard di comunicazione definiti dall'AEEGSI.

A supporto delle società di vendita del Gruppo, nel corso del 2016 sono stati sviluppati, su infrastruttura SAP BPC, alcuni nuovi moduli a supporto della gestione ETRM, in particolare per il supporto al calcolo del Profit & Loss Gas, alla gestione dell'acquistato EE ed alla compliance con la normativa REMIT.

E' poi continuato lo sviluppo delle funzionalità del sistema CRM, in particolare con funzionalità dedicate al Sales Force Automation, compresa l'integrazione con società che offrono servizi di analisi del merito creditizio dei potenziali clienti.

Nell'ottica di sperimentare le possibilità di revisione dei processi di lavoro MM_1utilizzando ambienti collaborativi, è stato realizzato un "social network" interno alle società di vendita del gruppo, tale piattaforma, permette una migliore condivisione delle informazioni ed aumenta le capacità di dialogo e di relazione tra le persone.

Nella seconda metà del 2016 sono state realizzate le integrazioni necessarie alla gestione dei call center che sono risultati vincitori del bando di gara indetto al fine di affidare il servizio per tutte le società di vendita del Gruppo.

Inoltre sono state realizzate le attività necessarie al fine di gestire in outsourcing il servizio di stampa ed imbustamento delle bollette e dei solleciti di pagamento, servizio precedentemente svolto internamente.

Nell'ultimo trimestre del 2016 sono state completate le attività necessarie alla partecipazione alla "Tutele Simile", promossa da Acquirente Unico al fine di accompagnare il consumatore verso il mercato libero.

Per quanto riguarda i software gestionali delle società di vendita è stata realizzata la prima parte del nuovo applicativo per la gestione delle attività di sportello (front office e back office). Sono inoltre stati realizzati gli adeguamenti richiesti dalla normativa, compreso il completamento delle attività di bollettazione e l'introduzione del Canone Rai nelle bollette elettriche, ed effettuato un importante progetto di migrazione all'ultima release disponibile dei database utilizzati dai software gestionali.

Tramite l'utilizzo di un nuovo sistema di gestione delle informazioni, e nuove funzionalità sviluppate sugli applicativi gestionali, è stato inoltre possibile migliorare ulteriormente il flusso di attività di gestione dei crediti vantati nei confronti dei clienti finali ed il relativo recupero degli insoluti.

Nel corso dell'esercizio è stato ampliato l'utilizzo della piattaforma realizzata per recepire le fatture fornitori secondo il tracciato xml, previsto per la fattura elettronica della PA, automatizzando quindi l'inserimento delle fatture nel sistema contabile. Per questa piattaforma è inoltre in corso l'estensione anche alle fatture dei professionisti sottoposti a ritenuta d'acconto.

Nel 2016 è stato completato il processo di conservazione sostitutiva a norma delle fatture attive e passive di tutte le società operative del gruppo Ascopiave, grazie ad un sistema integrato di gestione, controllo e memorizzazione delle fatture in ambiente SAP ECC.

Area Telecomunicazioni società Asco TLC S.p.A.

Nel corso dell'esercizio la controllata ha sviluppato il progetto "Catabasi" sulle seguenti linee guida:

- aumentare l'efficienza di delivery spostando quelle che ora sono attività specialistiche nelle mani di processi automatici e/o di operatori meno evoluti;
- integrare in forma forte la rete periferica di Ascotlc ed i servizi centrali ospitati nelle sale dati;

I passi percorsi in laboratorio prevedevano tre obiettivi distinti:

- sviluppo di un modello di provisioning dei servizi di calcolo sulle piattaforme ospitate nelle sale dati;
- l'automazione del provisioning dei servizi sulla rete periferica;
- la realizzazione di servizi geograficamente distribuiti tra le sale dati di Ascotlc ed ogni sede della clientela distribuita sulla rete di gruppo;

Ad oggi il primo obiettivo è stato oggetto di studio, realizzato con diverse soluzioni di mercato ed è già divenuto una proposizione commerciale a partire dall'estate 2016.

Il secondo obiettivo è già stato studiato secondo le filosofie implementative di vendor differenti, sono già stati avviati i test che sono stati validati al termine dell'esercizio 2016. L'eventuale delivery del progetto è previsto per il primo trimestre 2016.

Altre informazioni

Sicurezza dei dati personali

Il Gruppo Asco Holding è attento alla tutela dei dati personali e all'adozione di idonee misure di sicurezza per la loro protezione. A maggior tutela di questi dati, il Gruppo continua anche ad impegnarsi nell'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza, nonostante non sia più obbligatorio ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003 a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in legge n. 35 del 4 aprile 2012.

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Il Presidente, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali della Società, dichiara l'adeguatezza alla normativa sulla "privacy" prevista dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e successive integrazioni, tramite il servizio curato da Ascopiave quale responsabile del trattamento delle banche dati gestite con o senza l'ausilio di strumenti elettronici.

Elenco sedi della società

Sedi in proprietà

Società	Provincia	Comune	Via	Destinazione d'uso
Ascopiave SpA	Milano	Milano	Via Turati n° 6 (piano 3°) UF 34	Immobile ad uso uffici e rappresentanza
Ascopiave SpA	Milano	Milano	Via Turati n° 8 (piano 5°) UF61	Immobile dato in service immobiliare Sinergie Italiane uso
Ascopiave SpA	Treviso	Pieve di Soligo	Via Verizzo n° 1030	Immobile ad uso uffici
Ascopiave SpA	Treviso	Pieve di Soligo	Via Verizzo n° 1030	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave SpA	Treviso	Pieve di Soligo	Via Verizzo n° 1030	Immobile ad uso ricovero automezzi aziendali
Ascopiave SpA	Treviso	Pieve di Soligo	Via Verizzo n° 1030	Immobile dato in service immobiliare Ascotrade uso uffici
Ascopiave SpA	Treviso	Pieve di Soligo	Via Verizzo n° 1030	Immobile dato in service immobiliare Asco Tlc uso
Ascopiave SpA	Treviso	San Vendemiano	Via Friuli	Immobile dati in affitto a Asco Tlc
Ascopiave SpA	Vicenza	Sandrigo	Via Galilei n° 1	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave SpA	Vicenza	Sandrigo	Via Galilei n° 1	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave SpA	Treviso	Treviso	Piazza delle Istituzioni n° 34	Immobile dato in service immobiliare Ascotrade
Ascopiave SpA	Treviso	Treviso	Piazza delle Istituzioni n° 34	Immobile ad uso magazzino
Ascopiave SpA	Piacenza	Castel San Giovanni	Borgonovo	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave SpA	Piacenza	Castel San Giovanni	Borgonovo	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave SpA	Pordenone	Cordovado	Teglio	Immobile ad uso magazzino + cabina gas
Edigas SpA	Biella	Salussola	Via Stazione	Immobile ad uso magazzino

Altre sedi di proprietà:

Società proprietaria	Ubicazione	Destinazione d'uso
Seven Center S.r.l.	Padova via Undicesima Strada, 1 ZI	Immobile ad uso uffici e magazzino
Asco TLC S.p.A.	Santa Lucia di Piave - Via Majorana, 14	Immobile ad uso Data Center

Sedi in locazione

Azienda	Comune	Via	Destinazione d'uso
AP RETI GAS	Castelfranco Veneto - TV -	della Cooperazione, 8	Immobile ad uso magazzino
AP RETI GAS	Marchirolo - VA -	Cavaliere Busetti, 7/h	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
AP RETI GAS	Portogruaro - VE -	Giotto	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Agordo - BL -	IV Novembre, 2	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Belluno - BL -	Via Tiziano Vecellio, 27/29	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Feltre - BL -	Via C. Rizarda, 21	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Montebelluna -TV -	Schiavonesca Priula 86	Immobile ad uso uffici e service immobiliare ATS srl
ASCOTRADE	Pieve di Cadore - BL -	Via degli Alpini, 28 - Loc. Tai	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Trebaseleghe - PD -	Piazza P. di Piemonte	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Vittorio V.to - TV -	Via G. Carducci (Galleria nazioni Unite)	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Savno srl
ASCOTRADE	Casteggio - PV -	Anselmi, 33	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Castelfranco - TV -	Piazza Serenissima, 20	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Conegliano - TV -	Via S.Giuseppe, 38/A	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Lavena Ponte Tresa - VA-	Via Valle, 3	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Lentate - MB -	Padova, 35	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Oderzo - TV -	Cesare Battisti, 7/A	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Oderzo - TV -	Cesare Battisti, 7/A	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Portogruaro - VE -	Viale Trieste, 31	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Porto Viro - RO -	Piazza della Repubblica, 14	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Vicenza - VI -	SS. Felice e Fortunato, 203	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Camposampiero	Piazza Castello, 37	Immobile ad uso uffici
ASCOTRADE	Castel San giovanni	Corso Matteotti, 67	Immobile ad uso uffici
ASCOTLC	San Vendemiano -TV -	Friuli	Immobile ad uso uffici
BLUEMETA	Bergamo	Galimberti, 6	Immobile ad uso uffici
BLUEMETA	Clusone (BG)	Largo Locatelli, 5	Immobile ad uso uffici
EDIGAS dist.	Albenga -SV -	Papa Giovanni XXIII, 160	Immobile ad uso uffici
EDIGAS dist.	Albenga -SV -	Papa Giovanni XXIII, 166	Immobile ad uso uffici
EDIGAS dist.	Marcaria - MN -	Mons. Benedini, 28-30	Immobile ad uso uffici
EDIGAS dist.	Salussola - BI -	Stazione, 38	Immobile ad uso uffici
EDIGAS dist.	Albenga -SV -	Fraz. Campochiesa	Immobile ad uso uffici
ASM SET	Occhiobello - RO -	Via Roma secondo Tronco, 20/22	Immobile ad uso uffici
AP RETI GAS ROVIGO	Rovigo (RO)	della scienza e della tecnica, 7	Immobile ad uso uffici
AMGAS BLU	Foggia	Viale Manfredi snc	Immobile ad uso uffici
VERITAS ENERGIA	Venezia Mestre	Cappuccina, 38/40 Dante, 5	Immobile ad uso uffici
VERITAS ENERGIA	Mirano - VE -	Macello, 6	Immobile ad uso uffici
PASUBIO SERVIZI	Schio (VI)	Via Cementi, 37	Immobile ad uso uffici
PASUBIO SERVIZI	Montecchio Maggiore (VI)	Via P. Ceccato, 88	Immobile ad uso uffici
PASUBIO SERVIZI	San Pietro in Gu -PD-	Via Cavour, 1	Immobile ad uso uffici

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopraccitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico.
- **Primo margine sull'attività di vendita gas:** è definito dal Gruppo come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita (realizzati dalle società di vendita del Gruppo verso i clienti del mercato finale oppure nell'ambito dell'attività di vendita come grossista) e la somma delle seguenti voci di costo: costo del servizio di vettoriamiento (costo espresso al lordo degli importi oggetto di elisione e rappresentato dall'importo delle tariffe di distribuzione applicate dalle società di distribuzione) e costo di acquisto del gas venduto.
- **Primo margine sull'attività di vendita energia elettrica:** viene definito dal Gruppo come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita di energia elettrica e la somma delle seguenti voci di costo: costo dei servizi di trasporto, dispacciamento e sbilanciamento e costo di acquisto dell'energia elettrica venduta.

Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2016**Andamento della gestione - I principali indicatori operativi**

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	12M 2016	12M 2015	Var.	Var. %
Società consolidate integralmente				
Numero di concessioni	176	176	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	7.843	7.782	61	0,8%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	801,7	788,5	13,2	1,7%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Numero di concessioni	32	32	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	1.103	1.100	3	0,3%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	146,7	144,9	1,8	1,2%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di concessioni	192	192	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	8.382	8.319	63	0,8%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	873,4	859,3	14,1	1,6%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento

VENDITA DI GAS NATURALE	12M 2016	12M 2015	Var.	Var. %
Società consolidate integralmente				
Volumi di gas venduti (smc/mln)	800,3	818,6	-18,3	-2,2%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Volumi di gas venduti (smc/mln)	274,1	291,2	-17,1	-5,9%
Gruppo Ascopiave*				
Volumi di gas venduti (smc/mln)	934,6	961,3	-26,7	-2,8%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento

VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	12M 2016	12M 2015	Var.	Var. %
Società consolidate integralmente				
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	339,9	358,7	-18,8	-5,2%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	108,2	116,7	-8,5	-7,3%
Gruppo Ascopiave*				
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	384,9	409,6	-24,6	-6,0%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nel settore dei servizi energetici, attraverso le società che fanno capo alla quotata Ascopiave S.p.A.. Esso è attivo nel settore del gas naturale, principalmente nei segmenti della distribuzione e vendita ai clienti finali, nella fornitura calore, nella cogenerazione e nella vendita di energia elettrica. Attraverso la controllata Asco TLC S.p.A., il Gruppo Asco Holding opera in misura significativa anche nel settore delle telecomunicazioni.

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nell'esercizio 2016 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo consolidate al 100% sono stati 801,7 milioni di metri cubi, in crescita dell'1,7% rispetto all'esercizio precedente.

La società Unigas Distribuzione S.r.l., consolidata con il metodo del patrimonio netto, ha distribuito 146,7 milioni di metri cubi, con un incremento dell'1,2% rispetto all'esercizio 2015.

Nell'esercizio 2016 i volumi di gas venduti dalle società consolidate integralmente sono stati pari a 800,3 milioni di metri cubi, in riduzione del 2,2% rispetto all'esercizio precedente. Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. ed ASM Set S.r.l.) hanno venduto complessivamente 274,1 milioni di metri cubi di gas (-5,9% rispetto all'esercizio precedente).

Nell'esercizio 2016 i volumi di energia elettrica venduti dalle società consolidate integralmente sono stati pari a 339,9 GWh, in riduzione del 5,2% rispetto all'esercizio precedente. Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l.) hanno venduto complessivamente 108,2 GWh di energia elettrica (-7,3% rispetto all'esercizio precedente).

Nell'ambito dei servizi di telecomunicazioni al 31 dicembre 2016 il Gruppo gestisce un portafoglio di 4.384 clienti (4.383 nel 2015), 1.684 con servizi in fibra ottica (1.724 nel 2015), 751 con servizi "Wi-fi" (994 nel 2015) e 1.949 con il servizio ADSL (1.665 nel 2015). Rispetto all'esercizio precedente il numero dei clienti finali a cui la società evidenzia un incremento dei clienti che utilizzano il servizio ADSL (+284 unità) rispetto alla diminuzione dei clienti che si avvalgono dei di connessione "Wi-fi" (- 243 unità) e fibra ottica (- 40 unità).

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(migliaia di Euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	Esercizio 2016	% dei ricavi	Esercizio 2015	% dei ricavi
Ricavi	506.485	100,0%	590.613	100,0%
Costi operativi	408.855	80,7%	506.840	85,8%
Margine operativo lordo	97.630	19,3%	83.772	14,2%
Ammortamenti e svalutazioni	21.364	4,2%	20.792	3,5%
Accantonamento rischi su crediti	2.953	0,6%	4.072	0,7%
Risultato operativo	73.314	14,5%	58.908	10,0%
Proventi finanziari	275	0,1%	813	0,1%
Oneri finanziari	818	0,2%	1.337	0,2%
Valutazione delle imprese collegate con il metodo del patrimonio netto	7.750	1,5%	6.919	1,2%
Utile ante imposte	80.520	15,9%	65.303	11,1%
Imposte del periodo	22.779	4,5%	19.405	3,3%
Utile/perdita del periodo del gruppo	57.741	11,4%	45.898	7,8%
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(13)	0,0%	451	0,1%
Utile/perdita del periodo del gruppo	57.728	11,4%	46.349	7,8%
Risultato dell'esercizio di Gruppo	35.531	7,0%	28.587	4,8%
Risultato del periodo di Terzi	22.197	4,4%	17.762	3,0%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo “Indicatori di performance” del presente documento.

Nell'esercizio 2016 il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 506.485 migliaia, in riduzione del 14,2% rispetto all'esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ricavi da trasporto del gas	28.968	26.752
Ricavi da vendita gas	379.730	472.974
Ricavi da vendita energia elettrica	58.691	61.188
Ricavi per servizi di allacciamento	276	1.133
Ricavi da servizi di fornitura calore	66	13
Ricavi da servizi di distribuzione	4.866	3.563
Ricavi da servizi di bollettazione e tributi		
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	1.129	932
Ricavi per contributi AEEG	17.066	8.871
Ricavi da telecomunicazioni	8.056	7.493
Altri ricavi	7.638	7.694
Ricavi	506.485	590.613

I **ricavi di vendita gas** passano da Euro 472.974 migliaia ad Euro 379.730 migliaia, registrando un decremento di Euro 93.244 migliaia (-19,7%). Il decremento è dovuto sia ai minori volumi di gas venduti che alla flessione dei prezzi di vendita unitari.

I **ricavi di vendita energia elettrica** passano da Euro 61.188 migliaia ad Euro 58.691 migliaia, registrando un decremento di Euro 2.497 migliaia (-4,1%), principalmente per effetto dei minori volumi di energia elettrica venduti.

I ricavi da servizi di telecomunicazione passano da Euro 8.881 migliaia ad Euro 8.834 migliaia registrando un incremento di Euro 47 (+0,5%).

Il **risultato operativo** dell'esercizio 2016 ammonta ad Euro 73.314 migliaia, registrando un incremento di Euro 14.406 migliaia (+24,5%) rispetto all'esercizio precedente.

Il maggiore risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- decremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas per Euro 473 migliaia;
- incremento del primo margine dell'attività di vendita gas per Euro 14.126 migliaia;
- incremento del primo margine sull'attività di vendita energia elettrica per Euro 1.345 migliaia;
- variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo per Euro 593 migliaia.

Il decremento dei **ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas** (che passano da Euro 61.960 migliaia ad Euro 61.488 migliaia) è stato determinato dall'applicazione della regolazione tariffaria per il periodo 2014-2019 (c.d. quarto periodo regolatorio) prevista dalla Deliberazione AEEGSI 367/2014/R/gas, il cui effetto negativo è stato compensato dall'iscrizione del differenziale positivo riscontrato tra tariffe provvisorie e definitive di perequazione dell'esercizio 2015.

L'incremento del **primo margine sull'attività di vendita gas** (che passa da Euro 64.391 migliaia ad Euro 78.517 migliaia), è stato principalmente determinato dalla maggiore marginalità unitaria, a fronte dei minori volumi di gas venduti. Al risultato ha contribuito in misura significativa la riduzione del costo di approvvigionamento del gas dovuta alla contabilizzazione, nell'esercizio 2016, della compensazione spettante al Gruppo, quantificata in 11,1 milioni di Euro, per l'adesione al meccanismo per la promozione della rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento di lungo termine negli anni 2014-2016 previsto dalla delibera AEEGSI 447/2013/R/gas,

L'incremento **del primo margine sull'attività di vendita energia elettrica**, che passa da Euro 3.833 migliaia ad Euro 5.178 migliaia è da ricondurre principalmente alla maggiore marginalità unitaria, a fronte dei minori volumi di energia elettrica venduti e al favorevole andamento dei costi di acquisto nell'esercizio.

La variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo, pari ad Euro 593 migliaia, è dovuta a:

- maggiori altri ricavi per Euro 11.051 migliaia;
- maggiori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 9.549 migliaia;
- maggior costo del personale per Euro 2.642 migliaia;
- maggiori ammortamenti su immobilizzazioni per Euro 572 migliaia;
- minori accantonamenti per rischi su crediti per Euro 1.119 migliaia.

L'utile netto consolidato dell'esercizio 2016 ammonta ad Euro 57.728 migliaia, registrando una crescita di Euro 11.378 migliaia (+24,5%) rispetto all'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- maggiore risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 14.406 migliaia;
- maggior risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 831 migliaia;
- decremento dei proventi finanziari per Euro 539 migliaia;
- decremento degli oneri finanziari per Euro 520 migliaia;
- aumento delle imposte per Euro 3.375 migliaia, come conseguenza della maggiore base imponibile.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, passa dal 33,2% al 31,3%.

Andamento della gestione – La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
A Cassa	26	18
B Altre disponibilità liquide	25.114	42.171
C Titoli detenuti per la negoziazione		
D Liquidità (A) + (B) + (C)	25.139	42.188
E Crediti finanziari correnti	(0)	3.487
F Debiti bancari correnti	(55.110)	(88.238)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(9.287)	(9.628)
H Altri debiti finanziari correnti	(3.645)	(3.657)
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(68.042)	(101.523)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(42.903)	(55.848)
K Debiti bancari non correnti	(34.541)	(43.829)
L Obbligazioni emesse/Crediti finanziari non correnti		0
M Altri debiti non correnti	(357)	(422)
P Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(34.899)	(44.250)
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(77.801)	(100.098)

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria

Al fine di adempiere alla comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 si segnala che la Posizione finanziari netta e la Posizione finanziari netta ESMA coincidono.

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 100.098 migliaia del 31 dicembre 2015 ad Euro 77.801 migliaia del 31 dicembre 2016, registrando un miglioramento di Euro 22.297 migliaia.

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(Migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Risultato netto consolidato	57.728	46.349
Ammortamenti	20.969	20.792
Svalutazione dei crediti	2.953	4.072
(a) Autofinanziamento	81.649	71.213
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	(11.963)	308
(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)	69.686	71.521
(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento	(21.309)	(22.607)
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(26.080)	(25.765)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	22.297	23.150

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (lettere a + b), pari ad Euro 69.686 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 81.649 migliaia e da altre variazioni finanziarie negative per complessivi Euro 11.963 migliaia, collegate principalmente alla gestione del capitale circolante netto per Euro -4.214 migliaia e alla valutazione delle imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro -7.750 migliaia.

La gestione del capitale circolante netto ha impiegato risorse finanziarie per Euro 4.214 migliaia ed è stata influenzata essenzialmente dalla variazione della posizione complessiva verso l'Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione e Regioni che ha generato risorse finanziarie per Euro 4.781 migliaia, dalla variazione della posizione IVA che ha assorbito risorse finanziarie per Euro 770 migliaia, dalla variazione della posizione verso l'Erario per la maturazione delle imposte IRES e IRAP, che ha generato risorse finanziarie per Euro 2.238 migliaia, e dalla variazione del capitale circolante netto operativo, che ha assorbito risorse finanziarie per Euro 9.873 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nel periodo:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Rimanenze	(981)	(1.161)
Crediti e debiti commerciali	728	(40.760)
Crediti e debiti operativi	(9.620)	10.162
Svalutazioni immobilizzazioni	0	762
Minusvalenze / (Plusvalenze su cessione immobilizzazioni)	0	354
Fondo TFR e altri fondi	943	28
Imposte correnti	22.779	19.405
Imposte pagate	(21.512)	(14.653)
Crediti e debiti tributari	4.011	33.975
Attività/(passività) finanziarie correnti e non correnti	(561)	(355)
Variazione capitale circolante netto	(4.214)	7.757

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa di Euro 21.309 migliaia.

Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta sono rappresentate dai dividendi ricevuti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, che hanno generato risorse per Euro 5.934 migliaia, e dalla distribuzione dei dividendi per Euro 32.013 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le altre variazioni delle posizioni finanziarie intervenute negli esercizi:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Dividendi distribuiti ad azionisti Ascopiave S.p.A.	(18.004)	(11.686)
Dividendi distribuiti ad azionisti Asco Holding	0	(15.680)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(14.009)	(1.768)
Dividendi/(copertura perdite) società collegate o a controllo congiunto	5.934	3.369
Altre variazioni della posizione finanziaria	(26.080)	(25.765)

Andamento della gestione – Gli investimenti

Nell'esercizio 2016 il Gruppo ha realizzato investimenti per Euro 23.796 migliaia con un incremento pari ad Euro 995 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

I costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale, pari ad Euro 19.714 migliaia, sono relativi alla realizzazione di allacciamenti per Euro 4.952 migliaia, alla realizzazione ed alla manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale per Euro 7.726 migliaia e all'installazione di apparecchiature di misura per Euro 7.036 migliaia.

Gli investimenti realizzati in reti di telecomunicazioni sono pari ad Euro 2.889 migliaia e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per la realizzazione di una nuova sala dati, completata negli ultimi giorni dell'esercizio 2016.

INVESTIMENTI (migliaia di Euro)	2016	2015
Allacciamenti	4.952	4.280
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	6.361	8.316
Misuratori	7.036	6.465
Manutenzioni e Impianti di riduzione	1.365	1.635
Investimenti metano	19.714	20.697
Terreni e Fabbricati	534	546
Attrezzature	59	152
Arredi	21	20
Automezzi	310	436
Hardware e Software	228	166
Reti di telecomunicazioni	2.889	332
Altri investimenti	40	452
Altri investimenti	4.082	2.104
Investimenti	23.796	22.801

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo PN e Utile	31.12.2016	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2015
	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale
<i>(migliaia di Euro)</i>				
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	21.984	232.340	21.807	228.360
Quota del patrimonio netto e del risultato netto delle controllate al netto del valore di carico delle partecipazioni	82.635	175.394	64.856	144.804
Variazioni				
Avviamenti	(395)	56.176	(0)	56.571
Valore delle liste dei contratti e dei rapporti con la clientela, al netto del relativo effetto fiscale	(1.384)	5.704	(1.139)	7.089
Plusvalore delle reti di distribuzione, al netto del relativo effetto fiscale	(810)	10.737	34	11.547
Eliminazione dei dividendi infragruppo	(47.239)	(0)	(42.176)	(0)
Effetti della valutazione delle collegate col metodo del patrimonio netto	1.157	(4.505)	1.491	(5.662)
Effetti della valutazione delle società a controllo congiunto col metodo del patrimonio netto	650	5.242	2.593	4.530
Effetti derivanti da altre scritture	1.280	(406)	(1.116)	(2.541)
Totale variazioni rilevate, al netto degli effetti fiscali	(46.891)	65.415	(40.313)	71.533
Risultato netto d'esercizio e Patrimonio netto come riportati nel bilancio consolidato	57.728	473.149	46.349	444.697
Quote di terzi di patrimonio netto e risultato	22.197	160.745	17.762	151.479
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto del Gruppo come riportati nel bilancio consolidato	35.531	312.404	28.587	293.218

Gruppo Asco Holding

Prospetti di Bilancio Consolidato

al 31 dicembre 2016

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
ATTIVITA'		
Attività non correnti		
Avviamento (1)	80.758	81.153
Altre immobilizzazioni immateriali (2)	317.681	317.460
Immobilizzazioni materiali (3)	45.121	45.502
Partecipazioni (4)	68.748	68.088
Altre attività non correnti (5)	13.737	15.523
Attività non correnti su strumenti finanz.derivati (6)	485	
Crediti per imposte anticipate (7)	9.937	11.551
Attività non correnti	536.466	539.277
Attività correnti		
Rimanenze (8)	4.936	3.956
Crediti commerciali (9)	150.214	173.840
Altre attività correnti (10)	43.134	45.431
Attività finanziarie correnti (11)	0	3.487
Crediti tributari (12)	2.106	2.488
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (13)	25.139	42.188
Attività correnti su strumenti finanziari derivati (26)	1.304	
Attività correnti	226.833	271.390
Attività non correnti destinate alla dismissione (37)	252	234
Attività	763.551	810.900
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		
Patrimonio netto Totale		
Capitale sociale	140.000	140.000
Riserve e risultato	172.404	153.218
Patrimonio netto di Gruppo	312.404	293.218
Patrimonio Netto di Terzi	160.745	151.479
Patrimonio netto Totale (14)	473.149	444.697
Passività non correnti		
Fondi rischi ed oneri (15)	7.136	7.560
Trattamento di fine rapporto (16)	4.864	4.654
Finanziamenti a medio e lungo termine (17)	34.541	43.829
Altre passività non correnti (18)	21.027	19.682
Passività finanziarie non correnti (19)	357	422
Debiti per imposte differite (20)	17.112	19.875
Passività non correnti	85.039	96.021
Passività correnti		
Debiti verso banche e finanziamenti (21)	64.397	97.866
Debiti commerciali (22)	104.476	124.687
Debiti tributari (23)	4.591	2.630
Altre passività correnti (24)	28.193	41.034
Passività finanziarie correnti (25)	3.645	3.657
Passività correnti su strumenti finanziari derivati (26)	29	252
Passività correnti	205.331	270.127
Passività non correnti destinate alla dismissione (37)	33	55
Passività	290.402	366.203

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)		Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ricavi	(27)	506.485	590.613
Totale costi operativi		411.807	510.912
Costi acquisto materia prima gas	(28)	231.029	325.936
Costi acquisto altre materie prime	(29)	19.346	21.106
Costi per servizi	(30)	110.530	121.498
Costi del personale	(31)	26.461	23.819
Altri costi di gestione	(32)	25.045	19.190
Altri proventi	(33)	604	638
Ammortamenti e svalutazioni	(34)	21.364	20.792
Risultato operativo		73.314	58.908
Proventi finanziari	(35)	275	813
Oneri finanziari	(35)	818	1.337
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e svalutazioni partecipazioni	(35)	7.750	6.919
Utile ante imposte		80.520	65.303
Imposte del periodo	(36)	22.779	19.405
Risultato del periodo		57.741	45.898
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(37)	(13)	451
Risultato netto del periodo		57.728	46.349
Risultato del periodo di Gruppo		35.531	28.587
Risultato del periodo di Terzi		22.197	17.762
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico			
Fair value derivati, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale		1.786	(194)
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale		28	226
Risultato del conto economico complessivo		59.542	46.381
Risultato netto complessivo del gruppo		36.589	28.455
Risultato netto complessivo di terzi		22.952	17.926
Utile base per azione		0,16	0,12
Utile netto diluito per azione		0,16	0,12

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria

N.b.:L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni al netto delle azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico del periodo dedotto della quota attribuibile a terzi. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva conversi one Euro	Riserve differenz e attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2016	140.000	28.063	(0)	(98)	96.666	28.587	293.218	151.479	444.697
Risultato dell'esercizio						35.531	35.531	22.197	57.728
Attualizzazione TFR IAS 19 dell'esercizio				27			27	1	28
Altri movimenti			0		1.031		1.031	755	1.786
Totale risultato conto economico complessivo			0	27	1.031	35.531	36.589	22.952	59.542
Destinazione risultato 2014					28.587	(28.587)	(0)		(0)
Piani di incentivazione a lungo termine					599		599	324	923
Dividendi distribuiti da Asco Holding S.p.A.					(18.004)		(18.004)		(18.004)
Dividendi distribuiti da società controllate					(0)		(0)	(14.009)	(14.009)
Saldo al 31/12/2016	140.000	28.063	(0)	(71)	108.880	35.531	312.403	160.746	473.149
(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva conversi one Euro	Riserve differenz e attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2015	140.000	28.063	(0)	(252)	88.945	23.551	280.306	146.933	427.239
Risultato del periodo						28.587	28.587	17.762	46.349
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				154			154	72	226
Altri movimenti			0		(286)		(286)	92	(194)
Totale risultato conto economico complessivo			0	154	(286)	28.587	28.455	17.926	46.382
Destinazione risultato 2014					23.551	(23.551)	(0)		(0)
Piani di incentivazione a lungo termine					137		137	75	212
Dividendi distribuiti da Asco Holding S.p.A.					(15.680)		(15.680)		(15.680)
Dividendi distribuiti da società controllate					(0)		(0)	(13.455)	(13.455)
Saldo al 31/12/2015	140.000	28.063	(0)	(98)	96.666	28.587	293.218	151.479	444.697

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile netto dell'esercizio di gruppo	35.531	28.587
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide		
Risultato di pertinenza di terzi	22.197	17.762
Ammortamenti	20.969	20.792
Svalutazione dei crediti	2.953	4.072
Variazione del trattamento di fine rapporto	210	(96)
Attività/passività correnti su strumenti finanziari derivati	(2.012)	252
Variazione netta altri fondi	733	125
Valutaz.impr.collegate con il metodo patr.netto	(7.750)	(7.449)
Accantonamenti e svalutazioni partecipazioni	0	762
Minusvalenze/(Plusvalenze) su cessione immobilizzazioni/partecipazioni	0	354
Interessi passivi pagati	(579)	(1.240)
Imposte pagate	(21.512)	(14.653)
Interessi passivi di competenza	687	1.221
Imposte di competenza	22.779	19.405
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	(981)	(1.161)
Crediti commerciali	20.830	(27.960)
Altre attività correnti	2.298	25.648
Debiti commerciali	(20.211)	(12.800)
Altre passività correnti	(11.035)	14.845
Altre attività non correnti	2.347	1.718
Altre passività non correnti	2.793	1.693
Totale rettifiche e variazioni	34.716	43.289
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	70.247	71.876
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(19.700)	(21.119)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	1.574	114
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(4.097)	(1.682)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	2	6
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e acconti	0	100
Altri movimenti di patrimonio netto	952	399
Flussi utilizz.da attività/passività non correnti destinate alla dismissione	(41)	(426)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(21.309)	(22.607)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variazione passività finanziarie non correnti	(64)	(67)
Variazione passività finanziarie non correnti	(71.256)	(155.112)
Variazione netta finanziamenti verso collegate	2.914	8.055
Accensioni finanziamenti e mutui	151.000	146.500
Rimborsi finanziamenti e mutui	(122.500)	(88.000)
Dividendi distribuiti a azionisti Asco Holding S.p.A.	(18.004)	(15.680)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(14.009)	(13.454)
Dividendi da società a controllo congiunto	5.934	3.369
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(65.986)	(114.389)
Variazione delle disponibilità liquide	(17.049)	(65.120)
Disponibilità Correnti Esercizio precedente	42.188	107.308
Disponibilità Correnti Esercizio corrente	25.139	42.188

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria

Si precisa che nella redazione del rendiconto finanziario del bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding, i valori del rendiconto finanziario pubblicati nella Relazione finanziaria annuale 2015 sono stati riesposti relativamente alla riclassifica tra i flussi dell'attività operativa degli interessi prima allocati tra i flussi dell'attività finanziaria per Euro 19 migliaia.

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

Asco holding S.p.A. (di seguito “Asco Holding”, la “Società” o la “Capogruppo” e, congiuntamente alle sue controllate, il “Gruppo” o il “Gruppo Asco holding”) è una persona giuridica di diritto italiano.

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Società è pari a Euro 140.000.000 ed è controllato da n.92 Comuni.

La sede legale della Società è a Pieve di Soligo (TV), in via Verizzo, 1030.

La pubblicazione della Relazione Finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2016 del Gruppo Asco holding è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2017.

L'attività del gruppo Asco Holding

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la gestione calore e la cogenerazione.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 208 Comuni (208 Comuni nell'esercizio 2015) esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 8.946 chilometri (8.875 chilometri al 31 dicembre 2015) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

L'attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali è svolta attraverso diverse società partecipate dalla capogruppo Ascopiave S.p.A. e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci.

Nel segmento della vendita di gas, Ascopiave, con circa 934 milioni di metri cubi⁶ di gas venduto (961 milioni nell'esercizio 2015) è uno dei principali operatori in ambito nazionale.

Nel segmento della telecomunicazione il Gruppo alla data del 31 dicembre 2016 gestisce un portafoglio di n.4.400 clienti (4.383 nel 2015).

Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Asco Holding al 31 dicembre 2016 è elaborato in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Financial Reporting Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del Decreto Legislativo n. 38/2005.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

⁶ I dati indicati relativamente ai volumi sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2015, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016. A fini comparativi i prospetti consolidati presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2015.

La revisione legale del Bilancio consolidato è affidata alla PricewaterhouseCoopers SpA, società incaricata della revisione legale dei conti della Capogruppo e delle principali società del Gruppo.

Il presente Bilancio Consolidato è redatto in euro, la moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera, ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata, dal Conto Economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle Variazioni nelle voci del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nei precisati schemi e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo. Il presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 maggio 2017.

Schemi di Bilancio

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto adottato presenta i saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce del patrimonio netto riconciliandoli attraverso l'utile o la perdita di esercizio, le eventuali operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo “indiretto”, rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria. Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016

Di seguito sono brevemente descritti gli emendamenti, improvement e interpretazioni, applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016 ed entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. L'applicazione di tali principi non ha avuto particolare impatto nel bilancio consolidato del Gruppo, in quanto disciplinano fattispecie non presenti, oppure interessano la sola informativa finanziaria:

Annual Improvements to IFRSs 2010-2012 Cycle e Annual Improvements to IFRSs 2012-2014 Cycle

In data 12 dicembre 2013, lo IASB ha emesso il documento “Annual Improvements to IFRSs 2010-2012 Cycle” (applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° febbraio 2015) e in settembre 2014 lo IASB ha emesso il documento “Annual Improvements to IFRSs 2012-2014 Cycle (applicabili a partire dagli esercizi che hanno

inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016) come parte del programma di miglioramenti annuali ai principi; la maggior parte delle modifiche sono chiarimenti o correzioni degli IFRS esistenti, oppure modifiche conseguenti a cambiamenti precedentemente apportati agli IFRS.

IAS 19 – Benefici ai dipendenti

In data 21 novembre 2013, lo IASB ha emesso il documento “Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendments to IAS 19 Employee Benefits)”. Le modifiche apportate allo IAS 19 consentono (ma non rendono obbligatoria) la contabilizzazione in diminuzione del current service cost del periodo dei contributi corrisposti dai dipendenti o da terze parti, che non siano correlati al numero di anni di servizio, in luogo dell’allocazione di tali contributi lungo l’arco temporale in cui il servizio è reso.

IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto

In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IFRS 11: Rilevazione dell’acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto, che prevedono che un’entità adotti i principi contenuti nell’IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili delle acquisizioni di Partecipazioni in attività a controllo congiunto che costituiscono un business.

IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 - Attività immateriali.

In data 12 maggio 2014, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 16 e allo IAS 38 - Attività immateriali. Lo IASB ha chiarito che l'utilizzo di metodi basati sui ricavi per calcolare l'ammortamento di un bene non è appropriato in quanto i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo di un bene generalmente riflette fattori diversi dal consumo dei benefici economici derivanti dal bene. Lo IASB ha inoltre chiarito che si presume i ricavi generalmente non siano una base adeguata per misurare il consumo dei benefici economici generati da un’attività immateriale. Tale presunzione, tuttavia, può essere superata in determinate circostanze limitate.

IAS 27 – Bilancio separato

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti allo IAS 27 – Bilancio separato. L’obiettivo è quello di permettere la valutazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures secondo il metodo del Patrimonio netto anche nel bilancio separato.

IAS 1 – Presentazione del bilancio

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti allo IAS 1. L’obiettivo è quello di chiarire alcuni dubbi circa gli obblighi di presentazione e di informative e assicurare che le società possano utilizzare giudizio professionale nel definire quali informazioni pubblicare nel proprio bilancio concentrandosi sulle informazioni rilevanti.

Modifiche all’ IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 28: Entità d’investimento: applicazione della deroga al consolidamento

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti all’IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28. L’obiettivo è quello di chiarire: i) la modalità di contabilizzazione per le investment entities; ii) l’esonero dal presentare il bilancio consolidato per le società che controllano le investment entities e iii) la modalità con cui una società che non è una investment entities deve applicare la valutazione col metodo del Patrimonio netto di una investment entity.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti

In data 28 maggio 2014, lo IASB ha emesso il principio IFRS 15 - Ricavi da contratti con i clienti, che richiede ad una società di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Per raggiungere questo scopo, il nuovo modello di rilevazione dei ricavi definisce un processo in cinque step. Il nuovo principio richiede anche ulteriori informazioni aggiuntive circa la natura, l'ammontare, i tempi e l'incertezza circa i ricavi e i flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti. Il nuovo principio deve essere applicato per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1° gennaio 2018. E' prevista la facoltà di adozione anticipata a cui però Ascopiave non ha aderito.

Da un'analisi preliminare sui principali contratti di vendita in essere, il Gruppo non si aspetta un impatto significativo derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile sul riconoscimento dei ricavi.

IFRS 9 - Strumenti finanziari

In data 24 luglio 2014, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari. La serie di modifiche apportate dal nuovo principio sostituiscono le disposizioni dello IAS 39 ed introducono un approccio logico per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari basato sulle caratteristiche dei flussi finanziari e sul modello di business secondo cui l'attività è detenuta, un unico modello per l'impairment delle attività finanziarie basato sulle perdite attese e un sostanziale rinnovato approccio per l'hedge accounting. Il nuovo principio deve essere applicato per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1° gennaio 2018. E' prevista la facoltà di adozione anticipata a partire dal 1° gennaio 2016 a cui però il Gruppo non ha aderito. Il Gruppo sta valutando il metodo di implementazione e l'impatto del nuovo principio sul proprio bilancio consolidato. Da un'analisi preliminare con particolare riferimento alla classificazione e all'hedge accounting non si prevedono impatti significativi sul bilancio di Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni già emessi ma non ancora in vigore

Di seguito sono brevemente illustrati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci che chiudono al 31 dicembre 2016. Sono esclusi dall'elenco i principi e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dal Gruppo.

IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts

In gennaio 2014, lo IASB ha emesso il principio IFRS 14 “Regulatory Deferral Accounts” entrato in vigore dal 1° gennaio 2016. La Commissione Europea ha comunque deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui “rate-regulated activities”. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

IFRS 16 - Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso il principio IFRS 16 - Leases, che sostituisce lo IAS 17 sul leasing, con impatti significativi sui bilanci dei locatari: è stata, infatti, eliminata la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario ed introdotto un unico modello per tutti i leasing che comporta l'iscrizione di una attività per il diritto all'uso e di una passività per il leasing. Il nuovo principio è valido dal 1 gennaio 2019, ma l'applicazione anticipata è consentita per le aziende che applicano anche l'IFRS 15 - Ricavi da contratti con Clienti.

IFRS 10 – Bilancio consolidato e IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint ventures.

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti all'IFRS 10 – Bilancio consolidato e allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint ventures. L'obiettivo è quello di chiarire la modalità di contabilizzazione dei risultati legati alle cessioni di asset tra le società di un gruppo e le società collegate e joint ventures. Il processo di omologazione di tali emendamenti è stato sospeso e la relativa data di applicazione è stata rinviata a data futura da definirsi.

IAS 12 – *Iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite non realizzate.*

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti allo IAS 12 – Iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite non realizzate. Tali modifiche hanno lo scopo di chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. E' consentita l'applicazione anticipata.

IAS 7 - *Disclosure initiative*

In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti allo IAS 7 - Disclosure initiative. Lo scopo è quello di migliorare la presentazione e la divulgazione delle informazioni finanziarie nelle relazioni finanziarie e a risolvere alcune criticità segnalate dagli operatori. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017.

IFRS 15 – *Ricavi da contratti con i clienti*

In data 12 aprile 2016 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti sull'IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti – allo scopo di fornire alcuni approfondimenti sull'identificazione delle performance obligations, sulla contabilizzazione dei ricavi per licenze su proprietà intellettuali e sulla valutazione principal versus agent. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

IFRS 2 – *Classificazione e valutazione delle transazioni basate su azioni*

In data 20 giugno 2016 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti sull'IFRS 2 – Classificazione e valutazione delle transazioni basate su azioni. Con tali modifiche il documento risolve alcune tematiche relative alla contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni. In particolare, tale emendamento apporta notevoli miglioramenti (i) nella valutazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa, (ii) nella classificazione degli stessi e (iii) nella modalità di contabilizzazione in caso di modifica da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante strumenti di capitale. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

IFRIC 22 - *Operazioni in valuta estera e anticipi*

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e anticipi – il quale definisce il tasso di cambio da utilizzare nella contabilizzazione di transazioni in valuta estera il cui pagamento è effettuato o ricevuto in anticipo. Tale interpretazione è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018.

IAS 40 – *Trasferimenti di investimenti immobiliari*

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 40 – Trasferimenti di investimenti immobiliari – con lo scopo di disciplinare i trasferimenti a e da investimenti immobiliari. Più in particolare, viene definito se una proprietà in fase di costruzione o di sviluppo iscritta nel magazzino possa essere trasferita negli investimenti immobiliari se vi è stato un evidente cambiamento d'uso. Tali emendamenti sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018.

Amendments to IFRS 4 - *Regarding the implementation of IFRS 9 Financial Instruments*

In settembre 2016 lo IASB ha pubblicato l' Amendments to IFRS 4: Regarding the implementation of IFRS 9 Financial Instruments, volto a risolvere le problematiche derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, il nuovo standard sugli

strumenti finanziari, prima dell'implementazione dello standard che sostituirà l'IFRS 4, in corso di sviluppo da parte dello IASB. Tale emendamento è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018.

Annual Improvements 2014-2016

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato diverse modifiche agli standards volte a chiarire alcune disposizioni riguardanti l'IFRS 1, l'IFRS 12 e lo IAS 28, applicabili a partire dal 1° gennaio 2018.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexies Codice Civile, si precisa che la società Ascopiave S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più piccolo di cui la società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale. Inoltre la società Asco Holding S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più grande di cui la società fa parte e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale.

Principi di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate. Il Gruppo controlla un'entità quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesati nell'esercizio in cui vengono sostenuti. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione dell'avviamento è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo. Se il valore di acquisizione delle partecipazioni è superiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza positiva viene attribuita, ove possibile, alle attività nette acquisite sulla base del fair value delle stesse mentre il residuo è iscritto in una voce dell'attivo denominata "Avviamento".

Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, a verifica per perdita di valore e a rettifica quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di iscrizione non può essere realizzato. L'avviamento è iscritto al costo, al netto delle perdite di valore. Se il valore di carico delle partecipazioni è inferiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza negativa viene accreditata a conto economico. I costi dell'acquisizione sono spesi a conto economico.

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/ Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I bilanci delle Società controllate e a controllo congiunto utilizzate al fine della predisposizione del Bilancio Consolidato sono quelle approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. I dati delle Società consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto sono rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, secondo il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("fair value") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a Conto economico, come provento. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a fair value alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di fair value vengono riconosciute nel Conto economico o Conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come Patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel Patrimonio netto. Se le operazioni di aggregazioni attraverso le quali viene acquisito il controllo avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita

al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rileva nel Conto economico un eventuale Utile o Perdita risultante. Le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità per le quali esiste già il controllo o la cessione di quote di minoranza che non comportano la perdita del controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; pertanto, l'eventuale differenza fra il costo di acquisizione/ cessione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita/ceduta è contabilizzata a rettifica del Patrimonio netto di Gruppo.

In caso di acquisto di partecipazioni di controllo non totalitarie l'avviamento è iscritto solo per la parte riconducibile alla Capogruppo. Il valore delle partecipazioni di minoranza è determinato in proporzione alle quote di partecipazione detenute dai terzi nelle attività nette identificabili dell'acquisita. Gli oneri accessori legati all'acquisizione sono rilevati a Conto economico alla data in cui i servizi sono resi.

Area e criteri di consolidamento

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2016 e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Asco Holding S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	140.000.000			
Società controllate consolidate integralmente					
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	64,910%	64,910%	0,00%
AP Reti Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	64,910%	0,000%	100,00%
Ascotrade S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	57,770%	0,000%	89,00%
Veritas Energia S.p.A.	Venezia	1.000.000	64,910%	0,000%	100,00%
Etra Energia S.r.l.	Cittadella (PD)	100.000	33,104%	0,000%	51,00%
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	Rovigo (RO)	7.000.000	64,910%	0,000%	100,00%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	Cernusco sul Naviglio (MI)	1.000.000	64,910%	0,000%	100,00%
Amgas Blu S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	51,928%	0,000%	80,00%
Blue Meta S.p.A.	Bergamo (BG)	606.123	64,910%	0,000%	100,00%
Pasubio Servizi S.r.l.	Schio (VI)	250.000	64,910%	0,000%	100,00%
Asco TLC S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	3.912.177	91,000%	91,000%	0,00%
Seven Center S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	93.600	85,000%	85,000%	0,00%
Rieka Una Invest S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	100.000	65,000%	65,000%	0,00%
Alvermann S.r.l.	Treviso	10.000	65,000%	0,000%	100,00%
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto					
ASM Set S.r.l.	(1) Rovigo (RO)	200.000	31,806%	0,000%	49,00%
Estenergy S.p.A.	(2) Trieste (TS)	1.718.096	31,805%	0,000%	48,999%
Unigas Distribuzione S.r.l.	(3) Nembro (BG)	3.700.000	31,715%	0,000%	48,860%
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto					
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	Milano (MI)	1.000.000	20,083%	0,000%	30,94%

(1) Controllo congiunto con ASM Rovigo S.p.A.;

(2) Controllo congiunto con AcegasApsAmga S.p.A.;

(3) Controllo congiunto con Anita S.p.A..

Relativamente alle società ASM Set S.r.l., Estenergy S.p.A. e Unigas Distribuzione S.r.l. a fronte della percentuale del capitale sociale acquisito il gruppo ha concordato tramite opportuni patti parasociali una struttura di governance e di quorum deliberativi da parte degli organi amministrativi e assembleari tale da poter sostenere di avere il controllo congiunto della partecipata ai sensi del principio contabile internazionale IAS 31.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 si segnala che in data 18 marzo 2016 è stata costituita la società AP Reti Gas S.p.A., controllata al 100% da Ascopiave S.p.A. inoltre dal 1° luglio 2016, in ottemperanza alla normativa

dell'AEEGSI in materia di separazione funzionale (unbundling), ASM Distribuzione Gas S.r.l. ha assunto la denominazione di AP Reti Gas Rovigo S.r.l..

Dati di sintesi delle società consolidate integralmente e delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
Amgas Blu S.r.l.	18.317	1.918	2.184	(209)	Ita Gaap
AP Reti Gas S.p.A.	39.231	7.687	306.403	(6.420)	IFRS
Ascopiave S.p.A.	56.372	33.700	394.246	134.940	IFRS
Ascotrade S.p.A.	285.965	25.044	40.709	(18.629)	IFRS
Blue Meta S.p.A.	67.377	5.491	10.332	(8.695)	Ita Gaap
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	5.179	1.163	10.306	(79)	Ita Gaap
Estenergy S.p.A.	125.199	10.374	23.505	(4.002)	IFRS
Etra Energia S.r.l.	7.175	463	885	(1.024)	Ita Gaap
Pasubio Servizi S.r.l.	35.003	3.550	6.430	(7.322)	Ita Gaap
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	4.338	1.332	14.056	(770)	Ita Gaap
ASM Set S.r.l.	25.676	1.925	2.195	(4.419)	Ita Gaap
Unigas Distribuzione S.r.l.	13.430	2.728	41.173	1.889	Ita Gaap
Veritas Energia S.p.A.	81.485	2.285	4.201	1.877	Ita Gaap
Asco TLC S.p.A.	8.834	1.597	7.614	4.131	IFRS
Asco Holding S.p.A.	0	21.984	232.340	(14.161)	Ita Gaap
Rieka Una Invest S.r.l.		(1)	59	73	Ita Gaap
Alvermann S.r.l.		(13)	(1.991)	2.210	Ita Gaap
Seven Center S.r.l.	1.317	(67)	931	(116)	Ita Gaap

L'omogeneizzazione dei bilanci delle società controllate redatti secondo i principi contabili nazionali avviene in sede di consolidamento.

Informazioni sulle società controllate consolidate con interessenze di terzi

La società Ascopiave S.p.A. detiene partecipazioni in società controllate consolidate che presentano, in alcuni casi, quote di pertinenza di terzi. Si rimanda alla tabella informativa contenuta nel paragrafo precedente per l'indicazione della quota di controllo relativa ad ogni società consolidata. L'interessenza che le partecipazioni di minoranza hanno nelle attività e nei flussi finanziari del Gruppo Ascopiave è considerata dal management non significativa.

Criteri di valutazione

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati dal Gruppo:

Avviamento: l'avviamento derivante dall'acquisizione di rami d'azienda esercenti l'attività di distribuzione e vendita di gas è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e passività attuali e potenziali. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità, con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene

beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).

Tali unità generatrici di flussi finanziari:

- (i) rappresentano il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- (ii) non sono maggiori di un settore, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 "settore segmenti operativi".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre Immobilizzazioni immateriali: le attività immateriali includono principalmente le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. *service concession arrangements*) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui:

- (i) il concedente controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- (ii) il concedente controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Le altre immobilizzazioni immateriali includono inoltre l'iscrizione del valore equo delle liste clienti che derivano da acquisizioni di aziende operanti nel settore della vendita di gas naturale e energia elettrica avvenute nei precedenti esercizi piuttosto che, l'iscrizione degli oneri riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Per quanto riguarda il periodo di ammortamento:

- (i) le liste clienti sono ammortizzate in quote costanti, in funzione della stima dei benefici che si manifesteranno negli esercizi futuri e determinati in sede di *Purchase Price Allocation*. In particolare, la vita utile associata alle liste clienti è stata determinata dagli Amministratori pari a dieci anni, in ragione del basso tasso di turnover della clientela, rappresentata soprattutto da utenti civili;
- (ii) le concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale sono ammortizzate in quote costanti sulla base della durata del periodo concessorio o lungo la vita utile stimata. In particolare, il periodo di ammortamento delle concessioni acquisite dal Gruppo Ascopiave è pari a dodici anni in accordo con il quadro normativo di riferimento.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I beni assunti in leasing finanziario sono iscritti al *fair value*, al netto dei contributi di spettanza del conduttore o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, tra le attività immateriali in contropartita al debito finanziario verso il locatore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Durata e valore residuo dei beni in regime di concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave al massimo entro il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale.

In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo d'acquisto comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati	2%
Attrezzatura	8,5%-8,3%
Mobili e arredi	8,80%
Macchine elettroniche	16,20%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, Autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibilmente recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Perdita/Incremento di valore delle attività (impairment): gli IAS/IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore (impairment) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente. La finalità del Principio Contabile Internazionale 36 è quella di definire i principi che l'entità applica per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte a un valore non superiore a quello recuperabile.

La recuperabilità dei valori iscritti viene verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene (o da una aggregazione di beni – le c.d. cash generating units) e dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Qualora non vi siano all'interno della Società delle unità in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità, l'analisi secondo il metodo dei flussi di cassa viene condotta a livello dell'entità nel suo complesso.

I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene.

L'attualizzazione è effettuata ad un tasso che tiene conto del rischio implicito del settore di attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile di una attività è inferiore al valore contabile; tale perdita è rilevata a conto economico, a eccezione del caso in cui l'attività sia stata precedentemente rivalutata, iscrivendo una riserva di patrimonio netto. Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta precedentemente al proprio valore rivalutato; in tal caso è imputato alle riserve del patrimonio netto.

Partecipazioni:

Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti aventi natura durevole, il Gruppo classifica le partecipazioni nelle seguenti categorie:

- partecipazioni valutate al patrimonio netto;
- altre partecipazioni

Partecipazioni valutate al patrimonio netto: tali partecipazioni si distinguono a loro volta in due categorie:

- (i) **partecipazioni in imprese a controllo congiunto:** le partecipazioni in imprese a controllo congiunto, nelle quali cioè il Gruppo esercita un controllo sull'entità unitamente ad altri soci, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società a controllo congiunto. Secondo il metodo del patrimonio netto le partecipazioni sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria al costo, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nelle attività nette, al

netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della società alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di impairment.

- (ii) **partecipazione in imprese collegate:** le partecipazioni in imprese collegate, nelle quali cioè il Gruppo ha un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o, comunque a coprirne le perdite, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore, nei limiti del costo.

Altre partecipazioni: le partecipazioni in società diverse da quelle controllate, collegate e joint venture (generalmente con una quota di partecipazione inferiore al 20%) sono classificate tra le attività finanziarie non correnti e sono valutate al fair value, se determinabile, qualora non sia determinabile il relativo valore equo alla data di chiusura del bilancio essendo le relative azioni non quotate, sono valutate secondo il criterio del costo di acquisto o di sottoscrizione, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, e che viene eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali.

Altre Attività non correnti: sono iscritte al valore nominale eventualmente rettificato per perdite di valore, corrispondente al costo ammortizzato.

Attività Finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività al fair value con contropartita il Conto Economico;
- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- attività finanziarie disponibili per la vendita.

Attività finanziarie al fair value con contropartita al conto economico: tale categoria include le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, oltre agli strumenti derivati, per i quali si rimanda allo specifico paragrafo successivo. Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. Le variazioni di fair value degli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico. La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese degli amministratori circa la loro negoziazione.

Crediti e finanziamenti: in tale categoria sono inclusi i crediti non rappresentati da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono inizialmente rilevate al fair value e, successivamente, valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso *impairment test* sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'*impairment*. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza: sono inclusi in tale categoria gli strumenti finanziari, diversi dagli strumenti derivati, aventi scadenza prefissata e per le quali il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza stessa. Sono classificate tra le attività correnti quelle la cui scadenza contrattuale è prevista entro i 12 mesi successivi. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso *impairment test* sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato se non fosse stato effettuato l'*impairment*.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: in tale categoria sono incluse le attività finanziarie, non rappresentate da strumenti derivati, designate appositamente come rientranti in tale voce o non classificate in nessuna delle precedenti voci. Tali attività sono valutate al fair value, quest'ultimo determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio, o delle situazioni infrannuali, o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziaria, rilevandone le variazioni di valore con contropartita in una specifica riserva di patrimonio netto. La classificazione, quale attività corrente o non corrente, dipende dalle intenzioni del management e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi.

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Rimanenze di gas naturale in stoccaggio

Le rimanenze di gas naturale stoccato, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori determinato applicando il criterio del costo medio ponderato, ed il valore di mercato a pronti evidenziatosi alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti commerciali e altre attività correnti: i crediti commerciali e le altre attività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono valutati al costo ammortizzato al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico. Inoltre, il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito ("factoring"). Le operazioni di factoring sono pro-solvendo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista, gli altri investimenti finanziari a breve termine. Sono iscritti al valore nominale.

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Il costo originario delle azioni proprie, i ricavi derivanti dalle cessioni e le altre eventuali variazioni successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di quiescenza) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Nei programmi con benefici definiti rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti delle società del Gruppo ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile maturato antecedentemente la riforma di tale istituto intervenuta nel 2007 (Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296), a seguito della quale per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Le obbligazioni del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Questo calcolo è effettuato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

- (i) le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati immediatamente in Altri utili (perdite) complessivi;
- (ii) i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- (iii) gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico.

Le componenti di rimisurazione riconosciute in Altri utili (perdite) complessivi non sono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi.

Per il TFR maturato successivamente al 1° gennaio 2007 l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi allo Stato (cd. Fondo Inps) ovvero a un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. Fondo) ed è determinato sulla base dei contributi dovuti.

Il gruppo ha, inoltre, sottoscritto piani retributivi basati in parte su azioni Ascopiave S.p.A. liquidati attraverso la consegna di azioni (piani di stock option piani di incentivazione a lungo termine) rilevate come passività e valutate al fair value alla fine di ogni periodo contabile e fino al momento della liquidazione (approvazione bilancio dell'esercizio 2017). Ogni variazione successiva del fair value è riconosciuta a conto economico.

La restante parte del piano è invece regolata sotto forma di opzioni regolabili solo per contanti. Il costo delle operazioni regolate per contanti è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione. In particolare, i piani adottati dal Gruppo prevedono l'attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata, tra gli indicatori, sull'andamento del titolo azionario. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione con rilevazione di una passività corrispondente. La passività viene ricalcolata a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento compresa, con tutte le variazioni del valore equo riportate a conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono maturati parte dei piani retributivi riferiti al triennio 2015 - 2017, che hanno comportato lo stanziamento di riserve per le quote da liquidarsi in azioni. Tenuto conto delle regole previste dal piano non vi sono state ulteriori assegnazioni nel periodo in quando i benefici matureranno alla conclusione del periodo. Tali piani retributivi sono contabilizzati in linea con quanto richiesto dall'IFRS 2.

Per maggiori dettagli sui compensi corrisposti nel corso dell'esercizio 2016, si rinvia alla "Sezione II" della Relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123 - ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF) del fascicolo di bilancio dell'esercizio 2016 della società controllata Ascopiave S.p.A..

Fondi per rischi e oneri: i fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività finanziarie: le passività finanziarie includono i finanziamenti a medio lungo termine iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Altre passività finanziarie correnti sono valutate al costo ammortizzato e sono eliminate quando sono estinte, ovvero quanto l'obbligazione specifica nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, si riferiscono a passività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al costo ammortizzato.

I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio in essere alla data di bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Altre passività correnti: Si riferiscono a rapporti di varia natura e sono iscritte al valore nominale, corrispondente al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati: Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei prezzi del gas metano e dell'energia elettrica. In relazione a tale attività il Gruppo deve gestire i rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative all'acquisto di gas ed energia elettrica e le formule di indicizzazione legate alla vendita delle medesime commodity. Gli strumenti utilizzati per la gestione del rischio legato alla volatilità del prezzo delle merci, si sostanziano in contratti di commodity-swap, finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato di cui sopra. Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in *hedge accounting* sono designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di trading". In questo caso, le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il fair value è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al fair value, tranne i casi in cui, come previsto dallo Ias 39, il prezzo d'esercizio del derivato alla data di accensione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell'attività/passività di riferimento. In tal caso la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell'attività/passività finanziaria.

La valutazione al fair value di tali contratti viene effettuata utilizzando modelli di pricing e sulla base dei dati di mercato osservabili al 30 dicembre 2016, in particolare per l'esercizio 2016 sono stati utilizzati i seguenti dati:

- curva di tasso EUR 6 mesi utilizzata per il discounting dei flussi di cassi attesi degli strumenti oggetto di valutazione (Fonte: Thomson Reuters);
- prezzi a consuntivo, rilevati sul mercato OTC, della commodity 'TTF Natural Gas' (Fonte: Report ICIS Heren);
- prezzi a termine, rilevati sul mercato OTC, della commodity 'TTF Natural Gas' (Fonte: Report Argus Media Ltd).

Gerarchia del fair value

Le attività e le passività finanziarie valutate al fair value sono classificate in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del fair value stesso, ovvero in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del valore:

- (i) **livello 1**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- (ii) **livello 2**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve *forward* di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
- (iii) **livello 3**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne.

Il Gruppo al 31 dicembre 2016 possiede esclusivamente una tipologia di strumenti finanziari su commodity riconducibile alla gerarchia di livello 3.

Ricavi e costi: i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- (i) i ricavi per trasporto di gas naturale sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati durante l'esercizio in base alle c.d. tariffe di riferimento al fine di determinare il Vincolo dei Ricavi Totale come previsto dai provvedimenti dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico;
- (ii) i ricavi per vendita di gas sono riconosciuti al momento dell'erogazione e dipendono anche dalla tipologia del cliente. In particolare la normativa di settore prevede che, in relazione ai clienti che non si sono avvalsi della facoltà di negoziare direttamente le condizioni di fornitura con la società di vendita del gas, principalmente costituiti dalle utenze civili, le tariffe di vendita del gas naturale vengano disciplinate e aggiornate trimestralmente sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ("AEEGSI").
- (iii) i contributi ricevuti dagli utenti a fronte di lavori di lottizzazione qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a conto economico;
- (iv) i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- (v) i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

In merito alla quantificazione dei consumi si segnala a decorrere dal 1° gennaio 2013 l'AEEGSI ha modificato, con delibera 229/2012/R/GAS del 31 maggio 2012, il Codice di Rete individuando Snam Rete Gas S.p.A. quale soggetto incaricato dell'attività di allocazione del gas naturale alle società di vendita. La delibera ha altresì modificato le tempistiche per la pubblicazione delle allocazioni provvisorie e definitive, le quali, sino all'esercizio precedente, erano svolte dai distributori locali nell'arco temporale di tre mensilità successive a quelle dei consumi, al termine delle quali, l'allocazione risultava definitiva.

A partire dal 1° gennaio 2013 le modalità di allocazione prevedono la pubblicazione di una prima allocazione nel corso del mese successivo a quello dei consumi che sarà oggetto di una prima sessione di aggiustamento entro il mese di

maggio dell'esercizio successivo e oggetto di ulteriori affinamenti nell'ambito delle sessioni di aggiustamento pluriennali che saranno eseguite negli esercizi a seguire sino al limite del quinquennio.

Le sessioni di aggiustamento modificano le prime allocazioni effettuate considerando le maggiori informazioni recepite dai distributori locali e trasmesse a Snam Rete Gas S.p.A..

Le modifiche regolamentari sopradescritte, pertanto, inducono uno scenario nel quale è possibile che le quantità allocate in una prima fase vengano aggiustate in una fase successiva rispetto ai termini di approvazione del progetto di bilancio.

Ai fini della valorizzazione dei ricavi conseguiti per la somministrazione del gas naturale a clienti finali, considerata la modifica regolamentare e gli aggiustamenti che si producono nel corso dell'esercizio successivo, il Gruppo ha ritenuto ragionevole, ai fini della determinazione dei ricavi di competenza, provvedere al bilanciamento dei metri cubi venduti (a meno dei metri cubi consumati dai clienti oggetto di lettura mensile) con i metri cubi allocati dal responsabile del bilanciamento.

Le quantità fisiche allocate nel corso delle sessioni di aggiustamento sono oggetto di valorizzazione nel corso dell'esercizio successivo a seguito della pubblicazione dei dati resi disponibili da Snam Rete Gas S.p.A..

Si segnala altresì che con la delibera 250/2014/R/GAS del 29 maggio 2014 l'AEEGSI ha approvato la richiesta avanzata da Snam Rete Gas S.p.A. di effettuare la sessione di aggiustamento annuale dell'esercizio 2013 entro il mese di maggio 2015 nell'ambito della prima sessione di aggiustamento pluriennale che interesserà gli esercizi 2013 e 2014.

A seguito della stessa l'AEEGSI, con delibera 276/2015/R/GAS del 9 giugno 2015, ha sospeso il pagamento delle fatture emesse in esito alla sessione prima sessione di aggiustamento pluriennale nonché il conteggio delle medesime nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'esposizione potenziale del sistema nei confronti dell'utente, per il tempo necessario all'effettuazione delle verifiche del caso e, comunque, con tempistiche atte a garantire la corretta esecuzione della prossima sessione di aggiustamento. La recente delibera ha conseguentemente disegnato uno scenario che espone il Gruppo ad incamerare gli effetti economici negativi e positivi derivanti dalla probabile modificazione dei volumi allocati nonché dei differenziali volumetrici che naturalmente si formano nei diversi punti della rete in cui il gas naturale è oggetto di misurazione. In merito si segnala che gli effetti economici che il Gruppo ha registrato a causa della mancata esecuzione della sessione di aggiustamento interessano pertanto gli esercizi 2013 e 2014 nonché gli effetti maturati del corso dell'esercizio 2015. Al fine di rappresentare coerentemente i risultati conseguiti dal Gruppo, mantenendo un approccio conservativo e salvaguardando la correlazione dei costi sostenuti e dei ricavi conseguiti, gli amministratori hanno ritenuto opportuno bilanciare i metri cubi venduti nel corso dell'esercizio di riferimento ai metri cubi allocati dal responsabile del bilanciamento ma di conteggiare gli effetti economici dei differenziali di misurazione degli esercizi precedenti. Il coefficiente utilizzato per lo scorporo dei ricavi derivanti dal differenziale di misurazione è rappresentato dal rapporto tra metri cubi immessi nella rete del preminente distributore ed i metri cubi letti al punto di riconsegna dal distributore stesso. Tale percentuale è stata considerata una modalità di stima maggiormente rappresentativa del fenomeno in ragione della significativa quantità di letture effettuate nel corso degli esercizi oggetto di analisi; che vedono misurazioni reali della quasi totalità dei punti di riconsegna forniti.

Scorporato l'effetto derivante dal fattore di misurazione si è ritenuto che, il residuo differenziale emergente tra volumi allocati dal responsabile del bilanciamento e volumi venduti al cliente finale (fatturati in base a misurazioni reali), verrà inciso da futuri probabili conguagli. Gli stessi perverranno quando sarà effettuata la prima sessione di aggiustamento corretta valida.

Si segnala che non vi sono evidenze regolamentari o pattizie che permettano di stabilire quando saranno resi pubblici i risultati della prima sessione di aggiustamento valida.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2016, così come degli esercizi 2014 e 2015, le quantità di gas naturale valorizzato in acquisto e in vendita potrebbero essere inferiori alle quantità di gas effettivamente venduto.

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quanto sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Contributi privati: si segnala che i contributi privati ricevuti fino al 31 dicembre 2013 per la realizzazione delle derivazioni d'utenza sono stati iscritti integralmente a conto economico nel momento in cui risultavano sostenuti i costi per la realizzazione dello stesso e l'opera messa in funzione. I contributi ricevuti per la realizzazione di queste opere che non risultavano correlati ai costi sostenuti per la realizzazione della stessa erano sospesi nel passivo e imputati a conto economico nel momento in cui le condizioni risultavano realizzate. I contributi privati ricevuti per la realizzazione delle derivazioni d'utenza sono rilevati a partire dal 1° gennaio 2014 nelle passività all'atto della corresponsione e imputati a conto economico, a partire dalla data di costruzione dell'allacciamento, coerentemente con la rilevazione dei costi cui afferiscono le opere e della vita utile delle stesse.

Proventi e oneri finanziari: i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e iscritte per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio netto e nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES) Ascopiave S.p.A. e la quasi totalità delle sue controllate hanno esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.) rispettivamente Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A., Pasubio Servizi S.r.l. e AP Reti Gas S.p.A per il triennio 2016 – 2018 ed Edigas Distribuzione Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Blue Meta S.p.A. e Veritas Energia S.r.l. per il triennio 2015 – 2017. Tale opzione consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. Asco Holding S.p.A. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Ciascuna delle società aderenti trasferiscono alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) rilevando a conto economico tra la voce imposte una voce "oneri di adesione al consolidato fiscale" o "proventi di adesione al consolidato fiscale" per un importo pari all'IRES corrente di competenza dell'esercizio (o alla perdita trasferita) che verrà versata o utilizzata dalla controllante Asco Holding S.p.A..

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere

applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- (i) l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- (ii) con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Utile per azione: l'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni al netto delle azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'effettuazione di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e assunzioni considerate di volta in volta ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime ha effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato, nonché, sull'ammontare dei ricavi e dei costi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali nell'esercizio di riferimento. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si presentano.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa;

- riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie: il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 31 dicembre 2016 il valore contabile dell'avviamento ammonta ad Euro 80.758 migliaia (2015: Euro 80.758 migliaia). Maggiori dettagli sono esposti alla nota 1;
- la valorizzazione dei ricavi per consumi di gas erogato per i quali non è ancora disponibile una lettura effettiva;
- gli accantonamenti per rischi su crediti l'obsolescenza di magazzino, le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relativi ammortamenti, i benefici ai dipendenti ed i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. phantom stock option) le imposte gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili di gruppo, gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederebbero, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Impairment di attività

Il Gruppo effettua almeno una volta all'anno l'impairment sulle attività materiali e immateriali nel caso in cui abbiano vita indefinita o più spesso in presenza di eventi che facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 31 dicembre 2016 il valore contabile dell'avviamento ammonta ad Euro 80.758 migliaia (2015: Euro 80.758 migliaia).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi per la vendita di energia elettrica e gas sono riconosciuti e contabilizzati al momento della fornitura e comprendono lo stanziamento per le prestazioni effettuate, intervenute tra la data dell'ultima lettura e il termine dell'esercizio, ma non ancora fatturate. Tale stanziamento si basa su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile stimata del bene o alla durata residua della concessione, la vita utile è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa.

Accantonamento per rischi

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse.

Accantonamento per rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analogo rischiosità creditizia.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte anticipate differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale di Gruppo negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attività non correnti*1. Avviamento*

L'avviamento, pari ad Euro 81.153 migliaia al 31 dicembre 2016, rileva un decremento per Euro 395 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015. L'importo iscritto si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999 ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione e vendita di gas naturale.

La diminuzione dell'avviamento per Euro 395 migliaia è riconducibile alla differenza di consolidamento originariamente allocata in sede di prima aggregazione alla società Seven Center S.r.l., la società nel corso dell'esercizio 2016 ha patito una perdita ed aveva in precedenza distribuito riserve di patrimonio netto, rendendo quindi non probabile il futuro recupero dell'avviamento originariamente iscritto.

L'avviamento ai sensi del Principio Contabile Internazionale 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile l'avviamento viene allocato alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas) e alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di vendita del gas naturale (CGU vendita gas). La ripartizione dell'avviamento alle due CGU sopradescritte è la seguente:

(migliaia di Euro)	31.12.2015	Incrementi	Decrementi	31.12.2016
Distribuzione gas naturale	24.396			24.396
Vendita gas naturale	56.362			56.362
Altro	395		395	0
Totale avviamento	81.153	0	395	80.758

La verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata condotta confrontando il valore recuperabile delle attività di distribuzione e di vendita del gas naturale con il loro valore contabile, incluso l'avviamento allocato. Poiché non sussistono criteri attendibili per valutare il valore di vendita tra parti consapevoli e disponibili delle attività di distribuzione e di vendita del gas naturale, se non i criteri proposti dalla letteratura per la valutazione dei rami d'azienda, il valore recuperabile delle attività oggetto di verifica viene determinato utilizzando il valore d'uso.

Il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari della CGU distribuzione gas e della CGU vendita gas è stato stimato mediante la metodologia del *Discounted Cash Flow* (DCF) attualizzando i flussi finanziari operativi generati dalle attività ad un tasso di sconto rappresentativo del costo del capitale.

I flussi finanziari utilizzati per il calcolo del valore recuperabile recepiscono le previsioni formulate dal management nel piano economico-finanziario 2017-2019 approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. del 21 febbraio 2017.

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per ambiti territoriali minimi secondo dei termini temporali predefiniti.

Le procedure di gara per l'affidamento del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui è ricompresa la grande maggioranza delle concessioni attualmente detenute dal Gruppo – se verranno rispettate le tempistiche massime per la pubblicazione dei bandi previste dalla normativa (recentemente prorogate dalla Legge n. 21/2016) – si svolgeranno prevalentemente nel biennio 2017-2018. Nonostante sia possibile che alcune gare vengano bandite e aggiudicate prima del 31 dicembre 2019, il piano economico-finanziario, e di conseguenza anche la metodologia valutativa adottata per la determinazione del valore d'uso della CGU distribuzione gas, ipotizza che il Gruppo, nel triennio 2017-2019, mantenga la gestione dell'attuale portafoglio di concessioni comunali.

Con riferimento all'attività di distribuzione del gas naturale, si è ipotizzato che negli anni 2017-2019 la gestione generi flussi finanziari in linea con quelli previsti nel piano economico-finanziario 2017-2019 mentre, in considerazione dell'aleatorietà che grava circa il rinnovo delle concessioni, si è ritenuto di stimare il valore terminale della CGU ipotizzando due scenari alternativi:

- scenario 1: prevede che il Gruppo ottenga nel 2019 il rinnovo di tutte le concessioni e gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2016;
- scenario 2: prevede che il Gruppo nel 2019 termini l'esercizio del servizio di distribuzione del gas, realizzando il valore di rimborso degli impianti ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. n 164/2000.

Nello scenario 1, il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dall'ultimo anno esplicitato nelle proiezioni finanziarie e considerando le condizioni economiche di rinnovo delle concessioni.

Il fattore di crescita (g) utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale è stato ipotizzato pari all'1,15% (1,5% al 31 dicembre 2015) in linea con le stime di inflazione elaborate per l'Italia dal Fondo Monetario Internazionale e comunque inferiore al target di inflazione della Banca Centrale Europea.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC) della CGU distribuzione gas è stato stimato assumendo:

- a) un coefficiente *beta unlevered* medio di settore, come indicato dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico nell'Allegato A della Del. 583/2015/R/com del 2 dicembre 2015;
- b) un livello di leva finanziaria (rapporto tra indebitamento finanziario e mezzi propri) in linea con la struttura finanziaria di riferimento indicata dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico nell'Allegato A della Del. 583/2015/R/com del 2 dicembre 2015;
- c) un *equity risk premium* pari al 5,5% (5,5% al 31 dicembre 2015), sulla base di fonti accademiche autorevoli, della prassi professionale, del consensus di mercato e delle indicazioni fornite dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV);
- d) un tasso *risk free* pari alla media a 12 mesi dei rendimenti dei titoli di stato italiani con scadenza decennale calcolata al 31 dicembre 2016;
- e) un costo del debito pari al valore medio a 12 mesi dell'Interest Rate Swap a 10 anni sull'Euribor, calcolato al 31 dicembre 2016, aumentato di uno spread del 3% (3% al 31 dicembre 2015);
- f) un *additional risk premium* per il calcolo del costo del capitale proprio (Ke) pari all'1% (1% al 31 dicembre 2015).

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 4,73% (5,01% al 31 dicembre 2015). Tale tasso è stato utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa nel periodo esplicito di Piano 2017-2019.

Il costo del capitale utilizzato per la determinazione del valore della perpetuità e del coefficiente di attualizzazione del *terminal value* è pari al 5,36% (5,64% al 31 dicembre 2015) ed è stato calcolato sulla base dei parametri sopra indicati e prevedendo un *additional risk premium* per il calcolo del costo del capitale proprio (Ke) del 2% (2% al 31 dicembre 2015) per tener conto dell'incertezza sull'eventuale rinnovo delle concessioni e delle relative condizioni di proroga.

Considerando le ipotesi descritte, il valore recuperabile della CGU distribuzione gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

I risultati ottenuti sono stati sottoposti a test di sensitività, al fine di riscontrare come il risultato di tale processo valutativo potrebbe cambiare in funzione della modifica dei parametri di redditività ipotizzati nei flussi di cassa futuri del tasso di crescita considerato nella determinazione del terminal value oppure del tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi stessi. Tale analisi ha portato gli Amministratori a valutare che i flussi di cassa attesi siano tali da poter assorbire normali variazioni dei parametri evidenziati rispetto alle analisi di sensitività generalmente effettuate nella prassi valutativa.

Gli Amministratori hanno quindi identificato – nello scenario 1 – quale valore del tasso di sconto e quale variazione del Margine Operativo Lordo, prospettati nell'effettuazione del test di impairment, permetterebbero di ottenere un valore d'uso pari al valore contabile delle attività nette associate alla CGU distribuzione gas. Tale analisi di sensitività ha portato ad identificare il punto di pareggio della CGU con un tasso di sconto pari al 7% (6% al 31 dicembre 2015), ovvero con una contrazione media del Margine Operativo Lordo del 24,7% (7,6% al 31 dicembre 2015).

Gli Amministratori hanno infine identificato – nello scenario 2 – quale valore del tasso di sconto e quale variazione dei valori di rimborso degli impianti, prospettati nell'effettuazione del test di impairment, permetterebbero di ottenere un valore d'uso pari al valore contabile delle attività nette associate alla CGU distribuzione gas. Tale analisi ha portato ad identificare il punto di pareggio della CGU con un tasso di sconto pari al 12,5% (10,6% al 31 dicembre 2015), ovvero con una riduzione dei valori di rimborso del 27,1% (19,1% al 31 dicembre 2015).

La stima del valore recuperabile delle cash generating unit richiede discrezionalità ed uso di stime da parte del management. Diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto normativo potrebbero richiedere una rideterminazione di eventuali perdite di valore. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore sono monitorate costantemente dalla Società.

Con riferimento all'attività di vendita del gas naturale, si è ipotizzato che negli anni 2017-2019 la gestione generi flussi finanziari in linea con quelli previsti nel piano economico-finanziario 2017-2019. Il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dai risultati previsti per il 2019.

Il fattore di crescita (g) utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale è stato ipotizzato pari all'1,15% (1,5% al 31 dicembre 2015), in linea con le stime di inflazione elaborate per l'Italia dal Fondo Monetario Internazionale e comunque inferiore al target di inflazione della Banca Centrale Europea.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC) della CGU vendita gas è stato stimato assumendo:

- a) un coefficiente *beta unlevered* determinato sulla base di un panel di società multiservizi quotate italiane; i prezzi di borsa sono stati osservati su un orizzonte temporale di due anni con frequenza settimanale;
- b) un livello di leva finanziaria (rapporto tra indebitamento finanziario e mezzi propri) in linea con la media delle strutture finanziarie delle *peer companies*, rappresentate dalle local utilities italiane quotate;
- c) un *equity risk premium* pari al 5,5% (5,5% al 31 dicembre 2015), sulla base di fonti accademiche autorevoli, della prassi professionale, del consensus di mercato e delle indicazioni fornite dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV);
- d) un tasso *risk free* pari alla media a 12 mesi dei rendimenti dei titoli di stato italiani con scadenza decennale, calcolata al 31 dicembre 2016;
- e) un costo del debito pari al valore medio a 12 mesi dell'Interest Rate Swap a 10 anni sull'Euribor, calcolato al 31 dicembre 2016, aumentato di uno spread del 3% (3% al 31 dicembre 2015), in linea con l'esercizio precedente;
- f) un *additional risk premium* per il calcolo del costo del capitale proprio (Ke) pari al 2% (2% al 31 dicembre 2015), in linea con l'esercizio precedente.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 5,24% (5,83% al 31 dicembre 2015). Tale tasso è stato utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa nel periodo esplicito di Piano 2017-2019.

Il costo del capitale utilizzato per la determinazione del valore della perpetuità e del coefficiente di attualizzazione del *terminal value* è pari al 5,82% (6,38% al 31 dicembre 2015), ed è stato calcolato sulla base dei parametri sopra indicati e prevedendo un *additional risk premium* per il calcolo del costo del capitale proprio (Ke) del 3% (3% al 31 dicembre 2015), per tener conto dell'inasprimento dello scenario competitivo.

Considerando le ipotesi descritte, il valore recuperabile della CGU vendita gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

I risultati ottenuti sono stati sottoposti a test di sensitività, al fine di riscontrare come il risultato di tale processo valutativo potrebbe cambiare in funzione della modifica dei parametri di redditività ipotizzati nei flussi di cassa futuri, del tasso di crescita considerato nella determinazione del terminal value oppure del tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi stessi. Tale analisi ha portato gli Amministratori a valutare che i flussi di cassa attesi siano tali da poter assorbire normali variazioni dei parametri evidenziati rispetto alle analisi di sensitività generalmente effettuate nella prassi valutativa.

Gli Amministratori hanno quindi identificato quale valore del tasso di sconto e quale variazione del Margine Operativo Lordo, prospettati nell'effettuazione del test di impairment, permetterebbero di ottenere un valore d'uso pari al valore contabile delle attività nette associate alla CGU vendita gas. Tale analisi di sensitività ha portato ad identificare il punto

di pareggio della CGU con un tasso di sconto pari al 29,0% (21,5% al 31 dicembre 2015), ovvero con una contrazione media del Margine Operativo Lordo dell'82,3% (73,7% al 31 dicembre 2015).

La stima del valore recuperabile delle cash generating unit richiede discrezionalità ed uso di stime da parte del management. Diversi fattori potrebbero richiedere una rideterminazione di eventuali perdite di valore. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore sono monitorate costantemente dalla Società.

Con l'operazione di conferimento in AP Reti Gas S.p.A. delle attività di distribuzione gas, Ascopiave S.p.A. si è trasformata in una società holding di partecipazioni che svolge attività di direzione e coordinamento strategico del Gruppo Ascopiave. Nel rispetto del principio contabile IAS 36 si è proceduto a verificare la recuperabilità dei cosiddetti "corporate assets" di Ascopiave S.p.A., ossia le attività e le passività relative alle attività centrali di Ascopiave S.p.A. che non sono state allocate alle CGU nell'ambito del test d'impairment di primo livello. Il test è stato effettuato in un'ottica consolidata (test di secondo livello), così come previsto dal principio contabile IAS 36, ed oggetto di verifica è stato quindi il capitale investito netto consolidato di Ascopiave, al netto delle partecipazioni non consolidate. In particolare, il valore recuperabile è stato determinato come somma (i) dei recoverable amount delle CGU distribuzione gas, vendita gas e altre attività determinati nel test d'impairment di primo livello e (ii) del recoverable amount della società Ascopiave, entrambi nella configurazione di valore del Value in use.

Con riferimento al recoverable amount della società Ascopiave, i flussi di cassa utilizzati recepiscono le previsioni formulate dal management per la società per il periodo 2017-2019. Il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dai risultati previsti per il 2019.

Il fattore di crescita (g) utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale è stato assunto pari all'1,15% (1,5% al 31 dicembre 2015), in linea con le stime di inflazione elaborate per l'Italia dal Fondo Monetario Internazionale e comunque inferiore al target di inflazione della Banca Centrale Europea.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC) è stato stimato come media ponderata dei WACC calcolati per ciascuna CGU, dove i fattori di ponderazione sono l'incidenza percentuale del Risultato Operativo di ciascuna CGU sul totale del Risultato Operativo realizzato nel 2016.

In conclusione, il valore recuperabile così determinato risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2016				31.12.2015			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo Svalutazioni	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo Svalutazione	Valore netto contabile
<i>(migliaia di Euro)</i>								
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	5.202	(4.781)	(10)	411	5.153	(4.577)	(10)	566
Concessioni, licenze, marchi e diritti	11.785	(5.662)	(276)	5.847	11.785	(4.872)	(276)	6.637
Altre immobilizzazioni immateriali	25.638	(17.306)		8.332	25.637	(14.844)		10.793
Immobil.materiali in regime di concessione IFRIC 12	544.096	(243.789)		300.307	520.579	(230.243)		290.336
Imm.materiali in corso in regime di conc.IFRIC 12	2.783	0		2.783	9.128	0		9.128
Altre immobilizzazioni immateriali	589.504	(271.538)	(286)	317.681	572.282	(254.536)	(286)	317.460

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nell'esercizio considerato:

	31.12.2015			31.12.2016		
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	566	60	10	203		411
Concessioni, licenze, marchi e diritti	6.637	(0)		790		5.847
Altre immobilizzazioni immateriali	10.793	1		2.462		8.332
Immobil.materiali in regime di concessione IFRIC 12	290.336	25.339	1.825	14.449	(906)	300.307
Imm.materiali in corso in regime di conc.IFRIC 12	9.128	(5.700)	645			2.783
Altre immobilizzazioni immateriali	317.460	19.700	2.481	17.904	(906)	317.681

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio 2016 risultano pari ad Euro 19.700 migliaia e sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso dell'esercizio la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" ha registrato investimenti pari ad Euro 34 migliaia spiegati dall'acquisto di un software applicativo.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In questa voce sono iscritti i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso. Nell'esercizio la voce non ha registrato incrementi e la variazione è spiegata dalle quote di ammortamento. Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

Altre immobilizzazioni immateriali

In questa voce è iscritto il valore equo delle liste clienti che derivano da acquisizioni di aziende operanti nel settore della vendita di gas naturale e energia elettrica avvenute nei precedenti esercizi. L'analisi degli *switching* della clientela effettuata al termine dell'esercizio non ha evidenziato percentuali di *switch-out* superiori alla percentuale di ammortamento prevista e pertanto la vita utile delle stesse (10 anni) non ha richiesto modifiche o svalutazioni.

Impianti e macchinari in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Al termine dell'esercizio la voce ha registrato variazioni pari ad Euro 25.339 migliaia, e sono principalmente relativi alla realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale per Euro 1.365 migliaia, della rete di distribuzione per Euro 6.361 migliaia e degli allacciamenti alla stessa migliaia per Euro 4.952 migliaia nonché all'installazione di contatori per Euro 7.037 migliaia. Quest'ultimi sono principalmente correlati dalla campagna di sostituzione dei contatori cosiddetti tradizionali a favore dell'installazione di misuratori elettronici, in adempimento alla delibera ARG/gas 155/08 dell'AEEGSI e successive modifiche.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita tecnica degli impianti e la vita utile indicata da AEEGSI in ambito tariffario. La vita tecnica degli impianti è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente che ha determinato l'obsolescenza tecnica dei beni realizzati.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine dei primi nove mesi dell'esercizio. La voce ha registrato una variazione negativa pari ad Euro 5.700 migliaia. La stessa è principalmente spiegata dalla riclassifica delle immobilizzazioni iscritte al termine dell'esercizio 2015 ed i cui lavori sono stati completati nell'esercizio di riferimento. La variazione è stata parzialmente compensata dagli investimenti realizzati nel corso del 2016.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2016				31.12.2015			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo Svalutazione	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo Svalutazione	Valore netto contabile
<i>(migliaia di Euro)</i>								
Terreni e fabbricati	39.143	(9.886)	(2)	29.255	37.736	(8.783)	(2)	28.951
Impianti e macchinari	23.196	(7.177)	(4.432)	11.587	23.270	(7.382)	(4.432)	11.457
Attrezzature industriali e commerciali	3.490	(2.789)	(41)	660	3.431	(2.637)	(41)	752
Altri beni	24.141	(20.920)	(235)	2.986	23.407	(19.863)	(235)	3.310
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	767	0	(136)	632	1.167	0	(136)	1.032
Immobilizzazioni materiali	90.737	(40.772)	(4.844)	45.121	89.011	(38.665)	(4.844)	45.502

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio considerato:

	31.12.2015				31.12.2016		
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Riclassifiche contributi ricevuti per la realizzazione degli impianti	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
<i>(migliaia di Euro)</i>							
Terreni e fabbricati	28.951	1.549		1.128	(116)		29.255
Impianti e macchinari	11.457	2.055		733	(1.191)		11.587
Attrezzature industriali e commerciali	752	66		158			660
Altri beni	3.310	745	11	1.068		(11)	2.986
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	1.032	(294)	2		(104)		632
Immobilizzazioni materiali	45.502	4.120	13	3.088	(1.411)	(11)	45.121

Al termine dell'esercizio di riferimento i contributi ricevuti per la realizzazione degli impianti di cogenerazione siti nel veneziano sono stati oggetto di riclassifica per complessivi Euro 1.411 migliaia andando a diminuire il valore netto contabile delle immobilizzazioni iscritte di pari importo. Gli stessi, al termine dell'esercizio precedente, risultavano iscritti nella voce altre passività correnti e non correnti e contabilizzati a conto economico in coerenza con la vita utile degli impianti.

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici. Al termine dell'esercizio la voce ha evidenziato incrementi pari ad Euro 1.549 migliaia e la variazione è principalmente spiegata dall'acquisto di un fabbricato, e terreno di pertinenza, destinato alla costruzione di un nuovo data center atto alle telecomunicazioni per complessivi Euro 813 migliaia, nonché dai costi sostenuti per l'ammodernamento di sedi aziendali per complessivi Euro 713 migliaia.

Impianti e macchinario

La voce impianti e macchinari passa da Euro 11.457 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 11.587 migliaia del 31 dicembre 2016. Gli investimenti realizzati sono principalmente spiegati dalla posa di nuove tratte di rete in fibra ottica ed alla realizzazione del nuovo data center. La variazione è stata parzialmente compensata dalla riclassifica dei contributi ricevuti per la realizzazione degli impianti di cogenerazione.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", ha registrato investimenti per Euro 66 migliaia. La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione, ed all'attività di misura.

Altri beni

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio risultano pari ad Euro 745 migliaia e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per l'acquisto di autoveicoli aziendali per Euro 310 migliaia nonché di hardware e telefonia per Euro 103 migliaia.

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente costi sostenuti per interventi di posa della rete in fibra ottica e dalle manutenzione straordinaria delle sedi aziendali e/o magazzini periferici. Nel corso dell'esercizio la voce ha registrato una variazione negativa pari ad Euro 294 migliaia in ragione della riclassifica delle immobilizzazioni che risultavano in corso al termine dell'esercizio 2015 ed i cui lavori sono stati completati nell'esercizio di riferimento.

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto ed in altre imprese considerati al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2015				31.12.2016
	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Svalutazione	Valore netto
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	68.078	6.594	5.935		68.737
Partecipazioni in imprese collegate	0		0		0
Partecipazioni in altre imprese	11		0		11
Partecipazioni	68.088	6.594	5.935	0	68.748

Partecipazioni in Imprese a controllo congiunto

Le Partecipazioni in imprese a controllo congiunto passano da Euro 68.088 migliaia ad Euro 68.748 migliaia con un incremento di Euro 660 migliaia. In particolare, l'incremento è principalmente spiegato dai risultati conseguiti nell'esercizio 2016 per Euro 6.594 migliaia di cui Estenergy S.p.A. Euro 4.479 migliaia, ASM Set S.r.l. Euro 876 migliaia e Unigas Distribuzione S.r.l. Euro 1.237 migliaia parzialmente compensati dai dividendi distribuiti dalle società a controllo congiunto per Euro 5.943 migliaia di cui Estenergy S.p.A. Euro 4.378 migliaia, ASM Set S.r.l. Euro 881 migliaia e Unigas Distribuzione S.r.l. Euro 684 migliaia al netto degli oneri di attualizzazione sul TFR per Euro 9 migliaia.

La valutazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto e i dati economici e patrimoniali delle stesse sono esposti al paragrafo “Dati di sintesi al 31 dicembre 2016 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto” delle Note Esplicative.

Partecipazioni in Imprese Collegate

Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 30,94% nella società collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, dalla quale approvvigiona parte del fabbisogno di gas naturale. La collegata chiude il proprio esercizio sociale al 30 settembre.

Il perimetro operativo della collegata, nel corso dell’esercizio 2015-2016, è limitato all’importazione del gas russo e alla cessione dello stesso alle società di vendita partecipate dai soci oltre che alla gestione di accordi, transazioni e liti relative alla regolazione di rapporti contrattuali, perfezionati in esercizi precedenti alla messa in liquidazione.

Nel corso del mese di agosto dell’esercizio 2013 la collegata ha finalizzato la ricontrattazione dei prezzi di acquisto del gas naturale dei contratti “Take or pay” con l’unico fornitore “Gazprom Export LLC”; l’effetto economico positivo della ricontrattazione è perdurato nel biennio termico 2013-2014 e 2014-2015.

Nel corso del mese di settembre 2015 la collegata ha siglato la seconda rinegoziazione del contratto “long term” con lo stesso fornitore; la stessa ha avuto come focus principale la rinegoziazione del prezzo di acquisto della materia prima ed, al contempo, è stato possibile pervenire ad una significativa riduzione delle quantità minime contrattuali. Gli effetti economici di suddetta rinegoziazione si estenderanno nel triennio termico 2015/2016 – 2017/2018.

Sulla base dei risultati del bilancio relativo all’esercizio 2015-2016, come approvato dall’assemblea dei soci in data 19 dicembre 2016 e dei dati operativi preconsuntivi dell’esercizio 2016-2017 rielaborati secondo principi contabili internazionali, considerando la collegata in condizioni di continuità aziendale, si quantifica in Euro 13.561 migliaia il deficit patrimoniale accumulato, di cui Euro 4.196 migliaia di competenza del Gruppo Ascopiave. In virtù del fatto che il deficit patrimoniale della collegata al 31 dicembre 2016 ammontava ad Euro 17.300 migliaia, di cui Euro 5.353 migliaia di competenza del Gruppo Ascopiave, gli Amministratori hanno rilasciato il relativo fondo per rischi ed oneri stanziato a copertura del deficit patrimoniale della collegata del differenziale maturato nel periodo e corrispondente ad Euro 1.157 migliaia con impatto positivo a conto economico (Euro 1.528 migliaia al 31 dicembre 2015).

Si riportano di seguito i dati essenziali della partecipazione nella società collegata al 31 dicembre 2016, al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(Valori riferiti al pro-quota di partecipazione al lordo di scritture di consolidamento ed espressi in milioni di Euro)	Primo	Bilancio al	Primo
	trimestre al	30/09/2016	trimestre al
	31/12/2016		31/12/2015
Attività non correnti	2,62	2,67	2,84
Attività correnti	9,01	6,72	9,32
Patrimonio netto	(4,03)	(4,35)	(5,13)
Passività non correnti	0,00	0,00	0,00
Passività correnti	14,63	12,72	16,28
Ricavi	15,36	53,32	15,89
Costi	(14,82)	(51,38)	(15,39)
Margine operativo lordo	0,54	1,94	0,50
Ammortamenti e Svalutazioni	(0,20)	(0,80)	(0,20)
Risultato operativo	0,34	1,14	0,30
risultato netto	0,32	1,08	0,30
Posizione finanziaria netta	2,45	2,09	2,60

Partecipazioni in Altre Imprese

Per quanto riguarda le partecipazioni nelle altre imprese che ammontano ad Euro 11 migliaia al termine dell'esercizio in corso non si rilevano variazioni

(migliaia di Euro)	Valore netto	Incremento	Svalutazioni	Valore netto
Partecipazione in Veneto Banca SCpA	0			0
Partecipazione in IPA delle Terre Alte della Marca	0			0
Partecipazione in Bim Piave Nuove Energie S.r.l.	10			10
Partecipazione in Banca di Credito Coop. Prealpi	1			1
Partecipazioni in Altre imprese	541	0	0	11

VENETO BANCA S.P.A.

In data 5 maggio 2016, l'Assemblea dei soci della partecipata ha approvato il bilancio d'esercizio riportando perdite per complessivi Euro 872 milioni. Le informazioni rimesse a mezzo del comunicato stampa agli azionisti, spiegano come le perdite siano principalmente dovute all'accantonamento del rischio mancati incassi su prestiti erogati, frutto del deterioramento del quadro economico di riferimento e dalla svalutazione di asset partecipativi acquisiti in precedenza all'esplosione della crisi finanziaria.

Nel corso dell'esercizio la società partecipata ha deliberato il progetto di trasformazione in S.p.A. determinando quale valore di recesso per i soci dissenzienti la somma Euro 7,30 per azione. Le significative perdite patite hanno determinato il peggioramento dell'indicatore di integrità patrimoniale dell'istituto di credito, obbligando lo stesso a deliberare un aumento di capitale sociale pari ad 1 miliardo. Le decisioni degli organi volitivi rispetto alla volontà di precedere all'aumento di capitale in corrispondenza alla quotazione in borsa, sono state completamente disattese.

Nel corso dell'esercizio 2016 l'impossibilità di svolgere l'aumento di capitale e l'emersione di gravi omissioni nella gestione ha determinato l'intervento di salvataggio del fondo Atlante compromettendo integralmente il valore della partecipazione.

Nell'esercizio 2016 la società ha denunciato perdite per Euro 1.625 milioni e risulta essere oggetto di un progetto di riorganizzazione che condiviso con la Banca Popolare di Vicenza, che prevede una significativa ricapitalizzazione a carico dello Stato.

Per queste ragioni gli amministratori hanno ritenuto di procedere allo stralcio della partecipazione.

5. Altre attività non correnti

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Depositi cauzionali	9.519	11.370
Altri crediti	4.218	4.152
Altre attività non correnti	13.737	15.523

Le attività non correnti sono prevalentemente costituite dai depositi cauzionali che le società di vendita del gas naturale hanno costituito a presidio dei pagamenti mensili dovuti per l'importazione del gas di provenienza russa e depositi versati al Gestore Mercati Energetici per l'acquisto di titoli di efficienza energetica. La voce in esame passa da Euro 15.523 migliaia ad Euro 13.737 migliaia con un decremento di Euro 1.786 migliaia ascrivibile principalmente all'incasso di parte del deposito cauzionale che la controllata Ascotrade S.p.A. aveva versato a Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione..

Per quanto riguarda la voce "Altri crediti" la stessa risulta principalmente così composta:

- il credito vantato nei confronti del comune di Creazzo, pari ad Euro 1.678 migliaia, il quale risulta svalutato per Euro 464 migliaia rispetto al 31 dicembre 2006. La consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2004. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Creazzo, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia. Si segnala che è in essere un contenzioso giudiziale con lo stesso Comune, volto a definire il valore di indennizzo dell'impianto di distribuzione consegnato a nuovi distributori, la cui evoluzione è riportata al paragrafo "Contenziosi" di questa relazione finanziaria annuale.
- il credito vantato nei confronti del comune di Santorso, pari ad Euro 748 migliaia. L'importo, corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nell'agosto 2007 al Comune stesso e la consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2006. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Santorso, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia.
- il credito vantato nei confronti del comune di Costabissara, pari ad Euro 1.537 migliaia. Tale importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati il 1° ottobre 2011.

Alla data del 31 dicembre 2016 risulta in essere un contenzioso giudiziale con i comuni menzionati, volto a definire il valore di indennizzo degli impianti di distribuzione consegnati. Il Gruppo, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene incerto l'esito del contenzioso.

6. Attività non correnti su strumenti derivati

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività non correnti su strumenti derivati al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Attività su derivati materia prima oltre 12 mesi	485	
Attività non correnti su strumenti finanziari deri	485	

Le attività su derivati sono rappresentate dal *fair value* del seguente derivato su commodity in essere al 31 dicembre 2016, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita tra gennaio e settembre 2018:

#	Ref.	Counterparty	Type of instrument	Underlying Commodity	Trade date	Effective date	Expiry date	Position	Notional	MtM (€/000)
1	19513462	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	TTF Month Ahead	14-apr-16	1-gen-18	30-set-18	Long/Buy	100.032 MWh	485
Totale									100.032	485

7. Crediti per Imposte Anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Crediti per imposte anticipate	9.937	11.551
Crediti per imposte anticipate	9.937	11.551

Le imposte anticipate passano da Euro 11.551 migliaia ad Euro 9.937 migliaia con un decremento di Euro 1.614 migliaia.

Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 31 dicembre 2016 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Il valore complessivo delle differenze temporanee ed i relativi importi su cui sono state rilevate attività per imposte anticipate sono indicati di seguito:

Descrizione	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Svalutazione crediti	3.180	24,0%	763	1.658	24,0%	398
Svalutazione crediti	0	27,5%	0	5.064	27,5%	1.393
Fondi svalutazione magazzino	33	28,2%	9	33	28,2%	9
Ammortamenti IRES 24%+IRAP 4,2%	1.355	28,2%	382	1.371	28,2%	386
Accantonamento fondi rischi	1.588	24,0%	381	2.297	24,0%	551
Ammortamenti eccedenti oltre 2013	7.475	28,2%	2.108	11.224	28,2%	3.165
Altro IRES 24%+IRAP 4,2%	1.058	28,2%	298	1.491	28,2%	420
Accanton.stoccaggio GAS naturale	0	31,4%	0	559	31,4%	176
PILT-Phatom stock option-F.di personale	1.386	24,0%	333	0	31,4%	0
Accantonamenti fondi rischi	59	27,9%	17	775	27,9%	216
Altro IRES 24%	522	24,0%	125	682	27,5%	188
Ammortamenti eccedenti IRES 24%	22.290	24,0%	5.349	18.945	24,0%	4.547
Altro vendita gas IRES 24%+3,9%	579	27,9%	161	297	31,4%	93
Altro distrib.gas IRES 24% irap 4,2%	36	28,2%	10	29	31,7%	9
Totale Imposte anticipate	39.559		9.937	44.424		11.551

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

	31.12.2016			31.12.2015		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
(migliaia di Euro)						
Combustibili e materiale a magazzino	3.294	(302)	2.991	2.883	(345)	2.538
Gas in stoccaggio	1.945		1.945	1.980	(562)	1.418
Totale Rimanenze	5.239	(302)	4.936	4.863	(907)	3.956

Al termine dell'esercizio 2016 le rimanenze risultano pari ad Euro 4.936 migliaia registrando un incremento pari ad Euro 980 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015. L'incremento è principalmente spiegato dall'aumento del gas naturale stoccato (+527 migliaia di Euro), dall'incremento delle giacenze di materiale in magazzino relativo agli impianti di distribuzione del gas (+189 migliaia di Euro) e dei materiali necessari alla realizzazione di allacciamenti alla rete di telecomunicazioni (+264 migliaia di Euro).

I materiali a magazzino vengono utilizzati principalmente per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 302 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

La valorizzazione delle rimanenze di gas stoccato è conteggiata al prezzo medio ponderato di acquisto della materia prima, mentre il fondo svalutazione ad esse correlato è misurato al prezzo di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento (31 dicembre 2016 pari a 20,55 €/MWh fonte MGS; 31 dicembre 2015 16,500 €/MWh fonte PB-GAS). Differentemente dal 31 dicembre 2015 non è stato necessario deprezzare il valore del gas naturale stoccato in quanto il prezzo di mercato risultava superiore al valore di carico del gas naturale stoccato.

Si segnala che la modifica della fonte utilizzata è spiegata dalla dismissione della piattaforma PB-GAS con decorrenza ottobre 2016.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

<u>(migliaia di Euro)</u>	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso clienti	69.179	84.792
Crediti per fatture da emettere	88.530	101.643
Fondo svalutazione crediti	(7.496)	(12.596)
Crediti commerciali	150.214	173.840

I crediti commerciali passano da Euro 173.840 migliaia ad Euro 150.214 migliaia con un decremento di Euro 23.626 migliaia.

I crediti verso clienti sono vantati tutti verso debitori nazionali, sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi.

Il decremento è spiegato principalmente dalla termica sfavorevole registrata in concomitanza dei mesi di novembre e dicembre dell'esercizio 2016 che ha inciso diminuendoli, sui consumi del mercato domestico.

Il decremento del fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 4.904 migliaia, è principalmente spiegato sia dall'importante utilizzo dovuto alla intensiva attività di cancellazione dei crediti con anzianità superiore ai 12 mesi per i quali sono state portate a termine senza esito positivo tutte le attività di recupero, sia dal minor accantonamento effettuato nell'esercizio 2016 dovuto alla buona capienza dei fondi già esistenti ed ai risultati dell'attività di recupero crediti condotta da agenzie esterne e dal network di legali incaricati.

In particolare si segnala che gli utilizzi del fondo svalutazione crediti dell'esercizio 2016, pari ad Euro 7.796 migliaia, sono riferiti per Euro 3.647 migliaia alla società Veritas Energia S.p.A. per la quale si è proceduto, a partire dal 2014, anno di acquisizione del 100% del capitale, e fino al 10 febbraio 2016, ad una intensa attività di gestione dei crediti esistenti al momento dell'acquisto, che ha comportato la conseguente messa a perdita delle posizioni con una anzianità maggiore, dopo essere state eseguite tutte le attività previste dalla policy di recupero del credito del Gruppo. Rispetto ad un valore complessivo di crediti esistenti al 10 febbraio 2014 di Euro 28.085 migliaia, al 10 febbraio 2016 risultavano incassati Euro 20.119 migliaia e portati a perdita Euro 7.622 migliaia, di cui Euro 2.579 nel corso del 2016.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio considerato è riportata nella tabella seguente:

<u>(migliaia di Euro)</u>	31.12.2016	31.12.2015
Fondo svalutazione crediti iniziale	12.596	19.073
Accantonamenti	2.953	4.072
Utilizzo	(8.052)	(10.549)
Fondo svalutazione crediti finale	7.496	12.596

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all'anzianità, evidenziando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto ai crediti con maggiore anzianità:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	69.179	84.792
- fondo svalutazione crediti commerciali	(7.496)	(12.596)
Crediti commerciali netti per fatture emesse	61.683	72.197
Ageing dei crediti commerciali per fatture emesse:		
- a scadere	53.305	63.550
- scaduti entro 6 mesi	6.979	7.215
- scaduti da 6 a 12 mesi	3.080	3.702
- scaduti oltre 12 mesi	5.816	10.325

10. Altre attività correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Risconti attivi annuali	610	923
Anticipi a fornitori	9.983	7.645
Ratei attivi annuali	0	136
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	25.819	29.217
Credito IVA	4.242	3.492
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	2.353	3.515
Altri crediti	126	503
Altre attività correnti	43.134	45.431

Le altre attività correnti passano da Euro 45.431 migliaia ad Euro 43.134 migliaia con un decremento di Euro 2.297 migliaia.

La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione dei crediti verso la CCSEI per Euro 3.398 migliaia, dalla diminuzione dei crediti sulle accise del gas e dell'energia elettrica per Euro 1.162 migliaia, dalla diminuzione dei risconti attivi annuali per Euro 313 migliaia parzialmente compensati dall'incremento per Euro 2.338 migliaia degli anticipi a fornitori legati ai canoni concessionali versati ai comuni, agli oneri di gara per le concessioni di distribuzione del gas e agli anticipi verso il GME per l'acquisto di titoli di efficienza energetica, dall'incremento dei crediti IVA per Euro 750 migliaia.

La variazione registrata dai crediti vantati nei confronti di Cassa per i servizi energetici e ambientali è principalmente spiegata dal decremento dei crediti iscritti per componenti tariffarie applicate al servizio di distribuzione del gas naturale (-15.161 migliaia di Euro). Il decremento degli stessi è stato parzialmente compensato dall'iscrizione del credito vantato in relazione ai contributi riconosciuti per il raggiungimento dell'obiettivo di risparmio energetico (+9.564 migliaia di Euro) nonché dall'iscrizione dei crediti correlati al meccanismo APR (+2.687 Migliaia di Euro). Quest'ultimi sono relativi al credito riconosciuto a seguito della consuntivazione del meccanismo APR, descritto al paragrafo "Altri fatti di rilievo" di questa relazione finanziaria annuale.

Si segnala che la variazione dei crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale è legata alle modalità di liquidazione delle imposte di consumo basate sulle fatturazioni mensili agli utenti finali contrapposte agli acconti mensili previsti dalle dichiarazioni fiscali effettuate nei primi mesi dell'esercizio e basate sui consumi dell'esercizio precedente.

11. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Imprese collegate	(0)	3.487
Attività finanziarie correnti	(0)	3.487

Le attività finanziarie correnti si azzerano rispetto al saldo di Euro 3.487 migliaia dell'esercizio precedente.

La diminuzione è principalmente spiegata alla cessione dei titoli pronti contro termine scaduti il 10 febbraio 2016, per Euro 2.838 migliaia, acquistati con la liquidità versata nel febbraio 2014 da Veritas S.p.A. a titolo di deposito cauzionale previsto come garanzia sui crediti commerciali di Veritas Energia S.p.A. in sede di acquisizione da parte di Ascopiave S.p.A. del 49% di Veritas Energia S.p.A. ed in parte minore dalla riscossione dei crediti vantati da Ascopiave S.p.A. verso il Comune di San Vito Leguzzano, nei termini contrattualmente previsti.

12. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Crediti IRAP	698	374
Crediti IRES	46	647
Altri crediti tributari	1.361	1.466
Crediti tributari	2.106	2.488

I crediti tributari passano da Euro 2.488 migliaia ad Euro 2.106 migliaia con un decremento di Euro 382 migliaia. La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza dell'esercizio 2016, degli acconti IRAP versati e degli acconti IRES per le società che non fruiscono del consolidato fiscale di Gruppo.

Gli altri crediti tributari sono relativi a crediti d'imposta relativi a precedenti periodi d'imposta richiesti a rimborso.

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Depositi bancari e postali	25.114	42.171
Denaro e valori in cassa	26	18
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25.139	42.188

Le disponibilità liquide passano da Euro 42.188 migliaia ad Euro 25.139 migliaia con un decremento di Euro 17.049 migliaia e si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nell'esercizio 2016 si rimanda al rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine di ogni esercizio considerato è il seguente:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25.139	42.188
Attività finanziarie correnti	(0)	3.487
Passività finanziarie correnti	(3.552)	(3.590)
Debiti verso banche e finanziamenti	(64.397)	(97.866)
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	(93)	(67)
Posizione finanziaria netta a breve	(42.903)	(55.848)
Attività finanziarie non correnti		0
Finanziamenti a medio e lungo termine	(34.541)	(43.829)
Passività finanziarie non correnti	(357)	(422)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(34.899)	(44.250)
Posizione finanziaria netta	(77.801)	(100.098)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2016" e al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questa Relazione Finanziaria Annuale.

14. Attività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Attività su derivati materia prima	1.304	
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	1.304	

Le attività su derivati sono rappresentate dal *fair value* dei seguenti derivati su commodity in essere al 31 dicembre 2016, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita nei prossimi 12 mesi:

# Ref.	Counterparty	Type of instrument	Underlying Commodity	Trade date	Effective date	Expiry date	Position	Notional	MtM (€/000)
1 19355256	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	TTF Month Ahead	22-mar-16	1-set-17	31-ott-17	Long/Buy	13.080 MWh	60
2 19513462	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	TTF Month Ahead	14-apr-16	1-ott-17	31-dic-17	Long/Buy	80.880 MWh	355
3 374160156	Unicredit	Commodity Swap	TTF Month Ahead	14-apr-16	1-ott-16	30-set-17	Long/Buy	195.027 MWh	782
4 377847968	Unicredit	Commodity Swap	TTF Month Ahead	17-giu-16	1-gen-17	31-mar-17	Long/Buy	43.922 MWh	46
5 20703547	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	TTF Month Ahead	5-ott-16	1-dic-16	31-dic-16	Long/Buy	22.320 MWh	31
6 20647812	BNP Paribas	Commodity Swap	TTF Month Ahead	24-ott-16	1-gen-17	31-mar-17	Long/Buy	21.590 MWh	9
7 385016489	Unicredit	Commodity Swap	TTF Month Ahead	25-ott-16	1-gen-17	31-mar-17	Long/Buy	28.675 MWh	4
8 21035057	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	TTF Month Ahead	17-nov-16	1-gen-17	31-gen-17	Long/Buy	7.440 MWh	1
9 21168410	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	TTF Month Ahead	5-dic-16	1-feb-17	28-feb-17	Long/Buy	6.720 MWh	14
Totali								419.654	1.304

Patrimonio netto consolidato

15. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2016 è costituito da 234.411.575 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Capitale sociale	140.000	140.000
Riserva legale	28.063	28.063
Riserva e utili a nuovo	108.810	96.567
Risultato del periodo di Gruppo	35.531	28.587
Patrimonio netto di Gruppo	312.404	293.218
Capitale e Riserve di Terzi	138.548	133.717
Risultato del periodo di Terzi	22.197	17.762
Patrimonio Netto di Terzi	160.745	151.479
Patrimonio netto Totale	473.149	444.697

Le movimentazioni del patrimonio netto consolidato intervenute nell'esercizio 2016, ad esclusione del risultato conseguito, hanno riguardato la distribuzione di dividendi da parte della Capogruppo per Euro 18.004 migliaia nonché la distribuzione di dividendi ad azionisti terzi da parte delle controllate Ascopiave S.p.A. (Euro 11.700 migliaia), Ascotrade S.p.A. (Euro 1.873), Amgas Blu S.r.l. (Euro 349 migliaia.), Seven Center S.r.l. (Euro 60 migliaia) e Asco TLC S.p.A. (Euro 27 migliaia).

Si segnalano inoltre una variazione positiva per Euro 28 migliaia della riserva di rimisurazione dei piani a benefici definiti (IAS 19R), una variazione positiva per Euro 1.786 migliaia relativa a una riserva di *Cash Flow Hedge* a fronte della valutazione a *fair value* dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2016 ed una variazione positiva per Euro

923 migliaia riconducibili alla contabilizzazione dei piani di incentivazione a lungo termine su base azionaria per la quale si rinvia la paragrafo “Costi del personale” delle presenti note esplicative per maggiori informazioni.

Gli effetti di copertura maturati nell’anno e quelli trasferiti in Conto Economico a rettifica dei costi di approvvigionamento sottostanti con riferimento a tutti i derivati oggetto di designazione in *hedge accounting* nel corso dell’esercizio sono:

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Saldo di apertura al 1° gennaio 2016	194
Efficacia maturata nel corso dell'esercizio	1.849
Efficacia rilasciata in Conto Economico nell'esercizio	-283
Saldo di chiusura	1.760

Il valore della riserva di cash flow hedge in essere al 31 dicembre 2016 fa riferimento a flussi di approvvigionamento attesi che saranno oggetto di imputazione a costo (e quindi di manifestazione economica) nel corso dell’esercizio 2017 (per un importo pari ad Euro 784 migliaia) e nell’esercizio 2018 (per un valore di Euro 839 migliaia).

Ipotizzando una variazione del 10% delle quotazioni a termine del gas naturale (i.e. TTF Month Ahead) alla data di chiusura dell’esercizio, in aumento e in diminuzione, si verificherebbe rispettivamente un miglioramento e un peggioramento di circa Euro 796 migliaia del saldo della riserva di cash flow hedge di Patrimonio Netto; nessun impatto sarebbe, invece, generato in Conto Economico in ragione della totale efficacia delle relazioni di copertura analizzate.

Patrimonio netto di terzi

È costituito dalle attività nette e dal risultato non attribuibile al Gruppo e fa riferimento alle quote di terzi delle società controllate Ascopiave S.p.A. e sue controllate, Asco TLC S.p.A., Seven Center S.r.l. e Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione e sua controllata.

Passività non correnti

16. Fondi rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine degli esercizi considerati:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili	1.089	
Altri fondi rischi ed oneri	6.046	7.560
Fondi rischi ed oneri	7.136	7.560

I fondi rischi ed oneri passano, da Euro 7.560 migliaia ad Euro 7.136 migliaia con un decremento di Euro 368 migliaia.

La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione per Euro 1.157 migliaia degli accantonamenti rischi relativi a Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, dall’accantonamento per i fondi di quiescenza del personale e dall’utilizzo del

fondo su cause Jus-lavoriste nei confronti di dipendenti.

La tabella che segue mostra la movimentazione dell'esercizio:

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 gennaio 2016	7.560
Accantonam fondo rischi copertura perdite società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	(1.157)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	1.089
Utilizzo fondi rischi e oneri	(356)
Fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2016	7.136

Nella tabella seguente si evidenzia la composizione dei fondi rischi per tipologia:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Copertura perdite società collegate	4.196	5.353
Rischi su contenziosi con fornitori	246	303
Rischi su cause Jus-lavoriste	1.475	1.775
Rischi su vertenze legali	129	129
Fondi trattamento quiescenza e obblighi simili	1.089	
Totale	7.136	7.560

Il fondi trattamento quiescenza e obblighi simili accolgono gli impegni nei confronti dei dipendenti e amministratori relativi ai PILT per i quali si rinvia la paragrafo "Costi del personale" delle presenti note esplicative.

17. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto passa da Euro 3.864 migliaia al 1 gennaio 2016 ad Euro 4.077 migliaia al 31 dicembre 2017 con un incremento pari ad Euro 213 migliaia.

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 gennaio 2016	4.654
Liquidazioni	(1.349)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1.496
Perdite/(profitti) attuariali del periodo *	64
Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2016	4.864

*comprensivo della quota di *interest cost* contabilizzata a conto economico.

La passività per il trattamento di fine rapporto è misurata utilizzando una metodologia attuariale, il suo valore è pertanto sensibile alla variazione delle relative ipotesi. Le principali ipotesi utilizzate nella misurazione del Trattamento di fine rapporto sono il tasso di sconto, la percentuale media annua di uscita dei dipendenti, l'età massima di pensionamento dei dipendenti.

Il tasso di sconto utilizzato per la misurazione della passività derivante dal trattamento di fine rapporto è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato per i titoli a reddito fisso di elevata qualità per i quali le scadenze e gli ammontari corrispondono alle scadenze e agli ammontari dei pagamenti futuri previsti. Per tale piano, il tasso medio di

sconto che riflette la stima delle scadenze e degli ammontari dei pagamenti futuri relativi al piano per il 2016 è pari al 1,31% (2,03% al 31 dicembre 2015).

Le principali altre ipotesi del modello sono:

- tasso di mortalità: tavola di sopravvivenza ANIA IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS anno 2000
- tasso di rotazione del personale: 3,00%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 1,50%
- tasso di inflazione: 1,00%
- tasso di anticipazione: 2,00%

L'analisi di sensitività sulla valutazione attuariale del fondo non ha evidenziato scostamenti di rilievo rispetto al valore iscritto in bilancio

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro è iscritto tra i costi del personale, mentre, l'*interest cost*, pari ad Euro 80 migliaia, è rilevato tra gli altri oneri finanziari.

18. Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Mutui passivi Prealpi	684	757
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	31.000	34.500
Mutui passivi Unicredit Spa	2.857	8.571
Finanziamenti a medio e lungo termine	34.541	43.829
Quota corrente finanziamenti medio-lungo termine	9.287	9.628
Finanziamenti a medio-lungo termine	43.828	53.456

I finanziamenti a medio lungo termine, rappresentati al 31 dicembre 2016 principalmente dai debiti della società controllata Ascopiave S.p.A. nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti per Euro 34.500 migliaia e nei confronti di Unicredit per Euro 8.571 migliaia, passano complessivamente da Euro 53.456 migliaia ad Euro 43.828 migliaia con un decremento di Euro 9.628 migliaia, spiegato dal pagamento delle rate pagate nel corso dell'esercizio.

In particolare il finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, erogato in due tranches nel corso del 2013 per complessivi Euro 45.000 migliaia, vede un debito residuo al 31 dicembre 2016 pari a 34.500 migliaia, con l'iscrizione di Euro 3.500 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

Il rimborso della prima tranche, il cui debito originario era di Euro 35.000 migliaia, avverrà mediante n. 14 rate residue semestrali con quota capitale costante tra il 27 febbraio 2017 e il 28 agosto 2023, con l'applicazione di un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 95,5 punti base, mentre, quanto alla seconda, il cui debito originario era di Euro 10.000 migliaia, verrà rimborsata in 16 rate semestrali con quota capitale costante tra il 27 febbraio 2018 e il 27 agosto 2025, con l'applicazione di un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 71,5 punti base oltre al costo annuo di 135 punti base relativo alla garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento, Ascopiave S.p.A. ha ceduto a

Banca Europea per gli Investimenti una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas in capo alla società controllata AP Reti Gas S.p.A., come da integrazione contrattuale sottoscritta nel mese di dicembre 2016.

Il contratto di finanziamento prevede il rispetto dei seguenti covenants patrimoniali e finanziari applicati ai dati consolidati e da verificarsi alla chiusura del bilancio annuale e semestrale:

- a) rapporto Ebitda / oneri finanziari netti superiore a 5;
- b) rapporto indebitamento finanziario netto / Ebitda inferiore a 3,5.

Resta inoltre nella facoltà dell'istituto bancario la richiesta del rimborso anticipato del finanziamento rispetto alle date di scadenza previste dai piani di ammortamento nei seguenti casi:

- a) riduzione dei costi del progetto al di sotto di quanto originariamente stabilito dal contratto;
- b) rimborso anticipato di altri finanziamenti non BEI (senza considerare le linee rotative);
- c) mutamento del controllo di Ascopiave S.p.A. o di AscoHolding S.p.A.;
- d) mutamento normativo, che possa pregiudicare la capacità di Ascopiave S.p.A. di adempiere ai propri obblighi;
- e) perdita delle concessioni, tale da portare la RAB consolidata al di sotto dei 300 milioni di Euro.

Al termine dell'esercizio 2016 i covenants previsti dal contratto risultavano rispettati in quanto:

- a) il rapporto Ebitda / oneri finanziari netti era pari a 175,10, calcolato come rapporto tra l'Ebitda consolidato a tale data, pari ad Euro 95.255 migliaia, e gli oneri finanziari netti consolidati, pari ad Euro 544 migliaia;
- b) il rapporto indebitamento finanziario netto / Ebitda era pari a 0,99, calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto consolidato a tale data, pari ad Euro 94.002 migliaia, e l'Ebitda consolidato, pari ad Euro 95.255 migliaia.

Il finanziamento a medio - lungo termine con Unicredit S.p.A. è stato acceso dalla società controllata Ascopiave S.p.A. nel corso dell'esercizio 2011 per finanziare importanti operazioni di aggregazione aziendale. L'importo originario del finanziamento era pari ad Euro 40.000 migliaia, con durata di sette anni e rimborso a mezzo di rate semestrali posticipate a partire dal 31 dicembre 2011 sino al 30 giugno 2018.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono state rimborsate due rate con quota capitale pari ad Euro 2.857 migliaia ciascuna che hanno portato ad una riduzione del finanziamento stesso per Euro 5.714 migliaia e ad un debito residuo al termine dell'esercizio pari ad Euro 8.571 migliaia.

Il tasso di interesse che regola il finanziamento è di tipo variabile, ed è formato da un parametro di indicizzazione individuato nell'Euribor a tre mesi ed un margine fisso da sommare al parametro detto "spread". La misura del margine fisso è soggetta a variazione in base al valore assunto, al termine di ogni esercizio, dal rapporto fra la posizione finanziaria netta consolidata ed il margine operativo lordo consolidato, come riportato nella tabella seguente:

Valore del rapporto PFN/M.O.L.	Valore dello spread
Indice > 2,5	125 punti base
2 < Indice < 2,5	90 punti base
Indice < 2	75 punti base

Oltre alle condizioni previste per la quantificazioni del tasso di interesse da applicare al capitale finanziato, il mantenimento in essere del contratto di finanziamento è soggetto al rispetto delle seguenti condizioni finanziarie ed operative:

- a) il valore dell'indice sopra descritto non può superare un valore pari a 3,5 (covenant modificato con atto notarile del 22 dicembre 2014, precedentemente tale limite era pari a 2,75);
- b) il valore di R.A.B. (Regulatory Asset Base ovvero il Valore della Rete del Gas) non può essere inferiore ad

Euro 270.000 migliaia;

- c) la partecipazione di ASCOHOLDING S.p.A. detenuta in ASCOPIAVE S.p.A. non potrà scendere al di sotto del 51%.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni collegate con il finanziamento, Ascopiave S.p.A. ha ceduto ad Unicredit una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas.

In seguito ad un accordo raggiunto con Unicredit S.p.A. il 20 novembre 2015, la verifica annuale del rispetto dei parametri finanziari (*financial covenant*) ed operativi riportati ai punti a) e b) a partire dall'esercizio 2015 viene effettuata non più sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, ma sui dati consolidati pro-forma derivanti dalla somma dei dati del bilancio consolidato e del pro-quota delle società a controllo congiunto.

Alla data del 31 dicembre 2016, avendo rispettato l'indice di cui alla lettera a), pari a 0,88, calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto pro-forma a tale data, pari ad Euro 90.962 migliaia, e l'Ebitda pro-forma, pari ad Euro 103.597 migliaia e quello di cui alla lettera b), risultato pari ad Euro 404.430 migliaia, lo spread applicato a partire dal 1° gennaio 2017 sarà pari a 75 punti base.

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine:

Migliaia di Euro	31/12/2016
Esercizio 2017	9.287
Esercizio 2018	7.681
Esercizio 2019	4.826
Esercizio 2020	4.828
Oltre 31 dicembre 2020	17.207
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	43.828

19. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Depositi cauzionali	12.053	12.054
Risconti passivi pluriennali	8.975	7.628
Altre passività non correnti	21.027	19.682

Le altre passività non correnti passano, da Euro 19.682 migliaia ad Euro 21.027 migliaia con un incremento pari ad Euro 1.345 migliaia.

I depositi cauzionali si riferiscono a depositi degli utenti del gas ed energia elettrica.

I risconti passivi pluriennali sono rilevati a fronte di ricavi per contributi da privati su allacciamenti alla rete del gas e legati alla vita utile degli impianti di distribuzione e su contributi per la realizzazione di rete di distribuzione. La

sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli *asset* tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas. Si segnala che l'incremento derivante dalla sospensione di tali poste è stato parzialmente compensato dalla riclassifica dei contributi ricevuti per la realizzazione degli impianti di cogenerazione e fornitura calore descritta nel paragrafo "Immobilizzazioni materiali" di questa Relazione Finanziaria Annuale.

20. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso società di leasing oltre 12 mesi	357	422
Passività finanziarie non correnti	357	422

Le passività finanziarie non correnti passano da Euro 422 migliaia al 31 dicembre 2015 ad Euro 357 migliaia, con un decremento di Euro 65 migliaia, e sono rappresentate prevalentemente dai debiti verso società di leasing scadenti oltre i 12 mesi, la relativa quota corrente per Euro 93 migliaia è classificata tra le Passività finanziarie correnti.

La tabella che segue evidenzia le scadenze delle rate della locazione finanziaria:

(migliaia di Euro)	31.12.2016
Esercizio 2018	79
Esercizio 2019	78
Esercizio 2020	82
Esercizio 2021	86
Esercizio 2022	32
Totale locazioni finanziarie	357

21. Debiti per Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti per imposte differite	17.112	19.875
Debiti per imposte differite	17.112	19.875

I debiti per imposte differite passano da Euro 19.875 migliaia ad Euro 17.112 migliaia con un decremento di Euro 2.763 migliaia, ed è legato principalmente alla dinamica degli ammortamenti delle liste clienti e degli ammortamenti sulle reti distribuzione del gas.

Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 31 dicembre 2016 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Il valore complessivo delle differenze temporanee ed i relativi importi su cui sono state rilevate passività per imposte differite sono indicati di seguito:

Descrizione	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Ammortamenti eccedenti	27.954	24,0%	6.709	30.037	24,0%	7.209
Ammortamenti eccedenti	0	31,7%	0	318	31,7%	101
Trattamento di fine rapporto	31	24,0%	7	31	24,0%	7
Ammortamenti eccedenti	15.598	28,2%	4.399	21.198	28,2%	5.978
Deducibilità avviamento ai fini fiscali vendita gas	2.236	27,9%	624	2.014	27,9%	562
Liste clienti entro 2016	0	31,7%	0	2.074	31,7%	657
Altro	266	24,0%	64	0	24,0%	0
Vendita gas interessi di mora non incassati	0	24,0%	0	110	24,0%	26
Liste clienti oltre 2016	7.900	28,2%	2.228	7.900	28,2%	2.228
Deducibilità avviamento ai fini fiscali	9.872	28,2%	2.784	9.872	28,2%	2.784
Altro	1.082	27,5%	298	1.173	27,5%	323
Totale debiti per imposte differite			17.112			19.875

Passività correnti

22. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso banche	55.110	88.238
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	9.287	9.628
Debiti verso banche e finanziamenti	64.397	97.866

I debiti verso banche passano da Euro 97.866 migliaia ad Euro 64.397 migliaia con un decremento pari ad Euro 33.469 migliaia e sono composti da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito del Gruppo utilizzate e disponibili ed i relativi tassi applicati alla data del 31 dicembre 2016.

Istituto di credito	Tipologia di Linea di credito	Affidamento al 31/12/2016	Tasso al 31/12/2016	Utilizzo al 31/12/2016
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Crediti per cassa	5.000	n.d.	-
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Mutui	757	2,10%	757
Banca Europea per gli Investimenti	Mutui	24.500	0,76%	24.500
Banca Europea per gli Investimenti	Mutui	10.000	0,52%	10.000
Banca Monte dei Paschi di Siena	Crediti per cassa	10.000	n.d.	-
Banca Monte dei Paschi di Siena	Crediti di firma	20.000	0,30%	10.980
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti per cassa	48.953	n.d.	-
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti di firma	11.047	0,30%	1.052
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Crediti per cassa	10.000	n.d.	-
Banca Popolare di Vicenza	Crediti per cassa	45.000	n.d.	-
Banca Popolare Friuladria	Crediti per cassa	11.000	n.d.	-
Banca Popolare Friuladria	Crediti di firma	2.000	n.d.	-
Banca Sella	Crediti per cassa	5.000	n.d.	-
Banco BPM	Crediti per cassa	17.000	n.d.	-
Banco BPM	Crediti di firma	12.485	0,40%	3.137
Banco di Brescia	Crediti per cassa	30.000	0,01%	20.000
Banco di Desio e della Brianza	Crediti per cassa	5.000	n.d.	-
BNP Paribas Lease Group	Derivati finanziari	10.000	n.d.	377
Cassa di Risparmio del Veneto	Crediti per cassa	13.000	n.d.	-
Credito Emiliano	Crediti per cassa	25.000	0,00%	25.000
Intesa SanPaolo	Crediti per cassa	40.000	0,30%	-
Intesa SanPaolo	Derivati finanziari	7.000	n.d.	3.416
Large Corporate One	Mutui	8.571	0,75%	8.571
Unicredit	Crediti per cassa	48.705	0,00%	10.000
Unicredit	Crediti di firma	42.000	0,30%	13.342
Banca Monte dei Paschi di Siena	Crediti di firma	556	0,30%	556
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti di firma	1.000	0,30%	30
Banco BPM	Crediti di firma	515	0,30%	515
Unicredit	Crediti per cassa	1.804	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	10.800	0,30%	7.158
Unicredit	Derivati finanziari	15.000	n.d.	2.744
Veneto Banca	Crediti di firma	200	0,40%	200
Banca Popolare di Bergamo	Crediti di firma	50	n.d.	-
Banca Monte dei Paschi di Siena	Crediti di firma	33	n.d.	-
Cassa di Risparmio del Veneto	Crediti di firma	213	0,40%	213
Banca Popolare di Vicenza	Crediti per cassa	500	n.d.	-
Unicredit	Crediti per cassa	1.100	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	1.410	n.d.	-
Banca Popolare Friuladria	Crediti di firma	2.000	0,40%	1.996
BNP Paribas Lease Group	Crediti per cassa	427	n.d.	110
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	1.100	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	200	n.d.	-
Veneto Banca	Crediti di firma	35	n.d.	-
		498.962		144.654

Nota: il totale degli utilizzi non corrisponde al totale debiti v/banche in quanto l'utilizzo della linea per rilascio fideiussioni non determina l'accensione di debiti bancari

Nota: il totale degli utilizzi non corrisponde al totale debiti v/banche in quanto l'utilizzo della linea rilascio fideiussioni non determina l'accensione di debiti bancari

Nel corso dell'esercizio 2016 gli affidamenti richiesti dal Gruppo sono passati da Euro 513.0420 migliaia ad Euro 498.962 migliaia con una diminuzione di Euro 14.458 migliaia, in coerenza con la diminuzione degli utilizzi di Euro 29.038 migliaia.

23. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti vs/ fornitori	25.086	44.175
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	79.390	80.511
Debiti commerciali	104.476	124.687

I debiti commerciali passano da Euro 124.687 migliaia ad Euro 104.476 migliaia con un decremento pari ad Euro 20.211 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione del costo di acquisto del gas naturale correlato all'andamento del paniere dei prezzi a cui la materia prima è indicizzata.

24. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti IRAP	1.029	207
Debiti IRES	3.562	2.423
Debiti tributari	4.591	2.630

I debiti tributari passano da Euro 2.630 migliaia ad Euro 4.591 migliaia con un incremento pari ad Euro 1.961 migliaia ed includono i debiti maturati alla fine dell'esercizio 2016 per IRAP, ed il debito IRES relativo alle società che non aderiscono al consolidato fiscale in capo ad Asco Holding S.p.A..

25. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Anticipi da clienti	2.519	1.821
Debiti verso enti previdenziali	1.552	1.534
Debiti verso il personale	5.035	4.728
Debiti per IVA	2.650	2.671
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	1.024	1.031
Risconti passivi annuali	698	1.243
Ratei passivi annuali	368	1.059
Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	6.500	2.881
Altri debiti	7.848	24.067
Altre passività correnti	28.193	41.034

Le altre passività correnti passano da Euro 41.034 migliaia ad Euro 28.193 migliaia con un decremento di Euro 12.841 migliaia.

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data di chiusura del 31 dicembre 2016.

Debiti Previdenziali

I debiti previdenziali includono i debiti relativi agli oneri maturati verso istituti previdenziali relativamente a rapporti di lavoro di dipendenti e amministratori maturati al 31 dicembre 2016 non liquidati alla stessa data.

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale includono i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 31 dicembre 2016 non liquidati alla stessa data l'incremento per Euro 307 migliaia è principalmente spiegato dai debiti maturati al 31 dicembre 2016 relativi ai piani di incentivazione.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA rappresentano i debiti maturati per le liquidazioni IVA dell'ultimo periodo dell'esercizio 2016 al netto degli acconti versati.

Risconti passivi annuali

La variazione della voce altri risconti passivi è principalmente riconducibile alla riclassifica dagli altri debiti dei risconti sui ricavi su cogenerazione/fornitura calore.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito.

Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale

Sono relativi ai debiti verso gli uffici tecnici di finanza e per le accise e le addizionali sul gas naturale, il saldo è legato alla tempistica di fatturazione dei consumi del gas agli utenti, alla quale si contrappongono i versamenti mensili effettuati dalla società di vendita con riferimento ai valori del periodo precedente. Alla data del 31 dicembre 2016 il Gruppo ha maturato debiti per Euro 6.500 migliaia.

Altri debiti

Gli altri debiti, sono diminuiti per Euro 16.219 migliaia e sono principalmente relativi a debiti l'AEEGSI (Euro 5.365 migliaia) relativi alle componenti tariffarie del vettoriamento del gas delle società di distribuzione, da debiti per oneri obbligatori del personale maturati al 31 dicembre 2016 (Euro 1.179 migliaia) e da debiti verso l'Erario per il canone RAI addebitato delle bollette degli utenti domestici (Euro 605 migliaia).

Benefici basati su strumenti finanziari

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ad alcuni dipendenti che ricoprono posizioni di primo piano, attraverso piani di compensi basati in parte su strumenti finanziari (cd. "piano di incentivazione a lungo termine 2015-2017").

In particolare, i piani adottati dal Gruppo prevedono l'attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimento di obiettivi prefissati e la cui regolazione finanziaria è basata su indicatori che dipendono dall'andamento del titolo azionario.

26. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti finanziari entro 12 mesi	3.552	3.590
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	93	67
Passività finanziarie correnti	3.645	3.657

Le passività finanziarie correnti passano da Euro 3.657 migliaia ad Euro 3.645 migliaia con un decremento di Euro 12 migliaia dovuto principalmente al saldo del conto corrente di corrispondenza verso la società a controllo congiunto ASM SET S.r.l. per Euro 3.412 migliaia al netto dell' indennizzo per Euro 2.838 migliaia, definito nel mese di febbraio 2016, spettante ad Ascopiave S.p.A. da parte di Veritas S.p.A., contrattualizzato in sede di acquisizione del 49% di Veritas Energia S.p.A., a garanzia dei crediti commerciali della società acquisita nel febbraio 2014.

Il debito verso società di leasing corrisponde alla quota corrette del debito verso società di Leasing relativo all'acquisizione di impianti di cogenerazione come già descritto nel paragrafo "Passività finanziarie non correnti" di questa Relazione Finanziaria Annuale.

27. Passività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Passività su derivati materia prima	29	252
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	29	252

Le passività su derivati sono rappresentate dal *fair value* dei seguenti derivati su commodity in essere al 31 dicembre 2016, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita tra il 2016 ed il 2017:

# Ref.	Counterparty	Type of instrument	Underlying Commodity	Trade date	Effective date	Expiry date	Position	Notional	MtM (€/000)
1 377846650	Unicredit	Commodity Swap	TTF Quarter Ahead	17-apr-16	1-ott-16	31-dic-16	Long/Buy	41.940 MWh	23
2 20695952	BNP Paribas	Commodity Swap	TTF Quarter Ahead	4-nov-16	1-gen-17	31-mar-17	Long/Buy	11.467 MWh	5
Totali								11.467	29

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

28. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce in base alle categorie di attività nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ricavi da trasporto del gas	28.968	26.752
Ricavi da vendita gas	379.730	472.974
Ricavi da vendita energia elettrica	58.691	61.188
Ricavi per servizi di allacciamento	276	1.133
Ricavi da servizi di fornitura calore	66	13
Ricavi da servizi di distribuzione	4.866	3.563
Ricavi da servizi di bollettazione e tributi		
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	1.129	932
Ricavi per contributi AEEG	17.066	8.871
Ricavi da telecomunicazioni	8.056	7.493
Altri ricavi	7.638	7.694
Ricavi	506.485	590.613

Al termine dell'esercizio 2016 i ricavi conseguiti dal Gruppo Asco Holding ammontano ad Euro 506.485 migliaia, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di Euro 84.128 migliaia.

I ricavi di vendita del gas naturale, attestandosi ad Euro 379.730 migliaia, rilevano un decremento pari ad Euro 93.244 migliaia rispetto all'esercizio 2015. Il decremento è principalmente spiegato dalla flessione dei prezzi di vendita unitari nonché dalla diminuzione dei volumi di gas naturale consumati dai clienti finali (-18,3 milioni di metri cubi); nel corso dell'esercizio 2016 sono stati infatti commercializzati 800,3 milioni di metri cubi a fronte degli 818,6 milioni dell'esercizio a confronto.

Al termine dell'esercizio risultano iscritti ricavi per la cessione di gas naturale a grossisti o al punto di scambio virtuale (c.d. PSV) per complessivi Euro 50.623 migliaia. Gli stessi sono principalmente relativi ai metri cubi di gas naturale di importazione russa. Le cessioni sono finalizzate alle attività di redenzione del rischio di approvvigionamento ed efficientamento del prezzo di acquisto della materia prima. Si segnala che l'attività di shipping del gas naturale non era svolta dal Gruppo nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2015 ove tali quantitativi erano gestiti nell'ambito del contratto quadro sottoscritto per l'esercizio termico 2014-2015 con lo shipper di riferimento del Gruppo.

Il servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione ha conseguito ricavi pari ad Euro 28.968 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.216 migliaia, interessando il vettoriamento di 801,7 milioni di metri cubi (+13,2 milioni rispetto all'esercizio 2015).

Il Vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati e pubblicati dall'AEEGSI entro il 15 dicembre dell'anno precedente a quello di entrata in vigore. Si segnala che nel mese di settembre infatti CSEA ha comunicato alle società del Gruppo i risultati preliminari di perequazione per l'anno 2015. Da tale comunicazione è emerso, per le società consolidate con il metodo integrale, un differenziale positivo rispetto al valore degli importi di perequazione iscritti nel bilancio 2015 di complessivi Euro 1.174 migliaia; tale importo è stato rilevato contabilmente nell'esercizio 2016.

La differenza registrata è dovuta principalmente alla diversa valorizzazione del vincolo dei ricavi, in quanto gli importi di perequazione stanziati nel bilancio dell'esercizio 2015 erano stati calcolati sulla base delle tariffe di riferimento provvisorie pubblicate in allegato alla delibera 147/2015/R/GAS, mentre gli importi di perequazione comunicati da

CSEA sono stati calcolati sulla base delle tariffe di riferimento definitive pubblicate in allegato alla delibera 99/2016/R/GAS.

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti dalla vendita di energia elettrica risultano pari ad Euro 58.691 migliaia, rilevando una diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 2.497 migliaia. I gigawattora commercializzati nel corso dell'esercizio di riferimento risultano pari a 339,9 milioni, in diminuzione di 18,8 rispetto all'esercizio di confronto.

I ricavi conseguiti da servizi di allacciamento alla rete di distribuzione risultano pari ad Euro 276 migliaia, in diminuzione di Euro 857 migliaia rispetto all'esercizio 2015. Si segnala che i ricavi conseguiti dalle società di distribuzione del Gruppo risultano integralmente iscritti tra le passività non correnti e rilasciati a conto economico in base alla vita utile degli impianti realizzati.

I ricavi conseguiti da servizi svolti da distributori, attestandosi ad Euro 4.866 migliaia, registrano un incremento pari ad Euro 1.303 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Si segnala che la variazione è principalmente spiegata dalla riclassifica dei ricavi iscritti dalle società di vendita per il riaddebito dei costi di allacciamento che nell'esercizio a confronto risultavano iscritti nella voce "Ricavi per servizi di allacciamento".

I contributi erogati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Servizio Idrico si attestano al termine dell'esercizio ad Euro 17.066 migliaia rilevando un incremento pari ad Euro 8.195 migliaia rispetto all'esercizio di confronto. I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera che definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. I contributi iscritti al 31 dicembre 2016 sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica maturati rispetto all'obiettivo 2016 (periodo regolamentare giugno 2016-maggio 2017). Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al fair value del contributo previsionale comunicato dal GSE per l'obiettivo 2016 (periodo regolamentare giugno 2016 - maggio 2017) misurato al 31 dicembre 2016 e pari ad Euro 166,7, fonte STX (Euro 106,0 al 31 dicembre 2015).

I ricavi da telecomunicazione attestandosi ad Euro 8.056 migliaia, rilevano un incremento pari ad Euro 563 migliaia rispetto all'esercizio 2015 principalmente in relazione all' incremento dei ricavi per le connessioni in fibra ottica (+ 702 migliaia di Euro) e ADSL (+124 migliaia di Euro) parzialmente compensati dalla diminuzione dei ricavi dei servizi WIRELESS (- 123 migliaia di Euro) e Hosting-housing (-141 migliaia di Euro).

La voce altri ricavi passa da Euro 7.694 migliaia dell'esercizio 2015, ad Euro 7.638 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 56 migliaia. Si segnala che nella voce risultano iscritti Euro 396 migliaia derivanti dal perfezionamento degli accordi contrattuali assunti con Veritas S.p.A. per l'acquisizione della partecipata Veritas Energia S.p.A., che prevedevano un indennizzo a carico della parte venditrice per i crediti commerciali presenti alla data del closing e non incassati entro i due anni successivi.

Costi

29. Costo acquisto gas

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto della materia prima gas negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Costi acquisto materia prima gas	231.029	325.936
Costi acquisto materia prima gas	231.029	325.936

Al termine dell'esercizio i costi sostenuti per gli approvvigionamenti di gas naturale risultano pari ad Euro 231.029 migliaia, rilevando un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 94.907 migliaia. La diminuzione dei costi sostenuti è in parte spiegata dall'andamento del paniere dei prezzi a cui la materia prima è indicizzata nonché dai minori consumi registrati nel corso del periodo di riferimento. L'attività di approvvigionamento della materia prima destinata al mercato finale ha interessato infatti l'acquisto di 800,3 milioni di metri cubi evidenziando una diminuzione dei metri cubi consumati pari a 18,3 milioni. Alla riduzione del costo di acquisto ha inoltre contribuito, in misura significativa, la contabilizzazione, nell'esercizio 2016, della compensazione spettante al Gruppo, quantificata in 11.122 migliaia di Euro, per l'adesione al meccanismo per la promozione della rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento di lungo termine negli anni 2014-2016 previsto dalla delibera AEEGSI 447/2013/R/gas.

Si segnala che al termine dell'esercizio risultano rimanenze di gas naturale in stoccaggio per complessivi Euro 1.945 migliaia rispetto ad Euro 1.980 migliaia del 31 dicembre 2015.

La contabilizzazione degli effetti economici dei contratti derivati di copertura maturati nel corso dell'esercizio di riferimento ha determinato l'iscrizione di costi per complessivi Euro 34 migliaia che hanno incrementato la voce di pari importo.

Si segnala altresì che nel corso dell'esercizio le quantità di gas naturale più significative per la fornitura della clientela finale sono fornite al Gruppo Ascopiave dalla società Eni Gas & Power S.p.A..

30. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Acquisti di energia elettrica	16.625	18.824
Acquisti di altri materiali	2.720	2.283
Costi acquisto altre materie prime	19.346	21.106

Al termine dell'esercizio i costi sostenuti per l'acquisto di altre materie prime rilevano un decremento pari ad Euro 1.760 migliaia spiegato dai minori costi sostenuti per gli approvvigionamenti di energia elettrica.

I costi sostenuti per l'acquisto di energia elettrica registrano una diminuzione pari ad Euro 2.199 migliaia, passando da Euro 18.824 migliaia, ad Euro 16.625 migliaia dell'esercizio di riferimento. Il decremento è principalmente spiegato dai minori gigawattora commercializzati (-18,8) che al termine dell'esercizio 2016 si attestano a 339,9.

I costi iscritti nella voce acquisti di altri materiali rilevano un incremento pari ad Euro 437 migliaia, passando da Euro 2.283 migliaia dell'esercizio 2015, ad Euro 2.720 migliaia dell'esercizio di riferimento. La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all'acquisto dei materiali atti alla realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale.

31. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Costi di vettoriamento su reti secondarie	73.800	85.777
Costi di lettura contatori	675	755
Spese invio bollette	563	461
Spese postali e telegrafiche	1.165	1.485
Manutenzioni e riparazioni	2.110	2.416
Servizi di consulenza	5.471	4.641
Servizi commerciali e pubblicità	2.155	2.210
Utenze varie	1.795	1.798
Compensi ad amministratori e sindaci	1.466	1.234
Assicurazioni	1.266	1.106
Spese per il personale	1.116	916
Altre spese di gestione	7.166	6.745
Costi per godimento beni di terzi	11.153	11.735
Servizi di stoccaggio	629	218
Costi per servizi	110.530	121.498

I costi per servizi sostenuti nel corso dell'esercizio 2016 rilevano un decremento pari ad Euro 10.968 migliaia, passando da Euro 121.498 migliaia del 2015, ad Euro 110.530 migliaia dell'esercizio di riferimento. Il decremento è principalmente spiegato dai minori costi sostenuti per il vettoriamento del gas naturale su reti secondarie e primarie (-11.977 migliaia di Euro), per spese postali (-320 migliaia di Euro) e per costi per godimento beni di terzi (-582 migliaia di Euro). Tali decrementi sono stati parzialmente compensati dall'aumento dei costi sostenuti per servizi di consulenza (+830 migliaia di Euro), per il servizio di trasporto dell'energia elettrica (+523 migliaia di Euro), per altre spese di gestione (+421 migliaia di Euro) e per servizi di stoccaggio (+411 migliaia di Euro).

I minori costi sostenuti per il vettoriamento su reti secondarie sono principalmente spiegati dalla diminuzione dei consumi di gas naturale registrata nel corso dell'esercizio di riferimento (-18,3 milioni di metri cubi) nonché dai minori quantitativi di energia elettrica commercializzata (-18,8 gigawattora). Il decremento è stato parzialmente compensato dai maggiori costi unitari sostenuti per il trasporto dell'energia elettrica.

I costi sostenuti per servizi di consulenza passano da Euro 4.641 migliaia del 2015, ad Euro 5.471 migliaia dell'esercizio di riferimento. L'incremento è principalmente spiegato dai costi sostenuti per la costituzione della società AP Reti Gas S.p.A. che sono risultati pari ad Euro 560 migliaia.

I costi sostenuti per altre spese di gestione registrano un aumento pari ad Euro 421 migliaia principalmente spiegato dai maggiori costi sostenuti per commissioni bancarie e postali, per 153 migliaia, e dall'aumento dei costi per servizi di pulizia, per Euro 64 migliaia e da costi di gestione delle reti di telecomunicazione per Euro 83 migliaia..

I costi sostenuti per godimento beni di terzi hanno evidenziato una diminuzione pari ad Euro 582 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La voce accoglie principalmente i canoni corrisposti agli Enti Locali per la gestione delle concessioni di distribuzione del gas naturale.

32. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Salari e stipendi	22.651	20.250
Oneri sociali	6.782	6.410
Trattamento di fine rapporto	1.496	1.410
Altri costi	36	164
Totale costo del personale	30.965	28.234
Costo del personale capitalizzato	(4.504)	(4.414)
Costi del personale	26.461	23.819

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti in economia, gli stessi sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale passano da Euro 28.234 migliaia dell'esercizio 2015 ad Euro 30.965 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 2.731 migliaia.

L'incremento, comprensivo dei relativi oneri sociali è determinato per Euro 1.452 migliaia dalla contabilizzazione dei compensi legati ai piani di incentivazione a lungo termine nonché dagli aumenti retributivi corrisposti nel corso dell'esercizio di riferimento e dovuti a riconoscimenti individuali ed a trascinalenti contrattuali.

In osservanza dell'IFRS 2 il costo dei piani di incentivazione a lungo termine ha trovato contropartita tra le riserve di patrimonio netto per Euro 923 migliaia per la quota da corrisondersi in azioni e tra i fondi di quiescenza per Euro 529 migliaia per la parte in contanti.

Gli importi contabilizzati in relazione ai piani di incentivazione a lungo termine si riferiscono ai primi due anni del triennio 2015-2017, periodo definito dai piani per la maturazione del premio. Alla data di approvazione del progetto del Bilancio 2015 infatti, i parametri assunti per il calcolo degli importi prospetticamente in corso di maturazione non risultavano disponibili per il calcolo dell'onere maturato.

Il residuo incremento è determinato dagli aumenti retributivi corrisposti nel corso dell'esercizio di riferimento e dovuti a riconoscimenti individuali ed a trascinalenti contrattuali.

Il costo del personale capitalizzato ha registrato un incremento pari ad Euro 90 migliaia passando da Euro 4.414 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 4.504 migliaia del 2016 diminuendo il costo complessivo del personale di pari importo.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo per categoria negli esercizi a confronto:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Dirigenti (medio)	17	17	0
Impiegati (medio)	397	396	1
Operai (medio)	113	113	0
Totale personale dipendente	527	526	1

33. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Accantonamento rischi su crediti	2.953	4.072
Altri accantonamenti		533
Contributi associativi e AEEG	727	654
Minusvalenze	886	454
Soprawvenienze caratteristiche	827	1.625
Altre imposte	1.022	1.048
Altri costi	852	1.167
Costi per appalti	1.073	872
Titoli di efficienza energetica	16.705	8.766
Altri costi di gestione	25.045	19.190

Gli altri costi di gestione, passando da Euro 19.190 migliaia del 2015, ad Euro 25.045 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevano un incremento pari ad Euro 5.855 migliaia. Lo stesso è principalmente determinato dal maggior costo iscritto per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica (+7.939 migliaia di Euro), il quale è stato parzialmente compensato dalla diminuzione degli accantonamenti per rischi su crediti (-1.119 migliaia di Euro) reso possibile dall'adeguata capienza del fondo svalutazione crediti.

La voce minusvalenze registra una variazione pari ad Euro 432 migliaia rispetto all'esercizio 2015. La voce accoglie il valore netto contabile delle immobilizzazioni che sono state oggetto di dismissione nel corso dell'esercizio di riferimento.

I costi iscritti al 31 dicembre 2016 per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2016 (periodo regolamentare giugno 2016-maggio 2017). Il costo unitario è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 31 dicembre 2016, è stimato pari ad Euro 191,4, fonte STX (Euro 105,7 alla data del 31 dicembre 2015).

34. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Altri proventi	604	638
Altri proventi	604	638

Al termine dell'esercizio 2016 gli altri proventi operativi rilevano un decremento pari ad Euro 34 migliaia, passando da Euro 638 migliaia del 2015, ad Euro 596 migliaia. Nel 2016 la voce accoglie principalmente plusvalenze realizzate dalla cessione di beni durevoli.

35. Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Immobilizzazioni immateriali	17.881	17.566
Immobilizzazioni materiali	3.088	3.226
Svalutazioni e ripristini immobilizzazioni	395	0
Ammortamenti e svalutazioni	21.364	20.792

Gli ammortamenti e le svalutazioni registrano un incremento pari ad Euro 572 migliaia, passando da Euro 20.792 migliaia dell'esercizio 2015, ad Euro 21.364 migliaia dell'esercizio di riferimento.

La svalutazione per Euro 395 migliaia è relativa alla svalutazione dell'avviamento originariamente iscritto in fase di aggregazione della società controllata Seven Center S.r.l. per il quale si rinvia al paragrafo "Avviamenti" di questa relazione.

Proventi e oneri finanziari

36. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Interessi attivi bancari e postali	33	319
Altri interessi attivi	238	489
Altri proventi finanziari	4	5
Proventi finanziari	275	813
Interessi passivi bancari	90	516
Interessi passivi su mutui	511	621
Altri oneri finanziari	217	201
Oneri finanziari	818	1.337
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	1.157	1.491
Svalutazioni partecipazioni società collegate	0	530
Quota risultato da società controllo congiunto	6.593	5.958
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	7.750	6.919
Totale oneri/(proventi) finanziari netti	7.206	6.394

Al termine dell'esercizio di riferimento il saldo tra oneri e proventi finanziari evidenzia un risultato negativo per Euro 543 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente per Euro 19 migliaia.

La variazione è dovuta all'effetto combinato della mancata effettuazione nel corso dell'esercizio 2016 delle operazioni di arbitraggio sui tassi di interesse, che avevano caratterizzato invece l'esercizio 2015, della riduzione dei tassi di interesse applicati dagli istituti di credito alle linee di credito e del miglioramento della situazione finanziaria del Gruppo, che ha consentito un minor utilizzo delle linee stesse.

La voce Valutazione imprese collegate con il metodo del patrimonio netto risulta pari ad Euro 1.157 migliaia ed accoglie il rilascio di parte del fondo rischi per la copertura del deficit patrimoniale della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione a seguito del risultato positivo conseguito nell'esercizio come spiegato nel paragrafo "Partecipazioni" delle presenti note esplicative. La voce rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 334 migliaia.

La voce "Quota risultato da società controllo congiunto" accoglie i risultati economici maturati dalle società soggette a controllo congiunto nel corso dell'esercizio di riferimento; gli stessi registrano un incremento pari ad Euro 635 migliaia, attestandosi ad Euro 6.593 migliaia.

Imposte

37. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Imposte correnti IRES	21.179	18.537
Imposte correnti IRAP	2.746	3.381
Imposte (anticipate)/differite	(1.146)	(2.513)
Imposte del periodo	22.779	19.405

Le imposte maturate passano da Euro 19.405 migliaia del 2015 ad Euro 22.779 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 3.374 migliaia. L'aumento registrato è principalmente spiegato dal maggior risultato conseguito nel corso dell'esercizio.

Nella tabella seguente si evidenzia la ripartizione delle imposte IRES negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
IRES	21.199	18.516
Oneri/(proventi) da adesione al consolidato fiscale	(20)	21
Imposte correnti IRES	21.179	18.537

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Utile ante imposte	80.520	65.303
Imposte del periodo	22.779	19.405
Incidenza sul risultato ante imposte	28,3%	29,7%

Il tax-rate registrato al 31 dicembre 2016 risulta pari al 28,3% e registra una variazione in diminuzione rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente pari allo 1,4%.

37. Attività/passività e risultato netto da attività cessate/in dismissione

Le attività e passività per le quali è stata prevista la dismissione dal Gruppo sono state riclassificate rispettivamente nelle voci “Attività destinate alla dismissione”, “Passività destinate alla dismissione” nello stato patrimoniale ed alla voce “Risultato netto dalle attività destinate alla dismissione” e “Risultato netto dalle attività “del conto economico, come previsto dagli IFRS.

La tabella che segue evidenzia la composizione delle “Attività destinate alla dismissione” e delle “Passività destinate alla dismissione” al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, in conformità agli IFRS:

31 dicembre 2016			
(migliaia di Euro)	Alvermann S.r.l.	Rijeka Una Invest S.r.l.	totale
Stato Patrimoniale			
Crediti per imposte anticipate		1	1
Attività non correnti	0	1	1
Altre attività correnti	251	1	251
Attività correnti	251	1	251
Attività	251	2	253
Attività non correnti destinate alla dismissione	251	2	252
Passività			
Debiti commerciali	31	2	33
Passività correnti	31	2	33
Passività	31	2	33
Passività non correnti destinate alla dismissione	31	2	33
31 dicembre 2015			
(migliaia di Euro)	Alvermann S.r.l.	Rijeka Una Invest S.r.l.	totale
Stato Patrimoniale			
Crediti per imposte anticipate	0	1	1
Attività non correnti	0	1	1
Altre attività correnti	232	1	232
Attività correnti	232	1	232
Attività	232	2	234
Attività non correnti destinate alla dismissione	232	2	234
Passività			
Debiti commerciali	51	3	54
Altre passività correnti	0	1	1
Passività correnti	51	5	55
Passività	51	5	55
Passività non correnti destinate alla dismissione	51	5	55

Le tabelle seguenti evidenziano il risultato netto delle attività in dismissione e delle attività dismesse per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015

Esercizio 2016

(migliaia di Euro)	Alvermann S.r.l.	Rijeka Una Invest S.r.l.	totale
Ricavi			0
Totale costi operativi			0
<i>Costi operativi</i>			
Costi per servizi	12	0	12
Altri costi di gestione	1	1	1
Risultato operativo	(13)	(1)	(13)
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(13)	(1)	(13)

Esercizio 2015

(migliaia di Euro)	Alvermann S.r.l.	Rijeka Una Invest S.r.l.	totale
Ricavi	0	63	63
<i>Costi operativi</i>			
Costi per servizi	20	0	20
Altri costi di gestione	3	1	4
Altri proventi	411	0	411
Risultato operativo	388	62	451
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	388	62	451

Area Bosnia

In data 13 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding S.p.A. ha deliberato di non sottoscrivere l'aumento di capitale sociale deliberato dalla partecipata Rijeka Una Invest S.r.l. che si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c.. Considerato che anche la Alverman S.r.l., controllata dalla stessa Rijeka Una Invest S.r.l. si trovava nelle stesse condizioni le stesse sono state messe in liquidazione.

Le società dell' "Area Bosnia" Rijeka Una Invest S.r.l., Alvermann S.r.l. S.r.l. sono state riclassificate quindi tra le attività destinate alla dismissione come previsto dagli IFRS.

Nell'esercizio 2016 sono proseguite le attività di liquidazione delle due società

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala che nella voce “Costi di acquisto della materia prima gas” risultano iscritti Euro 11.122 migliaia riconosciuti alla controllata Ascotrade S.p.A. dall’Autorità per l’energia elettrica il gas e il servizio idrico in relazione alla consuntivazione del meccanismo APR. Si segnala inoltre che i ricavi conseguiti da Ap Reti Gas S.p.A. per il servizio di distribuzione del gas naturale hanno beneficiato dell’effetto positivo, pari a Euro 1.173 migliaia, derivante dal differenziale tra stime preliminari e valutazione consuntiva del vincolo dei ricavi 2015. Tali componenti reddituali non sono ricorrenti ed entrambi sono descritti nel paragrafo “Altri fatti di rilievo” di questa relazione.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell’esercizio 2016 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2016**Impegni e rischi****Garanzie prestate**

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 31 dicembre 2016:

Garanzie in carico alle società rientranti nell'area di consolidamento:

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Patronage su linee di credito	6.400	6.400
Patronage su contratti di locazione finanziaria	0	956
Fidejussioni su linee di credito	231	1.653
Su esecuzione lavori	903	943
Su accordi di incentivazione all'esodo di cui all'art. 4,	43	119
Ad uffici UTF regioni per imposte sul gas	4.157	6.232
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettric	119	669
Su concessione distribuzione	3.414	2.789
Su contratti di vettoriamento	12.841	8.778
Su contratto di trasporto di energia elettrica	16.751	13.849
Su contratti di acquisto gas	22	556
Su contratti di acquisto energia elettrica	2.000	2.000
Su concorso a premi	0	19
Su servizio di stoccaggio del gas naturale	410	110
Per convenzioni per la gestione di reti di telecomunic	65	65
Per locazioni su centrali di telecomunicazioni	35	35
Totale	47.390	45.172

L'incremento delle garanzie rilasciate è principalmente collegato con la maggior copertura richiesta dall'operatore nazionale che si occupa di distribuzione di energia elettrica, oltre dalle maggiori fideiussioni rilasciate a favore delle società di vettoriamento del gas, esterne al Gruppo.

Garanzie in carico alle società a controllo congiunto e società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Patronage su linee di credito	26.665	34.333
Su esecuzione lavori	8	8
Su accordi di incentivazione all'esodo di cui all'art. 4,	495	0
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	928	928
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettric	68	79
Su concessione distribuzione	180	180
Su contratti di vettoriamento	1.128	671
Su contratto di trasporto di energia elettrica	216	406
Su contratti di locazione	114	114
Totale	29.801	36.719

I patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 31 dicembre 2016 ad Euro 26.665 migliaia (Euro 34.400 migliaia al 31 dicembre 2015).

Fattori di rischio ed incertezza

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, leasing finanziari, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento, essendo prevalentemente a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Essendo il ciclo d'affari caratterizzato da una certa stagionalità, il Gruppo mira a gestire le necessità di liquidità per mezzo di linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tasso variabile.

Il Gruppo gestisce anche finanziamenti a medio lungo termine con primari istituti di credito, regolati a tasso variabile, con un debito residuo al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 43.828 migliaia e scadenze comprese tra il 1° gennaio 2017 ed il 5 febbraio 2026.

I finanziamenti a medio - lungo termine sono principalmente rappresentati dal mutuo erogato nel mese di agosto 2013 dalla Banca Europea per gli Investimenti, con un debito residuo al 31 dicembre 2016 di Euro 34.500 migliaia, e dal finanziamento erogato nel 2011 da Unicredit S.p.A., con un debito residuo al termine del 2016 di Euro 8.571 migliaia, oggetto di un'operazione di cartolarizzazione da parte dell'istituto erogante, entrambi soggetti a *covenants* che risultano rispettati.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 18 "*Finanziamenti a medio e lungo termine*".

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Posizione Finanziaria Netta 2016	(107.845)	(81.489)	(58.505)	(30.349)	(30.174)	(12.575)	(53.931)	(60.230)	(46.252)	(60.790)	(63.699)	(77.801)
Tasso medio attivo	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,02%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,01%
Tasso medio passivo	0,63%	0,66%	0,71%	0,67%	0,58%	0,62%	0,63%	0,61%	0,55%	0,44%	0,36%	0,34%
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,01%	2,01%	2,01%	2,01%	2,02%	2,01%	2,01%	2,01%	2,01%	2,01%	2,00%	2,01%
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	2,63%	2,66%	2,71%	2,67%	2,58%	2,62%	2,63%	2,61%	2,55%	2,44%	2,36%	2,34%
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-0,49%	-0,50%	-0,49%
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	0,13%	0,16%	0,21%	0,17%	0,08%	0,12%	0,13%	0,11%	0,05%	(0,06%)	(0,14%)	(0,16%)
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(108.028)	(81.614)	(58.604)	(30.399)	(30.225)	(12.595)	(54.023)	(60.333)	(46.328)	(60.893)	(63.804)	(77.933)
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(107.799)	(81.458)	(58.480)	(30.336)	(30.161)	(12.570)	(53.908)	(60.205)	(46.233)	(60.764)	(63.673)	(77.768)
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis points	(183)	(125)	(99)	(50)	(51)	(21)	(92)	(102)	(76)	(103)	(105)	(132)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	46	31	25	12	13	5	23	26	19	26	26	33
												285

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione (con il limite minimo di zero basis points), e pari a 200 basis points in aumento,

mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 1.139 migliaia (2015: Euro 1.937 migliaia) ed un miglioramento di Euro 285 migliaia (2015: Euro 484 migliaia).

Rischio di credito

L'attività operativa mette di fronte il Gruppo ai possibili rischi di credito causati dal mancato rispetto dei vincoli commerciali con le controparti.

Il Gruppo monitora costantemente tale tipologia di rischio attraverso un'adeguata procedura di gestione del credito, agevolata in tal senso anche dalla parcellizzazione di una componente significativa dei crediti verso clienti. La politica è quella di svalutare integralmente i crediti che presentano un'anzianità superiore all'esercizio (cioè che sono scaduti da oltre un anno) e comunque tutti i crediti in essere nei confronti dei clienti falliti o sottoposti a procedura concorsuale, e applicare invece ai crediti più recenti delle percentuali di svalutazione determinate dall'analisi storica di incassi ed insoluti, verificando la capienza del fondo svalutazione crediti, affinché risulti in grado di coprire integralmente tutti i crediti aventi un ageing superiore ai 12 mesi e parte di quelli scaduti tra 6 e 12 mesi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischio di prezzo delle materie prime

La società è esposta al rischio di oscillazione del costo della materia prima dovuto al disallineamento tra i panieri di indicizzazione delle tariffe di vendita dell'energia e i panieri di indicizzazione del costo di acquisto, che possono essere tra di loro differenti.

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio sopra descritto, la società ha sottoscritto contratti di approvvigionamento che prevedono la copertura quasi integrale delle clausole di indicizzazione del costo nel portafoglio di acquisto della materia prima e delle clausole di indicizzazione del prezzo nel portafoglio di vendita, oltre a contratti derivati di copertura finalizzati all'allineamento delle diverse formule di acquisto/vendita.

Il rischio rimane pertanto legato all'eventuale mismatching in termini volumetrici, tra le quantità consuntivate sottese alle varie formule di indicizzazione e le relative quantità stimate a budget sulla base delle quali è stato strutturato il portafoglio in acquisto.

Policy per la gestione ed il controllo dei rischi

Dal mese di settembre 2015 il Gruppo applica le Policy di "Gestione e Controllo dei Rischi Energetici e Finanziari", perseguendo l'obiettivo del contenimento della volatilità indotta dai rischi energetici sulla marginalità complessiva e

della stabilizzazione dei flussi di cassa, oltre al mantenimento dell'equilibrio tra fonti di finanziamento ed impieghi e al contenimento del costo del funding.

In accordo con quanto previsto dalle Policy, il Gruppo potrà fare ricorso all'utilizzo di strumenti derivati con finalità di copertura, al fine di ridurre o contenere il rischio in oggetto, seguendo quanto previsto dalla procedura "Adempimenti Regolamento EMIR", che definisce i criteri e le regole con cui il Gruppo Ascopiave risponde agli obblighi imposti dal Regolamento UE n. 648/2012 – *European Market Infrastructure Regulation*, avente ad oggetto le tecniche di attenuazione del rischio collegate con l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, richieste per rendere tale operatività il più trasparente possibile al mercato.

Gestione del rischio di prezzo e modalità di rappresentazione contabile

Il Gruppo risulta esposto al rischio di prezzo delle commodity relativamente alla propria operatività nei business del gas e dell'energia elettrica; obiettivo generale delle attività di gestione del rischio è quello di ridurre gli impatti sul Conto Economico aziendale generati dagli acquisti e dalle vendite in portafoglio per effetto della variazione dei prezzi di mercato

L'esposizione al rischio è attualmente definita in termini di gap volumetrico tra le diverse formule di indicizzazione dei contratti in portafoglio tenendo pertanto in considerazione eventuali situazioni di *natural hedging* all'interno del portafoglio; nell'ambito delle attività di *risk management* il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti finanziari derivati e nello specifico attraverso la stipula di operazioni di *Swap*, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione complessiva del portafoglio, attraverso una riduzione dei gap rilevati tra le diverse formule.

Gli strumenti derivati che possono essere stipulati dal Gruppo sono rappresentati da *Commodity Swap* sul prezzo del gas e/o da *Contract For Difference* sul prezzo dell'energia elettrica, che prevedono lo scambio periodico di un differenziale tra un prezzo fisso ed un prezzo variabile indicizzato ad un determinato benchmark di mercato.

Si rileva che alla data del 31 dicembre 2016 gli strumenti derivati in essere, dettagliati nei paragrafi n. 6 "Attività non correnti su strumenti finanziari derivati", n. 14 "Attività correnti su strumenti finanziari derivati" e n. 27 "Passività correnti su strumenti finanziari derivati" ed il cui mark to market ammonta complessivamente ad Euro +1.760 migliaia, presentano una situazione di efficacia prospettica e retrospettica.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Asco Holding svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Stagionalità dell'attività

Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale in relazione ai maggiori consumi per uso riscaldamento. La stagionalità influenza l'andamento dei ricavi di vendita di gas e i costi di approvvigionamento, mentre gli altri costi di gestione sono fissi e sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo

nel corso dell'anno. La stagionalità dell'attività svolta influenza anche l'andamento della posizione finanziaria netta del Gruppo, in quanto i cicli di fatturazione attiva e passiva non sono tra loro allineati e dipendono anch'essi dall'andamento dei volumi di gas venduti e acquistati in corso d'anno. Pertanto, i dati e le informazioni contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Posizione finanziaria netta a breve	42.903	55.848
Posizione finanziaria netta a medio lungo	34.899	44.250
Posizione finanziaria netta	77.801	100.098
Capitale sociale	140.000	140.000
Riserve	297.618	276.110
Utile netto non distribuito	35.531	28.587
Patrimonio netto Totale	473.149	444.697
Totale fonti di finanziamento	550.950	544.795
<i>Rapporto posizione finanziaria netta/Patrimonio netto</i>	<i>0,16</i>	<i>0,23</i>

Il rapporto PFN/patrimonio netto rilevato al 31 dicembre 2016 risulta pari a 0,16, evidenziando un decremento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2015, quando era risultato pari a 0,23.

L'andamento di tale indicatore è collegato all'effetto combinato della variazione della Posizione Finanziaria Netta, migliorata di Euro 22.297 migliaia nel corso del 2016, e del Patrimonio Netto, che ha subito un incremento di Euro 28.452 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015, pur in presenza di una significativa distribuzione di dividendi complessivi per Euro 32.013 migliaia (Euro 29.135 migliaia nell'esercizio 2015).

Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie e il relativo *fair value* (IFRS 13) alla data di riferimento del 31 dicembre 2016 e del 31 dicembre 2015 risultano essere le seguenti:

31.12.2016								
(migliaia di Euro)	A	B	C	D	E	F	Totale	Fair value
Altre attività non correnti				13.737			13.737	13.737
Attività finanziarie non correnti				0			0	0
Attività non correnti su strumenti finanziari derivati		485					485	485
Crediti commerciali e altre attività correnti				182.754			182.754	182.754
Attività finanziarie correnti				0			0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				25.139			25.139	25.139
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		1.304					1.304	1.304
Finanziamenti a medio e lungo termine						34.541	34.541	34.541
Altre passività non correnti						12.053	12.053	12.053
Passività finanziarie non correnti						357	357	357
Debiti verso banche e finanziamenti						64.397	64.397	64.397
Debiti commerciali e altre passività correnti						129.453	129.453	129.453
Passività finanziarie correnti						3.645	3.645	3.645
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		29					29	29
31.12.2015								
(migliaia di Euro)	A	B	C	D	E	F	Totale	Fair value
Altre attività non correnti				15.523			15.523	15.523
Attività finanziarie non correnti				0			0	0
Crediti commerciali e altre attività correnti				210.703			210.703	210.703
Attività finanziarie correnti				3.487			3.487	3.487
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				42.188			42.188	42.188
Finanziamenti a medio e lungo termine						43.829	43.829	43.829
Altre passività non correnti						12.054	12.054	12.054
Passività finanziarie non correnti						422	422	422
Debiti verso banche e finanziamenti						97.866	97.866	97.866
Debiti commerciali e altre passività correnti						162.658	162.658	162.658
Passività finanziarie correnti						3.657	3.657	3.657
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		252					252	252

Legenda

- A - Attività e passività al *fair value* rilevato direttamente a conto economico
 B - Attività e passività al *fair value* rilevato direttamente a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)
 C - Investimenti posseduti fino a scadenza
 D - Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)
 E - Attività disponibili per la vendita
 F - Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Compensi alla Società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenziamo i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi alla stessa società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	15
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	società controllate	313
Revisione legale conti annuali separati	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	44
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	società controllate	
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Asco TLC S.p.A.	8
Altri Servizi	BDO Italia S.p.A.	Asco TLC S.p.A.	3
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	1
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	società controllate	5
Totale			390

Informativa di settore

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono stati ispirati dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali.

Ai fini delle informazioni richieste dallo IFRS 8 "Informativa di settore Segmenti operativi" la società ha individuato nei segmenti di distribuzione e vendita di gas ed energia elettrica i settori di attività oggetto di informativa.

L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.

Le tabelle seguenti presentano le informazioni sui ricavi, sui risultati economici e sugli aggregati patrimoniali riguardanti i segmenti di business del Gruppo dell'esercizio 2016 e dell'esercizio 2015.

Esercizio 2016 (Migliaia di Euro)	Distribuzione gas	Vendita gas	Vendita energia elettrica	Telecomunica zioni	Altro	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	37.557	398.985	59.044	8.301	2.599		506.485
Ricavi intragruppo tra segmenti	51.432	5.747	31.546	533	19.324	(108.582)	0
Ricavi del segmento	88.989	404.731	90.590	8.834	21.923	(108.582)	506.485
Risultato operativo prima degli ammortamenti	37.535	52.596	4.943	2.802	(3.171)	(27)	94.678
Ammortamenti	16.708	2.599	0	686	1.371		21.364
Risultato operativo	20.828	49.997	4.943	2.116	(4.543)	(27)	73.314
Risultato ante imposte	23.361	55.550	4.943	1.995	(5.328)		80.520
Attività	401.831	244.439	7.624	24.506	174.461	(89.309)	763.551
Passività	(78.372)	(141.521)	(11.667)	(4.349)	(143.802)	89.309	(290.402)

Esercizio 2015 (Migliaia di Euro)	Distribuzione gas	Vendita gas	Vendita energia elettrica	Telecomunica zioni	Altro	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	28.794	490.752	61.542	8.347	1.177		590.613
Ricavi intragruppo tra segmenti	56.682	6.743	31.267	535	337	(95.563)	0
Ricavi del segmento	85.476	497.496	92.809	8.881	1.514	(95.563)	590.613
Risultato operativo prima degli ammortamenti	35.306	38.505	3.209	3.280	(559)	(40)	79.700
Ammortamenti	17.489	2.541	0	688	74		20.792
Risultato operativo	17.817	35.964	3.209	2.591	(634)	(40)	58.908
Risultato ante imposte	19.764	40.909	3.209	2.448	(1.027)		65.303
Attività	526.819	292.755	18.234	22.793	12.580	(62.282)	810.900
Passività	(266.369)	(139.212)	(12.431)	(3.721)	(6.752)	62.282	(366.203)

Si segnala che i dati riportati in tabella sono stati riesposti a seguito dell'applicazione di una diversa metodologia di attribuzione alle SBU .

Utile per azione

Come richiesto dal principio contabile IAS 33, si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo dell'utile per azione e diluito.

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero delle azioni, al netto delle azioni proprie.

Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi.

Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale.

L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IAS 33:

	Valore al 31 dicembre 2016	Valore al 31 dicembre 2015
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Utile netto attribuibile agli azionisti della Capogruppo	35.531	28.587
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie, ai fini dell'utile per azione	140.000.000	140.000.000
Numero medio ponderato di azioni proprie		
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie escluso le azioni proprie, ai fini dell'utile netto per azione	140.000.000	140.000.000
Utile netto per azione (in Euro)	0,254	0,204

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nel periodo considerato è riepilogato nella seguente tabella:

Società	31.12.2016									
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società sottoposte a controllo congiunto, collegate e altre parti correlate										
Bim Piave Nuove Energie S.r.l.	522	0	3	0	0		0	0	0	0
Unigas Distribuzione Gas S.r.l.	34	0	2.539	0	0	9.059	0	100	62	28
Atre parti correlate		0		0	0	568	1.060	0	0	0
SINERGIE ITALIANE in liquidazione S.R.L.	13	0		0	58.151	27	0	0	66	0
ASM SET S.R.L.	1.659	21	19	3.412	20	48	9	6.521	443	57
Estenergy S.p.A.	36	0	75	0	0		0	0	0	0
Totale Società sottoposte a controllo congiunto, collegate e altre parti correlate	2.264	21	2.636	3.412	58.171	9.702	1.069	6.621	572	85
Totale	2.264	21	2.636	3.412	58.171	9.702	1.069	6.621	572	85

Ascopiave S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., Ascotrade S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.r.l., Pasubio Servizi S.r.l., Blue Meta S.p.A. Asco TLC S.p.A. e Veritas Energia S.p.A. aderiscono al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A., evidenziati tra le altre attività e passività correnti.

Relativamente alle società a controllo congiunto:

- Estenergy S.p.A.:
 - o I ricavi per servizi sono relativi a servizi di vettoriamento del gas da Ascopiave S.p.A. e in seguito AP Reti Gas S.p.A.;
- ASM Set S.r.l. :
 - o Gli altri crediti: sono relativi ai contratti di conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - o I costi per beni sono relativi all'acquisto di Gas con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - o I costi per beni sono relativi all'acquisto di Energia Elettrica con Veritas Energia S.p.A.;
 - o I costi per servizi sono relativi a servizi amministrativi forniti ad Ascopiave S.p.A.;
 - o Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A.;
 - o I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - o Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A..
- Unigas Distribuzione S.r.l.;
 - o I costi per servizi sono relativi a costi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con Blue Meta S.p.A.;
 - o I ricavi per beni sono relativi a vendita di gas con Blue Meta S.p.A..

I costi per beni verso Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione sono relativi all'acquisto di gas naturale effettuati da Ascotrade S.p.A. mentre i costi ed i ricavi per servizi sono relativi a prestazioni per contratti di servizio stipulati tra le parti e a rifatturazione di consulenza.

Si segnala inoltre che i patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 31 dicembre 2016 ad Euro 26.665 migliaia (Euro 34.400 migliaia al 31 dicembre 2015).

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

La Procedura è entrata in vigore in data 1 gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: <http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf>.

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006

Di seguito gli schemi di bilancio con evidenza degli effetti dei rapporti con le parti correlate esposti in base alla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006:

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)	31.12.2016		di cui correlate				31.12.2015		di cui correlate					
			A	B	C	D	Totale	%	A	B	C	D	Totale	%
ATTIVITA'														
Attività non correnti														
Avviamento (1)	80.758								81.153					
Altre immobilizzazioni immateriali (2)	317.681								317.460					
Immobilizzazioni materiali (3)	45.121								45.502					
Partecipazioni (4)	68.748				68.737	68.737	100,0%		68.088		68.078		68.078	100,0%
Altre attività non correnti (5)	13.737				8.193	8.193	59,6%		15.523					
Attività finanziarie non correnti (6)									0					
Crediti per imposte anticipate (7)	9.937								11.551					
Attività non correnti	536.466				88.809	88.809	16,6%		539.277		91.406		91.406	16,9%
Attività correnti														
Rimanenze (8)	4.936								3.956					
Crediti commerciali (9)	150.214		0	0	1.741	1.741	1,2%		173.840		0	1.880	1.880	1,1%
Altre attività correnti (10)	43.134			52	9.900	9.952	23,1%		45.431					
Attività finanziarie correnti (11)	0								3.487					
Crediti tributari (12)	2.106								2.488					
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (13)	25.139								42.188					
Attività correnti	226.833		0	0	1.763	1.763	0,8%		271.390		0	1.880	1.880	0,7%
Attività non correnti destinate alla dismissione	252								234					
Attività	763.551		0	0	90.572	90.572	11,9%		810.900		0	93.286	93.286	11,5%
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO														
Patrimonio netto Totale														
Capitale sociale	140.000								140.000					
Riserve e risultato	172.404								153.218					
Patrimonio netto di Gruppo	312.404								293.218					
Patrimonio Netto di Terzi	160.745								151.479					
Patrimonio netto Totale (14)	473.149								444.697					
Passività non correnti														
Fondi rischi ed oneri (15)	7.136								7.560					
Trattamento di fine rapporto (16)	4.864								4.654					
Finanziamenti a medio e lungo termine (17)	34.541								43.829					
Altre passività non correnti (18)	21.027								19.682					
Passività finanziarie non correnti (19)	357								422					
Debiti per imposte differite (20)	17.112								19.875					
Passività non correnti	85.039								96.021					
Passività correnti														
Debiti verso banche e finanziamenti (21)	64.397								97.866					
Debiti commerciali (22)	104.476		52	12.532		12.584	12,0%		124.687		0	6.874	6.874	-5,5%
Debiti tributari (23)	4.591								2.630					
Altre passività correnti (24)	28.193								41.034					
Passività finanziarie correnti (25)	3.645			3.412		3.412	93,6%		3.657		249		249	6,8%
Passività correnti su strumenti finanziari derivati (26)	29								252					
Passività correnti	205.331				6.045	6.045	2,9%		270.127		0	6.625	6.625	-2,5%
Passività non correnti destinate alla dismissione (26)	33								55					
Passività	290.402				6.045	6.045	2,1%		366.203		0	6.625	6.625	-1,8%
Passività e patrimonio netto	763.551				6.045	6.045	0,8%		810.900		0	6.625	6.625	-0,8%

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D altre parti correlate

Conto economico complessivo

(migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2016		di cui correlate				Esercizio 2015		di cui correlate					
		A	B	C	D	Totale	%	A	B	C	D	Totale	%		
Ricavi	(26)	581.247	0	3.743		3.743	0,6%	676.422	0	3.649		3.649	0,5%		
Totale costi operativi		475.348		62.845	1.628	64.474	13,6%	587.065	0	84.196	1.527	85.722	14,6%		
Costi acquisto materia prima gas	(27)	263.065		58.158		58.158	22,1%	367.520		79.417		79.417	21,6%		
Costi acquisto altre materie prime	(28)	26.892		3		3	0,0%	30.630							
Costi per servizi	(29)	126.558		4.684	568	5.252	4,2%	137.243	0	4.746	664	5.410	3,9%		
Costi del personale	(30)	29.688			1.060	1.060	3,6%	27.019			863	863	3,2%		
Altri costi di gestione	(31)	29.752						25.297		32		32	0,1%		
Altri proventi	(32)	606						645							
Ammortamenti e svalutazioni	(33)	23.176						23.029							
Risultato operativo		82.723	0	(59.103)	(1.628)	(60.731)	-73,4%	66.328	0	80.546	1.527	82.073	-123,7%		
Proventi finanziari	(34)	24.168		1		1	0,0%	2.768		5		5	0,2%		
Oneri finanziari	(34)	888		5		5	0,5%	1.411		3		3	0,2%		
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(34)	(136)						961							
Utile ante imposte		105.867	0	(59.106)	(1.628)	(60.734)	-57,4%	68.646	0	80.544	1.527	82.071	-119,6%		
Imposte del periodo	(35)	25.349						22.748							
Risultato del periodo		80.518	0	(59.106)	(1.628)	(60.734)	-75,4%	45.898	0	80.544	1.527	82.071	-178,8%		
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(36)							451							
Risultato netto del periodo		80.518	(40.930)	(173)	(60.037)	(1.628)	(102,769)	-127,6%	46.349	17.162	256	81.670	1.527	100.615	-217,1%
Risultato del periodo di Gruppo		58.261						28.587							
Risultato del periodo di Terzi		22.257						17.762							
Altre componenti del Conto Economico Complessivo															
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico															
Fair value derivati, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale		(194)													
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico															
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti		225	(14)			(14)	-6,0%	(313)							
Risultato del conto economico complessivo		80.549	(40.944)	(173)	(60.037)	(1.628)	(102,782)	-127,6%	46.036	17.162	256	81.670	1.527	100.615	-218,6%
Risultato netto complessivo del gruppo		58.251	(40.926)	(155)	(60.019)	(1.628)	(102,765)	-176,4%	28.369	(17.144)	(238)	(81.652)	(1.527)	(100.597)	-354,6%
Risultato netto complessivo di terzi		22.299	(18)	(18)	(18)	(18)	-0,1%	17.667	(18)	(18)	(18)	(18)	(18)	-0,1%	
Utile base per azione		0,262						0,129							
Utile netto diluito per azione		0,262						0,129							

Legenda intestazione colonne parti correlate:*A Società controllanti**B Società consociate**C Società collegate e a controllo congiunto**D altri parti correlate*

Rendiconto Finanziario consolidato

	Esercizio 2016					Esercizio 2015								
	A	B	di cui correlate		Totale	%	A	B	di cui correlate		Totale	%		
Utile netto del periodo di gruppo	35.531					28.587								
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa														
Rettif.per riaccredare l'utile netto alle disponibilità liquide														
Risultato di pertinenza di terzi	22.197				0	0%	17.762			0	0%			
Ammortamenti	20.969				0	0%	20.792			0	0%			
Svalutazione dei crediti	2.953				0	0%	4.072			0	0%			
Variazione del trattamento di fine rapporto	210				0	0%	(96)			0	0%			
Attività/passività correnti su strumenti finanziari	(2.012)				0	0%	252			0	0%			
Variazione netta altri fondi	733				0	0%	125			0	0%			
Valutaz.impr.collegate e a controllo congiunto con il metodo patr.netto	(7.750)		(659)		(659)	9%	(7.449)	0	(0)	24.030	0	24.030	-323%	
Accantonamento fondo rischi	0				0	0%	762			0	0%			
Minusvalenze/(Plusvalenze) su cessione immobilizzazioni	0				0	0%	354			0	0%			
Interessi passivi pagati	(579)				0	0%	(1.240)			0	0%			
Imposte pagate	(21.512)				0	0%	(14.653)			0	0%			
Interessi passivi di competenza	687				0	0%	1.221			0	0%			
Imposte di competenza	22.779				0	0%	19.405			0	0%			
Variazioni nelle attività e passività:														
Rimanenze di magazzino	(981)				0	0%	(1.161)			0	0%			
Crediti commerciali	20.830	(0)	(0)	139	0	139	1%	(27.960)	(55)	(91)	(50)	0	(196)	1%
Altre attività correnti	2.298	0	(52)	(9.900)	0	(9.952)	-433%	25.648	3.717	(52)	(9.900)	0	(6.234)	-24%
Debiti commerciali	(20.211)				0	0%	(12.800)	0	(512)	(1.890)	0	(2.402)	19%	
Altre passività correnti	(11.035)	0	0	0	0	0	14.826	(1.028)	0	0	0	(1.028)	-7%	
Altre attività non correnti	2.347	0	0	(8.193)	0	(8.193)	-349%	1.718				0	0%	
Altre passività non correnti	2.793	0	0	0	0	0	1.693					0	0%	
Totale rettifiche e variazioni	34.716	(0)	(711)	(17.954)	0	(18.665)	-54%	43.270	2.635	(655)	12.190	0	14.170	33%
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	70.247	(0)	(711)	(17.954)	0	(18.665)	-27%	71.857	2.635	(655)	12.190	0	14.170	20%
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento														
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(19.700)				0	0%	(21.119)					0	0%	
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	1.574				0	0%	114					0	0%	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(4.097)				0	0%	(1.682)					0	0%	
Realizzo di immobilizzazioni materiali	2				0	0%	6					0	0%	
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e acconti	0				0	0%	100					0	0%	
Altri movimenti di patrimonio netto	952				0	0%	399					0	0%	
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(21.309)	0	0	0	0	0	(22.607)	0	0	0	0	0	0%	
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria														
Variazione passività finanziarie non correnti	(64)	0	0	0	0	0%	(67)					0	0%	
Variaz.netta debiti verso banche e finanziamenti a breve	0				0	0%	0					0	0%	
Variazione netta finanziamenti verso collegate	2.914	0	0	3.163	0	3.163	0%	8.055	0	0	7.530	0	7.530	93%
Interessi passivi	0				0	0%	19					0	0%	
Accensioni finanziamenti e mutui	151.000				0	0%	146.500					0	0%	
Rimborsi finanziamenti e mutui	(122.500)				0	0%	(88.000)					0	0%	
Dividendi distribuiti a azionisti Ascopiave S.p.A.	(18.004)				0	0%	(11.686)					0	0%	
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(14.009)				0	0%	(1.768)					0	0%	
Dividendi da società a controllo congiunto	5.934		5.934		5.934	100%	3.369		3.369			3.369	100%	
Dividendi distribuiti a azionisti Asco Holding S.p	0		0		0	0%	(15.680)		####			(15.680)	100%	
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(65.986)	0	5.934	3.163	0	9.097	-14%	(114.370)	0	(12.311)	7.530	0	(4.781)	4%
Variazione delle disponibilità liquide	(17.049)						0						0%	
Disponibilità correnti periodo precedente						42.188						0%		
Disponibilità correnti periodo corrente						25.139						0%		
Totale Rendiconto						(0)						0%		

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D Altri parti correlate

Indebitamento finanziario netto consolidato

(migliaia di Euro)	31.12.2016					31.12.2015						
	A	B	di cui correlate		Totale	%	A	B	di cui correlate		Totale	%
A Cassa	26						18					
B Altre disponibilità liquide	25.114						42.171					
C Titoli detenuti per la negoziazione												
D Liquidità (A) + (B) + (C)	25.139						42.188					
E Crediti finanziari correnti	(0)						3.487					
F Debiti bancari correnti	(55.110)						(88.238)					
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(9.287)						(9.628)					
H Altri debiti finanziari correnti	(3.645)		(3.412)		(3.412)	93,6%	(3.657)		(249)		(249)	6,8%
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(68.042)			(3.412)	(3.412)	5,0%	(101.523)			(249)	(249)	0,2%
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(42.903)			(3.412)	(3.412)	8,0%	(55.848)			(249)	(249)	0,4%
K Debiti bancari non correnti	(34.541)						(43.829)					
L Obbligazioni emesse/Crediti finanziari non correnti							0					
M Altri debiti non correnti	(357)						(422)					
N Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(34.899)						(44.250)					
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(77.801)			(3.412)	(3.412)	4,4%	(100.098)			(249)	(249)	0,2%

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

*C Società collegate e a controllo congiunto
D altre parti correlate*

I valori riportati nelle tabelle precedenti sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Gruppo A - Società controllanti:

Gruppo B - Società consociate

Gruppo C – Società a controllo congiunto e collegate:

- Estenergy S.p.A.
- ASM Set S.r.l.
- Unigas Distribuzione S.r.l.
- Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione (collegata)

Gruppo D - Altre parti correlate:

- Consiglio di Amministrazione
- Sindaci
- Dirigenti strategici

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2016

Il Gruppo Aeb-Gelsia e Ascopiave sottoscrivono una lettera di intenti per lo sviluppo di una futura operazione di aggregazione industriale

In data 31 gennaio 2017, nell'ambito del percorso di possibile aggregazione industriale previsto nella lettera di intenti sottoscritta tra il Gruppo Aeb-Gelsia e Ascopiave in data 12 Luglio 2016, le Parti hanno condiviso di prorogare i termini del periodo di esclusiva nelle trattative al 30 Aprile 2017.

Ascopiave si aggiudica la gara per l'acquisto del pacchetto azionario di Pasubio Group S.p.A., società attiva nella distribuzione di gas naturale in 22 comuni del Veneto con oltre 88.000 utenti serviti

In data 2 febbraio 2017 si è tenuta l'udienza avanti al Consiglio di Stato per la trattazione dell'appello presentato dal concorrente secondo classificato contro l'ordinanza del TAR Veneto del 7 dicembre 2016. All'esito della stessa, il Collegio ha confermato l'Ordinanza cautelare n. 644/2016 del TAR Veneto, così respingendo l'appello presentato dall'altro concorrente, volto ad ottenere la sospensione dell'efficacia degli atti di gara in attesa della decisione di merito sul ricorso principale, rimessa allo stesso TAR Veneto (alla stato, non si ha notizia in ordine alla fissazione, da parte del Tribunale, dell'udienza conclusiva del procedimento giudiziale).

Ascopiave S.p.A., in caso di perfezionamento dell'operazione, finanzia l'acquisizione mediante ricorso all'indebitamento finanziario.

Verifica dell' Agenzia delle Entrate

In data 15 febbraio 2017 il reparto dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Treviso ha iniziato le attività di verifica presso Ascopiave S.p.A. nell'ambito delle attività di controllo dei contribuenti di medie dimensioni. Le attività

sono relative all'annualità 2014 per le imposte dirette e per l'imposta sul valore aggiunto. Ad oggi le attività sono ancora in corso di svolgimento, l'esito della verifica sarà apprezzabile al termine dell'attività di verifica in base alle indicazioni del processo verbale di contestazione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo l'approvazione del progetto di bilancio

In data 21 febbraio 2017 l'Assemblea ordinaria dei soci di Asco Holding S.p.A., ha deliberato di approvare la proposta del Consiglio di amministrazione di distribuire un dividendo straordinario di Euro 0,07143 per azione, pari a Euro 10.000.200, mediante l'utilizzo di Riserve di patrimonio netto disponibili.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership locale.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas, il Gruppo intende attuare le necessarie azioni per salvaguardare i livelli di redditività attuali in un contesto di mercato che si profila in mutamento, attraverso una politica commerciale incentrata sulla proposizione di formule di pricing differenziato e sul miglioramento della qualità del servizio. In questo segmento il Gruppo intende perseguire degli obiettivi di crescita della quota di mercato sia attraverso l'acquisizione diretta di nuova clientela, sia attraverso operazioni straordinarie di acquisizione aziendale e/o di partnership.

Dati di sintesi al 31 dicembre 2016 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto

Estenergy S.p.A.

Il Gruppo ha una partecipazione del 48,999% in Estenergy S.p.A., un'entità a controllo congiunto attiva nella vendita di gas naturale ed energia elettrica presso utenti finali e grossisti.

La partecipazione del Gruppo in Estenergy S.p.A. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

Stato Patrimoniale- dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Attività correnti	56.707	61.728
di cui		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.014	2.751
Attività non correnti	71.240	73.452
Passività correnti	31.905	38.647
di cui		
Passività finanziarie correnti	11	18
Passività non correnti	5.280	5.974
	90.762	90.560
Quota detenuta dal gruppo	48,999%	48,999%
Valore di carico della partecipazione	44.472	44.373

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio (dati riassuntivi);

Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ricavi	125.199	146.235
Totale costi operativi	110.725	134.502
Margine operativo Lordo	14.474	11.733
Ammortamenti e svalutazioni	1.780	1.934
Risultato operativo	12.694	9.799
Proventi finanziari	329	3.951
Oneri finanziari	10	75
Utile ante imposte	13.013	13.674
Imposte dell'esercizio	3.872	5.206
Risultato netto del periodo	9.141	8.468
Quota detenuta dal gruppo	48,999%	48,999%
Utile netto dell'esercizio di competenza del gruppo	4.479	4.149

Unigas Distribuzione S.r.l.

Il Gruppo ha una partecipazione del 48,86% in Unigas Distribuzione S.r.l., un'entità a controllo congiunto attiva nella distribuzione del gas naturale.

La partecipazione del Gruppo in Unigas Distribuzione S.r.l. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

Stato Patrimoniale- dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Attività correnti	18.467	14.848
di cui		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.335	3.322
Attività non correnti	46.993	46.146
Passività correnti	21.933	18.764
di cui		
Passività finanziarie correnti	0	0
Passività non correnti	1.070	929
	42.457	41.302
Quota detenuta dal gruppo	48,860%	48,860%
Valore di carico della partecipazione	20.745	20.180

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio (dati riassuntivi);

Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ricavi	18.065	16.570
Totale costi operativi	12.417	11.273
Margine operativo Lordo	5.648	5.298
Ammortamenti e svalutazioni	2.527	2.431
Risultato operativo	3.121	2.867
Proventi finanziari	4	15
Oneri finanziari	72	80
Utile ante imposte	3.053	2.802
Imposte dell'esercizio	519	775
Risultato netto del periodo	2.533	2.027
Quota detenuta dal gruppo	48,86%	48,86%
Utile netto dell'esercizio di competenza del gruppo	1.238	990

Asm Set S.r.l.

Il Gruppo ha una partecipazione del 49% in Asm Set S.r.l., un'entità a controllo congiunto attiva nella vendita di gas naturale ed energia elettrica presso utenti finali e grossisti.

La partecipazione del Gruppo in Asm Set S.r.l. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

Stato Patrimoniale- dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Attività correnti	10.084	10.707
di cui		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.006	4.375
Attività non correnti	5.319	5.538
Passività correnti	7.263	8.058
di cui		
Passività finanziarie correnti	0	0
Passività non correnti	957	995
	7.183	7.192
Quota detenuta dal gruppo	49,000%	49,000%
Valore di carico della partecipazione	3.520	3.524

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio (dati riassuntivi);

Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ricavi	25.676	28.697
Totale costi operativi	22.853	25.994
Margine operativo Lordo	2.823	2.703
Ammortamenti e svalutazioni	204	207
Risultato operativo	2.620	2.496
Proventi finanziari	30	38
Oneri finanziari	10	20
Utile ante imposte	2.640	2.514
Imposte dell'esercizio	852	845
Risultato netto del periodo	1.788	1.670
Quota detenuta dal gruppo	49,00%	49,00%
Utile netto dell'esercizio di competenza del gruppo	876	818

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nella riunione del 30 maggio 2017. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il 30 maggio 2017 e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Pieve di Soligo, 30 maggio 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giorgio Giuseppe Della Giustina

ASCO HOLDING S.P.A

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) –
Capitale Sociale Euro 140.000.000 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2016

PREMESSA

Signori Azionisti,
l'esercizio 2016 chiude con utile di Euro 21.983.884.
Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 ammonta ad Euro 232.340.341.

Attività

Asco Holding S.p.A., controllata quasi interamente da 90 Comuni, opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nel settore della distribuzione del gas metano e della cogenerazione tramite Ascopiave S.p.A;
- nel settore della distribuzione del gas metano con A.S.M. Distribuzione Gas S.r.l., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l. e Unigas Distribuzione S.r.l.;
- nel settore della vendita del gas ed energia elettrica con Ascotrade S.p.A., A.S.M. Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l., Pasubio Servizi S.r.l., Veritas Energia S.p.A., Blue Meta S.p.A. e Amgas Blu S.r.l.;
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A.;
- nel settore dei servizi alle aziende della distribuzione del gas metano tramite Seven Center S.r.l.;
- nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l.

La sede legale ed operativa è situata a Pieve di Soligo (TV).

COMMENTI AI RISULTATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

L'andamento economico di Asco Holding S.p.A. è schematizzato, secondo criteri gestionali, nella tabella seguente che evidenzia i margini intermedi della gestione operativa.

Conto Economico

	31-dic-15	31-dic-16
Ricavi delle vendite	0	0
Incrementi per lavori interni	0	0
Altri ricavi	106.831	18
VALORE DELLA PRODUZIONE	106.831	18
Costi operativi	(791.312)	(461.789)
Accantonamenti e svalutazioni	0	0
VALORE AGGIUNTO	(684.481)	(461.771)
Costo del personale	0	0
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	(684.481)	(461.771)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	0	0
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	0	0
MARGINE OPERATIVO NETTO (EBIT)	(684.481)	(461.771)
Proventi da Partecipazioni	21.646.381	22.259.381
Rettifiche di valore su partecipazioni	735.058	55.725
RISULTATO OPERATIVO GESTIONE EXTRACARAT	21.696.958	21.853.335
Proventi finanziari	137.597	130.556
Oneri finanziari	(69)	(5)
RISULTATO LORDO	21.834.485	21.983.885
Proventi/(Oneri) straordinari	0	0
RISULTATO ANTEIMPOSTE	21.834.485	21.983.885
(Imposte)	(27.847)	(1)
RISULTATO NETTO	21.806.638	21.983.884

L'esercizio 2016 chiude con un utile di Euro 21.983.884, con un incremento del 0,8% pari ad Euro 177.246.

I costi operativi sono pari ad Euro 461.789 e diminuiscono di Euro 329.524 rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione dei costi operativi è principalmente spiegato dal decremento dei costi per acquisto di beni oggetto di devoluzione all'associazionismo territoriale per Euro 140.300 e dalla rettifica effettuata nell'esercizio 2015 di proventi fiscali realizzati nell'esercizio 2014 per Euro 261.953.

L'incremento dei proventi di partecipazione è spiegato dai maggiori dividendi incassati nel 2016, deliberati da parte delle controllate Asco TLC S.p.A. e Seven Center s.r.l., e dal contributo positivo delle rivalutazioni di partecipazioni. In particolare, l'incremento di valore delle partecipazioni, pari ad Euro 55.725, sono relative alla rivalutazione della partecipazione detenuta nella controllata Asco TLC S.p.A. per Euro 1.462.426, parzialmente compensata dalla svalutazione della partecipazione in Seven Center s.r.l. per Euro 1.293.118 e per il residuo dalla svalutazione dei crediti vantati verso la società Rijeka Una Invest S.r.l.

Per quanto attiene al risultato della gestione finanziaria, si segnala che i proventi finanziari sono pari ad Euro 130.556 e diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di Euro 7.041.

Per quanto riguarda il contributo apportato dall'area imposte, si segnala che la società ha consolidato – in ragione dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale - le imposte delle società controllate Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A. Asco TLC S.p.A., e Pasubio Servizi S.r.l, in forza del contratto di consolidato fiscale in vigore per gli esercizi 2013-2015, delle società, ASM DG S.r.l., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.p.A., Blue Meta S.p.A e Veritas Energia S.p.A. in forza

del contratto di consolidato fiscale in vigore per gli esercizi 2015-2017.

La società ai fini dell'IRES ha maturato un reddito imponibile pari ad Euro 74.678.543 dall'aggregazione dei redditi imponibili delle società consolidate fiscalmente, in base all'istituto del consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti, T.U.I.R..

La società Asco Holding S.p.A. non ha contribuito al reddito imponibile consolidato.

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2016	31.12.2015
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo		
Utile (perdita del periodo)	21.983.884	21.806.638
Imposte sul reddito di competenza	(1)	27.847
(Interessi attivi) di competenza	(130.556)	(137.597)
Interessi passivi di competenza	5	69
Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività		(0)
Dividendi incassati	(22.259.381)	(21.646.381)
1. Utile (perdita) del periodo prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/mi	(406.049)	50.576
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(1.406.702)	(544.964)
Altre rettifiche per elementi non monetari	1.462.426	(290.094)
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	55.724	(835.058)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	(350.325)	(784.482)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-	1.820
Decremento/(Incremento) dei crediti tributari	(1)	1.222.606
Decremento/(Incremento) dei altri crediti	(4.588.834)	(1.773.103)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	11.345	(545)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	328	2.932
Incremento/(Decremento) debiti tributari	1.200.558	2.772.078
Incremento/(Decremento) altri debiti	3.626.152	(1.809.992)
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	249.548	415.798
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(100.777)	(368.684)
<i>Altre rettifiche</i>		
(Interessi pagati)	(5)	(69)
Interessi incassati	118.318	137.597
Imposte sul reddito pagate	(193.284)	(638.423)
Utilizzo dei fondi		1
Dividendi incassati	22.259.381	21.646.381
<i>Totale altre rettifiche</i>	22.184.410	21.145.487
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	22.083.633	20.776.803
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività dell'investimento		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	(0)	(0)
Investimenti	(0)	(0)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(0)	(0)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		(14.964)
Cash pooling infragruppo		(14.964)
<i>Mezzi propri</i>	(18.004.000)	(15.680.000)
Dividendi pagati	(18.004.000)	(15.680.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(18.004.000)	(15.694.964)
<i>Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)</i>	4.079.633	5.081.840
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	14.161.229	10.081.596
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	10.081.596	4.999.756

Nel corso dell'esercizio la società ha conseguito un flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto positivo per Euro 406.049 principalmente spiegato dall'utile realizzato al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 21.983.884, parzialmente compensato da dividendi di competenza per Euro 22.259.381 e da interessi attivi per Euro 130.556.

Il flusso finanziario della gestione reddituale è positivo per Euro 22083.633.

La variazione del capitale circolante netto è pari ad Euro 249.547.

Il flusso finanziario dell'attività di finanziamento ha assorbito liquidità per Euro 18.004.000, in ragione della distribuzione del dividendo ai soci per Euro 18.004.000.

La variazione delle disponibilità liquide a breve alla data del 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 4.079.633.

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' E SUI RISULTATI DELLE IMPRESE CONTROLLATE

ASCOPIAVE S.p.A.

Quote di partecipazione: 61,562% Ascopiave S.p.A..

Al 31 dicembre 2016 l'esercizio si chiude con un utile di Euro 33.699.756.

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti in forza erano 92 in diminuzione di n. 167 unità rispetto il 31 dicembre 2015.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili internazionali)

(Euro)		Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ricavi	(23)	56.371.726	32.588.153
Distribuzione dividendi da società partecipate		30.922.835	23.842.374
Altri ricavi		25.448.891	8.745.779
Totale costi operativi		31.495.004	13.446.666
Costi acquisto altre materie prime	(24)	22.105	4.999
Costi per servizi	(25)	9.215.579	6.752.995
Costi del personale	(26)	7.646.739	5.962.935
Altri costi di gestione	(27)	14.666.468	762.694
Altri proventi	(28)	55.887	36.957
Ammortamenti e svalutazioni	(29)	1.778.538	1.730.277
Risultato operativo		23.098.184	17.411.210
Proventi finanziari	(30)	100.231	797.722
Oneri finanziari	(30)	832.885	1.293.035
Utile / (Perdita) ante imposte		22.365.531	16.915.897
Imposte dell'esercizio	(31)	4.550.339	2.525.795
Risultato dell'esercizio		26.915.870	19.441.693
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(22)	6.783.886	14.105.329
Risultato netto dell'esercizio		33.699.756	33.547.021
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
Componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita) / Utile attuariale su piani a benefici definiti		16.494	(67.806)
Risultato del conto economico complessivo		33.716.250	33.479.215

Rendiconto finanziario

FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2016	31.12.2015
Utile netto dell'esercizio	33.699.756	33.547.021
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	43.147.726	49.435.343
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(21.024.015)	(19.051.064)
Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività finanziaria	(27.002.263)	(92.832.971)
Variazione delle disponibilità liquide	(4.878.552)	(62.448.692)
Disponibilità Correnti dell'esercizio Precedente	9.389.611	71.838.303
Disponibilità Correnti dell'esercizio Corrente	4.511.059	9.389.611

ASCO TLC S.p.A.

Quote di partecipazione: 91%.

Al 31 dicembre 2016 l'esercizio si chiude con un utile di Euro 1.596.973.

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti in forza erano 31, in aumento di n. 1 unità rispetto il 31 dicembre 2015.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili internazionali)

		Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ricavi	(18)	8.834.181	8.881.358
Totale costi operativi		6.032.592	5.601.576
Costi acquisto altre materie prime	(19)	419.274	358.578
Costi per servizi	(20)	3.384.033	3.091.707
Costi del personale	(21)	1.538.416	1.562.320
Altri costi di gestione	(22)	700.786	598.971
Altri proventi	(23)	7.916	
Ammortamenti e svalutazioni	(24)	685.943	688.355
Risultato operativo		2.115.646	2.591.426
Proventi finanziari	(25)	5.316	331
Oneri finanziari	(25)	125.928	143.470
Utile ante imposte		1.995.034	2.448.287
Imposte dell'esercizio	(26)	398.061	777.542
Risultato netto dell'esercizio		1.596.973	1.670.746
Conto Economico Complessivo			
1. Componenti che saranno riclassificate nel conto economico			
2. Componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti		(10.089)	(35.872)
Risultato del conto economico complessivo		1.586.884	1.634.874
Utile base per azione		1,59	1,63
Utile netto diluito per azione		1,59	1,63

Rendiconto finanziario

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile netto dell'esercizio	1.596.973	1.670.746
Flussi di cassa generati /(utilizzati) dall'attività operativa	2.105.909	2.720.614
Flussi di cassa generati /(utilizzati) dall'attività di investimento	(2.888.981)	(770.464)
Flussi di cassa generati /(utilizzati) dall'attività finanziaria	(300.012)	0
Flusso monetario dell'esercizio	(1.083.083)	1.950.151
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.120.316	1.170.165
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	2.037.232	3.120.316

Seven Center s.r.l.

Quote di partecipazione: 85% Ascopiave S.p.A.

Al 31 dicembre 2016 l'esercizio si chiude con una perdita di euro 66.509.

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti in forza erano 14, invariati rispetto al 31 dicembre 2015.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili nazionali)

	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Ricavi delle vendite	1.500.849	1.294.470
Altri Ricavi	53.708	22.940
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.554.557	1.317.410
(Costo materie prime)	(302.027)	(337.108)
(Costi di gestione)	(330.444)	(314.554)
VALORE AGGIUNTO	922.086	665.749
(costo del personale)	(694.099)	(691.315)
MOL (EBITDA)	227.986	(25.567)
(Ammortamenti immobilizzazioni)	(74.437)	(55.979)
(Accantonamenti e svalutazioni)	(2.586)	
MARGINE OPERATIVO NETTO (EBIT)	150.964	(81.545)
Proventi / (oneri) finanziari netti	(1.042)	(3.077)
RISULTATO LORDO	149.922	(84.622)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	149.922	(84.622)
Imposte	(74.300)	18.114
RISULTATO NETTO	75.622	(66.509)

Rendiconto finanziario (Valori espressi in unità di Euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Utile (perdita del periodo)	(66.509)	75.622
Utile (perdita) del periodo prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/mi	(47.969)	150.684
Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	27.267	270.792
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	47.094	437.911
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(73.837)	427.548
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(125.746)	(17.888)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(400.000)	0
<i>Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)</i>	<i>(599.583)</i>	<i>409.660</i>
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	(116.481)	(660.085)
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	660.085	250.425

ALTRE INFORMAZIONI

Proroga approvazione del bilancio

La società, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 127/1991, predispone il bilancio consolidato del gruppo al fine di fornire una più ampia e chiara rappresentazione della situazione economica,

patrimoniale e finanziaria della società e delle sue controllate.

La società usufruisce del differimento dei termini a 180 giorni per l'approvazione del bilancio previsto per le società tenute alla redazione del bilancio consolidato.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (nn. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. non detiene, né è stata autorizzata dall'Assemblea ad acquistare azioni proprie.

Azioni detenute da amministratori o sindaci

Gli amministratori e i sindaci, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultavano detenere azioni della società.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. al 31 dicembre 2016 non ha sedi secondarie.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le società controllate, nonché i rapporti inerenti l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A..

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	31-dic-16								
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi			
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
Ascotrade S.p.A.	2.915.938	47.249	-	-	-	-	-	-	9.829.432
Asco TLC S.p.A.	6.212.454	250.354	-	-	-	-	-	-	417.661
AP Reti Gas S.p.A.	3.532.686	-	-	-	-	-	-	-	3.535.451
Unigas Distribuzione S.r.l.	-	101	-	101	-	-	-	-	-
Seven Center S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	170.000
Ascopiave S.p.A.	-	4.724.969	-	55.277	16.823	-	-	-	1.318.426
Rijeka Una Invest S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	90.135	31.798	-	-	-	-	-	-	566.524
Edigas Servizio di Distribuz	-	148.604	-	-	-	-	-	-	523.654
Veritas Energie Srl	166.455	-	-	-	-	-	-	-	532.202
Pasubio Servizi S.r.l.	423.022	2.979	-	-	-	-	-	-	1.401.730
Bim Piave Nuove Energie S	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Blue Meta S.p.A.	609.288	6.640	-	-	-	-	-	-	2.199.017
Etra Energie S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.949.977	5.212.694	-	55.378	16.823	-	-	-	20.494.097

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

In data 18 gennaio 2016 Ascopiave, insieme con altri operatori, ha presentato ricorso al Consiglio di Stato contro la Sentenza del T.A.R. della Lombardia n. 2221/2015.

Nel mese di febbraio 2016 è stata approvata la Legge n. 21/2016, contenente alcune disposizioni riguardanti la distribuzione del gas. In particolare, l'articolo 3 differisce le scadenze di pubblicazione dei bandi previste dalla precedentemente normativa da un massimo di 14 mesi ad un minimo di 5 mesi, a seconda del raggruppamento di cui fa parte l'Ambito Territoriale Minimo. Scaduti i termini per la pubblicazione dei bandi da parte delle stazioni appaltanti designate dai Comuni, la nuova normativa prevede che la Regione competente sull'Ambito assegni ulteriori 6 mesi per provvedere, decorsi i quali avrà facoltà di avviare la gara nominando un commissario ad acta. Decorsi due mesi in assenza di tale nomina, il Ministero dello Sviluppo Economico, sentita la Regione, potrà intervenire nominando un proprio commissario ad acta. La legge ha inoltre abolito le sanzioni in capo ai Comuni previste dalla precedente normativa nell'ipotesi di ritardata pubblicazione dei bandi di gara.

In data 18 marzo 2016 è stata costituita la società AP Reti Gas S.p.A. con capitale sociale di Euro 200 migliaia interamente versato, controllata al 100% da Ascopiave S.p.A.. La società a partire dal 1 luglio 2016 sarà destinataria del ramo d'azienda relativo alla distribuzione del gas naturale di Ascopiave S.p.A., in ottemperanza agli obblighi di separazione funzionale (unbundling) fra attività di vendita e attività di distribuzione del gas naturale integrate in uno stesso gruppo societario.

Nei primi mesi dell'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha iniziato a valutare l'opportunità di cessione della partecipazione in Seven Center S.r.l..

Nel corso dei mesi di luglio e agosto 2016 le società controllate Ascopiave S.p.a., Ascotrade S.p.a., Asco TLC S.p.a e Pasubio Servizi s.r.l. hanno espresso il parere favorevole al rinnovo del consolidato fiscale per il triennio 2016-2018.

Nel corso di mese luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione della società controllata AP Reti Gas S.p.a., ha espresso il parere favorevole all'adesione al consolidato fiscale per il triennio 2017-2019.

In data 28 aprile 2016 l'assemblea dei soci di Ascopiave S.p.A. ha approvato il bilancio di esercizio 2015 e deliberato la distribuzione di dividendi corrispondente ad Euro 0,15 per azione.

L'Assemblea ha, inoltre, approvato la politica per la remunerazione della Società, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Nella seduta, è stato altresì approvato un nuovo piano di acquisto e disposizione di azioni proprie a norma degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, in sostituzione e revoca della precedente autorizzazione del 23 aprile 2015.

In data 28 aprile 2016 l'Autorità ha emanato il documento per la consultazione DCO 205/2016/R/gas avente ad oggetto il riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale realizzati a partire dall'anno 2017.

In data 30 giugno 2016 Ascopiave S.p.A. ha ceduto alla società controllata Veritas Energia S.p.A. gli impianti di cogenerazione.

Dal 1° luglio 2016 è operativa AP Reti Gas S.p.A., controllata al 100% da Ascopiave S.p.A., con un organico di circa 170 dipendenti e gestisce il servizio di distribuzione del gas naturale in 150 Comuni nelle province di Treviso, Vicenza, Venezia, Padova, Rovigo, Belluno, Varese, Piacenza e Pavia, per un totale circa 6.800 Km di rete gestita e oltre 335.400 punti di riconsegna serviti.

Ascopiave S.p.A. continua a detenere il proprio ruolo di holding e di riferimento del Gruppo per il mercato azionario, focalizzando le proprie attività sull'erogazione di servizi alle altre società del Gruppo Ascopiave.

Dal 1° luglio, in ottemperanza alla normativa dell'AEEGSI in materia di separazione funzionale (unbundling), ASM Distribuzione Gas S.r.l., società del Gruppo Ascopiave operante nel settore della distribuzione gas nell'area di Rovigo, ha assunto la denominazione di AP Reti Gas Rovigo S.r.l.

In data 12 luglio 2016 i Gruppi Aeb-Gelsia e Ascopiave hanno sottoscritto una lettera di intenti nella quale individuano le linee guida e i principi di un percorso finalizzato all'aggregazione delle proprie attività sia di vendita che di distribuzione di gas ed energia, con ambito territoriale focalizzato in Lombardia, ma estendibile anche ad altre realtà territoriali.

L'accordo, che prevede un periodo di esclusiva reciproca nelle trattative fissato al 31 ottobre 2016, definisce le ipotesi di riferimento, gli approfondimenti e il percorso che le Parti intraprenderanno per perfezionare l'operazione di aggregazione entro la fine dell'anno.

In data 5 ottobre 2016, il comune di Schio, Ente capofila di una serie di comuni del vicentino nella procedura indetta per la cessione del 100% del capitale della società Pasubio Group S.p.A., ha deliberato l'aggiudicazione definitiva della gara ad Ascopiave S.p.A.. In data 27 ottobre 2016 le parti hanno deciso di prorogare i termini del periodo di esclusiva nelle trattative al 31 gennaio 2017.

Nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. in liquidazione, società controllata da Rijeka una Invest S.r.l in liquidazione, è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007 e che a valle dell'attività di verifica è stato notificato in data 19 dicembre 2012 l'Avviso di Accertamento, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti.

Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman Srl in liquidazione ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello. In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello

presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado.

Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nel mese di novembre 2013 è stato notificato un analogo avviso di accertamento relativo però alla richiesta di rimborso dell'IVA dell'anno 2008. Per dare continuità a quanto sostenuto in sede di accertamento per il periodo di imposta 2007 è stato incaricato nuovamente lo Studio del prof. Antonio Iorio di Roma.

Fondamentalmente l'avviso si è basato sugli stessi rilievi di quelli relativi al periodo di imposta 2007

Il giudizio di I grado si è concluso accogliendo parzialmente le osservazioni della società. È stato perciò presentato appello innanzi la Commissione Tributaria Regionale.

La Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha emesso sentenza in data 28 ottobre 2015 ribaltando la sentenza di I grado ed accogliendo il ricorso presentato dalla società.

Con la sentenza è quindi stato accertato il diritto alla detrazione IVA e conseguentemente il relativo credito IVA, mentre ha respinto parzialmente il ricorso per quanto riguarda le imposte dirette relativamente alla componente interessi

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Venezia l'Agenzia ha presentato appello in Cassazione in data 5 maggio 2016, appello che è stato inviato entro i termini,

Tale appello non permette quindi di veder consolidato, da parte di Alverman Srl in liquidazione, il diritto alla detrazione dell'IVA e quindi di procedere con la richiesta di rimborso del relativo credito e questo fino alla fine del contenzioso.

In data 23 aprile 2014 è stato approvato il bilancio della società Alverman S.r.l. in liquidazione mentre in data 29 aprile 2014 è stato approvato il bilancio della controllata Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione. Entrambe si trovavano nella situazione di cui all'art. 2482 ter C.c., con un Patrimonio Netto negativo e la necessità di essere ricapitalizzate.

In data 15 maggio 2014 è stata convocata un'assemblea per le delibere conseguenti.

Con il voto contrario del socio Galoil s.r.l. (26%) i soci hanno deliberato:

- 1 - di approvare la situazione al 30 aprile 2014 (espressamente predisposta);
- 2 - la riduzione delle perdite mediante utilizzo della riserva Versamenti in conto capitale dell'ammontare complessivo di euro 707.809,00 nonchè l'azzeramento del capitale sociale;
- 3 - la ricostituzione del capitale sociale ad Euro 100.000,00 mediante il rilascio di partecipazioni sociali di pari importo complessivo, con previsione di un sovrapprezzo complessivo di euro 36.456,00, offrendo il capitale in ricostituzione sottoscrizione ai soci proporzionalmente alle partecipazioni al capitale dagli stessi possedute prima dell'azzeramento dando termine ai soci per la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale fino alla data del 14 giugno 2014.

I soci, entro tale termine, non hanno fatto pervenire alla società alcuna comunicazione in merito alla volontà di sottoscrizione del capitale sociale ed essendosi quindi verificata una delle circostanze previste all'art. 2484 del codice civile, l'amministratore unico ha deliberato che il capitale sociale della società si era ridotto al di sotto del minimo legale, provvedendo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2484 comma 1 numero 4 e 2485 del codice civile. all'iscrizione della predetta delibera presso il competente Registro delle Imprese di Treviso, convocando inoltre l'assemblea dei soci affinché deliberasse in merito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Con assemblea del 23 luglio 2014 a mezzo del notaio Lorenzo Ferretto di Treviso, n. di repertorio 64229 e raccolta 18820, ha preso atto della mancata volontà dei soci di rimuovere la causa di scioglimento della società ed ha quindi proceduto nella messa in liquidazione della società, nominando quale liquidatore il dott. Armando Sech (già amministratore unico).

Al termine dell'esercizio la società Alverman S.r.l. risultava impegnata in una lite civile relativa alla

contestata risoluzione di contratti di fornitura di beni per la costruzione del ciclo produttivo dei pallet in Bosnia Erzegovina.

In data 28 maggio 2014 il Tribunale di Verona ha emesso sentenza di condanna con il pagamento della somma di euro 382.500 oltre IVA in conto capitale con l'aggiunta di interessi e spese da determinarsi.

E' stata instaurata una trattativa per giungere ad una soluzione transattiva extra giudiziale, al fine di poter porre fine al contenzioso in essere.

La trattativa si è conclusa nel mese di luglio 2015 con il pagamento da parte di Alverman Srl in Liquidazione di euro 75.000 a saldo e stralcio di ogni altra pretesa della controparte. Come riportato nella Nota Integrativa del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 di Alverman Srl in Liquidazione, la conclusione del contenzioso ha evitato che venisse presentata istanza di fallimento da controparte evitando così notevoli danni alla società.

Con riferimento all'accertamento per l'IVA dell'anno 2007, in data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado.

Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nel mese di maggio 2015 la società Alverman Srl in liquidazione ha presentato appello al giudizio di I grado relativo all'accertamento per l'IVA dell'anno 2008 presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia.

La Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha emesso sentenza in data 28 ottobre 2015 ribaltando la sentenza di I grado ed accogliendo il ricorso presentato dalla società.

Con la sentenza è quindi stato accertando il diritto alla detrazione IVA e conseguentemente il diritto al rimborso del relativo credito IVA, mentre ha respinto parzialmente il ricorso per quanto riguarda le imposte dirette relativamente alla componente interessi.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Venezia l'Agenzia ha presentato appello in Cassazione in data 5 maggio 2016, appello che è stato inviato entro i termini.

Tale appello non permette quindi di veder consolidato, da parte di Alverman Srl in liquidazione, il diritto alla detrazione dell'IVA e quindi di procedere con la richiesta di rimborso del relativo credito e questo fino alla fine del contenzioso.

In data 7 luglio 2015 l'assemblea dei soci di Ascopiave S.p.A. ha approvato il bilancio di esercizio 2014, deliberato la distribuzione di dividendi per Euro 15.680.000 e la destinazione a riserva di Euro 8.783.829 di cui Euro 4.500.000 oggetto di possibile distribuzione in futuri esercizi al fine di stabilizzare la politica dei dividendi della società rispetto ai probabili flussi che verranno dalla controllata Ascopiave S.p.A.

Nell'esercizio è risultato pendente un contenzioso promosso davanti al Tribunale di Padova da alcuni dei soggetti che avevano venduto ad Asco Holding S.p.A. le partecipazioni detenute - direttamente o tramite società austriache- nelle società di distribuzione e vendita di gas naturale Val D'Astico Gas S.p.A., Nord Italia Gas S.p.A., Tecnometan S.p.A. ed Ergas S.r.l. e volto ad ottenere la condanna di Asco Holding S.p.A. al pagamento dell'integrazione del prezzo di vendita, determinata in base alla posizione finanziaria netta delle società compravendute. Si prevede la sentenza di secondo grado entro il primo trimestre del 2017, in relazione all'evoluzione della lite instaurata verso i cedenti delle partecipazioni. A parere del collegio legale incaricato il rischio di soccombenza appare probabile.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 21/02/2017 l'Assemblea ordinaria dei soci di Asco Holding S.p.A., ha deliberato di approvare la proposta del Consiglio di amministrazione di distribuire un dividendo straordinario di Euro 0,07143 per azione, pari a Euro 10.000.200, mediante l'utilizzo di Riserve di patrimonio netto disponibili.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2017 la società Ascopiave e le sue controllate continueranno ad essere impegnate nella normale gestione e conduzione del servizio, nello svolgimento delle attività propedeutiche alle gare, oltre che nell'eventuale partecipazione alle gare che verranno bandite per l'aggiudicazione degli Ambiti Territoriali Minimi di interesse per il Gruppo. La grande maggioranza dei comuni attualmente gestiti dal Gruppo appartengono ad Ambiti per i quali sono previsti dei termini massimi di pubblicazione del bando di gara ricadenti nell'anno 2017. Nel caso in cui le stazioni appaltanti pubblicassero i bandi nel corso del 2017, dati i termini necessari per la presentazione delle offerte, la loro valutazione ed aggiudicazione, si ritiene ragionevole che gli eventuali passaggi di gestione agli eventuali nuovi operatori aggiudicatari potranno concludersi solo successivamente al termine dell'esercizio 2017. Il perimetro di attività del Gruppo pertanto non dovrebbe subire dei mutamenti rispetto alla situazione attuale, al netto della possibile evoluzione positiva dell'aggregazione di Pasubio Group.

Per quanto concerne i risultati economici si segnala come la regolazione tariffaria per l'esercizio 2017 sia compiutamente definita e dovrebbe assicurare dei ricavi sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio 2016.

Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica si segnala invece come alla data attuale non siano stati definiti gli obblighi in capo ai distributori per il periodo 2017-2020. Inoltre, la significativa volatilità registrata nel corso dell'esercizio dai prezzi dei titoli di efficienza energetica, perdurando anche nell'esercizio 2017, rende difficile prevedere i relativi effetti economici; pertanto il margine positivo conseguito nell'esercizio 2016 (+0,4 milioni di Euro) potrebbe non essere ripetibile nel 2017.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas, in ipotesi di condizioni climatiche normali, si prevedono margini commerciali in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio 2016, a causa della pressione competitiva sul mercato retail, dei provvedimenti tariffari dell'AEEGSI (modulazione della componente di gradualità).

Chiaramente non potranno essere ripetuti gli effetti positivi dovuti alla compensazione del meccanismo APR, pari a 11,1 milioni di Euro.

Per quanto concerne l'attività di vendita dell'energia elettrica, l'esercizio 2017 potrebbe confermare i risultati del 2016. I risultati potranno naturalmente essere condizionati, oltre che da eventuali nuovi provvedimenti tariffari da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e il Sistema Idrico – che non sono ad oggi preventivabili – anche dall'evoluzione dello scenario competitivo più generale e dalla strategia di approvvigionamento del Gruppo.

Si ritiene di precisare che i risultati effettivi del 2017 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: l'evoluzione della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Per la società Asco TLC S.p.A. è stata completata la costruzione della nuova sala dati (Data Center) nel Comune di Santa Lucia di Piave nei tempi prestabiliti. Anche per il 2017 il gruppo è confidente di continuare nella crescita dei ricavi, con un maggior incremento nella dimensione servizi data center e connettività verso il settore bancario.

Per l'esercizio 2017 in ragione dei già descritti andamenti delle principali partecipazioni detenute da Asco Holding S.p.A., si ritiene che i risultati consolidati saranno inferiori a quelli dell'esercizio scorso.

Per l'esercizio 2017 in ragione dell'attribuzione dei dividendi in base al criterio di cassa il risultato della società sarà migliore di quello registrato nell'esercizio 2016.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si da atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLE SOCIETA' E DESCRIZIONE DEI RISCHI

Con riferimento al nuovo n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 cc, segnaliamo che i principali strumenti finanziari sono rappresentati dalle disponibilità liquide, e da altre forme di finanziamento.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità derivante dalla gestione congrua a coprire le sue esigenze.

I rischi principali derivati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse ed il rischio di credito.

Il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo.

Il gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari che delle attività finanziarie ed i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,
in relazione a quanto precedentemente esposto vi proponiamo di:

approvare il bilancio al 31 dicembre 2016 che chiude con utile di Euro 21.983.884,49, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso.

Pieve di Soligo, 30 maggio 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

Reg. Imp. 03215740261
Rea 228323**ASCO HOLDING SPA**

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) Capitale sociale Euro 140.000.000 i.v.

Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2016

Gli importi presenti sono espressi in unità di euro

Stato Patrimoniale Attivo	31.12.2016	31.12.2015
A) CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
1) costi di impianto e ampliamento		
2) costi di sviluppo		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di		
4) concessione licenze e marchi		
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre		
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
1) terreni e fabbricati		
2) impianti e macchinario		
3) attrezzature industriali e commerciali		
4) altri beni		
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	211.896.299	211.726.991
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) Imprese sottoposte al controllo delle contro		
d-bis) altre imprese	10.000	10.000
	<u>211.906.299</u>	<u>211.736.991</u>
2) Crediti :		
a) verso imprese controllate		
- entro i 12 mesi		100.000
- oltre i 12 mesi	6.167.926	6.167.926
b) verso imprese collegate		
c) verso controllanti		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle		
d-bis) verso altri		
3) altri titoli		
4) strumenti finanziari derivati attivi		
	<u>218.074.225</u>	<u>218.004.917</u>
Totale Immobilizzazioni	218.074.225	218.004.917

C) ATTIVO CIRCOLANTE**I. RIMANENZE:**

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavora
- 3) lavori in corso di lavorazione e semilavorati
- 4) prodotti finiti e merci
- 5) acconti

II. CREDITI

1) verso clienti		0
2) verso imprese controllate	7.782.051	3.194.313
3) verso imprese collegate		
4) verso controllanti		
5) verso Imprese sottoposte al controllo delle c		
5bis) crediti tributari	1.043.658	1.043.658
5ter) imposte anticipate		
5-quater) verso altri	91.759	90.663
	<u>8.917.468</u>	<u>4.328.634</u>

III. ATTIVITA' FINANZIARIE

- 1) partecipazioni in imprese controllate
- 2) partecipazioni in imprese collegate
- 3) partecipazioni in imprese controllanti
- 3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al c
- 4) altre partecipazioni
- 5) strumenti finanziari derivati attivi
- 6) altri titoli
- 7) ATTIVITA' FINANZIARIA ACCENTRATA PER LA GESTIONE DELLA TESORERIA
 - verso imprese controllate
 - verso imprese collegate
 - verso controllanti
 - finanziamenti a terzi

IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE:

1) Depositi bancari e postali	14.161.229	10.081.596
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa		
	<u>14.161.229</u>	<u>10.081.596</u>

Totale Attivo Circolante	23.078.697	14.410.230
---------------------------------	-------------------	-------------------

D) RATEI E RISCONTI:

ratei		328
risconti		
		<u>328</u>

Totale Attivo	241.152.922	232.415.475
----------------------	--------------------	--------------------

Stato Patrimonia Passivo	31.12.2016	31.12.2015
A) PATRIMONIO NETTO:		
I. CAPITALE	140.000.000	140.000.000
II. RISERVA SOPRAPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	28.063.432	28.063.432
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE	42.293.025	38.490.386
VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLU		
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	21.983.884	21.806.638
X. RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAF		
Totale Patrimonio Netto	232.340.341	228.360.456
B) FONDI PER RISCHI E ONERI:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte, anche differite		
3) strumenti finanziari derivati passivi		
4) altri	129.243	129.243
Totale fondi per rischi ed oneri	129.243	129.243
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
D) DEBITI:		
1) Obbligazioni		
2) Obbligazioni convertibili		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
4) debiti verso banche:		
- scadenti entro 12 mesi		
- scadenti oltre 12 mesi		
5) debiti verso altri finanziatori		
6) Acconti		
7) Debiti verso fornitori	106.496	95.151
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
9) Debiti verso imprese controllate	5.212.694	1.663.257
10) Debiti verso imprese collegate		
11) Debiti verso controllanti		
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al contr		
12) Debiti tributari:	3.360.875	2.160.317
13) Debiti verso istituti di prev. e sicurezza s	840	3.355
14) altri debiti		
- scadenti entro 12 mesi	1.713	3.695

- scadenti oltre 12 mesi	720	
	2.433	3.695
Totale Debiti	8.683.338	3.925.775
E) RATEI E RISCONTI:		
ratei		
risconti		
Totale Passivo	241.152.922	232.415.475

Conto Economico	31.12.2016	31.12.2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni:		
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori inte		
5) altri ricavi e proventi	18	106.831
Totale Valore della Produzione	18	106.831
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e d		1.342
7) per servizi	436.722	365.100
8) per godimento di beni di terzi	16.434	16.484
9) per il personale:		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateria		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo		
11) variazioni delle rimanenze di materie prime,		
12) accantonamenti per rischi		
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	8.633	408.386
Totale Costi della Produzione	461.789	791.312
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	461.771	684.481
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:		
15) proventi da partecipazioni		
- verso imprese controllate	22.259.381	21.646.381
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri		
	22.259.381	21.646.381
16) altri proventi finanziari:		
- verso imprese controllate	108.232	127.855
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		

- verso terzi	22.324	9.741
	<u>130.556</u>	<u>137.597</u>
17) interessi e altri oneri finanziari:		
- verso controllate		
- verso collegate		
- verso controllanti		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- verso altri	(5)	(69)
	<u>(5)</u>	<u>(69)</u>
17-bis) utili e perdite su cambi		
Totale Proventi ed Oneri Finanziari	22.389.932	21.783.909
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie.		
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non		
d) di strumenti finanziari derivati	<u>1.462.426</u>	<u>1.280.022</u>
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	(1.293.118)	(530.000)
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costi	(113.584)	(14.964)
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non		
d) di strumenti finanziari derivati	<u>(1.406.702)</u>	<u>(544.964)</u>
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	55.725	735.058
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	21.983.885	21.834.485
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO:		
- imposte correnti	(20.215.866)	(17.620.724)
- imposte differite		
- imposte anticipate		
- proventi (oneri) da adesione al regime di cons	<u>20.215.865</u>	<u>17.592.877</u>
	(1)	(27.847)
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	21.983.884	21.806.638

Pieve di Soligo, 30 maggio 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2016	31.12.2015
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo		
Utile (perdita del periodo)	21.983.884	21.806.638
Imposte sul reddito di competenza	(1)	27.847
(Interessi attivi) di competenza	(130.556)	(137.597)
Interessi passivi di competenza	5	69
Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività		(0)
Dividendi incassati	(22.259.381)	(21.646.381)
1. Utile (perdita) del periodo prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/mi	(406.049)	50.576
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(1.406.702)	(544.964)
Altre rettifiche per elementi non monetari	1.462.426	(290.094)
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>55.724</i>	<i>(835.058)</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	(350.325)	(784.482)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-	1.820
Decremento/(Incremento) dei crediti tributari	(1)	1.222.606
Decremento/(Incremento) dei altri crediti	(4.588.834)	(1.773.103)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	11.345	(545)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	328	2.932
Incremento/(Decremento) debiti tributari	1.200.558	2.772.078
Incremento/(Decremento) altri debiti	3.626.152	(1.809.992)
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>249.548</i>	<i>415.798</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(100.777)	(368.684)
<i>Altre rettifiche</i>		
(Interessi pagati)	(5)	(69)
Interessi incassati	118.318	137.597
Imposte sul reddito pagate	(193.284)	(638.423)
Utilizzo dei fondi		1
Dividendi incassati	22.259.381	21.646.381
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>22.184.410</i>	<i>21.145.487</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	22.083.633	20.776.803
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività dell'investimento		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	(0)	(0)
Investimenti	(0)	(0)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(0)	(0)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		(14.964)
Cash pooling infragruppo		(14.964)
<i>Mezzi propri</i>	(18.004.000)	(15.680.000)
Dividendi pagati	(18.004.000)	(15.680.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(18.004.000)	(15.694.964)
<i>Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)</i>	<i>4.079.633</i>	<i>5.081.840</i>
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	14.161.229	10.081.596
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	10.081.596	4.999.756

ASCO HOLDING S.P.A.

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Capitale Sociale Euro 140.000.000 i.v.

Nota integrativa al 31 dicembre 2016

ATTIVITÀ SVOLTE

Asco Holding S.p.A., controllata totalmente da 91 Comuni, opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nel settore della distribuzione del gas metano e della cogenerazione tramite Ascopiave S.p.A.;
- nel settore della distribuzione del gas metano con A.S.M. Distribuzione Gas S.r.l., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l. e Unigas Distribuzione S.r.l.;
- nel settore della vendita del gas con Ascotrade S.p.A., A.S.M. Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l., Pasubio Servizi S.r.l., Veritas Energia S.p.A., Blue Meta S.p.A. e Amgas Blu S.r.l.;
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A.;
- nel settore dei servizi alle aziende della distribuzione del gas metano tramite Seven Center S.r.l.;
- nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l.;

La sede legale ed operativa è situata a Pieve di Soligo (TV).

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile integrata dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile, il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale (predisposto secondo lo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal conto economico (elaborato in base allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal rendiconto finanziario (predisposto secondo l'art. 2425-ter del Codice Civile) e dalla presente nota integrativa.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto secondo le norme del Codice Civile in materia di bilancio così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34.

La presente nota integrativa contiene tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della loro rilevanza, sono espresse in Euro.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale è incaricata della revisione legale della società ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. La relativa relazione è allegata in calce al bilancio.

PRINCIPI CONTABILI APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2016

Nell'esercizio 2015 è stata recepita nell'ordinamento italiano la "Riforma Contabile" in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.lgs n.139/15. Il suddetto decreto integra e modifica il codice civile che contiene le norme generali per la redazione del bilancio d'esercizio relativamente agli schemi, ai criteri di valutazione, al contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

Le modifiche legislative sono entrate in vigore dal 1 gennaio 2016. Gli effetti dei cambiamenti sono stati rilevati dalla Società, in accordo con l'OIC 29, sul saldo di apertura del patrimonio netto al 1° gennaio 2015. La Società pertanto ha rideterminato gli effetti dei cambiamenti che si sarebbero avuti nel bilancio al 31 dicembre 2015, come se la Riforma Contabile fosse già applicata nell'esercizio 2015. Lo schema di stato patrimoniale e conto economico relativi all'esercizio 2015, presentati negli schemi di bilancio a fini comparativi, differiscono pertanto dal bilancio approvato dall'assemblea dei soci del 13 Aprile 2016, per tener conto degli effetti della Riforma Contabile.

La successiva nota "Effetti contabili della Riforma Contabile" illustra per ciascuna riga di conto economico e stato patrimoniale gli impatti della riforma.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2423 bis del Codice Civile e sono principalmente contenuti nell'art. 2426 del codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), così come modificati a seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della cosiddetta "Riforma Contabile" in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dlgs n.139/15.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali

operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni e gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisto e/o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni in imprese controllate vengono svalutate, ove necessario, in misura corrispondente alle perdite durevoli di valore, determinate con riferimento al patrimonio netto dell'impresa partecipata.

Il valore originario viene ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione effettuata a seguito di aumenti patrimoniali considerati durevoli e confermati dalle prospettive reddituali risultanti dai piani pluriennali.

I crediti inclusi tra le Immobilizzazioni Finanziarie sono iscritti al valore nominale, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Crediti (compresi quelli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie)

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi. Il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

E' costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Disponibilità liquide

Le disponibilità sono iscritte al valore nominale; quelle su conto corrente sono comprensive degli interessi maturati e delle spese addebitate.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Costi e ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dividendi

I dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore e tenendo conto di specifiche situazioni agevolative.

Le imposte anticipate e differite vengono calcolate con riguardo a tutte le differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Il saldo netto che ne risulta, se negativo, è iscritto come passività per imposte

differite nel fondo imposte mentre, se positivo, è iscritto come attività per imposte anticipate tra i crediti verso altri dell'attivo circolante solo se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato alla iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permettere il recupero dell'intero importo delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Nell'esercizio 2004 è stato introdotto l'istituto del consolidato fiscale, disciplinato dal DPR n. 917/86 e modificato dal D.Lgs. n. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, al pagamento di un'unica imposta sul reddito delle società del Gruppo.

La società e le controllate Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A., Asco TLC S.p.A., ASM DG s.r.l., Pasubio Servizi S.r.l., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.p.A., Blue Meta S.p.A. e Veritas Energia S.p.A. hanno esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le predette società controllate sono definiti nell'accordo di consolidato.

Alla voce debiti tributari è iscritto il debito IRES risultante dalla sommatoria degli imponibili positivi e negativi della società e delle controllate che hanno aderito al Consolidato Fiscale Nazionale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta delle società stesse; in contropartita sono iscritti i corrispondenti crediti e/o debiti della società consolidante verso le controllate per i crediti e/o i debiti fiscali corrispondenti all'imponibile negativo e/o positivo trasferito nell'ambito del Consolidato Fiscale Nazionale.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Evidenziano gli impegni assunti dalla società.

Deroghe

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Cod. Civ..

ALTRE INFORMAZIONI

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato che verrà sottoposto all'Assemblea degli Azionisti unitamente al bilancio civilistico. Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea.

La società usufruisce del differimento dei termini a 180 giorni per l'approvazione del bilancio previsto per le società tenute alla redazione del bilancio consolidato.

ATTIVITA'**B) IMMOBILIZZAZIONI****III. Immobilizzazioni finanziarie**

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	218.074.225	218.004.917	69.308

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Finanziarie

Voci di bilancio	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio				Consistenza finale		
	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Rivalutazioni	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto
Partecipazioni										
- Imprese controllate	218.291.397	6.564.406	211.726.991	1.462.426	-	1.293.118	1.462.426	218.291.397	6.395.097	211.896.299
- Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	1.071.964	1.061.964	10.000	-	-	-	-	1.071.964	1.061.964	10.000
Crediti										
- Imprese controllate	6.329.710	61.784	6.267.926	-	-	113.584	-	6.343.294	175.368	6.167.926
- Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	293.427	293.427	-	-	-	0	-	293.427	293.427	-
Altri titoli										
- Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	225.986.498	7.981.581	218.004.917	1.462.426	-	1.406.702	1.462.426	226.000.082	7.925.857	218.074.225

Partecipazioni

La variazione del valore delle partecipazioni in imprese controllate nell'esercizio 2016 è pari ad Euro 169.308. Pur non essendo rilevante in valore assoluto la stessa è spiegata principalmente dal processo di rilascio progressivo del fondo svalutazione della partecipazione detenuta in Asco TLC S.p.A. per Euro 1.462 migliaia e dalla integrale svalutazione della partecipazione detenuta in Seven Center S.r.l. per Euro 1.293.118.

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate è illustrato nella tabella seguente:

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/(perdita)	%	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	438.055.000	53.635.000	61,56	204.967.219	-	204.967.219
Seven Center S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	93.600	930.805	(66.509)	85	1.293.118	(1.293.118)	0
Asco TLC S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	3.912.177	7.614.374	1.596.973	91	11.492.572	(4.563.491)	6.929.081
Rijeka Una Invest S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	100.000	59.013	(791)	65	538.489	(538.489)	0
Totale		238.517.352	446.659.192	55.164.673		218.291.397	(6.395.098)	211.896.299

ASCOPIAVE S.P.A.

Il valore di carico della partecipazione è pari ad Euro 204.967.219 che rappresenta il 61,562% del Capitale Sociale di Ascopiave S.p.A.. Al 31 dicembre 2016 l'utile dell'esercizio ammonta ad Euro 33.699.756 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 394.246.207.

Nel corso dell'esercizio 2008 la Società ha acquistato n. 4.309.207 azioni per un prezzo medio di Euro 1,282 per azione. Le altre azioni, n. 140.000.000, possedute dalla società risultavano valorizzate ad un costo unitario di Euro 1,484.

Al 30 dicembre 2016 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 2,724 Euro per azione.

Al 31 dicembre 2016 il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta inferiore per Euro 188.131 migliaia rispetto al valore delle azioni detenute come quotate presso Borsa Italiana S.p.A.

SEVEN CENTER S.R.L.

La partecipazione è stato azzerato e rappresenta l'85% del Capitale Sociale di Seven Center S.r.l.. Al 31 dicembre 2016 la perdite dell'esercizio ammonta a Euro 66.509 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 930.805.

La svalutazione della società risulta spiegata dal repentino cambiamento del mercato di riferimento, dalla modificazione del quadro normativo relativo alla gestione delle partecipazioni e dalla ridotta dimensione aziendale. La partecipazione del 85% detenuta sin dal 2003 aveva assicurato leggeri ma continui incrementi patrimoniali sino a tutto il 2015. Nel corso dell'esercizio 2016 il mercato delle manutenzioni delle reti di distribuzione del gas metano ha visto un significativo incremento della pressione competitiva e accompagnato dalla necessità di eseguire investimenti relativi alla capacità produttiva. Le incertezze del quadro normativo spiegate dall'introduzione della decretazione Madia, hanno impedito l'evoluzione di un coerente piano di espansione dell'attività. La diminuzione della pianta organica aziendale e la pressione dei concorrenti hanno indotto l'Amministratore Unico, a valle del risultato negativo di esercizio e del depauperamento della liquidità a segnalare la possibile futura discontinuità asset business. Nei termini descritti gli amministratori hanno valutato di procedere alla integrale svalutazione, riservandosi di recepire i possibili futuri positivi risultati della liquidazione.

ASCO TLC S.P.A.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 6.929.080 e rappresenta il 91% del Capitale Sociale di Asco TLC S.p.A.. Al 31 dicembre 2016 l'utile dell'esercizio ammonta ad Euro 1.596.973 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 7.614.374.

Si precisa che la partecipazione, iscritta al costo storico per Euro 11.492.572, nel corso degli anni precedenti è stata oggetto di svalutazioni per complessivi Euro 9.343.038 e rivalutazioni per Euro 4.779.547.

Il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta in linea con il valore della quota di pertinenza del Patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio, in funzione della variazione di netto dell'esercizio 2016, si è proceduto con la rivalutazione del valore della partecipazione per Euro 1.462.426, adeguando il valore di iscrizione al Patrimonio Netto della società controllata.

Rispetto al rilascio del fondo svalutazione partecipazioni risulta evidente come gli incrementi patrimoniali spiegati dai risultati netti dalla partecipata stiano permettendo il recupero integrale degli investimenti svolti nella maggiore rete in

fibra ottica della provincia di Treviso.

RIJEKA UNA INVEST S.R.L. IN LIQUIDAZIONE E CONTROLLATA ALVERMAN S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Con riferimento alla controllata Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione si segnala che la stessa era stata costituita nell'esercizio 2010 con l'obiettivo di riuscire ad avere un maggior controllo sulla gestione del gruppo Goldforest – si rimanda al successivo paragrafo - e di recuperare per quanto possibile l'investimento in assets detenuto in Bosnia.

La partecipazione, che rappresenta il 65% del Capitale Sociale di Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione ha un valore di carico pari ad Euro 538 migliaia interamente svalutato nei precedenti esercizi.

In data 9 giugno 2011 la società Rijeka una Invest S.r.l. in liquidazione ha sottoscritto la ricostituzione del capitale sociale di Alverman S.r.l. in liquidazione al minimo legale mentre in data 1 marzo 2012 Alverman S.r.l. in liquidazione ha cambiato il socio unico di riferimento da Golforest LTD a Rijeka una Invest S.r.l. in liquidazione. Il cambio di controllo avvenuto nell'azionariato e l'adempimento completo delle condizioni previste dagli accordi di ristrutturazione del debito ha consentito la ristrutturazione del debito finanziario in capo ad Alverman S.r.l. in liquidazione e la cessione degli assets immobiliari della Eko System Doo, controllata direttamente da Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione.

Al 31 dicembre 2013 la perdita dell'esercizio ammontava ad Euro 750.820 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro -35.630.

Dal momento che la controllata si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c. è stata convocata un'assemblea in data 15 maggio 2014 per le delibere conseguenti.

Con il voto contrario del socio Galoil srl (26%) i soci hanno deliberato:

- 1 - di approvare la situazione al 30 aprile 2014 (espressamente predisposta);
- 2 - la riduzione delle perdite mediante utilizzo della riserva Versamenti in conto capitale dell'ammontare complessivo di euro 707.809,00 nonchè l'azzeramento del capitale sociale;
- 3 - la ricostituzione del capitale sociale ad Euro 100.000,00 mediante il rilascio di partecipazioni sociali di pari importo complessivo, con previsione di un sovrapprezzo complessivo di euro 36.456,00,offrendo il capitale in ricostituzione sottoscrizione ai soci proporzionalmente alle partecipazioni al capitale dagli stessi possedute prima dell'azzeramento dando termine ai soci per la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale fino alla data del 14 giugno 2014.

I soci, entro tale termine, non hanno fatto pervenire alla società alcuna comunicazione in merito alla volontà di sottoscrizione del capitale sociale ed essendosi quindi verificata una delle circostanze previste all'art. 2484 del codice civile, l'amministratore unico ha deliberato che il capitale sociale della società si era ridotto al di sotto del minimo legale, provvedendo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2484 comma 1 numero 4 e 2485 del codice civile all'iscrizione della predetta delibera presso il competente Registro delle Imprese di Treviso, convocando inoltre l'assemblea dei soci affinché deliberasse in merito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Con assemblea del 23 luglio 2014, a mezzo del notaio Lorenzo Ferretto di Treviso, n. di repertorio 64229 e raccolta 18820, la società ha preso atto della mancata volontà dei soci di rimuovere la causa di scioglimento della società ed ha quindi proceduto alla messa in liquidazione della stessa, nominando quale

liquidatore il dott. Armando Sech (già amministratore unico).

Si segnala, inoltre, che in data 22 giugno 2015 è stata ceduta la partecipazione nella società Eko Energy Doo (società di diritto bosniaco), società controllata al 100% da Rijeka Una Invest Srl in Liquidazione: tale partecipazione era già stata completamente svalutata negli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2016 la perdita di esercizio di Rijeka Una Invest srl in liquidazione ammonta ad Euro 791 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 59.013.

Anche la società Alverman S.r.l. , a fronte dell'ingente perdita registrata nell'esercizio 2013 si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c.; conseguentemente è stata convocata un'assemblea in data 5 maggio 2014 per le delibere conseguenti, tuttavia, in sede di tale assemblea le decisioni sono state rinviate ad una data successiva non appena fossero definite le strategie future del Socio Unico Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione, come sopra specificato.

Si segnala peraltro che nel bilancio della controllata Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione la partecipazione in Alverman S.r.l. in liquidazione è stata integralmente oggetto di svalutazione.

In mancanza della volontà al rifinanziamento della società e verificatasi una delle circostanze previste all'art. 2484 del codice civile, l'amministratore unico ha deliberato che il capitale sociale della società si era ridotto al di sotto del minimo legale, provvedendo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2484 comma 1 numero 4 e 2485 del codice civile, all'iscrizione della predetta delibera presso il competente Registro delle Imprese di Treviso, convocando inoltre l'assemblea dei soci affinché deliberasse in merito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Con assemblea del 23 luglio 2014, a mezzo del notaio Lorenzo Ferretto di Treviso, n. di repertorio 64228 e raccolta 18819, è stato preso atto della mancata volontà del socio di rimuovere la causa di scioglimento della società ed ha quindi proceduto alla messa in liquidazione della società, nominando quale liquidatore il dott. Armando Sech (già amministratore unico).

Si segnala la società risultava impegnata in una lite civile relativa alla contestata risoluzione di un contratto per la fornitura di un bene.

In data 28 maggio 2014 il Tribunale di Verona ha emesso sentenza di condanna con l'ordine di pagamento della somma di euro 382.500 oltre iva in conto capitale con l'aggiunta di interessi e spese da determinarsi. E' stata instaurata una trattativa per giungere ad una soluzione transattiva extra giudiziale, al fine di poter porre fine al contenzioso in essere.

La trattativa si è conclusa nel mese di luglio 2015 con il pagamento da parte di Alverman Srl in Liquidazione di euro 75.000 a saldo e stralcio di ogni altra pretesa della controparte. Come riportato nella Nota Integrativa del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 di Alverman Srl in Liquidazione, la conclusione del contenzioso ha evitato che venisse presentata istanza di fallimento da controparte evitando così notevoli danni alla società.

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007 e che l'Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel

mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado.

Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nel mese di novembre 2013 è stato notificato un analogo avviso di accertamento relativo però alla rettifica del credito Iva dell'anno 2008. Per dare continuità a quanto sostenuto in sede di accertamento per il periodo di imposta 2007 è stato incaricato nuovamente lo Studio del prof. Antonio Iorio di Roma.

Fondamentalmente l'avviso si è basato sugli stessi rilievi di quelli relativi al periodo di imposta 2007.

Il giudizio di I grado si è concluso accogliendo parzialmente le osservazioni della società. È stato perciò presentato appello innanzi la Commissione Tributaria Regionale.

La Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha emesso sentenza in data 28 ottobre 2015 ribaltando la sentenza di I grado ed accogliendo il ricorso presentato dalla società.

Con la sentenza è quindi stato accertato il diritto alla detrazione IVA per l'esercizio 2008 e conseguentemente il relativo credito IVA, mentre ha respinto parzialmente il ricorso per quanto riguarda le imposte dirette relativamente alla componente interessi.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Venezia l'Agenzia ha presentato appello in Cassazione in data 5 maggio 2016, appello che è stato inviato entro i termini.

Tale appello non permette quindi di veder consolidato, da parte di Alverman Srl in liquidazione, il diritto alla detrazione dell'IVA per l'esercizio 2008 e quindi di procedere con la richiesta di rimborso del relativo credito e questo fino alla fine del contenzioso.

Nella tabella seguente sono riepilogate in dettaglio le partecipazioni in altre imprese:

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/(perdita)	%	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
Elitel Telecom S.p.A.	Madeira Portogallo	45.739.021			0,197	71.964	(71.964)	0
Bim Piave Nuove Energie S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	100.000	1.598.276	44.513	10	10.000		10.000
Totale		419.299.124	1.854.130.173	(871.372.504)		1.071.964	(1.061.964)	10.000

ELITEL TELECOM S.P.A.

In ragione delle determinazioni dell'assemblea dei soci del 14 giugno 2007 gli azionisti di Kiwi.com Servicos de Consultoria S.A. si sono visti attribuire azioni della società Elitel Telecom S.p.A. in sostituzione dei titoli di proprietà della cessata Kiwi.com Servicos de Consultoria S.A. (Madeira – Portogallo). Sulla base di tale delibera che ha stabilito un rapporto di concambio di 49 azioni di Elitel Telecom S.p.A. verso 1.000 azioni di Kiwi.com Servicos de Consultoria S.A., la società si è vista attribuire n. 17.631 azioni, pari ad Euro 71.964, peraltro

interamente svalutate.

VENETO BANCA S.P.A.

In data 5 maggio 2016, l'Assemblea dei soci della partecipata ha approvato il bilancio d'esercizio riportando perdite per complessivi Euro 872 milioni. Le informazioni rimesse a mezzo del comunicato stampa agli azionisti, spiegano come le perdite siano principalmente dovute all'accantonamento del rischio mancati incassi su prestiti erogati, frutto del deterioramento del quadro economico di riferimento e dalla svalutazione di asset partecipativi acquisiti in precedenza all'esplosione della crisi finanziaria.

Nel corso dell'esercizio la società partecipata ha deliberato il progetto di trasformazione in S.p.A. determinando quale valore di recesso per i soci disenzienti la somma Euro 7,30 per azione. Le significative perdite patite hanno determinato il peggioramento dell'indicatore di integrità patrimoniale dell'istituto di credito, obbligando lo stesso a deliberare un aumento di capitale sociale pari ad 1 miliardo. Le decisioni degli organi volitivi rispetto alla volontà di precedere all'aumento di capitale in corrispondenza alla quotazione in borsa, sono state completamente disattese.

Nel corso dell'esercizio 2016 l'impossibilità di svolgere l'aumento di capitale e l'emersione di gravi omissioni nella gestione ha determinato l'intervento di salvataggio del fondo Atlante compromettendo integralmente il valore della partecipazione.

Nell'esercizio 2016 la società ha denunciato perdite per Euro 1.625 milioni e risulta essere oggetto di un progetto di riorganizzazione che condiviso con la Banca Popolare di Vicenza, che prevede una significativa ricapitalizzazione a carico dello Stato.

Per queste ragioni gli amministratori hanno ritenuto di procedere allo stralcio della partecipazione.

BIM PIAVE NUOVE ENERGIE S.R.L.

La partecipazione ammonta ad Euro 10.000 e rappresenta il 10% del capitale della società. La società è stata costituita in data 24 novembre 2005.

Al 31 dicembre 2016 l'utile dell'esercizio ammonta ad Euro 44.513 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 1.598.276. Il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta inferiore a quello del patrimonio netto di pertinenza per Euro 149.828.

Crediti

I **“Crediti verso imprese controllate”** pari ad Euro 6.167.926 e sono relativi ai finanziamenti erogati alla controllata Asco TLC S.p.A. per l'esecuzione delle opere infrastrutturali relative alla costruzione di una rete in fibra ottica sul territorio della provincia di Treviso, come in precedenza descritto, il finanziamento risulta oneroso e l'orizzonte di recupero dello stesso dipenderà dal flusso positivo di cassa della società al termine dell'esecuzione degli investimenti nella costruzione di una sala dati. Si segnala che la voce comprende anche il credito verso la società Rijeka Una Invest S.r.l., pari ad Euro 100.368 Tale importo è stato riclassificato tra le immobilizzazioni finanziarie, in quanto la società controllata lo ha iscritto nel Patrimonio Netto. Vista la scarsa probabilità di recuperabilità di tale credito lo stesso è stato interamente svalutato nel precedente esercizio.

Si precisa inoltre che nell'esercizio 2015 la società Rijeka Una Invest s.r.l. ha ceduto ad un soggetto bosniaco le quote della partecipazione nella società Eco Energy Doo al prezzo di Euro 100.000. La liquidità generata da questa operazione ha comportato l'iscrizione di un credito verso la controllata Alverman s.r.l.. Nell'esercizio 2016, si è verificato l'incasso di Euro 25.000 e la quota residua pari ad Euro 75.000 è stata interamente svalutata.

Tra i **“Crediti verso altre imprese”** è iscritto un credito di Euro 293.427 sorto nell'esercizio 2010 e vantato verso la società Alverman S.r.l., in virtù del versamento effettuato da Asco Holding S.p.A. a Unicredit Banca S.p.A. a seguito della transazione avvenuta tra lo stesso istituto bancario e la società Alverman s.r.l.. Con questa transazione l'istituto bancario ha ceduto il proprio credito per un ammontare totale di Euro 2.177.165, ad alcuni soci della società controllante Rijeka una Invest S.r.l..

Il credito verso Alverman S.r.l. è stato completamente svalutato nell'esercizio 2011 in quanto la società - alla data del 31 dicembre 2011 - non era dotata di risorse finanziarie in ragione dell'illiquidità dei crediti iscritti a bilancio, quali crediti IVA e crediti verso la società di diritto bosniaco che detiene gli immobili. L'illiquidità di periodo riscontrata, oltre alla espressa volontà della compagine sociale di procedere ad un piano di dismissione dei beni, pone significative incertezze sulla possibilità di riscuotere il credito vantato.

Nel corso del mese di luglio 2013 Asco Holding ha definitivamente acquistato da Unicredit il credito di quest'ultimo verso la società Alverman S.r.l., partecipata a mezzo della società Rijeka una Invest S.r.l..

Il valore di acquisto del debito è stato pari ad Euro 483.427, cui Euro 300.000 pagati nel 2011 ed Euro 183.427 pagati nell'esercizio 2013.

Il valore facciale del credito acquistato risulta pari ad Euro 2.177.165. Il perfezionamento del contratto di acquisto è avvenuto in ragione del fatto che il contratto di cessione prevedeva un significativo vantaggio economico, la cui maturazione era subordinata all'adempimento del pagamento di tutte le rate fissate dall'originario accordo e scadenti il 30 settembre 2015. La prosecuzione degli adempimenti previsti nel tempo non risultava più coerente con la volontà manifestata dal Consiglio di non patire rischi significativi in merito alla ristrutturazione dell'iniziativa imprenditoriale.

In coerenza con le linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione si è perciò proceduto al pagamento delle residue quote dell'accordo transattivo redendo così definitivo il vantaggio economico contenuto nell'accordo a favore del gruppo Asco Holding.

Al termine dell'esercizio 2013 il credito vantato verso la società Alverman è stato oggetto di svalutazione, essendo la società non dotata di beni o flussi finanziari capaci di rendere possibile la restituzione di quanto anticipato.

Nel corso dell'esercizio 2014 si è proceduto con la riclassifica della quota a carico degli altri soci pari ad Euro 90 migliaia.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II. Crediti

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
II. CREDITI	8.917.468	4.328.634	4.588.834

Tutti i crediti sono vantati verso debitori italiani e sono espressi in Euro.
Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

	31/12/2015				31/12/2016			
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni
Crediti commerciali verso:								
-clienti	-	-	-	-	-	-	-	-
-imprese controllate	32.290	-	32.290	-	44.528	-	44.528	-
-imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
-imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari verso:								
-imprese controllate	3.162.022	-	3.162.022	-	7.737.524	-	7.737.524	-
-imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
-imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti tributari:								
-crediti tributari	1.043.658	-	1.043.658	-	1.043.658	-	1.043.658	-
-imposte anticipate	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti diversi verso:								
-depositi cauzionali	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	782	89.881	90.663	-	1.877	89.881	91.759	-
Totale	4.238.752	89.881	4.328.632	-	8.827.588	89.881	8.917.469	-

I “crediti verso imprese controllate” sono riassunti nella tabella seguente:

	31/12/2015	31/12/2016
Crediti per dividendi da imprese controllate		
Crediti di natura finanziaria		
Crediti da consolidato fiscale	3.162.022	7.737.523
Crediti commerciali	32.290	44.528
Totale	3.194.313	7.782.051

Nell'esercizio 2016 la società non rileva “Crediti per dividendi da imprese controllate” per l'applicazione del nuovo principio contabile OIC 21 secondo il quale i dividendi devono essere contabilizzati dalla società partecipante nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione delle somme, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della partecipata di distribuire utili o riserve.

I “Crediti da consolidato fiscale” sono vantati verso le seguenti società:

- AP Reti Gas S.p.A. per Euro 3.532.686;
- Ascotrade S.p.A. per Euro 2.915.938;
- Blue Meta S.p.A. per Euro 609.287;
- Pasubio Servizi S.r.l. per Euro 423.022;

- Veritas S.p.A. per Euro 166.455;
- A.S.M. Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l. per Euro 90.135.

I crediti commerciali, invece, si riferiscono a fatture emesse a fronte di interessi maturati sui finanziamenti verso la controllata Asco TLC S.p.A..

I “**crediti tributari**”, pari ad Euro 1.043.658 sono costituiti da crediti IRES per Euro 807.835 sono sorti nell’esercizio 2012 a fronte dell’indeducibilità dell’IRAP e richiesti all’Erario a seguito della presentazione – avvenuta nel mese di febbraio 2013 – dell’istanza di rimborso di cui al D.L. 201/2011, mentre, Euro 38.501 fanno riferimento al credito IVA, ed Euro 6.392 sono crediti IRAP. Infine Euro 190.930 sono relativi alla quota di pertinenza di Asco Holding S.p.A. dei crediti tributari per IVA ed IRES di Mirant Italia S.r.l., rilevati con il riparto finale della liquidazione della società, avvenuto nel mese di dicembre 2014.

I “**crediti diversi**” sono relativi ad anticipo a fornitori per Euro 1.877 ed ai crediti verso gli altri soci di Rijeka per la transazione Unicredit.

Crediti diversi	
Anticipi a fornitori	1.877
Crediti vs. soci Rijeka	89.881
Totale	91.758

Disponibilità liquide

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	14.161.229	10.081.596	4.079.633

Il saldo delle “**Disponibilità liquide**” rappresenta l’esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell’esercizio come meglio rappresentato nella tabella sotto riportata:

	31/12/2015	31/12/2016
Depositi bancari e postali	10.081.596	14.161.229
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	-	-
Totale	10.081.596	14.161.229

D) RATEI E RISCONTI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
D) RATEI E RISCONTI		328	(328)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in funzione del tempo.

	31/12/2015		31/12/2016	
	annuali	pluriennali	annuali	pluriennali
Disaggio sui prestiti	-	-	-	-
Ratei attivi	328	-	-	-
Risconti attivi	-	-	-	-
Totale	328	-	-	-

PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
A) PATRIMONIO NETTO	232.340.341	228.360.456	3.979.884

Il capitale sociale è così composto:

	31/12/2015		31/12/2016	
	numero	valore	numero	valore
Azioni ordinarie	140.000.000	140.000.000	140.000.000	140.000.000
Totale		140.000.000		140.000.000

Si specifica che la società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni e titoli o valori simili.

La movimentazione delle voci di Patrimonio Netto sono riportate nella tabella seguente:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31/12/2014	140.000.000	28.063.432	51.055.300	0	24.463.829	243.582.561
Rettifica dividendi 2014 Ascopiave per cassa			-21.348.743			(21.348.743)
Saldi al 01/01/2015	140.000.000	28.063.432	29.706.557	0	24.463.829	222.233.818
Attribuzione del dividendo					(15.680.000)	(15.680.000)
Destinazione del risultato 2014			8.783.829		(8.783.829)	0
Differenza dividendi 2014 Ascopiave per cassa					21.348.743	21.348.743
Differenza dividendi 2015 Ascopiave per cassa					(21.348.743)	(21.348.743)
Rettifica dividendi 2015 Seven e Asco TLC per cassa					(436.909)	(436.909)
Utile (perdita) dell'esercizio					22.243.547	22.243.547
Arrotondamenti						0
Saldi al 31/12/2015	140.000.000	28.063.432	38.490.386	0	21.806.638	228.360.456
Attribuzione del dividendo					(18.004.000)	(18.004.000)
Destinazione del risultato 2015			3.802.638		(3.802.638)	0
Decrementi						0
Utile (perdita) dell'esercizio					21.983.884	21.983.884
Arrotondamenti						0
Saldi al 31/12/2016	140.000.000	28.063.432	42.293.024	0	21.983.884	232.340.341

L'utile dell'esercizio precedente è stato destinato per il 19,05%, pari ad Euro 4.239.547, ad altre riserve e per il rimanente 80,95%, pari ad Euro 18.004.000 distribuito agli Azionisti nel mese di luglio 2016.

Si precisa che in ragione della modifica del principio contabile Oic 21 “Partecipazioni” la società ha applicato la nuova disposizione “retrospettivamente”. Pertanto, ha eliminato in sede di apertura dei conti al 1 gennaio 2016 l’effetto della contabilizzazione dei dividendi deliberati nel 2016 già effettuata nell’esercizio 2015. L’eliminazione è avvenuta in contropartita con le voci del patrimonio netto. Nel conto economico dell’esercizio 2016 sono stati contabilizzati i dividendi la cui distribuzione è stata deliberata dalle controllate nel 2016. La stessa operazione è stata eseguita nel bilancio “comparativo” 2015, riprendendo i dati del bilancio 2014.

Nella tabella seguente vengono riepilogate le riserve che costituiscono il Patrimonio indicando eventuali utilizzi nei tre esercizi precedenti:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	140.000.000	-	-		
RISERVE DI UTILE					
Riserva legale	28.063.432	B			
Riserva straordinaria	42.293.025	A, B, C	42.293.025	3.229.497	12.000.800
Riserva libera	-	A, B, C	-	6.886.392	
Utili (perdite) portati a nuovo	-	A, B, C	-		
Totale			42.293.025		
Quota non distribuibile			-		
Residua quota distribuibile			42.293.025		

Legenda: "A" per aumento di capitale, "B" per copertura delle perdite, "C" per distribuzione ai soci

La **Riserva legale** è stata costituita in data 27 dicembre 2001, attraverso l’utilizzo di altre riserve variamente denominate per un importo complessivo di Euro 24.617.241 ed incrementata, con la destinazione della quota utile degli esercizi successivi.

La **Riserva straordinaria** ha registrato nel corso dell’esercizio 2006 un incremento di Euro 7.077.999 per destinazione dell’utile di esercizio 2005, ed un decremento di Euro 22.001.000 per la distribuzione di dividendi ai Comuni soci, intervenuta in ragione dell’avvenuta quotazione alla Borsa Valori di Ascopiave S.p.A.. Nell’esercizio 2011 si è incrementata di Euro 2.031.035 per destinazione dell’esercizio 2010. Nell’esercizio 2011 la voce è decrementata per Euro 3.229.497 per la copertura della perdita dell’esercizio 2011 e per Euro 12.000.800 per la distribuzione di dividendi ai Comuni soci. Nell’esercizio 2013 si è incrementata di Euro 2.296.267 per destinazione di una quota parte dell’utile relativo all’esercizio 2012. Nel corso dell’esercizio 2014 si è incrementata di Euro 4.419.029 per destinazione di una quota parte dell’utile relativo all’esercizio 2013. Nel corso dell’esercizio 2015 si è incrementata di Euro 8.783.829 per destinazione di una quota parte dell’utile relativo all’esercizio 2014. Nel corso dell’esercizio 2016 si è incrementata di Euro 4.239.547 per destinazione di una quota parte dell’utile relativo all’esercizio 2015.

Si precisa che nella voce è stata rilevata la diminuzione di Euro 21.785.652 come effetto dell’applicazione del nuovo principio Oic 21 negli esercizi 2014 e 2015.

La voce **Riserva libera** è formata dal saldo dell’esercizio 2003 e dalla riclassifica

della Riserva per ammortamenti anticipati per Euro 6.878.484 e della Riserva fondi previdenziali integrativi per Euro 7.908. Tale voce è stata utilizzata interamente nell'esercizio 2012 per la copertura della perdita dell'esercizio 2011.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	129.243	129.243	

La movimentazione dei fondi per rischi e oneri nel corso dell'esercizio 2016 è la seguente:

	31/12/2015	Accantonamenti	Riclassifiche	Utilizzi	31/12/2016
Fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-
Fondo rischi e oneri	129.243	-	-	-	129.243
Fondo imposte differite	-	-	-	-	-
Totale	129.243	-	-	-	129.243

La voce “**fondo rischi ed oneri**”, accoglie Euro 129.243 a titolo di fondo rischi connessi al contenzioso instauratosi con i venditori delle società Val D’Astico Gas S.p.A., Nord Italia Gas S.p.A., Tecnometan S.p.A. ed Ergas S.r.l..

D) DEBITI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
D) DEBITI	8.683.338	3.925.775	4.757.563

Rispetto all'esercizio precedente aumentano di Euro 4.757.563. I debiti sono interamente costituiti verso creditori nazionali e sono espressi in Euro.

I debiti sono valutati al loro valore nominale, l'analisi per natura e per scadenza è la seguente:

	31/12/2015				31/12/2016			
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni
Debiti finanziari:								
-vs banche	-	-	-	-	-	-	-	-
-imprese controllate	1.598.882	-	1.598.882	-	5.165.394	-	5.165.394	-
-imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
-imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri finanziatori	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti								
-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali:								
-fornitori	95.151	-	95.151	-	106.496	-	106.496	-
-imprese controllate	64.376	-	64.376	-	47.300	-	47.300	-
-imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
-imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
-imprese sottoposte al controllo de	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari:								
-imposte sul reddito	2.156.546	-	2.156.546	-	3.359.367	-	3.359.367	-
-I.V.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
-altre imposte e tasse	3.771	-	3.771	-	1.507	-	1.507	-
Debiti verso istituti di previdenza								
-	3.355	-	3.355	-	840	-	840	-
Debiti diversi:								
-verso soci	-	-	-	-	-	-	-	-
-verso amministratori e sindaci	3.695	-	3.695	-	1.713	-	1.713	-
-verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	-	-	-	-	720	-	720	-
Totale	3.925.777	-	3.925.777	-	8.683.338	-	8.683.338	-

I “**Debiti verso imprese controllate**” di natura finanziaria, pari ad Euro 5.165.394, si riferiscono ai debiti relativi al contratto di consolidato fiscale verso le società Ascopiave S.p.A, Edigas Distribuzione Gas S.p.A. e Asco TIC S.p.A..

I “**Debiti verso fornitori**” sono iscritti al netto degli sconti commerciali e delle note di credito da ricevere riguardano principalmente prestazioni di servizio.

La voce **Debiti tributari** pari ad Euro 3.360.875 è costituita da debiti per IRES per Euro 3.359.367 e per ritenute fiscali sui compensi degli amministratori del mese di novembre e dicembre 2016 per Euro 1.507.

Gli **Altri debiti** che ammontano ad Euro 2.433 sono dettagliati nella tabella seguente:

debiti verso amministratori per compensi da erogare	1.713
depositi cauzionali	720
Totale	2.433

E) RATEI E RISCONTI

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano evidenze in merito ai retei o risconti passivi.

CONTO ECONOMICO**A) VALORE DELLA PRODUZIONE**

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:	18	106.831	(106.813)

	31/12/2015	31/12/2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
Altri ricavi e proventi	106.831	18
Totale	106.831	18

Gli “altri ricavi e proventi” sono pari ad Euro 18.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	461.789	791.312	(329.524)

I costi per servizi si riferiscono a:

	31/12/2015	31/12/2016
Prestazioni professionali	117.333	140.047
Costi di manutenzione	-	-
Compensi amministratori e sindaci	106.770	121.167
Costi di assicurazione	93.726	79.092
Costi di pubblicità - comunicazione	12.371	60.528
Spese diverse	17.623	12.887
Spese postali	-	-
Spese bancarie	16.952	23.001
Totale	365.100	436.722

Le “prestazioni professionali” pari ad Euro 140.047 sono principalmente relative alle prestazioni fornite da società di consulenza per l’assistenza legale e societaria, la gestione degli amministratori e la gestione della contabilità tenuta dalla controllata Ascopiave S.p.A..

I “costi per godimento beni terzi” sono relativi a:

	31/12/2015	31/12/2016
Affitti e spese condominiali	16.295	16.295
Canoni concessionali e licenze	189	139
Totale	16.484	16.434

La voce “affitti e spese condominiali” è relativa ai costi sostenuti per l’utilizzo della sede aziendale.

Gli “Oneri diversi di gestione” sono così costituiti da:

	31/12/2015	31/12/2016
Contributi associativi	3.200	6.200
Altre imposte	1.113	1.273
Sopravvenienze passive caratteristiche	261.953	1.160
Altro	142.120	-
Totale	408.386	8.633

La voce "Altre imposte" è relativa all'imposta di bollo e registro e alla tassa annuale di vidimazione dei libri obbligatori.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:	22.389.932	21.783.909	606.023

	31/12/2015	31/12/2016
Proventi da partecipazioni:		
- Imprese controllate	21.646.381	22.259.381
- Imprese collegate	-	-
- Altri	-	-
- Altri proventi da partecipazioni	-	-
Altri proventi finanziari:		
- Imprese controllate	127.855	108.232
- Altro	9.741	22.324
Oneri finanziari:		
- Imprese controllate	-	-
- banche e altri finanziatori	- 69	- 5
Utile e perdite su cambi	-	-
Totale	21.783.908	22.389.932

I proventi finanziari da imprese controllate, pari ad Euro 22.359.381, sono relativi al dividendo incassato nell'anno 2016 sul risultato d'esercizio 2015 delle controllate Ascopiave S.p.A., Asco TLC S.p.A. e Seven Center S.r.l., che hanno approvato il proprio bilancio di esercizio nel mese di aprile 2016 deliberando in tal sede la futura distribuzione del dividendo. Sono stati rilevati anche la distribuzione di riserve deliberata nel mese di settembre 2016 dalla controllata Seven Center s.r.l..

Si evidenzia che dall'esercizio 2016, in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabili Oic 21, la società contabilizza i dividendi nell'esercizio in cui sorge il diritto alla riscossione delle somme, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della partecipata di distribuire utili o riserve e non più nell'esercizio di maturazione dei relativi utile se il bilancio era stato approvato dall'organo amministrativo della controllata anteriormente alla data di approvazione del bilancio da parte dell'organo amministrativo della controllante. Tale modifica è stata applicata anche retroattivamente all'esercizio 2015.

I proventi finanziari da imprese controllate sono relativi agli interessi attivi maturati sul rapporto di conto corrente, regolato da apposito contratto, intrattenuto con la controllata Asco TLC S.p.A..

Gli "altri proventi finanziari" pari ad Euro 22.324 sono relativi agli interessi maturati sui saldi dei depositi bancari attivi.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA'	55.725	735.058	679.333

	31/12/2015	31/12/2016
Rivalutazioni partecipazioni		
- Imprese collegate	-	-
- Imprese controllate	1.280.022	1.462.426
- Imprese controllanti	-	-
- Altre imprese	-	-
Rivalutazioni altre immobilizzazioni finanziarie	-	-
Svalutazioni		
- Partecipazioni	- 530.000	- 1.293.118
- Altre immobilizzazioni finanziarie	- 14.964	- 113.584
- Titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
Totale	735.058	55.724

La voce rivalutazione partecipazioni accoglie l'adeguamento di Euro 1.462.426 della partecipazione nella società controllata Asco TLC S.p.A. come meglio spiegato nel paragrafo "Partecipazioni" di questa nota.

La voce svalutazione in partecipazione, pari ad Euro 1.293.118, si riferisce alla svalutazione integrale della partecipazione in Seven Center S.r.l.

La voce svalutazione in altre immobilizzazioni finanziarie è relativa alla svalutazione del credito verso la società controllata Rijeka Una Invest S.r.l. per Euro 113.584.

Imposte sul reddito d'esercizio

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
20) imposte sul reddito dell'esercizio correnti,	1	27.847	(27.846)

Le imposte sul reddito, come già illustrato nei criteri di valutazione, sono state determinate sulla base del calcolo del reddito imponibile in virtù anche del consolidato fiscale di gruppo. In particolar modo risultano così composte:

	31/12/2015	31/12/2016
Imposte sul reddito correnti:		
-Proventi/oneri da consolidamento	- 17.592.877	- 20.215.865
- IRES	17.620.724	20.215.866
-IRAP	-	-
-Imposte sostitutive	-	-
-Imposte sul reddito differite (anticipate) nette	-	-
Totale	27.847	1

La società ai fini dell'IRES ha maturato un reddito imponibile pari ad Euro 74.678.544 dall'aggregazione dei redditi imponibili delle società consolidate fiscalmente, in base all'istituto del consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti, T.U.I.R..

La società Asco Holding S.p.A. non ha contribuito al reddito imponibile consolidato.

IRES	31/12/2015			31/12/2016		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Utile prima delle imposte	27,50%	22.277.485	6.126.308	27,50%	21.983.885	6.045.569
Variazioni in aumento:						
-Costi ed oneri indeducibili ed altre variazioni	1,53%	1.237.930	340.431	0,02%	18.850	5.184
-Svalutazioni indeducibili	0,67%	544.964	149.865	1,76%	1.406.702	386.843
-Sopravvenienze passive indeducibili	0,32%	261.953	72.037	0,00%	-	-
-Accantonamenti indeducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Costi ed oneri deducibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Quote ricavi imponibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Utili fiscali società controllate	78,75%	63.790.725	17.542.449	93,42%	74.678.543	20.536.599
Variazioni in diminuzione:						
-Ricavi e proventi non tassabili e altre variazioni	-28,97%	- 23.469.403	- 6.454.086	-26,45%	- 21.146.412	- 5.815.263
-Sopravvenienze attive non tassabili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Sopravvenienze attiva da disinquinamento fiscale	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Ammortamenti anticipati	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Accantonamenti deducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Ricavi imponibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Quota costi ed oneri deducibilità differita	0,00%	- 1.669	- 459	0,00%	- 913	- 251
-Perdite fiscali società controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Minusvalenza da cessazione controllate	0,00%	-	-	-1,83%	- 1.462.426	- 402.167
Imponibile IRES consolidato	79,80%	64.641.985	17.776.546	94,42%	75.478.229	20.756.513
-Rettifiche di consolidamento	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Agevolazione ACe	-	- 788.858	- 216.936	-	- 799.685	- 219.913
Imponibile IRES	79,87%	63.853.127	17.559.610	93,42%	74.678.544	20.536.600
-Proventi per consolidato fiscale da società controllate	-78,75%	- 17.542.450	-	-93,42%	- 20.536.599	-
-Oneri per consolidato fiscale verso società controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
Totale IRES Corrente			17.160			1
Aliquota effettiva	0,08%			0,00%		

IRAP	31/12/2015			31/12/2016		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	-	684.481	-	-	461.771	-
Costo del personale		-			-	
Sopravvenienze ordinarie intassabili/indeducibili		-			-	
Accantonamento svalutazione crediti		-			-	
Accantonamento per rischi e oneri e altri		-			-	
Imponibile teorico IRAP	5,57%	684.481	38.126	5,57%	461.771	25.721
Variazioni in aumento:						
-Costi indeducibili ai fini IRAP	-3,61%	299.435	16.679	-0,44%	36.174	2.015
-Ricavi rilevanti ai fini IRAP	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-interessi passivi	0,00%	66	4	-1,57%	130.556	7.272
-interessi attivi	-1,66%	137.597	7.664	-0,01%	1.160	65
Variazioni in diminuzione:						
-Riclassificazione costi personale dipendente deducibili	0,10%	8.000	446	0,10%	8.000	446
-Ammortamenti anticipati	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Altri costi deducibili ai fini IRAP	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Utilizzo fondo ricavi gas	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Altri Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	1,21%	100.000	5.570	0,00%	-	-
Imponibile IRAP	-	954.385	53.159	-	562.993	35.388
Aliquota effettiva	7,77%			7,66%		

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le società controllate, nonché i rapporti inerenti l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A..

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	31-dic-16		Costi			Ricavi		
	Crediti	Debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Ascotrade S.p.A.	2.915.938	47.249	-	-	-	-	-	9.829.432
Asco TLC S.p.A.	6.212.454	250.354	-	-	-	-	-	417.661
AP Reti Gas S.p.A.	3.532.686	-	-	-	-	-	-	3.535.451
Unigas Distribuzione S.r.l.	-	101	-	101	-	-	-	-
Seven Center S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	170.000
Ascopiave S.p.A.	-	4.724.969	-	55.277	16.823	-	-	1.318.426
Rijeka Una Invest S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	90.135	31.798	-	-	-	-	-	566.524
Edigas Servizio di Distribuzione	-	148.604	-	-	-	-	-	523.654
Veritas Energie Srl	166.455	-	-	-	-	-	-	532.202
Pasubio Servizi S.r.l.	423.022	2.979	-	-	-	-	-	1.401.730
Bim Piave Nuove Energie S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
Blue Meta S.p.A.	609.288	6.640	-	-	-	-	-	2.199.017
Etra Energie S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.949.977	5.212.694	-	55.378	16.823	-	-	20.494.097

Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

Compensi amministratori e sindaci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci.

Qualifica	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Amministratori	42.982	28.800
Collegio Sindacale	71.941	71.941

Si segnala inoltre che la società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali, spese incluse: Euro 16.137.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato. Si specifica altresì che la società non è sottoposta al controllo di altri soggetti e pertanto non fa parte di altri Gruppi più grandi che redigono bilancio consolidato.

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Si specifica che la società non presenta impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Accordi fuori bilancio

Ai sensi dell'art. 2427 co. 1 punto 22-ter si precisa che non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale aventi le caratteristiche di avere rischi e benefici significativi da essi derivanti e la cui indicazione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

La società non ha identificato patrimoni destinati a specifici affari ai sensi della lettera a) del primo comma dell'articolo 2447-bis del Codice civile.

Strumenti finanziari derivati

La società non ha emesso strumenti finanziari cosiddetti partecipativi di cui agli artt. 2346, sesto comma e 2349, secondo comma del C.C..

Effetti contabili della riforma contabile

Nella presente nota vengono riportate le informazioni richieste dall'OIC 29, e in particolare, la descrizione degli impatti che la Riforma Contabile ha determinato sulla situazione economica, patrimoniale e sul patrimonio netto della Società. A tale scopo sono stati predisposti:

- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto della Società al 1 gennaio 2015 e al 31 marzo 2016 determinato secondo principi contabili in vigore prima della Riforma con il patrimonio netto determinato, ai soli fini comparativi, come se da sempre fossero stati applicati i principi contabili in vigore dopo la Riforma;
- il prospetto di riconciliazione tra lo stato patrimoniale della Società al 31 marzo 2016 redatto secondo quanto previsto dal codice civile prima della Riforma e, ai soli fini comparativi, lo stato patrimoniale della Società redatto come se da sempre fossero stati applicati i principi contabili in vigore dopo la Riforma;
- il prospetto di riconciliazione tra il conto economico dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2016 redatto secondo quanto previsto dal codice civile prima della Riforma e il conto economico redatto, ai soli fini comparativi, come se da sempre fossero stati applicati i principi contabili in vigore dopo la Riforma;
- le note esplicative relative alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione.

Esenzioni facoltative alla completa adozione dei nuovi principi contabili

Applicazione del costo ammortizzato

Il Dlgs 139/15 introduce il criterio di valutazione del costo ammortizzato da utilizzare per la rappresentazione dei crediti, dei debiti e delle immobilizzazioni rappresentate da titoli. La norma prevede la deroga opzionale che consente di non applicare il criterio del costo ammortizzato per crediti, debiti e immobilizzazioni rappresentate da titoli iscritti nel bilancio 2015. Di conseguenza le posizioni sorte dal 1 gennaio 2016 sono state valutate col criterio del costo ammortizzato, mentre le posizioni sorte precedentemente al 1 gennaio 2016 sono rimaste contabilizzate con le vecchie regole.

Riconciliazione del patrimonio netto

Di seguito si riportano le riconciliazioni tra il patrimonio netto della Società al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 e il risultato netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 predisposti in conformità con i principi contabili in vigore prima della Riforma con i corrispondenti valori predisposti in conformità ai nuovi principi contabili.

<i>(In Euro)</i>	Patrimonio Netto al 01.01.2015	Altri Movimenti	Utile d'esercizio 2015	Patrimonio Netto al 31.12.2015
Bilancio approvato dall'assemblea del 8 luglio 2016	243.582.561	(15.680.000)	22.243.547	250.146.108

Diversa contabilizzazione dividendi	(21.646.381)		(443.000)	(22.089.381)
Effetto fiscale	297.638		6.091	303.729
Bilancio modificato per effetto della Riforma	222.233.818	(15.680.000)	21.806.638	228.360.456

Diversa contabilizzazione dei dividendi

I dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante. Fino al 31 dicembre 2015, i dividendi ricevuti venivano contabilizzati secondo il criterio della maturazione. Ne consegue che il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 ed il conto economico per l'esercizio 2015 sono stati rettificati per tener conto della diversa modalità di contabilizzazione a bilancio.

Riclassifiche allo stato patrimoniale e al conto economico

Saldi riferiti a società sottoposte al controllo della comune controllante

Con riferimento alle imprese sottoposte al controllo delle controllanti il Dlgs 139/15 ha previsto delle righe specifiche sia relativamente all'attivo che al passivo patrimoniale, nonché al conto economico. Si specifica che non è stato necessario riclassificare posizioni in dette nuove righe di bilancio nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2015 in quanto la società non presentava saldi verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti.

Eliminazione della classe E del conto economico

La Riforma Contabile ha eliminato la classe E del conto economico relativa ai componenti straordinari. Si specifica tuttavia che le voci incluse in tali righe, nel conto economico per l'esercizio 2015 della società, risultavano pari a zero.

Nuova numerazione di talune voci

Per effetto della cancellazione e introduzione di righe di stato patrimoniale e conto economico, la numerazione di talune voci si è modificata.

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale

Si rimanda allo schema di riconciliazione dello Stato Patrimoniale riportato in allegato 1.

Riconciliazione del Conto Economico

Si rimanda allo schema di riconciliazione del Conto Economico riportato in allegato 2.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento alle informazioni concernenti la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala che l'Assemblea ordinaria dei soci di Asco Holding S.p.A., tenutasi in data 21/02/2017, ha deliberato di approvare la proposta del Consiglio di amministrazione di distribuire un dividendo straordinario di Euro 0,07143 per azione, pari a Euro 10.000.200, mediante l'utilizzo di Riserve di patrimonio netto disponibili.

Proposte di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio di Euro 21.983.884,49 nel seguente modo:

- a titolo di dividendo ai soci una somma pari ad Euro 18.004.000,00, corrispondente a Euro 0,1286 per azione;
- a titolo di Riserva straordinaria l'importo di Euro 3.979.884,49.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Pieve di Soligo, 30 maggio 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

Ai Signori azionisti della Società
ASCO HOLDING S.p.A.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 30 maggio 2017, relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2016:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, non prevedendo lo statuto che la revisione legale dei conti sia esercitato dal Collegio sindacale ed essendo la società tenuta alla redazione del bilancio consolidato l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione legale incaricata dall'assemblea degli Azionisti.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2016 è stata predisposta in data 13 giugno 2017 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

La Società di revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società Asco Holding S.p.A. con il bilancio d'esercizio della Società Asco Holding S.p.A. al 31/12/2016. A loro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società Asco Holding S.p.A. al 31/12/2016.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.**Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati**

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- la società non ha in forza dipendenti avvalendosi dei servizi erogati dalla controllata Ascopiave S.p.A. sulla base di regolari contratti di service;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte e documentate le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a n. due assemblee dei soci, a n. nove adunanze dell'Organo Amministrativo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale

Durante le verifiche periodiche, il Collegio sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione. I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno, il quale come anticipato opera in base ad un contratto di service, incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. A tale proposito di richiama la Relazione dell'Organismo di Vigilanza rilasciata in data 26 maggio 2017 la quale non evidenzia rilievi di sorta.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Da tale informativa non sono emerse criticità e/o situazioni degne di rilievo. Le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità prevista dalla Legge e dallo Statuto e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con l'organo amministrativo: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

3. Il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.
4. Gli Amministratori, nella loro relazione sulla gestione, indicano e illustrano in maniera adeguata le principali operazioni, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici.
5. Nel corso dell'esercizio
 - non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile;
 - non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
 - non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..
6. Al Collegio sindacale non sono pervenuti esposti.
7. Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.
8. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

9. Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, il Collegio sindacale non ha nulla da osservare, facendo, peraltro, notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

10. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 21.983.884 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	241.152.922
Passività	Euro	8.812.581
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	210.356.457
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	21.983.884

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	18
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	461.789
Differenza	Euro	(461.771)
Proventi e oneri finanziari	Euro	22.389.932
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	55.725
Risultato prima delle imposte	Euro	21.983.885
Imposte sul reddito	Euro	(1)
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	21.983.884

Risultato dell'esercizio sociale

11. Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 21.983.884.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

12. Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio sindacale propone all'assemblea degli Azionisti di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016, così come redatto dagli amministratori.

Pieve di Soligo / Conegliano, 14 giugno 2017

Il Collegio sindacale

Il Presidente

F.to Michele Dei Tos

Il Sindaco effettivo

F.to Alessandra Poloniato

Il Sindaco effettivo

F.to Bruno Sonogo



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N°39 E DELL'ARTICOLO 165-BIS
DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N°58**

Agli Azionisti della
Asco Holding SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato della Società Asco Holding SpA e sue controllate ("Gruppo Asco Holding"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Asco Holding al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n°720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Asco Holding SpA, con il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding al 31 dicembre 2016.

Treviso, 13 giugno 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'AMZ', written over a horizontal line.

Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N°39 E DELL'ARTICOLO 165-BIS
DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N°58**

Agli Azionisti della
Asco Holding SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società Asco Holding SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione Internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Asco Holding SpA al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n°720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Asco Holding SpA, con il bilancio d'esercizio della Asco Holding SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Asco Holding SpA al 31 dicembre 2016.

Udine, 13 giugno 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'AM' followed by a stylized flourish.

Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)